GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 14 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 77 - N°140 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Letta soddisfatto: bene al Nord Il tracollo dei Cinquestelle

BERTINI E CAPURSO / PAG. 4

Leghisti superati quasi ovunque dal partito di Giorgia Meloni

OLIVO E BRAVETTI / PAG. 5

IL VOTO IN FRIULI

Ribaltone a Cervignano Codroipo al ballottaggio

Il centrosinistra sfiora il colpo nell'ex feudo di Marchetti. Nella Bassa crolla la roccaforte rossa / PAGINE 24, 25, 34 E 35

IL VOTO IN REGIONE

PARTITI E COALIZIONI

Nel centrodestra cresce Fdi e arretra la Lega Il Pd perde terreno

Il centrodestra vince nettamente le Comunali di primavera in Friuli Venezia Giulia, con Fratelli d'Italia che cresce e con una coalizione che al suo interno risulta più equilibrata di prima. Al centrosinistra non possono certo bastare per consolarsi la conquista di Duino e il successo sfiorato a Codroipo.
PERTOLDI / PAGINE 10 E 11

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Referendum sulla giustizia: oltre il 70% di sì per tre quesiti

Sono stati i quesiti sulla separazione delle funzioni dei magistrati, sui membri laici nei consigli giudiziari e sull'elezione dei componenti togati al Csm a ricevere il maggior numero di Sì: in regione hanno superato il 70 per cento.
PELLIZZARI / PAG. 8

QUORUM MANCATO

GIOVANNI BELLAROSA

L'ASTENSIONE E LA RINUNCIA AI PROPRI DIRITTI

Il referendum sulla giustizia è stato azzerato: il quorum non è stato raggiunto per cui questa materia rimane immutata, salvo che il progetto di riforma Cartabia non veda la luce, se e quando ciò avverrà.
/ PAG. 13

Il padre sindaco a Montenars, la figlia a Pagnacco

Claudio e Laura Sandruvi, padre e figlia, 78 anni lui 47 lei, sono entrambi sindaci, rispettivamente a Montenars e a Pagnacco. Il padre guidava una lista unica e, dopo aver raggiunto il quorum, già domenica sera ha potuto festeggiare. La figlia ha ottenuto il 64,61% avendo la meglio sulla sfidante Anna Freschi che si è fermata al 35,39%. / PAG. 12

LE ALTRE SFIDE

MONTAGNA

Vicentini vince a Tolmezzo Tarvisio, Zanette doppia Carlantoni

Trionfa la voglia di cambiamento a Tolmezzo, che torna in mano al centrodestra dopo 8 anni. Vittoria schiacciante ieri per l'imprenditore Roberto Vicentini, che è il nuovo sindaco, con 2361 voti, staccando l'ex vicesindaco di ben 692 consensi. A Tarvisio, invece, il sindaco sarà ancora Renzo Zanette.
ARIIS E CESARE / PAGINE 26, 27 E 29

IL CENTRO BALNEARE

Lignano, finisce l'era Fanotto Eletta Giorgi per soli 20 voti

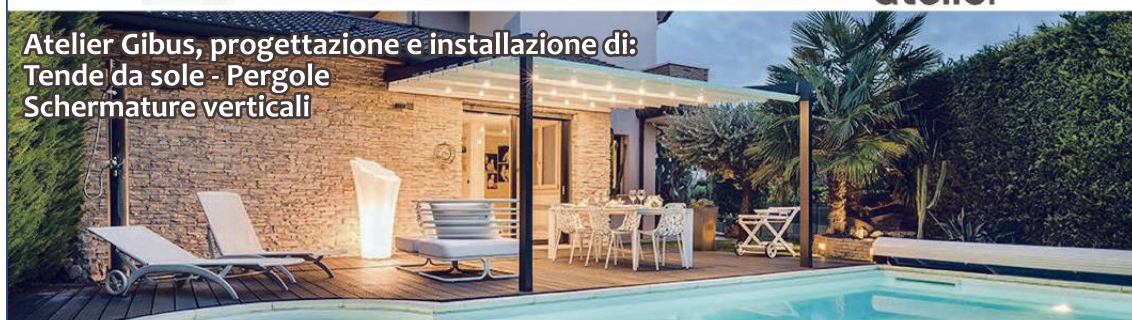
Laura Giorgi è il nuovo sindaco di Lignano Sabbiadoro. Una donna al potere supportata da una coalizione formata da cinque liste, di cui tre partitiche. Ha vinto con 1407 voti sui 1387 ottenuti da Alessandro Marosa. E ancora una volta arrivare a questo risultato è stata un'odissea.
DEL SAL / PAG. 36

LA STORIA

La rivincita di Ryan Da vittima dei bulli a star dei social

LAURA VENERUS

Una grande festa per la star dei social Ryan Prevedel, che ha compiuto 20 anni il 2 giugno e che venerdì scorso ha organizzato un party ad Aviano. Ryan è molto legato alla sua terra.
/ PAG. 14

Il compleanno di Ryan Prevedel

Lo scontro politico

I risultati

Avanti il centrodestra Il flop M5S frena il Pd Fdi supera la Lega

Sfida ancora aperta in 13 capoluoghi: il ballottaggio domenica 26 giugno
Dem prima lista nelle città, exploit centrosinistra a Padova e Taranto

Niccolò Carratelli / ROMA

Il centrodestra vince al primo turno a Palermo, Genova e L'Aquila. Il centrosinistra conquista Padova, Lodi e Taranto, ed è in vantaggio, a sorpresa, a Verona e a Parma, dove si andrà al ballottaggio. Il primo turno delle elezioni amministrative dice che il Partito democratico è la lista più votata in molte delle principali città, mentre va malissimo (dove si è presentato) il Movimento 5 stelle a guida Giuseppe Conte, che ammette: «I dati non ci soddisfano, mostriamo difficoltà nello stare sul territorio, serve una riorganizzazione». Dall'altra parte, Fratelli d'Italia supera quasi ovunque la Lega: anche nelle roccaforti del Nord, come a Verona, si concretizza il sorpasso di Meloni su Salvini. Un risultato che il leader leghista prova a minimizzare: «Il leader della coalizione si deciderà alle prossime politiche», assicura.

> I grillini ammettono «Siamo in difficoltà nel territorio, serve una riorganizzazione»

I SINDACI ELETTI

Alcuni sindaci, invece, possono mettersi già a lavoro. O continuare, come i riconfermati Marco Bucci, a Genova, e Pierluigi Biondi a L'Aquila. Mentre a Palermo inizia il suo primo mandato Roberto Lagalla, eletto con una netta maggioranza, nonostante le polemiche per i due candidati nelle liste a suo sostegno arrestati per voto di scambio. Questi i tre comuni più importanti conquistati dal centrodestra, che vince anche a La Spezia con Pierluigi Peracchini, a Pistoia con Alessandro Tomasi, ad Asti con Maurizio Rasero, a Belluno con Oscar De Pellegrin, a Rieti con Daniele Sinibaldi, a Frosinone con Riccardo Mastrangeli e a Oristano con Massimiliano Sanna. Tra i sindaci già eletti anche quello di Messina, Federico Basile, sostenuto da liste civiche e dall'ex sindaco Cateno De Luca. A livello numerico, almeno per quanto riguarda il primo turno, non c'è partita, visto che il centrosinistra piazza solo tre colpi: conferma Sergio Giordani a Padova, rimette al suo posto l'ex sindaco Rinaldo Melucci a Taranto, dove si celebra l'alleanza riuscita tra Pd e M5s, ed elegge il 25enne Andrea Furegato a Lodi. Una vittoria, quest'ultima, fortemente voluta da Enrico Letta, per riscattare la sconfitta di 5 anni fa, tanto che il segretario dem aveva chiuso lì la campagna elettorale.

I BALLOTTAGGI

Ma tra due settimane, quando si voterà per i ballottaggi, la fotografia potrebbe essere ben diversa. Perché i risultati migliori il centrosinistra li ottiene proprio nelle città in cui è necessario il secondo turno. A cominciare da Verona, dove parte in vantaggio grazie all'exploit di Damiano Tommasi: l'ex calciatore della Roma è in testa nel confronto con il sindaco uscente Federico Sboarina (FdI). Penalizzato dall'ultima candidatura di centrodestra, quella dell'ex sindaco Flavio Tosi, sostenuto da Forza Italia e ora ago della bilancia in vista del ballottaggio. Stesso schema a Parma, con il candidato di centrosinistra Michele Guerra, assessore alla Cultura della giunta Pizzarotti, che sopravanza l'ex sindaco Pietro Vignali, sostenuto da Lega e Forza Italia, ma non da Fratelli d'Italia, che con il suo candidato prende quasi l'8%. Centrosinistra in testa, a sorpresa, anche a Piacenza, dove Katia Tarasconi precede la sindaca uscente Patrizia Barbieri, nonostante il M5s abbia corso da solo, raccogliendo un buon 10%: il miglior risultato per Conte, prezioso in vista del ballottaggio. E poi a Como, a Lucca, a Viterbo e a Cuneo, dove ha sfiorato la vittoria al primo turno con Patrizia Manassero, fermatasi poco sotto il 50%. Anche nella città piemontese i 5 stelle hanno scelto di andare da soli, prendendo meno del 2%: sarebbero stati voti decisivi per evitare il ballottaggio. In tutti gli altri capoluoghi di provincia al voto è in vantaggio il centrodestra: da Gorizia a Catanzaro, da Alessandria, dove c'è un sostanziale parità tra Gianfranco Cuttica (centrodestra) e Giorgio Abonante (centrosinistra), fino a Barletta. E a Monza, dove la sfida si è rivelata più aperta del previsto e il sindaco uscente, Dario Allevi per pochi voti è stato costretto al ballottaggio da Paolo Pilotto. In generale, tra due settimane è il centrodestra a rischiare di più, perché amministra la maggior parte delle città contese.

> E adesso c'è chi tra i progressisti vorrebbe un riavvicinamento con Renzi e i centristi

I PARTITI

Anche per questo Enrico Letta è soddisfatto: «Giocavamo in trasferta e il risultato è decisamente positivo – dice il segretario Pd – il centrosinistra vince quando è unito». Un messaggio a Giuseppe Conte, che invece incassa percentuali minime in tutte le città in cui il Movimento 5 stelle ha corso. Il divario di consensi tra gli alleati progressisti si allarga, tanto da ridare fiato a quanti, anche dentro il Pd, vorrebbero mollare i 5 stelle e riavvicinarsi ai centristi, come suggerisce lo stesso Matteo Renzi. Ma il concetto del «solo uniti si vince» viene ripetuto, tale e quale, anche nell'altro campo da Matteo Salvini, che deve fare i conti con un evidente e generale calo di consensi della Lega, cui fa da contraltare una netta crescita di Fratelli d'Italia, anche e soprattutto al Nord. Tanto che Giorgia Meloni dice apertamente di considerarsi la «forza trainante» della coalizione, mentre Salvini assicura di lavorare per fare da «collante». Un copione già scritto da qui alla primavera del prossimo anno. —

LE CURIOSITÀ

L'EX PARLAMENTARE

Isola di Ventotene il candidato Adinolfi prende zero voti

L'isola di Ventotene ha eletto Carmine Caputo come nuovo sindaco. Caputo, con la lista "Insieme per Ventotene", ha raccolto il 55,02% dei voti contro il 44,78% delle preferenze ottenute dall'ex primo cittadino Gerardo Santomauro sostenuto dalla lista "Uniti per il bene di Ventotene". Un solo voto è stato incassato da Luca Vittori del partito Gay Lgbt mentre nessuna preferenza è stata espressa per l'ex parlamentare Mario Adinolfi con Il Popolo della Famiglia. Che minimizza: «Abbiamo provato una sfida con il partito gay». Non è riuscita. —

IN LOMBARDIA

A Lodi un 25enne strappa il Comune al Carroccio

Il candidato del centrosinistra Andrea Furegato, 25 anni appena compiuti, è stato eletto sindaco di Lodi. Impiegato di banca, Furegato ha vinto al primo turno con il 55% dei voti sulla prima cittadina uscente, la leghista Sara Casanova. Furegato, infatti, è stato sostenuto da una coalizione composta da liste civiche e dal Movimento 5 Stelle. Nel capoluogo dunque torna a governare un esponente del centrosinistra, dopo i due mandati consecutivi, dal 2005 al 2012, di Lorenzo Guerini, oggi ministro della Difesa e la parentesi di Simone Uggetti. —

I SINDACI NEI 26 CAPOLUOGHI

Andrea Furegato
Barbara Minghetti
Giordano Molteni
Alessandro Rapinese
Paolo Pilotto
Dario Allevi
Angelo Giorgio Abonante
Gianfranco Cuticca di Revigliasco
Maurizio Rasero
Patrizia Manassero
Franco Civallero
Marco Bucci
Pierluigi Peracchini
Francesco Raspini
Mario Pardini
Alessandro Tomasi
Alessandra Troncarelli
Chiara Frontini
Daniele Sinibaldi
Pierluigi Biondi
Riccardo Mastrangeli
Domenico Marzi
Massimiliano Sanna

Centrosinistra
Centrodestra
Forze civiche
Ballottaggio

I ballottaggi
26 giugno

LE CITTÀ AL VOTO

1 L'Aquila
2 Catanzaro
3 Parma
4 Piacenza
5 Gorizia
6 Frosinone
7 Rieti
8 Viterbo
9 Genova
10 La Spezia
11 Como
12 Lodi
13 Monza
14 Alessandria

GIUSTIZIA

Oggi il vertice di maggioranza sulla riforma Cartabia

Dopo il flop della tornata elettorale dei cinque quesiti sulla Giustizia, è stato confermato per oggi (intorno alle 11) il vertice di maggioranza al Senato sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e del Csm. La riunione avrà la stessa formula delle riunioni precedenti, ovvero parteciperanno i ministri della Giustizia e dei rapporti con il Parlamento, Marta Cartabia e Federico d'Incà, e i capigruppo e esponenti di maggioranza della commissione Giustizia. Riunione necessaria, viene spiegato da fonti parlamentari, per fare il punto e tentare di eliminare dal tavolo gli ultimi nodi, che finora hanno impedito un iter veloce della riforma a palazzo Madama. Sul testo licenziato dalla Camera sono stati presentati al Senato oltre 264 emendamenti, e c'è la ri-

La ministra Cartabia

chiesta di Lega e Italia viva di modificare alcuni punti. Oggi si capirà se le due forze politiche insiteranno sulla richiesta di modifiche (la Lega alla Camera ha votato a favore mentre Iv si è astenuta e l'orientamento è di ripetere la scelta anche al Senato).

Il provvedimento è atteso in Aula domani, con l'obiettivo di esprimere il voto definitivo entro giovedì. In commissione però non è ancora iniziato il voto sugli emendamenti. Ieri comunque non c'è stato nessun voto in Commissione Giustizia sui 264 emendamenti al testo della riforma del Consiglio superiore della magistratura e dell'ordinamento giudiziario del ministro Marta Cartabia. —

L'INTERVISTA

Alessandra Ghisleri

«Tra Meloni e Letta sfida per governare il Paese»

La direttrice di Euromedia Research: «La tendenza è Dem contro FdI Da studiare il sorpasso di Fratelli d'Italia sulla Lega nelle regioni del nord»

FABIO MARTINI

I risultati delle elezioni comunali e dei referendum non spostano decisamente il Paese verso una coalizione, anche perché gli italiani hanno ancora tanta paura dell'ignoto indotto da pandemia e guerra e tuttavia premiano le due forze che stanno provando a pianificare il proprio futuro: i Fratelli d'Italia di Giorgia Meloni e i Democratici di Enrico Letta. Non è ancora detto che potrebbero diventare loro i partiti-guida alle prossime elezioni politiche. L'analisi di Alessandra Ghisleri, leader di Euromedia Research, lo conferma, anche stavolta i numeri elettorali non parlano da soli: bisogna saperli leggere, per capire gli scenari futuri. Con una responsabilità in più: oramai i leader interpretano il mondo attraverso i sondaggisti e i migliori di loro sono diventati le "Sibille" della politica italiana.

Affidarsi a voi non è peccato, ma farne derivare ogni decisione non trova che sia abdicare alla loro funzione? Da leader a follower?

«Non è sbagliato. È sbagliatissimo! I sondaggi vengono fatti per capire qual è il mood dell'opinione pubblica. Se tu rispondi direttamente al sondaggio, vuol dire che non lo hai capito. Il leader deve studiare i dati e decidere autonomamente il da farsi. Programmare un percorso».

Sul flop dei referendum tante cause. Ma chi li ha promossi, non li ha poi abbandonati per strada?

«Chi grida allo scandalo sono gli stessi che non hanno cavalcato più di tanto i referendum. Chi ha raccolto le firme, ha un po' abbandonato il campo».

Leggendo bene i dati dei referendum, scopri che la separazione delle carriere ha avuto un milione e 700mila sì in più rispetto ad altri quesiti: un voto pensato?

«Un voto consapevole, per chi ha votato, in genere i più adulti. Può disturbare l'idea ma i più giovani sono rimasti abbastanza insensibili. E questo non è un buon segnale: la società cambia per loro e per quelli di loro che saranno classe dirigente».

Quando è chiamato a votare quasi un italiano su cinque, è lecito aspettarsi un trend: non pensa che invece abbiamo la conferma di tendenze note, i sindaci uscenti sono intoccabili, mentre una qualche differenza possono farla candidati assai azzeccati o assai infelici?

A sinistra la presidente di FdI Giorgia Meloni, 43 anni. Secondo YouTrend il suo partito ha raccolto circa il 10% di consensi nelle elezioni comunali di domenica. A destra il segretario del Pd Enrico Letta che è riuscito a portare il partito oltre il 15%

ALESSANDRA GHISLERI
DIRETTRICE
DI EUROMEDIA RESEARCH

> Chi ha raccolto le firme per i referendum ha abbandonato il campo

> Il voto restituisce un'insofferenza del Paese verso il sistema politico

«È così. Sui sindaci uscenti c'è da fare una riflessione importante. Escono da due anni di pandemia, da una gestione complicata. Si premia il sindaco, la persona. Pensiamo a Bucci, a Genova: l'altra volta si era candidato col centrodestra, stavolta lo ha fatto da solo, col sostegno del centrodestra. Ha allargato il "mercato". La gente si affeziona a chi fa bene ed è competente. La Lista Bucci ha superato in voti la lista che l'aveva trainato: la Lega».

Questo voto che umore del Paese restituisce?

«Una insofferenza verso un sistema politico che pensa di conquistare il consenso con le strette di mano durante la campagna elettorale. Insofferenza verso una politica che non tiene conto di quel che la gente sente e vede tutti i giorni, dal costo della vita al lavoro difficile. Ma quel che manca è una pianificazione del futuro del Paese, dire chiaro: ci metteremo tot anni, ma cambieremo le cose per davvero. Tutto sembra gestito in emergenza».

L'effetto-guerra più lo spettro recessione, chi ha aiutato? E a chi può dare una spinta nei prossimi mesi?

«L'effetto-guerra per noi è economico. Se uno avesse votato ai referendum, sapeva che non avrebbe avuto nessun beneficio economico. Sul medio periodo la guerra può mettere in difficoltà un sistema nel quale nulla è stato pianificato, anche perché gli italiani sono molto pigri e vorrebbero essere accompagnati in ogni percorso».

Nel Lombardo-Veneto si registrano diversi sorpassi della Meloni sulla Lega, piccoli avanzamenti ma simbolici: la frenata di Salvini non si ferma più? Fli diventa partito nazionale?

«Lei dice sorpassi simbolici e io penso che nei simboli ci sia sempre qualcosa da studiare e da capire. Da mettere a frutto. A Verona sembra che i Fratelli d'Italia abbiano più voti della Lega e così anche in altre realtà del Nord. Il partito di Meloni in quasi tutto il Nord ha acquisito piccoli portatori di voti da Forza Italia e dalla Lega. A Meloni, considerata troppo legata a Roma, mancava una rete al nord. E le mancava una classe dirigente importante. Non a caso la sua convention l'ha fatta a Milano, dimostrando che lei sta costruendo un percorso. Lei ogni volta conta i suoi voti. Anche a costo, talora, di perdere col candidato. Per lei conta più il partito del leaderismo. Una scuola più antica e diversa dagli altri. Con Salvini la Lega non è più la Lega della Padania, ma la Lega di Salvini».

Partita patta per il Pd?

«Credo che i buoni risultati di Azione e Più Europa e quelli negativi dei 5 Stelle pongano un problema a Letta, che pure sta facendo la sua pianificazione: ricostruire i valori per tutti quei movimenti che si sono allontanati».

I 5 Stelle sono residuali: l'unica chance è tornare alle origini antisistema? O sono dentro una gabbia?

«Loro sono nati su tanti No. Essendo stati al governo e avendo messo le mani nel sistema, non possono tornare indietro, non sarebbero credibili. Devono costruire un percorso».

Il futuro è di Letta e Meloni?

«Le tendenze vanno in quella direzione, ci sono due partiti che si confrontano come centro-destra e come centro-sinistra, due percorsi diversi ma simili. Stanno lavorando sulla loro strada, cercando il proprio baricentro». —

Lo scontro politico

Pd

Letta non scarica il M5S e rilancia: «Includiamo Italia viva e Azione»

Al Nazareno c'è grande preoccupazione per Meloni ma il segretario è ottimista per i ballottaggi in tante realtà

Carlo Bertini / ROMA

«Abbiamo varcato la linea del Po», dice Enrico Letta ai suoi quando i dati confermano il crollo della Lega e l'avanzata in comuni del nord, in Veneto, Lombardia e Piemonte, finora inespugnabili. Neanche si sono chiusi i conti del primo turno però, che nelle chat interne già parte il cannoneggiamento degli ex renziani, sull'utilità di un alleato ridotto ai minimi termini come Giuseppe Conte. «Letta gli dica che questa sua linea non ha funzionato e che se continua a fare il barricadero così ci facciamo male tutti», dicono i riformisti dell'area più critica che fa capo a Lorenzo Guerini.

Ma lo stato maggiore dem, da Letta a Provenzano, non scarica i 5stelle, «non c'è nessuna tentazione di sostituire loro con i centristi, ma di portare dentro anche Renzi e Calenda senza mollare i grillini», spiegano. Prendendosela piuttosto con Calenda, «che ha messo un franchising su candidati autonomi già forti, un modo per far vincere la destra». Una destra che si conferma forte, anche in presenza di «una crisi di Salvini, personale e politica». Al Nazareno c'è dunque «grande preoccupazione» per una Meloni vittoriosa e leader del centrodestra, ma il segretario pensa positivo e vede il bicchiere mezzo pieno di essere andati ai ballottaggi in tante realtà. Malgrado due sconfitte brucianti a Genova e a Palermo, un raggio di sole arriva da Verona, da vittorie al primo turno a Lodi, Padova e Taranto, dai posizionamenti di Parma, Piacenza, Como e Cuneo.

«Il Pd è primo partito, da sud a nord», è il vanto principale del leader, che indica la strada per affrontare il doppio turno del 26 giugno e le politiche del 2023: «Attorno a noi abbiamo intenzione di costruire coalizioni non approssimative o aggiustate all'ultimo momento, ma sulla base di programmi concreti. Se non lo facciamo vincerà la destra, questo emerge da questo voto». Pertanto, «l'unico argine a evitare la vittorie delle destre è un campo progressista costruito attorno al pd». Usano il termine «Fronte progressista» per disegnare una sorta di Fln, il fronte di liberazione nazionale contro il fascismo, esempio calzante visto che i dem battono sul tasto della destra «peggiore» della Meloni, «xenofoba e reazionaria del suo ultimo discorso di sostegno a Vox in Spagna», fa notare il numero due dem Peppe Provenzano, che sbuffa quando gli si chiede del «campo largo» difficile da costruire: «Chiedetelo alle altre forze politiche: volete partecipare ad un'alleanza democratica e progressista per avere il ddl Zan, il salario minimo, la transizione ecologica o regalare il paese a Salvini e Meloni? Noi lo abbiamo già detto». Ecco dunque che si pone il nodo dei centristi, di Renzi ma soprattutto di Calenda: È il leader di Azione che, secondo gli ex renziani, «ha vinto il derby al centro con Renzi ed è il fatto nuovo di questo test elettorale». Insomma, tenere tutti dentro, questa la sfida che dovrà vincere Letta per non perdere elezioni e partito in un colpo solo. —

Il segretario del Pd Enrico Letta propone di allargare il campo a Renzi e Calenda

IL LEADER DI AZIONE

Calenda replica «Dai dem nessuna proposta politica»

«Enrico, "argine alle destre" non è una proposta politica. E dopo una legislatura dove tutti si sono alleati con tutti e Salvini ha governato con il tuo alleato Conte, è davvero poco credibile. Questo non è il nostro modo di concepire la politica perché conduce all'ingovernabilità». Così il leader di Azione, Carlo Calenda, risponde al segretario dem. «La nostra – dice Calenda – è un'area del pragmatismo e della responsabilità che vale dal 10 al 20% a seconda dei Comuni. Abbiamo intercettato un'area di italiani che si è rotta le scatole di una sinistra con 5 Stelle e i Verdi del no a tutto e dall'altra una destra spaccata su tutto», spiega. Il nuovo schieramento rivendica il suo "pedigree" fatto di concretezza e sostegno alla maggioranza e al premier Draghi, restando lontanissimo da populisti e sovranisti. —

5 Stelle

Tracollo grillino al 3% Conte: «Paghiamo l'appoggio a Draghi»

Il capo politico del Movimento: «Siamo indietro sui territori Questo risultato non ci farà staccare la spina all'esecutivo»

Federico Capurso / ROMA

A metà pomeriggio, nella sede romana del Movimento 5 stelle, si studiano le prime proiezioni del voto nelle città e la massima indecisione è se questi risultati, per dirla con uno dei parlamentari presenti, siano «un flop o un flop totale». I Cinque stelle non hanno mai brillato alle Amministrative, ma questo è il peggior risultato di sempre. Il consenso raccolto, in media, si aggira intorno al 3%.

L'ultima speranza è legata ai risultati di Taranto, il fortino dove Conte ha chiuso la campagna elettorale. Il candidato della coalizione vola verso la riconferma, ma quando appare sugli schermi dei cellulari il 4,1 per cento incassato dalla lista M5S, un big del partito si alza e con un sorriso amaro mima una serranda che viene abbassata: «Va bene, chiudiamo tutto».

L'analisi della sconfitta che Conte offre ha un sapore altrettanto amaro: «Non sono qui per nascondermi. I dati che emergono sono dati che non ci soddisfano».Il Sud doveva essere un fortino e invece si è rivelato una groviera. E Palermo è forse la delusione più forte. Il caso dei seggi rimasti chiusi è «grave», dice Conte. «Non metto un'ipoteca su quei voti persi, ma se ci saranno gli estremi, faremo ricorso». Questa debacle, assicura, non avrà però riflessi negativi né sul governo né sull'alleanza con il Pd.

Sa già che i parlamentari più delusi punteranno il mirino su palazzo Chigi e sul progetto di intesa con i Dem. Lo stesso Conte ammette che un pezzo di sconfitta nasca anche dalla scelta di restare in maggioranza: «Avendo appena girato l'Italia, posso dire di aver riscontrato che molti vivono con sofferenza il nostro appoggio al governo Draghi». Si affretta però a precisare che «dopo aver fatto finora un percorso di responsabilità, non si può pensare che di fronte a un'insofferenza o a un risultato elettorale che non ci soddisfa, noi decidiamo di staccare la spina all'esecutivo». E scaccia l'ipotesi di ripercussioni sul progetto con i Dem: «Non c'è un problema di alleanze», mette in chiaro. A chi, nelle file del Pd, brinda e gongola di fronte alla prospettiva di sganciarsi da i Cinque stelle per abbracciare altre forze, come quella di Carlo Calenda, ribatte: «Le reazioni di alcune correnti interne al Pd non tengono conto dell'orizzonte politico nazionale. Non è il risultato alle Amministrative che può essere determinante per questa alleanza».

Conte vuole risolvere innanzitutto le grane che ha in casa. Non ne cerca altre fuori. «Il problema - dice - è nostro, interno. Si deve fare ammenda e ammettere che siamo in ritardo nel lavoro sui territori». Riconosce che i dissidi con Luigi Di Maio dopo la partita del Quirinale e gli ultimi inciampi giudiziari «hanno frenato la fase due del nostro progetto, ma ora il Movimento si deve rilanciare». Sembra quasi che sia soprattutto ai rapporti con Di Maio e con gli attivisti che gli hanno fatto per due volte ricorso, Conte addossi il peccato originale che ha provocato questa sconfitta nelle unre. Per colpa loro, sottolinea, «non abbiamo ancora avviato la costituzione dei gruppi territoriali e dei referenti territoriali. Non abbiamo nemmeno un anagrafe degli attivisti».L'ex premier, nel suo tour, si è reso conto che la struttura del Movimento a livello locale è inesistente. La sentenza del tribunale di Napoli, attesa nei prossimi giorni, potrebbe però mettere un nuovo ostacolo sulla sua strada decapitando per la seconda volta i vertici del partito. Conte si mostra ottimista, «non ci aspettiamo da Napoli una novità negativa», e in ogni caso, aggiunge, «ci siamo preparati, in sicurezza». Il piano B potrebbe essere un partito di Conte? Lui assicura di no, offrendo il primo sorriso della giornata. Il pensiero, quanto meno, sembra provocargli un certo piacere. —

> «Il problema è nostro, interno Dobbiamo fare ammenda»

Il capo politico dei 5 Stelle Giuseppe Conte ha ammesso la sconfitta elettorale

Lo scontro politico

Lega

Sorpassato a destra Salvini si difende «Conta la squadra»

Il segretario maschera le sconfitte: «Felice dei 20 sindaci in più L'importante è che il centrodestra vinca le elezioni nel 2023»

Francesco Olivo / ROMA

Il sorpasso se lo aspettavano tutti, ma vedere tutti quei voti a Fratelli d'Italia nelle roccaforti di sempre è un trauma che andrà elaborato. In Lombardia, Veneto e Piemonte le liste della Lega soffrono sconfitte clamorose e non basta abbassare l'asticella delle aspettative per rendere più digeribile la sconfitta.

La botta c'è stata, Matteo Salvini compulsa il telefono davanti alle telecamere, riceve dati alla rinfusa dai seggi e tira fuori l'orgoglio: «Ci davano per morti e invece siamo ancora qui». Vivi sì, ma i numeri delle liste sono abbastanza difficili da digerire, il primato della coalizione è ormai impossibile da rivendicare e anche quello nei territori storici della Lega sembra ormai un ricordo. Il Carroccio è stato superato da Fratelli d'Italia ovunque, a cominciare dal Nord. Il segretario sminuisce, magari dissimulando, perché ci sono i ballottaggi e non è il caso di mandare segnali di debolezza. Poi c'è una questione interna da non sottovalutare, e se nessuno, per il momento, mette in discussione la leadership, il progetto di Lega nazionale, che tanti successi ha portato a Salvini oggi è al centro delle critiche. Per il segretario arrivano giorni complicati, le pressioni per uscire dal governo iniziano a essere molte. Se Riccardo Molinari parla di «rivedere la postura», il vicesegretario Lorenzo Fontana mette il carico: «Se la Lega non è lì per incidere tanto vale che non ci stia».

Nel consiglio federale convocato ieri per affrontare i temi economici e mandare un segnale al governo, non ci sono stati mugugni espliciti. Nessuno rinfaccia al capo le disavventure del viaggio fallito a Mosca, «questa è una questione che abbiamo risolto due settimane fa, quando tutti gli abbiamo detto che non doveva andarci», dice un dirigente di primo piano. Giancarlo Giorgetti è assente, comunica che un familiare ha problemi di salute e non può essere in via Bellerio. Salvini respinge ogni speculazione, ma qualcuno dei suoi storce il naso, anche perché non è la prima volta che «quando c'è un momento complicato il ministro non viene».

Nella riunione interna si parla di benzina, pensioni, spread, ma nei telefoni arrivano dati senza sosta e spesso sono amari. Nel primo pomeriggio i dirigenti cominciano a fare la conta delle città dove Meloni ha completato il sorpasso: Padova, Parma, Genova, Piacenza. Il trauma diventa più doloroso quando si capisce che anche in città simbolo come Alessandria e Verona FdI è davanti. Passa qualche ora e la lista diventa talmente ampia da diventare inutile, non sono episodi, ma una realtà: Meloni ha superato Salvini praticamente ovunque. La riprova indiretta arriva dal fatto che il segretario della Lega sottolinei con una certa enfasi, e non solo una volta, il fatto che «a Belluno siamo il primo partito». Il risultato ha la sua importanza, perché nella cittadina veneta la sinistra ha governato per anni, ma fuori dal Cadore sono guai e ora qualcuno comincia a chiederne conto.

Matteo Salvini è stato superato in molti feudi del Nord da Giorgia Meloni

Nel consiglio federale di ieri mugugni leghisti per Giorgetti assente «Non è la prima volta»

Salvini, dopo aver convocato una conferenza stampa un po'precoce, quando mancava il voto di lista, scende nella sala stampa di via Bellerio una seconda volta in tempo per intercettare i tg della sera, conosce l'obiezione che gli verrà posta e si presenta con un argomento che ribadisce: «La Lega ha 20 nuovi sindaci, di cui 9 in Veneto, 8 in Lombardia, uno in Friuli, uno nel Lazio e uno in Sicilia – ha rivendicato –. In un momento difficile con la Lega attaccata da tutti, i cittadini ci hanno dato 20 nuovi sindaci: dieci in più di ieri, un aumento del 20%». La questione del sorpasso di Fratelli d'Italia viene liquidata, «diverte solo qualche giornalista», però basta parlare con parlamentari e dirigenti del Carroccio, per capire che sui territori, i mitici territori, è stato un bagno di sangue: «Se questa è l'aria l'anno prossimo saranno dolori», spiega un dirigente preoccupatissimo.

Salvini vuole restare fuori da questa logica e insiste: «La competizione per me rimane sempre col centrosinistra». Ma gli strappi di questi giorni sono difficili da dimenticare: «Per me la squadra conta più del singolo, la coalizione conta più del partito. Spero che tutti la pensino così. Perché per i referendum, se tutti avessero messo l'energia e l'impegno, la volontà e la passione dei sindaci, dei governatori e dei rappresentanti della Lega, sicuramente l'affluenza sarebbe stata più alta». Rancori che andranno nascosti, almeno per altre due settimane. Perdere i ballottaggi farebbe ancora più male. —

Fratelli d'Italia

Meloni esulta e sfida gli alleati «Il traino siamo noi»

La leader FdI contro proporzionale e M5S: «Non esiste più» Attacco a Matteo e al Cav: «Fossi in loro lascerei il governo»

Antonio Bravetti / ROMA

«Gli italiani hanno votato la nostra coerenza e serietà. Agitare l'uomo nero non funziona più». Giorgia Meloni gongola. Il voto delle comunali certifica che «FdI è la forza traino del centrodestra», quindi «oggi è un giorno per festeggiare, abbiamo indicazioni importanti per il futuro. Il bicchiere è quasi pieno». La leader di FdI rivendica tutto quello che ha fatto in questi anni con «sangue, sudore e unghie». Vede il traguardo vicino, la leadership del centrodestra a portata di mano, vuole voltare pagina: «Fossi in Lega e Forza Italia lascerei il governo Draghi». Agli alleati Meloni recapita «l'invito a interrogarsi su che senso abbia tenere ancora in piedi il governo Draghi».

Quello che ieri non ha detto apertamente, Meloni l'ha gridato domenica, dalla Spagna: «Quando è nata Fratelli d'Italia ci avevano detto che non avevamo alcuna speranza. Oggi siamo il primo partito d'Italia». Mentre in patria ancora si votava per le amministrative, Meloni era ospite del partito spagnolo di destra Vox. A Marbella la leader di FdI era volata per sostenere la candidata alla presidenza dell'Andalusia Macarena Olona. Che ha introdotto così sul palco l'ospite italiana: «È un piacere dare la parola alla futura presidente d'Italia». Poi 19 minuti di discorso, alla fine applausi per Meloni, standing ovation, persino la ola. La destra spagnola la sogna già a palazzo Chigi. Meloni ci spera. Il sorpasso è un dato di fatto. Salvini scompare nello specchietto retrovisore. A certificarlo, da ieri, ci sono i voti. Non più i sondaggi, ma le scelte degli elettori. FI e Lega scivolano dietro. A Monza e Como FdI ha doppiato il Carroccio. A Chivasso è finita 11% a 2%. Nelle grandi città FdI è sempre avanti: a Genova, L'Aquila, a Verona doppia la Lega. Dove è andata da sola Fratelli d'Italia è arrivata quarta. Wanda Ferro a Catanzaro ha preso intorno al 10% e Priamo Bocchi a Parma più o meno il 7,5%, comunque oltre i voti di lista alla Lega.

Con questi numeri tra le mani, Meloni si presenta alla stampa alle 19.30, dopo un pomeriggio lento e freddo. In via della Scrofa i condizionatori sparano aria gelida. La prima a fare capolino nel quartier generale di FdI è Isabella Rauti, che guarda al futuro: «Candidato premier è chi prende più voti». Il responsabile organizzazione del partito, Giovanni Donzelli, fa la spola tra la sede del partito e la Camera. Sorride, telefona, sorride ancora. «Siamo in crescita esponenziale», dice. Poco dopo le 17 arrivano i primi dati delle liste: il sorpasso sulla Lega è nero su bianco. «Cresciamo ovunque», ripete a ogni microfono che gli vien messo davanti Luca Ciriani, presidente dei senatori.

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni sprona la Lega e Forza Italia a lasciare l'esecutivo

A Como, Monza e Verona Lega doppiata Giorgia è avanti in tutte le grandi città

Meloni rivendica la «generosità» con cui FdI ha fatto un passo indietro a Palermo, favorendo la vittoria di Lagalla. All'orizzonte ci sono i ballottaggi: «Sarò sempre alternativa alla sinistra», sottolinea. Sul referendum lascia che sia la Lega a incassare la sconfitta: «Gli italiani ci dicono che la politica deve assumersi le proprie responsabilità, faremo le nostre proposte in Parlamento». Attacca il Movimento Cinquestelle («Di fatto non esiste più»), il Pd («Chi governa lo decide il popolo, non Enrico Letta»), avverte gli alleati di non alzare la voce in Sicilia. A Gianfranco Micciché, che ribadisce il suo no alla ricandidatura di Nello Musumeci, dice: «Non siamo una forza secondaria nel centrodestra. Non diamo aut aut ma non ne accettiamo».

Toni leggermente diversi da quelli usati due giorni fa a Marbella. In uno spagnolo fluente, Meloni ha alzato la voce: «Siamo il primo partito d'Italia perché non abbiamo accettato i limiti che altri volevano imporci». Duri e puri, assicura davanti agli andalusi: «Non c'è possibilità di mediazione: o dici sì o dici no. Sì alle famiglie naturali, no alla lobby Lgbt. Sì all'identità sessuale, no all'ideologia di genere. Sì alla cultura della vita, no all'abisso della morte. Sì all'universalità della croce, no alla violenza islamista. Sì alla sicurezza delle frontiere, no all'immigrazione di massa. Sì al lavoro dei nostri cittadini, no alla grande finanza internazionale. Sì alla sovranità popolare, no ai burocrati di Bruxelles». Questa Giorgia Meloni, per il leader di Vox Santiago Abascal, «è il futuro dell'Italia e il presente dell'Europa». —

Lo scontro politico

Il governo

Draghi spera in una tregua per rilanciare le riforme Le incognite Lega e 5 Stelle

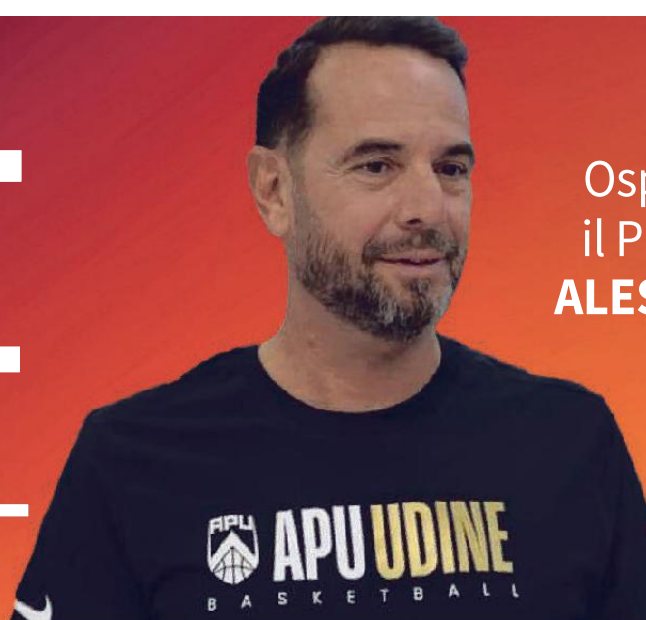
Il premier confida in una fase meno litigiosa. Ma Salvini già alza il tiro

FEDERICO CAPURSO - ILARIO LOMBARDO - FRANCESCO OLIVO

Il presidente del Consiglio Mario Draghi è andato in missione in Israele dove ha incontro con il presidente Isaac Herzog Oggi, sono previsti il faccia a faccia con il premier Naftali Bennett e il viaggio verso Ramallah

Avere grandi e litigiose coalizioni è una specialità italiana, ma anche in Israele non scherzano. Mario Draghi lo ha capito confrontandosi con il presidente israeliano Isaac Herzog. Durante il loro colloquio a Gerusalemme hanno parlato delle reciproche maggioranze e dei loro tormenti. In Israele il governo guidato da Naftali Bennet è appeso ogni volta a pochi voti, e questo con una certa ironia ha confortato il presidente del Consiglio italiano alle prese con nuove convulsioni post-voto. Draghi non sembra troppo preoccupato dalle crisi elettorali dei partiti. Il fatto di non avere più la tagliola delle urne a condizionare gli umori delle forze politiche è vissuto quasi come un vantaggio. La caccia del consenso è un bisogno che si rinnoverà forse in autunno, quando si comincerà a entrare nella fase preparatoria della campagna per le politiche del 2023. Una tregua, dunque, che potrebbe favorire le riforme ancora in ballo in Parlamento. A patto però, sostiene anche in queste ore il premier, che i partiti rispettino gli accordi, frutto delle trattative che a Palazzo Chigi danno per chiuse. Soprattutto la giustizia e la legge sul Consiglio superiore della magistratura, che potrebbe finire nuovamente nel pantano per i contraccolpi dei falliti referendum e per la voglia di rivalsa di Italia Viva e Lega.

I renziani hanno già offerto prova della loro coriaceità di fronte all'ultimo tentativo di riforma del Csm, astenendosi al momento del voto alla Camera, consci che il testo sarebbe comunque stato approvato. A preoccupare, però, è soprattutto il fronte gialloverde. Cinque stelle e Lega sono usciti sconfitti dalle urne, ma hanno ancora le truppe più numerose all'interno del Parlamento. «Questo disequilibrio potrebbe provocare dei problemi nei prossimi mesi», riconosce un big del Pd, che evoca l'immagine un po' trita ma efficace de «l'animale ferito e quindi ancor più pericoloso». La batosta subita dalla Lega nelle città di Nord, a detta dei dirigenti del Carroccio, ha una spiegazione: «Paghiamo le scelte del governo», dice un dirigente. E quindi una conseguenza: «Dobbiamo farci sentire di più». E non è un caso che anche un moderato come il capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, dica che «adesso bisogna avviare una riflessione sulla nostra permanenza al governo». Matteo Salvini qualche ora prima non era stato così diretto. Anzi, la sua risposta all'appello di Giorgia Meloni di far cadere il governo Draghi era stata netta: «Un conto sono le città, un'altra la nazione». Il senatore non ha dovuto aspettare di vedere il crollo delle sue liste alle amministrative per capire che la strategia deve cambiare. Da alcune settimane, infatti, il leader del Carroccio ha deciso di cambiare passo e tornare a toni più aggressivi sui temi più caldi, primo fra tutti l'economia. Non è un caso che prima ancora che vengano scrutinate le schede, forse per creare un diversivo, in via Bellerio viene convocato un consiglio federale che anticipa di fatto i temi dell'offensiva leghista. Le proposte vengono illustrate da Salvini: «Rottamazione delle cartelle esattoriali sotto i diecimila euro, detassare straordinari e premi di produzione, lavorare ad una riforma delle pensioni equa superando la legge Fornero, prevedere un tetto europeo allo spread per evitare speculazioni contro l'economia italiana». Insomma, un vero programma con il quale mettere pressione a Draghi e cercare di dare una risposta a quel malessere che - è la linea di queste ore - ha portato molti leghisti a restare a casa o a votare per Fratelli d'Italia. Il modello di negoziato che il Carroccio vuole portare avanti nei prossimi mesi è quello già visto con la delega fiscale, quando per modificare la riforma del catasto si arrivò alla minaccia di una crisi di governo. Salvini, specie sulle pensioni, è disposto a tirare la corda e crede che stavolta i governatori non faranno obiezioni, «anche perché sono stati proprio Zaia e Fedriga a lamentarsi dell'esecutivo su sanità e Pnrr», racconta un parlamentare.

Sull'altra sponda della maggioranza, Giuseppe Conte suona uno spartito simile. Ricorda di aver girato i quartieri più disagiati delle città chiamate al voto e di aver riscontrato questa voglia, negli attivisti, di vedere il Movimento fuori dal governo. Lui giura però che non succederà mai. Per una questione di «responsabilità», soprattutto. Ma in quei territori ha toccato con mano sofferenze e disagio e a questo argomento, con un pizzico di furbizia, il leader del Movimento si aggancia per chiedere al govern odi «non tardare su alcune nostre iniziative, come il salario minimo». Ecco perché, prosegue Conte parlando con La Stampa, «mi sembra folle mettere in discussione un sistema di protezione che abbiamo costruito con il reddito di cittadinanza, mentre la povertà aumenta». E ancora, aggiunge battendo il pugno sul tavolo, «per questo mi avete sentito chiedere un intervento per tagliare il cuneo fiscale». Anche la Bce finisce nel mirino: «Se alza i tassi, alcuni applaudono. Non io, perché il ceto medio si sta già impoverendo, ha acceso dei mutui e contestualmente ha perso capacità di potere d'acquisto». Batte sui temi economici, dunque, come Salvini. E come il leader leghista si prepara all'appuntamento del 21 giugno, quando Draghi tornerà in Parlamento per riferire sulla guerra in Ucraina e a quelle comunicazioni seguirà un voto. Un voto che i gialloverdi vorrebbero utilizzare per costringere il governo a bloccare gli aiuti militari a Kiev. Ma Draghi, dicevamo, non sembra troppo preoccupato. Sa che nessuno di loro, in fondo, ha fretta di tornare al voto. Specie dopo i risultati di ieri. —

Il voto in Friuli Venezia Giulia

Il capogruppo Fdi al Senato riflette sugli equilibri in vista del 2023
«Cresciamo ma restiamo leali: non abbiamo mai chiesto posti in più»

Ciriani rassicura gli alleati «Zero scosse in regione La leadership di Fedriga non è in discussione»

IL SENATORE

ELISA COLONI

Fratelli d'Italia cresce e pregusta il sorpasso sulla Lega, in un gioco di equilibri che potrebbe farsi ad alta tensione in vista del 2023. Anche se c'è già chi mette le mani avanti: «zero contraccolpi in regione. Nessuno mette in discussione l'unità del centrodestra e la ricandidatura di Fedriga», sentenzia il capogruppo di FdI al Senato, Luca Ciriani.

Senatore, vi state godendo il momento di slancio, anche nei confronti della Lega...

«Sarei ipocrita se dicessi che non siamo contenti del risultato e del fatto che spesso siamo il primo partito, però sono anche pragmatico, e so che si vince in coalizione. Lo pensavamo quando eravamo il partito più piccolo e lo penso anche adesso. Quando ci presentiamo con una coalizione unita e credibile, alternativa alla sinistra, gli elettori ci premiano. Questo è il messaggio che lanciamo anche per il 2023: si abbandoni l'idea del sistema proporzionale, e si rafforzi la logica bipolare e di coalizione».

Cosa cambia adesso negli equilibri in regione?

«Nessun contraccolpo. Uno dei motivi per cui anche in Fvg crescono le nostre liste è che la gente ha capito che siamo persone serie. Fedriga è stato eletto nel 2018, ha una sua maggioranza e noi non abbiamo mai chiesto mezzo posto in più in questi quattro anni, nonostante i nostri consensi siano quasi quadruplicati. Di quello parleremo l'anno prossimo, quando mi auguro rivinceremo tutti insieme le elezioni regionali. In questa tornata elettorale in alcuni Comuni ci siamo presentati separati dalla Lega: sono dinamiche possono avvenire a livello locale, però nessuno mette in discussione l'unità del centrodestra nel 2023 e la leadership di Fedriga a livello di coalizione. Ha già annunciato che vuole ricandidarsi e non ci sarà alcun problema».

Come giudica il risultato a livello nazionale?

«I numeri per FdI sono molto positivi, il partito cresce ovunque, dimostrando che non siamo a trazione laziale o centro-sud. Al Nord raggiungiamo risultati importanti, in molte città, siamo come la Lega o superiori, per cui per noi questa è la dimostrazione che il messaggio di chiarezza e coerenza che Giorgia Meloni ha mandato è stato capito. Inoltre i nostri candidati hanno dimostrato di attirare il voto. Penso a L'Aquila o a Pistoia, nella rossa Toscana».

LUCA CIRIANI
IL CAPOGRUPPO DI FDI AL SENATO

> «A Gorizia speravo per Ziberna al primo turno: tutta colpa della moltiplicazione delle liste, ma ce la farà sicuramente»

In Fvg come è andata?

«A Gorizia e Monfalcone molto bene, anche se speravo che Ziberna potesse festeggiare già al primo turno, ma dovrà fare ancora un po' di fatica».

Cosa non è andato liscio?

«Ziberna è stato penalizzato dalla moltiplicazione delle liste personali, di disturbo, però al secondo turno ce la farà sicuramente. Il centrodestra, con qualche macchia qua e là, mi pare che in Fvg si sia comportato bene. Certo, sono dispiaciuto per Duino, dove l'amministrazione Pallotta secondo me ha lavorato bene, e anche per Codroipo, ma nella mia provincia, Pordenone, abbiamo ottenuto risultati in qualche caso eclatanti, come a Fontanafredda, dove il candidato di FdI ha raggiunto l'80 per cento. Ad Azzano Decimo andiamo al ballottaggio con Massimo Piccini, che ha preso più voti della Lega e Forza Italia insieme. Il nostro partito ha tanti motivi per essere soddisfatto».

Un commento sul referendum?

«I proponenti avevano un obiettivo condivisibile, cioè dare un segnale molto forte al Parlamento e alla politica sulla necessità di cambiare radicalmente il sistema della giustizia, però lo strumento utilizzato è parso ai cittadini incomprensibile e oscuro. Noi ci facciamo carico di ripresentare quei temi in Parlamento. Aggiungo che i nostri elettori sono andati a votare: abbiamo fatto la nostra parte». —

La presidente dei deputati dem Serracchiani apre a M5s e Azione e ammette la delusione per Cervignano: «È stato un duro colpo»

«A livello nazionale godiamo di ottima salute In Friuli Venezia Giulia c'è tanto lavoro da fare»

LA DEPUTATA

«Il risultato delle amministrative a livello nazionale è molto significativo per il Pd: siamo soddisfatti. Siamo radicati ovunque, siamo in ottima salute. Meno la Lega, che crolla al Nord. E il centrodestra non è più quello di una volta. Purtroppo in Friuli Venezia Giulia non va». Commenta così, la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani, l'esito del voto nei Comuni italiani.

Onorevole Serracchiani, partiamo dal Fvg. Come leggere i risultati?

«A Gorizia il ballottaggio è un grande risultato per Laura Fasiolo e per il Pd. Si dava per scontata una vittoria del centrodestra unito al primo turno, tanto che qui sono venuti i leader nazionali per consolidare questo auspicio, invece il centrosinistra è riuscito a conquistare il ballottaggio e adesso bisogna insistere per governare la città, anche in vista del traguardo importante del 2025. Ottimo risultato anche a Duino Aurisina: sono contenta per Igor Gabrovec. So quanto è determinato e quanto tiene al suo territorio. Aver strappato il Comune al centrodestra è importante per il Pd e il centrosinistra».

È andata peggio a Monfalcone, dove si conferma la forza di Cisint.

«Faccio gli auguri di buon lavoro alla sindaca. Qui per il centrosinistra e per il Pd, che è uscito sconfitto alle primarie, c'è tanto lavoro da fare. La frammentazione non ha aiutato. Male anche a Cervignano, dove perdiamo per pochi voti: questo è un duro colpo per il Pd. Meglio a Codroipo, dove andiamo al ballottaggio e siamo davanti».

DEBORA SERRACCHIANI
CAPOGRUPPO ALLA CAMERA DEL PARTITO DEMOCRATICO

> «Buonissimi i risultati di Fasiolo a Gorizia e Gabrovec a Duino Invece a Monfalcone e a Cervignano siamo andati male»

Sul fronte nazionale?

«Vinciamo al primo turno a Taranto, Padova e a Lodi, che strappiamo alla Lega. E siamo davanti al ballottaggio in tante città dove il governo del centrodestra era consolidato da tempo, come Verona, Piacenza, Como. È un risultato complessivamente molto positivo per il Pd e il centrosinistra, anche perché giocavamo fuori casa: su 26 capoluoghi di provincia il centrodestra ne governava 20, noi solo 6. Auspichiamo di confermare al ballottaggio le amministrazioni dove eravamo uscenti e di conquistare quelle nuove. Ovviamente c'è molto da fare, ma siamo assolutamente soddisfatti. Siamo anche consapevoli di quanto sia faticoso costruire il campo largo, ma queste amministrative dimostrano ancora una volta che bisogna essere uniti per vincere, e questo riguarda sia Azione che il M5s».

Cosa succede nell'altro campo di gioco?

«La Lega crolla al Nord, quindi non è più inespugnabile, e viene superata in gran parte da FdI, come a Verona, Parma, L'Aquila, Genova, dove davanti c'è FdI. Credo che questo avrà effetti importanti nel campo del centrodestra, che non è più consolidato come una volta».

La Lega tra l'altro era tra i promotori di un referendum che ha fatto flop.

«Esatto. Il referendum è stato bocciato dagli elettori, in particolare quelli dei partiti che li hanno promossi. I quesiti erano troppo complessi e c'è stato un uso strumentale dell'istituto referendario. Nessuno dei quesiti risolveva i problemi della giustizia, anzi, in alcuni casi avrebbero potuto aggravarli. Il fatto vero è che oggi bisogna completare la riforma della giustizia in Parlamento, che è stata bloccata dalla Lega».

Qual è l'impatto delle amministrative sulla tenuta della coalizione?

«Non ci dovrebbero essere condizioni in capo ad alcuno perché possa venire in mente di mettere in difficoltà il Governo, considerati i passaggi difficili che stiamo affrontando. La prima partita da giocare è proprio il completamento della riforma della giustizia». —

EL. COL.

Il voto in Friuli Venezia Giulia

SÌ

«Negli ultimi giorni avevo percepito il distacco di tanti cittadini»

BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE ED ESPONENTE DELLA LEGA

ZILLI (LEGA)

«Dobbiamo rinsaldare il rapporto e il confronto tra politica ed elettori»

«Il Carroccio si è speso per portare avanti il cambiamento»
«Poca informazione a livello nazionale su questo voto»

Maurizio Cescon / UDINE

È già al lavoro nel suo ufficio in Regione. Assieme a tecnici e funzionari sta definendo i dettagli della manovra economica estiva, il cosiddetto assestamento di bilancio. L'assessore regionale alle Finanze **Barbara Zilli** è stata impegnata in queste ultime settimane, anche a livello nazionale, nel comitato per il Sì ai referendum. La delusione sembra essere già stata smaltita.

Assessore Zilli, cosa non ha funzionato?

«Intanto c'è da sottolineare che il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni dove si è votato di più, significa che la campagna di informazione impostata sul territorio è stata utile. Al contrario la poca informazione sui quesiti referendari riservata dai media nazionali, in particolare le televisioni, ha disincentivato l'affluenza ai seggi. Sullo sfondo, tenuto conto dei risultati delle amministrative, che vedono una contrazione dei votanti, credo che la riflessione vera sia quella di come colmare il divario tra politica e comunità sulle varie questioni di interesse per il bene pubblico».

Mentre faceva campagna per cinque Sì ha avvertito il disincanto degli elettori?

«Negli ultimi giorni ho avuto la netta conferma di questa sensazione di distacco, parlando direttamente con la gente. Ma sicuramente queste manifestazioni di non voto, quando sono approfondite e meditate, sono il segno del fatto che ci si aspetta di più da parte di chi ha il dovere di amministrare. Il risultato di un voto è una grande responsabilità. La comunità regionale deve essere resa più partecipe, è necessario ricostruire il senso di appartenenza. E siamo già al lavoro per rinsaldare questo rapporto oggi sfilacciato».

«L'obiettivo è portare una vera riforma della giustizia nel futuro Parlamento, la legge Cartabia non è sufficiente»

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO DELLA LEGA
È STATO MINISTRO DELL'INTERNO

«Noi abbiamo mantenuto il coraggio delle nostre idee, di quando eravamo all'opposizione»

Adesso non si sentirà più parlare di giustizia. Teme questo?

«L'obiettivo è portare al prossimo Parlamento una vera riforma della giustizia, i temi focali non vengono risolti all'interno della legge Cartabia. Questi temi non sono stati accantonati, nelle urne hanno comunque vinto i Sì».

E il referendum? È superato?

«Credo che bisognerebbe ripensare lo strumento referendario, è un tema di riflessione. Ci deve essere una revisione del quorum. Serve una stagione riformatrice per rendere più attuale lo strumento referendario».

Ma in questo caso gli argomenti oggetto di voto non erano un po' troppo specialistici, quasi per addetti ai lavori?

«Può essere, ma io boccio l'idea che i cittadini non abbiano i mezzi per sapere, informarsi e farsi un'opinione. Magari si tratta di una battaglia che non riguarda sulla propria pelle tutti i cittadini, ma in ogni caso il nostro sistema giudiziario ha bisogno dei correttivi».

Il suo partito, la Lega, è sembrata essere stata lasciata un po' da sola, anche all'interno del centrodestra...

«La Lega si è spesa, noi abbiamo mantenuto il coraggio delle nostre idee, di quando eravamo un partito di opposizione. Abbiamo portato avanti una battaglia di modernità e civiltà e torneremo a farlo presto. Forza Italia è con noi, Fratelli d'Italia ha avuto un'altra posizione, ma ci sarà l'occasione per essere uniti. E magari per coinvolgere anche altri partiti, come il Pd». —

L'AFFLUENZA 26,05%

	1. Incandidabilità dopo condanna	2. Limitazione misure cautelari
Friuli Venezia Giulia	SI 55,80% - 128.823 NO 44,20% - 102.022	SI 57,07% - 130.619 NO 42,93% - 98.270
Elettori	938.180	938.180
Votanti	244.403 (26,05%)	244.238 (26,03%)
Schede nulle	4.037	4.261
Schede bianche	9.521	11.086
Schede contestate		2
Provincia di Udine	SI 57,34% - 56.593 NO 42,66% - 42.105	SI 58,32% - 57.060 NO 41,68% - 40.782
Elettori	414.965	414.965
Votanti	104.150 (25,10%)	104.083 (25,08%)
Schede Nulle	1.749	1.883
Schede Bianche	3.703	4.358
Schede contestate		
Provincia di Pordenone	SI 58,88% - 36.588 NO 41,12% - 25.548	SI 60,67% - 37.426 NO 39,33% - 24.266
Elettori	235.732	235.732
Votanti	65.915 (27,96%)	65.871 (27,94%)
Schede nulle	1.165	1.193
Schede bianche	2.614	2.986
Provincia di Gorizia	SI 49,67% - 18.882 NO 50,33% - 19.133	SI 50,79% - 19.051 NO 49,21% - 18.457
Elettori	105.999	105.999
Votanti	41.391 (39,05%)	41.347 (39,01%)
Schede nulle	783	815
Schede bianche	2.593	3.023
Schede contestate		1
Provincia di Trieste	SI 52,38% - 16.760 NO 47,62% - 15.236	SI 53,64% - 17.082 NO 46,36% - 14.765
Elettori	181.484	181.484
Votanti	32.947 (18,15%)	32.937 (18,15%)
Schede nulle	340	370
Schede bianche	611	719
Schede contestate		1

Carriere, Csm e componenti laici i quesiti più votati a Pordenone e Udine

Referendum sulla giustizia, in regione affluenza al 26,05%
Dopo Liguria e Veneto è la terza in Italia per partecipazione

Giacomina Pellizzari / UDINE

In Friuli Venezia Giulia sono stati i quesiti sulla separazione delle funzioni dei magistrati, sui membri laici nei consigli giudiziari e sull'elezione dei componenti togati al Consiglio superiore della magistratura (Csm) a ricevere il maggior numero di voti a favore: complessivamente i Sì vanno ampiamente oltre il 70 per cento. Lo stesso dato si rileva in provincia di Pordenone e Udine, ovunque i quesiti referendari meno gettonati sono stati quelli sull'incandidabilità dopo la condanna e sulla limitazione delle misure cautelari. In questi ultimi due casi, sempre a livello regionale, le percentuali si sono attestate tra il 55 e il 57 per cento.

In Friuli Venezia Giulia la percentuale dei votanti ha raggiunto il 26,05 per cento, è la terza più alta in Italia, meglio di noi hanno fatto solo la Liguria e il vicino Veneto. Anche in queste due regioni, però, sono andati al voto diversi comuni, tra cui alcune città importanti come Genova, Padova e Verona.

Record o quasi a parte, il quorum referendario è mancato non solo a livello regionale ma pure nelle province. Uniche eccezioni i 33 comuni dove sono stati rinnovati i consigli comunali. Da Lignano a Tolmezzo, da Pagnacco a Montenars, da Taipana a Tarvisio gli elettori che hanno ritirato le schede per le amministrative non si sono sottratti ai cinque quesiti referendari. La maggior parte degli elettori dei comuni al voto ha ritirato tutte le schede elettorali. I distinguo sono emersi a Tricesimo, Sagrado, San Canzian, Sutrio, Casarsa, Clauzetto, Nimis, Prata di

3. Separazione Funzione dei magistrati	4. Membri laici consigli giudiziari	5. Elezione componenti Togati CSM
SI 76,37% - 174.392 **NO** 23.63% - 53.968	**SI** 74,77% - 168.890 **NO** 25,23% - 56.980	**SI** 75,04% - 170.252 **NO** 24,96% - 56.618
938.180	938.180	938.180
244.333 (26,04%)	244.112 (26,02%)	244.112 (26,02%)
4.440	4.853	4.649
11.335	13.381	12.579
198	8	14
SI 78,19% - 76.243 **NO** 21,81% - 21.267	**Si** 76,54% - 73.938 **NO** 23,46% - 22.664	**SI** 76,80% - 74.488 **NO** 23,20% - 22.504
414.965	414.965	414.965
104.133 (25,09%)	104.049 (25,07%)	104.041 (25,07%)
1.944	2.124	2.059
4.485	5.323	4.990
194		
SI 79,03% - 48.712 **NO** 20,97% - 12.924	**SI** 77,70% - 47.342 **NO** 22,30% - 13.591	**SI** 77,70% - 47.591 **NO** 22,30% - 13.659
235.732	235.732	235.732
65.887 (27,95%)	65.837 (27,93%)	65.845 (27,93%)
1.252	1.336	1.285
2.999	3.568	3.310
SI 68,63% - 25.707 **NO** 31,37% - 11.752	**SI** 66,26% - 24.459 **NO** 33,74% - 12.457	**SI** 66,79% - 24.819 **NO** 33,21% - 12.342
105.999	105.999	105.999
41.358 (39,02%)	41.301 (38,96%)	41.302 (38,96%)
828	905	845
3.068	3.475	3.284
3	5	12
SI 74,73% - 23.730 **NO** 25,27% - 8.025	**SI** 73,68% - 23.151 **NO** 26,32% - 8.268	**SI** 74,22% - 23.354 **NO** 25,78% - 8.113
181.484	181.484	181.484
32.955 (18,16%)	32.925 (18,14%)	32.924 (18,14%)
416	488	460
783	1.015	995
1	3	2

L'EGO - HUB

Pordenone e Ronchi dei Legionari dove, seppur più alta che altrove, la percentuale dei votanti i quesiti referendari è rimasta sotto il 50 per cento. A Pocenia, invece, il quorum è stato registrato solo per i primi tre quesiti, in questo caso più di qualcuno ha rifiutato le schede del quarto e del quinto quesito. Eccezioni a parte, le amministrative hanno trainato l'esito referendario al punto da trasformare il Friuli Venezia Giulia in una delle regioni dove si è votato di più per la Giustizia.

L'ANALISI

Questo è il primo dato che balza all'occhio scorrendo i risultati nei singoli comuni, il secondo è la valanga di Si espressa ovunque, a conferma che la maggior parte delle persone sono andate a votare. Hanno preferito andare al mare. E comunque, entrando nel dettaglio dei risultati provinciali, non si possono trascurare le migliaia di schede nulle e di schede bianche depositate nelle urne. Questo dato, da un lato, conferma la disaffezione per i referendum, dall'altro il rispetto che ancora nutrono gli elettori per le consultazioni popolari. È questione di interpretazione anche se piace pensare che chi ha deciso di ritirare la scheda e di non esprimersi l'abbia fatto perché la materia era davvero complessa. Ma nonostante ciò non ha mancato di esercitare il proprio dovere. Detto tutto ciò, mediamente, ogni quesito ha registrato oltre 4 mila schede nulle, ovvero 22.340 unità. A queste si aggiungono le 58 mila 562 schede bianche. Non mancano 222 schede nulle.

> Migliaia di schede bianche in ogni provincia, raggiunto il quorum in buona parte dei comuni dove si rinnovavano i consigli

> Ma a Tricesimo, Nimis, Ronchi, Sutrio San Canzian, Casarsa e Clauzetto la percentuale dei votanti non supera la metà

> I risultati invitano a riflettere sul significato delle consultazioni popolari e confermano la disaffezione della gente

RISULTATI PROVINCIALI

Gli elettori della provincia di Pordenone hanno votato in massa per gli ultimi tre requisiti: arrivando a esprimere il 79 per cento dei Sì per la separazione delle funzione dei magistrati. Lo stesso è accaduto a Udine (76,19%), mentre sullo stesso quesito a Gorizia la percentuale di voti a favore non ha superato il 68,63 per cento. Trieste risulta in linea con Udine e Pordenone. Dettagli a parte la partecipazione è risultata davvero ai minimi termini. I numeri pongono alcune riflessioni sul significato dello strumento referendario e sul suo utilizzo. Il sospetto che il referendum sia stato strumentalizzato anche per fini politici resta. Seppur con meno evidenza, il calo di partecipazione si registra anche alle amministrative: la rilevazione delle 23, a livello regionale, evidenzia il 50,8 per cento. —

NO

«C'è bisogno di certezza della pena e di più personale nei Tribunali»

ILARIA DAL ZOVO
CONSIGLIERA REGIONALE DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

DAL ZOVO (MOVIMENTO CINQUE STELLE)

«Risposta della gente molto chiara: niente alibi per il flop»

La consigliera ha commentato l'esito con un post su Fb «I quesiti non toccavano direttamente la vita delle persone»

Maurizio Cescon / UDINE

«La risposta ai proponenti dei referendum, l'hanno data i cittadini. Chi è andato e ha votato. Chi è andato e ha rifiutato le schede. Chi non è andato. La risposta è molto chiara. Voglio proprio sentire e leggere gli alibi della Lega e degli altri proponenti, per il flop...». Con un post su Facebook (molto commentato) la consigliera regionale del Movimento Cinque Stelle **Ilaria Dal Zovo** ha spiegato, in sintesi, il suo punto di vista sulla consultazione referendaria, alla luce dei risultati emersi dalle urne.

Consigliera Dal Zovo se l'aspettava un esito del genere, un quorum così lontano dal 50%?

«Il non raggiungimento del quorum, a dire il vero, lo immaginavano un po' tutti alla vigilia, i quesiti erano molto tecnici e alle persone comuni non potevano interessare più di tanto. Si tratta di temi che non incidono direttamente sulla vita dei cittadini, sono quesiti molto difficili da comprendere».

In regione, comunque, si è votato di più che nel resto d'Italia.

«Certo, c'è stata maggiore partecipazione al voto rispetto alla media nazionale, ma la nostra regione anche in passato ha dato dimostrazione di senso civico, ha sempre risposto di più rispetto ad altre realtà, la popolazione è più partecipe. Anche se stavolta non è bastato».

È mancata anche un'informazione adeguata?

«Penso che i temi siano stati spiegati comunque poco e non c'è stata una campagna referendaria da parte dei promotori. Nei Comuni dove non si votava per il sindaco, la stragrande maggioranza degli elettori ha disertato le urne».

> «I proponenti non hanno fatto campagna elettorale, dovrebbero fare un mea culpa»

GIUSEPPE CONTE
LEADER NAZIONALE DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

> «L'istituto referendario non esce indebolito, semplicemente i cittadini partecipano se capiscono le cose»

Ma allora l'istituto referendario ne esce indebolito?

«No, assolutamente no. Semplicemente i cittadini partecipano su quesiti che non sono politicizzati come questi sulla giustizia e che abbiano un interesse diretto per la loro vita».

Se ci fosse stato il quesito sull'eutanasia, forse più gente sarebbe andata ai seggi?

«Beh, in quel caso la campagna di raccolta firme era stata molto partecipata, più di un milione di sottoscrizioni valide. Il quesito non è passato al giudizio della Corte, se ci fosse stata anche l'eutanasia la partecipazione per i referendum della giustizia sarebbe stata sicuramente più elevata».

Il M5S fin da subito si era espresso per il No.

«Eravamo contrari perché comunque se avessero vinto i Sì, si sarebbe solamente peggiorato il sistema attuale. Di questi temi dovrebbe occuparsi il Parlamento e raggiungere una sintesi soddisfacente. La giustizia ha bisogno di tante cose: di tempi più brevi, congrui per i processi, di personale, magistrati, funzionari e amministrativi, e poi certezza della pena. Le misure cautelari, infine, sono importanti per affrontare certe situazioni che poi possono mettere in pericolo le persone. Toglierle non sarebbe stata una buona cosa».

Che ne pensa della Lega, che aveva promosso i referendum?

«Io non ho visto tutta questa campagna fatta dai proponenti, servirebbe un mea culpa. Avrebbero dovuto essere più attivi sul territorio». —

Il voto in Friuli Venezia Giulia

Massimiliano Fedriga

«Soddisfatti del risultato»

Massimiliano Fedriga guarda con soddisfazione alla tornata elettorale appena andata in archivio e invita la coalizione a lavorare ancora, pancia a terra, in vista dei ballottaggi del 26 giugno

«È andata molto bene – commenta il presidente della Regione –. Le Comunali sono sempre una partita a sé, ma direi che le persone hanno votato gli amministratori premiando quelli presentati dal centrodestra. E questa è la dimostrazione del fatto che quando siamo chiamati a governare, poi, otteniamo la fiducia degli elettori. Non voglio, però, fare alcun accostamento tra le Amministrative e altre elezioni come Politiche e Regionali. Oggi (ieri *ndr*) hanno vinto i nostri candidati sindaco ed è giusto e corretto ringraziare loro e le squadre che li hanno accompagnati in campagna elettorale». —

M.P.

Marco Dreosto

«Un'iniezione di entusiasmo»

«Una tornata elettorale che vede la Lega e il centrodestra ottenere un ottimo risultato. A Monfalcone con la meritatissima vittoria di Anna Cisint ma anche con la storica vittoria di Cervignano, Lignano, Tolmezzo e conferme importanti come a Tarvisio. Il centrodestra unito ha dimostrato per l'ennesima volta di essere premiato dagli elettori e addirittura dove c'erano più liste di centrodestra, queste sono arrivate prime e seconde, segno di una chiara volontà dei cittadini regionali. Un'iniezione di entusiasmo e stima dai parte dei cittadini che ci danno l'impulso che ci porterà in volata alle prossime Regionali consci della responsabilità e della fiducia che hanno riposto in noi. Ora da subito al lavoro per i ballottaggi».

Così il segretario regionale della Lega, l'europarlamentare Marco Dreosto. —

Walter Rizzetto

«Buja e Lignano le due gemme»

«Sono estremamente soddisfatto del lavoro svolto dalla coalizione dove si è presentata unita e altrettanto dei risultati di Fratelli d'Italia in tutti i territori. Le Regionali e le Politiche saranno sicuramente un'altra partita, ma il nostro partito conferma una crescita davvero importante in vista di questi appuntamenti».

La firma di queste frasi è di Walter Rizzetto, coordinatore regionale del partito di Giorgia Meloni. «In particolare mi fanno davvero piacere i risultati di lista ottenuti a Codroipo – conclude l'onorevole friulano –, dove adesso bisogna lavorare per il ballottaggio, ma gli esiti sono stati ottimi un po' ovunque. Se ne devo citare qualcuno, come coalizione, direi Buja e Lignano oltre al grande risultato in una roccaforte rossa come Cervignano». —

M.P.

ELEZIONI COMUNALI 2022 - FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 15 MILA ABITANTI

Unico candidato che ha superato il quorum del 50% dei votanti — L'unico candidato Luciano Cedolin non ha superato il quorum del 50% dei votanti

Comune	Sindaco eletto	Percentuale
Arta Terme	Andrea Faccin	100%
Aviano	Paolo Tassan-Zanin	34,8%
Bordano	Gianluigi Colomba	50,5%
Buja	Silvia Maria Pezzetta	36,7%
Casarsa della Delizia	Claudio Colussi	62,8%
Cervignano del Friuli	Andrea Balducci	34,9%
Cimolais	Davide Protti	100%
Clauzetto	Giuliano Cescutti	73,6%
Cormons	Roberto Felcaro	60,3%
Duino Aurisina	Igor Gabrovec	51,4%
Fontanafredda	Michele Pegolo	80,7%
Lignano Sabbiadoro	Laura Giorgi	41,7%
Maniago	Umberto Scarabello	59,2%
Montenars	Claudio Sandruvi	100%
Nimis	Giorgio Bertolla	53,1%
Pagnacco	Laura Sandruvi	64,6%
Pocenia	Debora Furlan	50,7%
Prata di Pordenone	Katia Cescon	47,5%
Preone	Andrea Martinis	100%
Ronchi dei Legionari	Mauro Benvenuto	30,7%
Sagrado	Marco Vittori	100%
San Canzian d'Isonzo	Claudio Fratta	49,2%
Savogna	Tatiana Bragalini	100%
Sutrio	Manlio Mattia	100%
Taipana	Alan Cecutti	88,1%
Tarvisio	Renzo Zanette	65,4%
Tolmezzo	Roberto Vicentini	47,5%
Tricesimo	Giorgio Baiutti	73,6%
Vito d'Asio	Commissariamento	0%

Accelera il centrodestra e cresce Fratelli d'Italia Pd aggrappato a Codroipo

Casarsa, Tolmezzo, Lignano e l'ex feudo rosso di Cervignano passano a destra
Il centrosinistra conquista Duino e con Nardini manca per un soffio la vittoria

Mattia Pertoldi / UDINE

Il centrodestra vince nettamente le Comunali di primavera, con Fratelli d'Italia che cresce (ma non sfonda), una coalizione che al suo interno risulta più equilibrata di prima e il corollario del teorema che porta a pensare a come **Massimiliano Fedriga**, a questo punto, accelererà sul progetto della lista civica con il suo nome in vista delle Regionali. Vince la destra perchè al centrosinistra, che perde Tolmezzo, Casarsa e pure l'ex feudo rosso di Cervignano, non può certo bastare la conquista di Duino e quella sfiorata al primo turno a Codroipo per guardare con soddisfazione a una tornata in cui la coalizione è pressochè scomparsa dal Pordenonese, è stata annichilita a Monfalcone e, al secondo turno, partirà staccata da **Rodolfo Ziberna** a Gorizia.

LA VITTORIA DEL CENTRODESTRA

La premessa è d'obbligo: le Amministrative sfuggono alle canoniche logiche delle Politiche e delle Regionali vista la classica esplosione di liste civiche, ma i dati sono chiari e fanno pendere (decisamente) l'ago della bilancia a favore del centrodestra. Il capolavoro tattico è quello di Cervignano dove il portavoce di Fedriga, **Edoardo Petiziol**, ha ricompattato la coalizione creando una lista, sul modello di quella del presidente che correrà il prossimo anno alle Regionali, a sostegno di **Andrea Balducci**. Un candidato che approfittando della spaccatura del centrosinistra ha conquistato, con appena 22 voti di margine, la cittadina della Bassa strappandola alla sinistra per la prima volta nella storia. E se a Monfalcone **Anna Cisint** ha preso quasi il triplo dei voti di **Cristiana Morsolin** tenendo la Rocca già al primo turno, **Rodolfo Ziberna** è in netto vantaggio a Gorizia su **Laura Fasiolo**. Fortemente simbolica, poi, è la conquista di Tolmezzo grazie a **Roberto Vicentini**, così come lo sono le vittorie di **Silvia Maria Pezzetta** a Buja e quella in extremis di **Laura Giorgi** a Lignano su **Alessandro Marosa**. Tutto facile, quindi, a Prata di Pordenone, dove **Katia Cescon** ha vinto la sfida interna alla coalizione con **Daya De Nardi**, a Fontanafredda con **Michele Pegolo** e pure a Casarsa con **Claudio Colussi** che strappa la cittadina al centrosinistra. Pollice alto pure a Tarvisio dove **Renzo Zanette** ha battuto nettamente **Renato Carlantoni** e a Cormons con l'uscente **Roberto Felcaro** capace di stac-

care di una ventina di punti la rivale **Elena Gasparin**. La nota stonata, invece, arriva da Codroipo dove **Gianluca Mauro** ha rischiato di perdere al primo turno contro **Guido Nardini** che si presenterà da favorito al ballottaggio del 26 giugno.

LA SFIDA INTERNA ALLA COALIZIONE

Chi ha il diritto di stappare una bottiglia di buon vino, in questa tornata, è sicuramente **Walter Rizzetto**, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia. Il suo partito, infatti, è cresciuto ovunque e rispetto sia alla precedenti amministrative sia alle Regionali ha moltiplicato i consensi in tutto il territorio. Non ha "sfondato", tuttavia, fermandosi abbondantemente sotto la media nazionale dei sondaggi che quotano il movimento di **Giorgia Meloni** ad almeno il 20%. Certo, ha rosicchiato consensi – e non pochi – a una Lega in calo, ma non abbastanza da compensarne completamente il travaso, soprattutto se consideriamo come una fetta considerevole di preferenze sia andata alle civiche di centrodestra (anche nel formato "bicicletta"). Cosa significa? Semplicemente che i numeri spiegano come in Friuli Venezia Giulia ci sia ancora tanta voglia di votare centrodestra, ma che i movimenti tradizionali fanno fatica a intercettarne appieno l'elettorato che si rifugia, quando possibile, nelle liste, sempre di area, ma senza simboli di partito. E siccome Fedriga lo ha ben capito il tutto andrà a tradursi, con ogni probabilità, in un processo di velocizzazione della nascita della lista del presidente che, a questo punto, dovrà avere al suo interno parecchi raccoglitori d'acqua (e centristi). Anche a costo di mettere nel conto qualche mal di pancia degli alleati.

> Senza storia la sfida a Monfalcone dove l'uscente leghista Cisint stacca di quasi 50 punti Morsolin e così riconquista la città al primo turno

> La partita di Gorizia si giocherà fra due settimane al ballottaggio con Ziberna in deciso vantaggio sulla sfidante Fasiolo

> Nel Pordenonese il centrosinistra è quasi scomparso se escludiamo Azzano X dove il 26 giugno proverà a tenere il Municipio

I PROBLEMI DEL CENTROSINISTRA

Non è stata una tornata facile per il centrosinistra, al netto del ballottaggio a Codroipo e di quello sulla carta più complicato a Gorizia. L'unico vero risultato di peso, la coalizione l'ha ottenuto con il consigliere regionale **Igor Gabrovec** che a Duino ha battuto, per un centinaio di voti, l'uscente di centrodestra **Daniela Pallotta**. Sempre nell'Isontino, poi, l'alleanza è riuscita a tenere San Canzian con **Claudio Fratta** e, soprattutto, a vincere a Ronchi dei Legionari con **Mauro Benvenuto**, ma il centrosinistra non ha praticamente toccato palla a Monfalcone, Cormons, in tutta la provincia di Udine (eccetto Codroipo, come detto) e in particolare nel Pordenonese. Ed è qui, nella Destra Tagliamento, che la coalizione, ma in primis il Pd, sta rischiando seriamente di scomparire. San Vito al Tagliamento (peraltro in mano a un esponente dei Cittadini) non basta infatti a tenere alta la bandiera del centrosinistra come dimostrano Pordenone e quest'ultima tornata elettorale. **Umberto Scarabello**, nel dettaglio, ha vinto a Maniago, ma è difficilmente catalogabile come un politico di centrosinistra. Di un'alleanza, (e di un partito dem), cioè, stracciata a Casarsa, dove controllava il Comune, che ha chiuso a un'ottantina di punti di distacco da **Michele Pegolo** a Fontanafredda, non è mai nemmeno scesa in campo a Prata, dove **Antonio Di Capua** ha raccolto appena il 6,5%, ad Aviano ha chiuso in terza posizione con **Angela Tassan-Mangina** e ad Azzano X va al ballottaggio con **Enrico Guin** con il centrodestra diviso che al primo turno ha preso, assieme, il 57% delle preferenze. Nel Pordenonese, insomma, c'è un problema enorme da risolvere per il segretario regionale **Cristiano Shaurli** che non può pensare di essere competitivo, il prossimo anno, nel caso in cui la seconda (ex) provincia più grande dovesse continuare a voltare quasi completamente le spalle al Pd e al centrosinistra. —

Cristiano Shaurli

«Competitivi col campo largo»

«Indubbiamente pesano le sconfitte di Cervignano e Monfalcone, ma i ballottaggi di Gorizia, Codroipo e Azzano X assieme ad altre vittorie come quella di Duino e Ronchi ci dicono che in questa regione, se si riesce ad allargare il campo e a proporre progetti e persone, il centrosinistra è competitivo. Abbiamo 15 giorni durante i quali il nostro impegno totale sarà indirizzato ad allargare il consenso intorno alle nostre coalizioni e candidati. Sicuramente non siamo una regione dove la Lega e il centrodestra fanno il pieno a prescindere». Parola del segretario regionale del Pd Cristiano Shaurli.

«Su 33 Comuni al voto – ha aggiunto – il Pd ha presentato undici volte il simbolo e questo per noi è un risultato positivo dal punto di vista ella consapevolezza che con i nostri valori siamo centrali per costruire coalizioni ampie con cui confrontarci ad armi pari con la destra sovranista di Salvini e Meloni». —

A Cervignano

La tattica di Petiziol porta al ribaltone

Cervignano non era mai passata nelle mani del centrodestra. Anzi, uno dei principali centri della Bassa friulana è sempre stato considerato una sorta di "feudo rosso" vista la facilità con cui il centrosinistra ha vinto costantemente le elezioni in loco.

Questa volta, però, il vento è cambiato con il centrodestra che (per un soffio) ha conquistato il Municipio. Senza dubbio una parte considerevole della responsabilità è del centrosinistra che si è spaccato, ma allo stesso tempo il capolavoro tattico, a destra, è stato quello di Edoardo Petiziol. Il portavoce di Massimiliano Fedriga (il primo a sinistra nella foto durante i festeggiamenti di ieri) ha ricompattato la coalizione a favore di Andrea Balducci modellandola su uno schema da "lista del presidente" e portando l'alleanza a vincere le elezioni. —

La sconfitta

Candidata di Saro ko a Pagnacco

I numeri difficilmente mentono e spiegano come questa volta a Ferruccio Saro non sia riuscita l'alchimia tattica e politica necessaria a portare il candidato sostenuto, in maniera diretta oppure indiretta, al ruolo di primo cittadino.

Non è certamente un mistero, infatti, come l'ex senatore, assieme a Renato Zampa, appoggiasse la corsa di Anna Freschi a Pagnacco. Anzi, era stato lo stesso Zampa a motivarne il sostegno sulle colonne del nostro giornale in replica alle accuse di un ex consigliere comunale (Amedeo Ellero) di aver spaccato il gruppo di Fontanabona. Le urne, in ogni caso, hanno certificato come la candidata appoggiata da Saro sia stata travolta da Laura Sandruvi capace di cogliere il 64% degli elettori andati alle urne. —

Il voto in Friuli Venezia Giulia

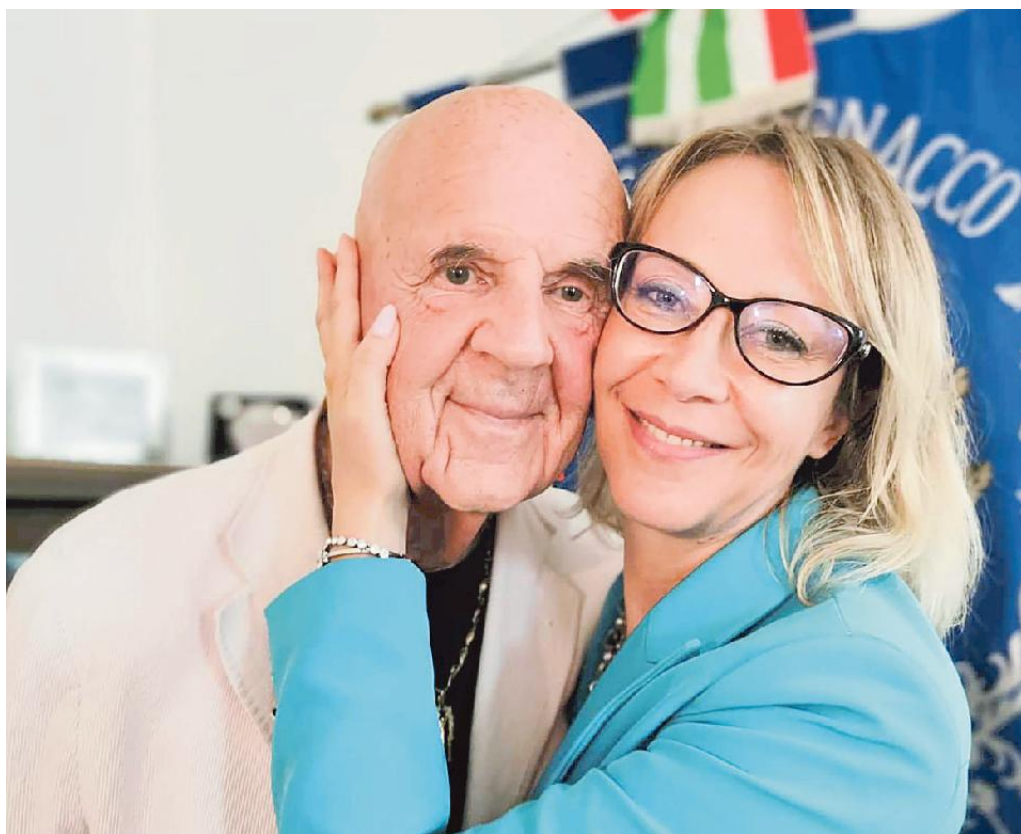
La neo eletta: «Sono cresciuta a pane e politica, il papà mi ha insegnato onestà e correttezza». E lui si commuove

Claudio e Laura Sandruvi sindaci insieme il padre a Montenars, la figlia a Pagnacco

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Claudio e Laura Sandruvi, padre e figlia, 78 anni lui, 47 lei, sono sindaci di Montenars e Pagnacco. Lui a capo di una lista unica, dopo aver raggiunto il quorum, domenica sera ha esultato, lei ieri ha ottenuto il 64,61 per cento avendo la meglio sulla sfidante Anna Freschi ferma al 35,39 per cento. Una vittoria sperata da entrambi, salutata con felicità reciproca e suggellata con un abbraccio, a villa Mori, che solo un padre e una figlia possono condividere. È un caso più unico che raro, è un esempio di complicità familiare che rafforza il percorso politico dei due sindaci.

«Non lo dicevo, ma in cuor mio speravo per Laura, ce l'ha fatta e per me è una medaglia». Si commuove Claudio Sandruvi, sa che la sua esperienza di primo cittadino di Gemona per due mandati, nel post terremoto del 1976, di consigliere e assessore provinciale e di sindaco per la terza volta di Montenars è diventata un faro per la figlia che ammette: «Sono cresciuta a pane e politica». Nel suo essere bambina, adolescente e donna, Laura ha toccato con mano l'impegno con cui il padre amministra la cosa pubblica, ha sempre sentito parlare di «educazione, correttezza, serietà e onestà» perché questi sono i valori che il padre le ha inculcato per spronarla a fare ogni cosa. E lei, Laura, sorriso radioso e grinta da vendere, ha fatto propri gli insegnamenti del padre per provare a seguire le sue orme. Ieri, ha tagliato il traguardo dopo aver completato il mandato così come aveva promesso, meno di un anno fa, al sindaco scomparso prematuramente, Luca Mazzaro, al quale la neo sindaca invia un pensiero pieno di riconoscenza. Anche nei momenti più dolorosi ha sempre avuto a fianco il padre che le insegnava a «lavorare con umiltà, onestà e correttezza».

Claudio Sandruvi con la figlia Laura appena eletta sindaco di Pagnacco FOTO PETRUSSI

Sono questi i consigli più preziosi che ho ricevuto da mio padre anche durante la campagna elettorale». Laura lo ammette ricordando quando quell'amministratore d'altri tempi la rincuorava dicendole «vai avanti, non temere, la gente ti reclama». L'ha fatto anche ieri mattina perché, nelle ore di attesa – Claudio lo rivela – «non era affatto certa di avercela fatta». Salvo poi comporre il numero di telefono per dirgli: «Ho vinto, vieni subito». E lui non ha esitato, ha lasciato il presidente il seggio a Montenars ed è sceso ad abbracciare la figlia. Oggi padre e figlia si apprestano a intraprendere le diverse esperienze amministrative dialogando. Laura e Claudio Sandruvi sanno di poter contare uno sull'altra e sono pronti ad avviare progetti comuni: «Il primo sarà la conservazione dei roccoli a Montenars e a Pagnacco, il percorso per inserirli tra i siti Unesco sta per partire» assicura Claudio, mentre la figlia, neo sindaca di Pagnacco, ricorda che la tutela dell'ambiente è solo uno dei punti di conversione. —

LE IDEE

I REFERENDUM, L'ASTENSIONE E LA RINUNCIA AI PROPRI DIRITTI

GIOVANNI BELLAROSA

Il referendum sulla giustizia è stato azzerato: il quorum non è stato raggiunto per cui questa materia rimane immutata salvo che il progetto di riforma della Ministra Cartabia, peraltro fortemente depotenziato dai partiti, non veda la luce, se e quando ciò avverrà. È ora possibile fare alcune considerazioni di metodo costituzionale che si sono evitate prima, per non sconfinare nel merito. In realtà anche l'astensione è un voto contro la riforma proposta e può apparire, in tutto o in parte, come un segnale politico contro chi lo ha sostenuto. Vale però la pena fare qualche riflessione sul vero significato dell'articolo 75 della Costituzione che offre al popolo la possibilità di indire la consultazione sulla abrogazione o meno di una legge, salvo quelle che ne sono espressamente escluse.

In primo luogo non sembra corretto affermare che l'astensione si giustifichi per la complessità del quesito posto sulla scheda. Data la farraginosità della legislazione italiana non potrebbe essere diversamente. Si pensi ad esempio al referendum degli anni Novanta per passare dal sistema elettorale proporzionale al maggioritario, che poi vinse: un quesito lunghissimo e incomprensibile, ma gli elettori non si spaventarono, ben certi di voler cambiare la legge elettorale. Lo stesso avrebbe dovuto avvenire anche questa volta: l'obiettivo era chiaro, cioè correggere o meno l'inadeguatezza dell'attuale ordinamento della giustizia, dimostrata da plurimi segnali che vanno dall'enormità del caso Tortora sino alle opacità e alle distorsioni rese evidenti dal caso Palamara.

I referendum rappresentano certamente un modo di legiferare imperfetto, ma sono essenziali per esprimere l'orientamento degli elettori quando un tema di grande rilevanza venga trascurato o ignorato a causa dell'inerzia degli eletti al Parlamento. In questi casi cioè la democrazia diretta, attraverso la chiamata alle urne degli stessi cittadini, supplisce alla inadeguatezza dimostrata dall'Organo rappresentativo. Rispondendo alla chiamata alle urne ciascuno poi può esprimere direttamente e liberamente il proprio pensiero, pro o contro la legge sottoposta a referendum. L'articolo 75 che garantisce questa possibilità a ciascuno, rappresenta altresì l'applicazione palmare di un principio fondamentale della democrazia, sancito addirittura nel primo degli articoli della Costituzione repubblicana: "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Dette forme sono appunto quella rappresentativa attraverso il Parlamento e quella diretta attraverso i referendum. Non si tratta di un potere assoluto, ma puntualmente circoscritto dalla Costituzione stessa che fissa le modalità e ne vieta l'esercizio su alcune categorie di leggi come quelle di bilancio, tributarie e altre ancora. La mancata partecipazione al voto si traduce in buona sostanza nella rinuncia da parte degli astenuti a un proprio diritto fondamentale, cioè alle prerogative della Sovranità riservate alla persona del cittadino.

Il mancato esercizio di tale diritto è in definitiva analogo alla disaffezione per la partecipazione alle elezioni, ma questa volta colpisce ancor di più la bassissima percentuale di votanti, segno di un disinteresse dilagante. Queste prove di Democrazia negata coincidono poi con una fase nella quale crescono le critiche per l'inefficienza delle Istituzioni a cominciare proprio dal Parlamento e per la scarsa capacità dei partiti di intercettare la volontà e le necessità dei cittadini.

Questa volta, però, bisogna riconoscere che la responsabilità non è della politica o solamente dei politici ma anche del popolo, sovrano ma inconsapevole di esserlo. —

L'appello di un influencer

Party pordenonese con Vip a villa Policreti per il giovane Prevedel
«Bisogna parlare con chi ti vuole bene senza vergognarsi»

Il riscatto di Ryan da vittima dei bulli a star dei social network I vent'anni con i bòtti

RYAN PREVEDEL
UN MOMENTO DELLA FESTA A VILLA POLICRETI (F.CHRISTIAN MAGRI)

LA STORIA

LAURA VENERUS

Una festa pordenonese per la star dei social Ryan Prevedel, che ha compiuto 20 anni il 2 giugno e venerdì scorso ha organizzato un party esclusivo nella cornice di villa Policreti ad Aviano. Molto legato alla sua terra d'origine, anche se vive stabilmente a Milano, Ryan ha scelto accuratamente tutte realtà del territorio per confezionare l'evento per il suo compleanno: menù e torta di qualità con fuochi d'artificio, abito custom made dell'atelier Ulysses. Gli invitati, una sessantina, erano per la gran parte personaggi famosi nel mondo dei social e influencer, ma non solo: rappresentanti della famiglia Benetton, Elisa Maino, Gianmarco Zagato, Ambra Cotti, solo per citarne alcuni. A immortalare questi straordinari e scenografici momenti, un altro professionista pordenonese, il fotografo Christian Magri.

«Per il 90% del mio tempo vivo a Milano, tra lavoro e scuola – racconta Ryan –. Ho voluto però organizzare la festa dove sono cresciuto. Tornare a casa è stato proprio bello, così come far conoscere agli amici milanesi le mie terre e i sapori pordenonesi e friulani. Dopo la festa li ho accompagnati a conoscere il nostro territorio».

Ryan è oggi una star dei social, con milioni di follower su TikTok, Instagram e YouTube. Ma è stato proprio il mondo della rete, dove Ryan aveva iniziato a percorrere i primi passi a 15 anni, a scatenargli contro parole d'odio, tanto da indurlo ad allontanarsi da questa realtà. «Io sono stato uno dei pionieri nell'utilizzo dei social e la gente non sapeva ancora cosa fosse questo mondo, c'era ignoranza e così c'era chi criticava e giudicava – racconta –. Purtroppo quella degli hater e dei bulli è una realtà che esiste, anche al di fuori dei social. Quando questo genere di odio si è scatenato contro di me e mi sentivo attaccato, mi sono chiuso come un riccio in me stesso e per questa ragione questa cosa è andata avanti un bel po'».

Parole d'odio, attacchi, offese hanno colpito duramente Ryan che, proprio a causa di ciò, ha eliminato per un paio d'anni ogni sua traccia dal web. Dopo due anni, poi, ha deciso di tornare, riscattandosi contro gli hater e tutti quanti gli hanno rivolto parole d'odio e diventando uno dei volti più noti nel panorama social, ma non soltanto, in Italia e nel mondo, volto rappresentativo dei marchi più noti della moda internazionale.

> Per due anni si era cancellato da tutte le applicazioni, poi ne ha fatto un successo

«Dopo essermi allontanato dai social, dopo essere stato male ho proprio deciso di tornare a Pordenone per riuscire a ristabilire il rapporto con la città dove ho avuto delle brutte esperienze, con una mentalità nuova, guardando le cose nella giusta dimensione – spiega Ryan –. Il social può essere un'arma a doppio taglio».

Ryan è una star con i piedi per terra: tra pochi giorni sarà impegnato nell'esame di maturità nel liceo linguistico dove studia e proseguirà gli studi universitari alla facoltà di Comunicazione e marketing alla Iulm di Milano. Orgoglioso di lui il padre Ruggero. «Da genitore sono fiero di Ryan, un ragazzo che ha saputo farsi da solo, che ha dimostrato una grande forza d'animo e la capacità di riscattarsi».

E a chi, come lui, sta passando da un brutto periodo a causa di bullismo e odio, Ryan dice: «Ignorare è impossibile: se si è vittima di bulli bisogna parlare con le persone che ti vogliono bene, con gli amici, i genitori, le persone con cui hai una connessione. Bisogna parlare e non vergognarsi». —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Mosca accoglie mediazione Vaticano «Manteniamo dialogo riservato»

La Russia accoglie con favore gli sforzi di mediazione della Santa Sede nel conflitto in Ucraina. Così il direttore del Primo dipartimento europeo del ministero degli Esteri russo, Alexey Paramonov. «Manteniamo con il Vaticano un dialogo aperto e riservato su una serie di questioni», ha detto.

A Mariupol uccise 22mila persone 50mila i civili deportati in Russia

Oltre 22.000 persone sarebbero state uccise a Mariupol. A riferirlo, secondo quanto riporta "The Kyiv Independent", è l'amministrazione di Donetsk. Più di 50.000 civili sarebbero invece stati invece deportati con la forza da Mariupol in Russia.

L'Europa

Sì a Kiev candidata all'Ue ma Bruxelles mette i paletti

Venerdì la decisione della Commissione dopo la spinta di Von der Leyen il via libera vincolato alle riforme anti-corruzione e allo stato di diritto

MARCO BRESOLIN

INVIATO A BRUXELLES

La Commissione europea ha messo a punto il suo parere con il quale raccomanderà al Consiglio europeo di concedere lo status di Paese candidato all'Ucraina, seppur ad alcune condizioni. La stessa sorte toccherà anche alla Moldavia, mentre invece per la Georgia il cammino sembra essere più complicato. Ursula von der Leyen svelerà la sua decisione finale venerdì, ma già ieri mattina ha presentato il suo orientamento al collegio dei commissari, dove c'è stato un primo dibattito.

Von der Leyen si trova stretta tra la volontà di non deludere l'Ucraina, alla quale vuole dare un segnale positivo, e la necessità di evitare che i governi facciano nuovamente a pezzi la sua proposta, come già successo con il sesto pacchetto di sanzioni contenente l'embargo petrolifero. La presidente della Commissione è ben consapevole delle divisioni all'interno del Consiglio sul percorso di adesione di Kiev, per questo non può permettersi di far arrivare sul tavolo del summit una chiara opinione positiva, senza alcun caveat. Il punto è stabilire il peso e le condizionalità delle osservazioni relative allo Stato di diritto, e in particolare alla lotta alla corruzione: il pieno rispetto di queste condizioni sarà una condizione necessaria per concedere lo status di Paese candidato a Kiev oppure si tratterà di obblighi ai quali vincolare soltanto l'eventuale apertura dei negoziati di adesione?

Stesso percorso per la Moldavia Più complicato per la Georgia

Fonti Ue fanno notare che, in ogni caso, spetta al Consiglio concedere lo status di Paese candidato e che dunque la Commissione può permettersi un certo margine di ambiguità, pur mandando all'Ucraina un segnale positivo e offrire – per la prima volta – una chiara prospettiva di adesione. C'è infatti la volontà di mandare «un messaggio simbolico molto forte e un incoraggiamento per il popolo ucraino» ha detto la vicepresidente della Commissione, Vera Jourova, auspicando la fine del percorso «nel giro di anni, non di decenni».

Il documento sull'Ucraina che verrà adottato venerdì, e che poi finirà sul tavolo dei leader il 23-24 giugno, è diviso in tre parti. Un'introduzione, nella quale si fa un quadro generale della situazione nel Paese e delle relazioni tra Kiev e l'Ue. La parte centrale, che a sua volta è divisa in tre parti e analizza la situazione politica del Paese, quella economica e la "capacità di assumere gli obblighi della membership", il cosiddetto "acquis comunitario". Infine ci sono le conclusioni con la raccomandazione per il Consiglio europeo e le condizioni necessarie per poter aprire i negoziati di adesione.

Un alto funzionario Ue spiega che, seppur definito dai trattati, il percorso per concedere lo status di Paese candidato non è per forza "bianco o nero", ma lascia qualche margine alla Commissione per definire formule ad hoc. Del resto, anche per i Paesi del Balcani occidentali erano state prese decisioni differenziate. Nel caso della Macedonia del Nord (nel 2005) e del Montenegro (nel 2015), la Commissione aveva formulato una chiara raccomandazione al Consiglio, invitandolo a concedere lo status di Paese candidato. Nel caso della Serbia (2011), invece, la raccomandazione per la concessione dello status di candidato era stata positiva, ma l'esecutivo Ue aveva sottolineato la necessità di riprendere il dialogo di pace con il Kosovo. Per la Bosnia-Erzegovina (2019), la Commissione aveva posto delle condizioni per l'avvio dei negoziati di adesione, ma aveva evitato di esprimersi sulla concessione o meno dello status di Paese candidato. Per questo la Bosnia-Erzegovina, così come il Kosovo, al momento risulta un Paese "potenzialmente candidato". Diversi governi preferirebbero una soluzione simile anche per l'Ucraina, anteponendo il rispetto delle condizioni indicate dalla Commissione alla concessione dello status.

La Moldavia dovrebbe ricevere un parere simile a quello dell'Ucraina, ma non la Georgia. Anche questi due Paesi hanno presentato la richiesta di adesione subito dopo l'invasione russa in Ucraina e hanno già rispedito a Bruxelles i due questionari preliminari. Ma se per Chisinau sono in arrivo notizie positive, le cose potrebbero essere un po' più complicate per Tbilisi: «Aspettiamo prima la decisione – ha detto ieri, decisamente seccato, il primo ministro Irakli Gharibashvili –, ma certo se qualcuno merita lo status di Paese candidato, questa è la Georgia. E dopo l'Ucraina e la Moldavia». —

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky insieme a Kiev l'11 giugno scorso

LA VISITA DIPLOMATICA

Draghi: «Israele ci aiuti con Putin»

INVIATO A GERUSALEMME

Per Mario Draghi il ruolo di Israele è «determinante» per blindare i negoziati tra Russia e Ucraina e dirigerli verso un vero processo di pace. Innanzitutto, perché pochi Paesi hanno un rapporto altrettanto viscerale con Mosca e con Kiev. Lo dimostrano le preoccupazioni di queste ore a Gerusalemme. Il governo di Naftali Bennet si trova ad affrontare la gestione di un nuovo esodo di ebrei russi e ucraini in fuga verso Israele, compresi diversi sopravvissuti alla Shoah. Il tema è stato toccato ieri durante i colloqui di Draghi con il presidente Isaac Herzog e con il ministro degli Esteri Yair Lapid, in carica come futuro premier, se reggerà la staffetta con Bennet.

Oggi il capo del governo italiano incontrerà il primo ministro. Lo farà dopo la visita allo Yad Vashem e prima di passare in Cisgiordania, a Ramallah, per il bilaterale con il premier palestinese Mohammad Shtayyeh. Draghi è arrivato in Israele con un obiettivo. Convincere Bennet a prendere in mano le trattative e attaccarsi al telefono con Vladimir Putin. La diplomazia italiana crede che entro l'estate possano crearsi le condizioni per portare il presidente russo al tavolo della pace. Putin ha grande considerazione degli israeliani ed è sempre stato attento a mantenere buoni rapporti: lo dimostrano le scuse rivolte al governo di Tel Aviv dopo la gaffe del ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov su «Hitler ebreo». Subito dopo Gerusalemme, Draghi andrà a Kiev, poi lo attendono il Consiglio Ue, il G7 in Germania, il summit Nato a Madrid e il vertice con il presidente turco Recep Tayyp Erdogan ad Ankara. — ILA. LOM.

Mario Draghi con il ministro degli Esteri israeliano Yair Lapid

ECONOMIA

TRASPORTO MERCI

Traffici a Porto Nogaro A maggio crollo del 51%

Ormai azzerato l'approdo di bramme dall'Ucraina a causa del conflitto
Il presidente Malisan: «E in prospettiva saremo penalizzati dai bassi fondali»

Francesca Artico / UDINE

Situazione drammatica allo scalo portuale di Porto Nogaro di San Giorgio di Nogaro, per il consistente calo a maggio della movimentazione delle merci che ha fatto registrare -51%. Lo scalo nel 2021 aveva movimentato 1 milione e 300 mila tonnellate di merci delle quali il 50% erano bramme. Il trend negativo del porto commerciale friulano si è innescato con l'avvio del conflitto russo-ucraino, ed è legato soprattutto alla caduta del porto di Mariupol, porto dal quale partivano le navi della compagnia dei Fratelli Cosulich carichi di bramme (manufatti di ferro o acciaio) per i laminatoi della zona industriale dell'Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro: quello delle Officine Tecnosider, quelli di Marcegaglia Plates e Marcegaglia Palini e Bertoli e della Trametal (del gruppo ucraino Metinvest), che sono riusciti a restare in produzione grazie all'approvvigionamento della materia prima in altri Paesi.

A spiegare la difficile situazione dello scalo friulano, è il presidente della storica impresa portuale Porto Nogaro (l'altra azienda che opera in banchina Magreth è la Midolini), 35 soci e 10 dipendenti, Emanuele Malisan, rimarcando come le percentuali dei traffici movimentati in questi ultimi tre mesi sono andate in calando, «a marzo abbiamo avuto un meno 16%; ad aprile un meno 41%; e un preoccupante maggio con meno 51%. Come si vede- spiega Malisan-, i dati sono allarmanti. Abbiamo registrato un dimezzamento della movimentazione in questi ultimi due mesi rispetto all'anno precedente a causa della guerra In Ucraina. Le due acciaierie di Mariupol sono semi distrutte e nessuno sa quale sarà il loro futuro. In questa situazione di forte criticità siamo dovuti ricorrere agli ammortizzatori sociali e dopo due anni di pandemia, in cui abbiamo fatto notevoli sforzi per garantire le operazioni portuali, ci rattrista molto questa situazione che stiamo vivendo e che ha colpito il cuore del nostro business».

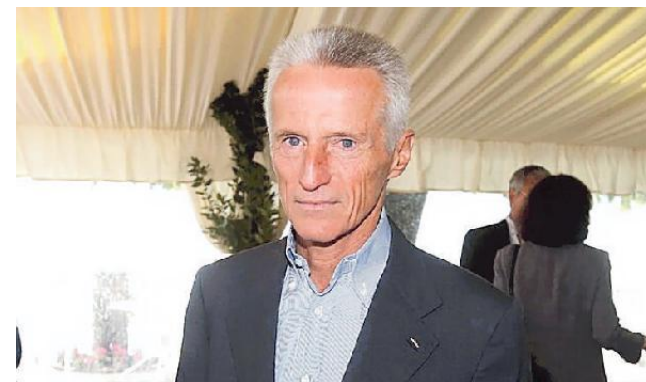
In un'immagine d'archivio le operazioni di carico navi a Porto Nogaro

> La materia prima per le acciaierie dovrà arrivare da altri Paesi, e si fermerà a Monfalcone

Il presidente Malisan sottolinea che «d'ora in avanti l'approvvigionamento per i laminatoi di San Giorgio di Nogaro potrà avvenire solo attraverso nuove fonti diversificate da altri Paesi: Cina, India, Indonesia, Vietnam, Brasile. Oltre a essere un'attività difficile da organizzare - afferma-, ricordo che per queste tratte verranno utilizzate navi con stazze molto più grandi e che non potranno raggiungere il nostro porto a causa del pescaggio limitato di 5,50 metri (da anni si attendono i promessi 7.50 metri di pescaggio per permettere l'accesso a navi da 10- 13 mila tonnellate di stazza che ridurrebbero anche i costi di trasporto). Queste navi verranno scaricate completamente al porto di Monfalcone. La nostra speranza è che dallo scalo monfalconese si possa riuscire a trasferire a Porto Nogaro quantitativi importanti mediante le chiatte (trasportano attorno alle 5 tonnellate). Ma ci vorrà ancora del tempo, e con i nostri partner siamo al lavoro per riprenderci almeno una parte di quello che questa stupida guerra ci ha tolto».

Il porto occupa circa 450 addetti tra imprese portuali, pilota, ormeggiatori, dogana, Capitaneria di Porto, case di spedizione e agenzie marittime, con un indotto di circa 900 addetti, ed è la più grande azienda della zona industriale dell'Aussa Corno. —

ACQUISIZIONI

Il Polo del gusto Illy si "mangia" Rococo Chocolates

Riccardo Illy, presidente del Polo del gusto

TRIESTE.

Il Polo del Gusto fa tris. Dopo Domori e Prestat, la subholding del gruppo illy dedicata a tutti i business extracaffè, porta in casa una terza società di cioccolato, andando così a completare la filiera che va dalla produzione di altissima qualità fino alla commercializzazione. Si tratta dello storico brand inglese Rococo Chocolates, famoso per l'elegante creatività del suo packaging e la raffinatezza dei suoi cioccolatini: l'accordo è stato siglato ieri al termine di un'operazione lampo. Fondata nel 1983, Rococo ha un volume di vendite su base annua di circa 4 milioni di sterline (poco più di 4 milioni e mezzo di euro) ed è stata messa di recente in uno stato di amministrazione straordinaria a causa delle chiusure prolungate e del calo del turismo durante la pandemia, che hanno penalizzato le vendite dei negozi, tutti situati nel centro di Londra. Prestat, entrata nel gruppo triestino nel 2019, ma con 120 anni di storia imprenditoriale (è fornitrice della casa reale e detentrice di due Royal Warrant, da Regina Elisabetta e dalla Hm the Queen Mother), ha rilevato oltre al marchio, tre dei cinque negozi Rococo situati in aree centrali della capitale inglese.

«L'acquisizione ci è stata offerta e abbiamo deciso di cogliere la palla al balzo dato che in Rococo abbiamo visto due aspetti decisivi: da una parte i fondamentali importanti che hanno portato l'azienda sulla soglia della redditività, nonostante il ciclo difficile dello scorso biennio, dall'altro la possibilità di integrazione nel resto del gruppo», racconta Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, che dettaglia le possibili sinergie. Con Domori, che produce la materia prima per cui Rococo può fare leva su questo punto di forza per i propri prodotti finali; con Prestat «c'è sia la possibilità per i nostri export manager di proporre entrambi i brand, sia la possibilità di fronteggiare la carenza di risorse umane generata dalla Brexit». Quanto al futuro, l'obiettivo del Polo è proseguire su un doppio binario – crescita per linee interne ed esterne – con la quotazione in Borsa all'orizzonte. «Abbiamo diverse possibilità - spiega Illy -: Potremmo quotare la subholding tra pochi anni oppure optare con l'Ipo delle singole partecipate».—

L.D.O.

ARCHITIZER A+AWARDS 2022

Premio a Geza Architettura

A Geza Architettura, lo studio udinese fondato da Stefano Gri e Piero Zucchi, il premio Architizer A+Awards 2022 per "Furla Progetto Italia", la nuova sede in Toscana della grande azienda bolognese, che coniuga rispetto per l'ambiente, sostenibilità e benessere delle persone che vi lavorano.

Lo spread tocca i 245 punti base. Torna il "Rischio Paese"

Crollo dei mercati, Piazza Affari a picco

IL CASO

Fabrizio Goria

Prima l'Asia, poi l'Europa, infine Stati Uniti e criptovalute. La tempesta perfetta forse non è ancora arrivata, ma le avvisaglie ci sono tutte. Elevate le tensioni nelle Borse dell'eurozona. Una delle più pesanti è stata Milano, dove l'indice Ftse Mib ha lasciato sul terreno il 2,79%, scendendo sotto quota 22mila punti. Ma non solo. Lo spread fra Btp decennali e Bund di pari maturità è salito a 245 punti base. Il cosiddetto "Rischio-Paese" è tornato, dal momento che la Banca centrale europea ha iniziato la normalizzazione della politica monetaria. Il vento è cambiato. E gli investitori non hanno aspettato per farlo notare. Per arginare le fiammate dei prezzi, Christine Lagarde sarà chiamata ad aumentare il costo del denaro in luglio. Almeno 25 punti base, forse 50.

La dialettica poco chiara, rimarca ben più di un operatore, ha però inciso sulle vendite osservate ieri sulle piazze finanziarie. C'è un dato che lascia intendere quale sia il livello di stress sui mercati finanziari. L'indice Stoxx Europe 600, che rappresenta le maggiori società Ue per capitalizzazione, è tornato ai livelli del marzo 2021. Ha lasciato sul terreno il 2,4%, il che si traduce in 235 miliardi di capitalizzazione in meno in una sola seduta. Per un paragone, Piazza Affari ha accusato un calo di capitalizzazione tra i titoli principali di 15 miliardi. Ancora peggiori le tensioni sul fronte delle criptovalute: Bitcoin sotto quota 24.500 dollari e vendite copiose su tutti le attività crittografate, come USDD.

Intensa è stata la sequela di prese di posizione sui titoli di Stato italiani. Il rendimento dei Btp decennali è aumentato di 26 punti base rispetto alla chiusura di venerdì scorso e ha concluso al 4,01%, ritoccando al rialzo livelli che non si registravano dalla fine del 2013. In corsa anche i tassi dei bond spagnoli, in crescita finale di 21 punti base, portoghesi (+20), francesi (+15) e anche tedeschi, vedi lo spread tra Btp italiano a 10 anni e il Bund tedesco di pari scadenza. Preoccupa, quindi, la reazione degli operatori. Ed è diretta conseguenza rispetto alla decisione della Bce, come rammenta Matteo Ramenghi, capo degli investimenti di UBS WM in Italia: «La banca centrale non ha quindi colto l'opportunità di giocare d'anticipo annunciando sin d'ora un possibile scudo. Il comunicato stampa contiene comunque alcune indicazioni circa la possibilità di un impiego flessibile della liquidità derivata dai titoli in portafoglio per evitare un'eccessiva frammentazione del mercato. Lo stock di titoli accumulato in questi anni continuerà a generare flussi di cassa (per via delle cedole e dei rimborsi, ndr) che verranno reinvestiti almeno fino alla fine del 2024 con flessibilità per attenuare eventuali tensioni», dice Ramenghi. Si tratta tuttavia, spiega l'economista, di elementi «troppo vaghi» per poter rassicurare i mercati. L'Italia è nel mirino degli investitori non solo perché la Bce ha cominciato l'exit strategy dalla liquidità pandemica, che sarà contrastata per evitare ulteriori squilibri sui prezzi al consumo, bensì per via delle sue vulnerabilità pregresse.

«La sostenibilità del debito sarà un argomento sempre più centrale», avverte Ramenghi. Ed ecco perché gli investitori internazionali guardano verso l'Italia e le sue elezioni il prossimo anno con scetticismo e curiosità. «Anche perché la guerra in Ucraina e le sanzioni nei confronti della Russia comprimono la crescita e comportano maggiori spese in aree come la difesa, l'energia e la gestione dei rifugiati», aggiunge il banchiere.

Una cosa è certa. Più rassicurazioni arriveranno da Roma sul fronte del consolidamento fiscale, minori saranno le turbolenze sui mercati. Ma nel caso ci siano fermentazioni oltre le soglie di sicurezza, ci potrà essere un intervento della Bce.

Nel caso di Roma, la quota oltre cui c'è maggiore difficoltà a gestire gli interessi passivi sul debito è fissata, in modo informale, intorno ai 350 punti base. Ma, come spiegano fonti interne dietro anonimato, dipenderà molto da quanto sarà repentino l'allargamento degli spread. Dall'inizio dell'anno a oggi il rendimento del Btp decennale è aumentato del +217,22%, fino a passare quota 4,1 per cento. Abbastanza per iniziare a fa risuonare i campanelli d'allarme.—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,76	-6,8	5,76	8,24	-30,35	152,8
Acea	15,55	-1,58	15,55	18,84	-17,11	3.311,6
Acsm-Agam	2,35	-0,42	2,2	2,53	-4,86	463,8
Adidas ag	171,4	-3,16	170,08	261,15	-32,33	35.859,7
Adv Micro Devices	85,35	-5,17	80,75	133,5	-34,71	80.807,6
Aedes	0,2395	-7,53	0,168	0,33	40,88	63,1
Aeffe	1,554	-1,77	1,488	2,795	-43,7	166,8
Aegon	4,49	-4,35	3,739	5,36	2,12	708,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,6	-4,44	7,96	9,44	-2,27	310,7
Ageas	40,7	-2,58	38,9	50,04	-10,29	95.712,6
Ahold Del	25,35	0,6	25,155	31,095	-16,45	3.021,4
Air France Klm	1,5215	-3,7	1,5215	2,2605	-21,11	652,2
Air Liquide	137,96	-0,35	125,4545	150,9818	-1,15	47.663,5
Airbus	97,88	-4,23	93,82	120	-13,13	75.629,8
Alerion	30,7	-3,61	24	34,2	3,89	1.664,8
Algowatt	0,84	-8,5	0,336	1,175	144,9	37,2
Alkemy	13,7	-0,29	13,5	22,9	-39,65	77,9
Allianz	182,28	-0,18	182,28	232,05	-11,04	82.736,9
Alphabet cl A	2.045	-2,78	1940,8	2603,5	-21,19	609.501,9
Alphabet Classe C	2.059	-2,3	1924,2	2612	-20,55	719.577,6
Amazon	99,05	-5,14	96,4	152,5	-34,09	47.729,4
Amgen	225,3	-1,01	192,56	238,75	11,53	164.395,8
Amplifon	27,11	-7,19	27,11	46,64	-42,87	6.137,4
Anheuser-Busch	49,245	1,2	48,66	59,35	-7,17	79.197,9
Anima Holding	3,594	-4,77	3,345	4,887	-19,96	1.245,4
Antares V	9,65	-4,83	7,78	12,2	-18,91	667
Apple	128,7	-1,48	128,7	161,46	-19,06	664.764,8
Aquafil	6,4	0,47	5,45	8,01	-16,45	274,1
Ariston Holding	9,35	-2,09	7,875	11,35	-7,79	992,8
Ascopiave	3,14	-1,57	3,14	3,63	-9,51	736,1
ASML Holding	476,95	-3,84	476,95	701,7	-32,73	206.678,4
Atlantia	22,41	-0,44	15,27	22,94	28,39	18.505,8
Autogrill	6,09	-9,1	5,562	7,32	-2,5	2.344,9
Autos Meridionali	37,2	-0,8	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	10,52	-5,73	9,45	11,9	-10,09	277,3
Axa	22	-2,57	22	28,85	-16,51	45.961,5
Azimut	17,125	-1,97	17,125	26,53	-30,61	2.453,2
A2a	1,335	-3,19	1,335	1,7385	-22,38	4.182,4
B						
B Carige	0,797	0,13	0,755	0,894	6,13	606,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-1,96	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	14,33	-5,1	14,33	21,68	-16,05	771,1
B M.Paschi Siena	0,7065	-3,35	0,686	1,045	-20,8	708,2
B P di Sondrio	3,244	-4,64	2,926	4,238	-12,28	1.470,8
B Profilo	0,1866	-6,7	0,1819	0,2193	-9,11	126,5
B Sistema	1,82	-4,51	1,708	2,175	-13,54	146,4
Banca Generali	26,94	-2,5	26,94	38,88	-30,48	3.148
Banco Bpm	2,595	-4,91	2,317	3,63	-1,7	3.931,9
Banco Santander	2,6025	-3,75	2,588	3,467	-11,48	41.994,3
Basf	49,17	-1,05	47,15	68,8	-20,57	45.390,2
Basicnet	6	-3,54	4,72	6,65	4,35	324
Bastogi	0,638	1,27	0,612	0,768	-14,02	78,9
Bayer	63,37	-0,46	47,56	67,58	34,53	48.436,3
BB Biotech	52,2	-6,79	50,4	75,35	-29,84	2.891,9
BBVA	4,1745	-3,81	4,1745	6,1	-20,39	27.835,1
B&C Speakers	13,65	0,74	12,5	14	-1,09	150,2
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,134	-4,66	6,134	9,294	-29,33	4.552,2
Be	3,125	-0,79	2,41	3,39	12,82	421,6
Beghelli	0,369	-2,51	0,301	0,483	-16,7	73,8
Beiersdorf AG	98,7	1,79	79,9	100,35	9,21	24.872,4
B.F.	3,61	1,4	3,2	3,67	-1,9	675,3
Bff Bank	6,64	-4,53	5,8	7,68	-6,35	1.231,8
Bialetti Industrie	0,286	-0,69	0,158	0,308	5,15	44,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,19	-6,46	13,78	25,06	-41,89	388,8
Bioera	0,092	2	0,078	0,113	-9,36	2,8
Bmw	77,62	-3,49	70,81	99,6	-12,25	46.726,9
Bnp Paribas	46,515	-3,9	45,365	66,67	-23,55	42.426,2
Borgosesia	0,68	-1,73	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,6435	-3,27	1,33	2,159	-9,85	2.322,7
Brembo	10,21	-2,48	8,93	13,38	-18,52	3.409,3
Brioschi	0,0804	-4,74	0,078	0,0948	-11,26	63,3
Brunello Cucinelli	42,08	-4,54	41,94	63,5	-30,68	2.861,4
Buzzi Unicem	16,885	-2,17	15,545	20,24	-11,01	3.252,5
C						
Cairo Communication	1,71	-5,21	1,546	2,33	-16,18	229,9
Caleffi	1,17	-1,68	1,08	1,605	-19,86	18,3
Caltagirone	3,72	-7	3,45	4,22	-5,82	446,8
Caltagirone Editore	1,06	-1,85	0,98	1,16	-5,78	132,5
Campari	9,422	1,86	8,798	12,87	-26,71	10.944,6
Carel Industries	19,5	-3,23	17,9	26,8	-26,69	1.950
Carrefour	18,435	0,93	16,125	21,2	15,29	12.994,9
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,13	0,98	3,46	4,31	-3,73	90,3
Cembre	25,2	-4,55	25,2	34,5	-26,32	428,4
Cementir Holding	6,28	-3,09	6,28	8,64	-25,06	999,3
Centrale del Latte d'Italia	2,71	-1,81	2,71	3,5	-21,45	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0706	3,22	0,0634	0,077	5,37	6,5
Cir	0,426	-0,93	0,35	0,4765	-9,36	544,1
Civitanavi S	3,98	-1,73	3,8	4,695	-0	122,4
Class Editori	0,0756	-0,79	0,0618	0,09	-12,3	13
Cnh Industrial	12,495	-3,63	12,26	15,125	-15,83	17.048,2
Coima Res	9,87	-	7,1	9,9	31,95	356,4
Commerzbank	7,532	-2,81	5,79	9,171	11,98	9.432,8
Conafi	0,412	-4,41	0,412	0,578	-32,68	15,2
Continental AG	71,94	-2,28	60,86	98,32	-22,85	14.388,4
Covivio	56,6	-8,56	56,6	76,9	-21,8	5.353,2
Credem	5,34	-4,64	5,34	7,52	-8,25	1.822,6
Credit Agricole	8,77	-4,67	8,77	14,188	-30,45	19.525
Csp International	0,4	-5,66	0,32	0,426	6,1	16
D						
D'Amico	0,1942	0,1	0,0887	0,218	105,5	241
Danieli & C	21,2	-4,93	17,54	27,15	-21,63	866,6
Danieli & C Rsp	15,38	-4	12,24	17,82	-10,58	621,7
Danone	52,42	-	47,1	57,87	-4,59	26.933,5
Datalogic	7,635	-3,23	7,635	15,56	-50,1	446,2
Dea Capital	1,082	-4,25	1,0189	1,2704	-10,67	286,8
De'Longhi	20,04	-4,84	20,04	31,8	-36,42	3.024
Deutsche Bank	9,255	-1,57	8,96	14,504	-16,02	5.283,3
Deutsche Borse AG	152,5	-	138,65	168,1	3,53	29.432,5
Deutsche Lufthansa AG	5,843	-7,22	5,6	7,7	-5,19	2.723,7
Deutsche Post AG	34,265	-1,82	34,265	57,27	-39,72	41.555
Deutsche Telekom	18,046	-0,69	15,248	19,248	10,55	78.704,4
Diasorin	114,85	-0,78	111,35	163,2	-31,41	6.425,7
Digital Bros	24	-6,83	21,08	31,3	-19,79	342,3
doValue	6,18	-7,76	5,88	8,68	-26,34	494,4
E						
Edison Rsp	1,23	-5,38	1,2	1,825	-16,89	134,8
Eems	0,162	-8,99	0,12	0,212	23,66	8,3
El En	11,44	-3,7	11,36	15,46	-26,57	913,1
Elica	2,94	-1,67	2,76	3,685	-19,34	186,2
Emak	1,366	-1,44	1,33	2,125	-35,41	223,9
Enav	3,896	-3,61	3,54	4,7	-0,87	2.110,6
Enel	5,388	-1,7	5,388	7,195	-23,53	54.778,1
Enervit	3,5	1,74	3,24	3,82	-8,85	62,3
Engie	12,028	-1,25	10,078	14,554	-7,93	26.385,1
Eni	12,978	-1,98	12,408	14,53	6,2	46.350,8
E.On	9,3	-2,31	9,3	12,436	-23,88	18.609,3
Eprice	0,0205	-2,38	0,0175	0,0336	1,49	8
Equita Group	3,48	-3,87	3,06	4,09	-8,9	176,3
Erg	30,4	-1,55	23,62	34,32	6,89	4.569,7
Esprinet	7,355	0,07	7,35	13,32	-42,98	370,8
Essilorluxottica	137,6	-2,76	137,6	192,4	-25,62	30.004,6
Eukedos	1,405	1,08	1,3	1,78	-21,73	32
Eurotech	3,338	-3,3	3,258	5,33	-34,03	118,6
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	61,18	-2,98	57,66	81,22	-22,52	14.744,4
Exprivia	1,652	-7,61	1,485	2,26	-25,59	85,7
F						
Faurecia	20,16	-8,78	17,5773	40,4834	-45,85	2.782,8
Ferrari	166,2	-4,29	165	236,9	-26,95	32.230,1
Fidia	1,64	-3,53	1,465	1,975	-14,14	8,4
Fiera Milano	3,035	-5,3	2,58	3,55	-10,21	218,3
Fila	8,45	-3,1	8,17	10	-13,07	363,2
Fincantieri	0,504	-5,62	0,4992	0,6325	-16,49	856,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,52	-2,07	7,4	15,6	-44,68	188
FinecoBank	10,35	-5,05	10,35	16,18	-32,94	6.314,7
Fnm	0,4675	-4	0,439	0,639	-23,86	203,3
Fresenius M Care AG	50,32	-	50,32	63,4	-13,87	15.413,7
Fresenius SE & Co. KGaA	29,9	0,47	27,84	37,85	-13,33	16.317,6
Fullsix	0,728	-1,36	0,66	1,03	-30,33	8,1
G						
Gabetti	1,258	-2,93	1,252	2,03	-36,14	75,9
Garofalo Health Care	3,9	-5,45	3,9	5,42	-29,09	351,8
Gas Plus	2,91	-5,21	2,91	5,76	-13,39	130,7
Gefran	8,73	-4,07	8,46	11,35	-22,4	125,7
Generali	15,495	-1,18	15,495	21,11	-16,83	24.584,3
Geox	0,753	-2,21	0,702	1,124	-29,63	195,2
Gequity	0,0174	-2,25	0,0154	0,0292	-36,96	1,9
Giglio group	1,19	-1,82	1,174	1,892	-27,26	24,7
Gilead Sciences	56,78	-1,23	52,26	64,8	-12,53	74.150,5
Gpi	13,22	-4,2	11,65	16,9	-18,9	241,4
Greenthesis	0,917	-1,4	0,856	1,235	-19,91	85
Gvs	8,22	-2,84	7,01	10,9	-22,09	1.438,5
H						
Heidelberger Cement AG	49,88	-3,59	49,22	67,3	-18,58	9.352,5
Henkel KGaA Vz	59,38	-0,4	58,38	82,2	-16,9	10.579,3
Hera	2,852	-4,52	2,852	3,715	-22,1	4.248,2
I						
I Grandi Viaggi	0,97	-3	0,88	1,11	-0,61	46,3
Iberdrola	10,12	-2,03	8,494	11,36	-3,02	64.744
Igd	3,53	-4,08	3,53	4,65	-8,55	389,5
Il Sole 24 Ore	0,495	-0,8	0,388	0,564	-2,56	27,9
Illimity Bank	10,93	-4,87	10,6	13,59	-17,01	866,8
Immsi	0,3895	-3,83	0,361	0,47	-10,25	132,6
Indel B	23,4	-1,27	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	22,53	-0,75	19,6	28,89	-20,22	70.218,2
Infineon Technologies AG	24,87	-6,49	24,87	40,93	-39,34	28.816,6
Ing Groep	9,408	-3,49	8,2909	13,5294	-21,42	19.392,7
Intek Group	0,538	-1,47	0,406	0,57	7,17	209,4
Intek Group Rsp	0,786	-0,76	0,572	0,8	20,55	12,8
Intel	36,6	-1,94	36,6	48,95	-20,37	171.983,4
Intercos	12,95	-0,08	10,92	14,06	-7,89	1.246,5
Interpump	38,38	-4,05	35,02	64,4	-40,45	4.178,8
Intesa Sanpaolo	1,759	-3,44	1,759	2,92	-22,65	34.178,2
Inwit	9,558	-3,63	8,676	10,77	-10,51	9.177,6
Irce	2,27	-1,3	2,27	3,19	-27,24	63,9
Iren	2,064	-4,09	2,064	2,712	-22,23	2.685,1
It Way	1,31	-4,38	1,15	2,15	-30,69	13,1
Italgas	5,43	-2,51	5,348	6,39	-10,28	4.399,6
Italian Exhibition	2,27	-1,73	2,26	2,84	-14,98	70,1
Italmobiliare	26,7	-0,37	26,7	32,1965	-15,8	1.134,8
Iveco	5,077	-7,18	5,077	11,376	-0	1.377
Ivs Group	4,39	-0,45	3,92	5,2112	-11,05	400
J						
Juventus FC	0,3402	-5,08	0,2866	0,4042	-1,39	859,8
K						
Kering	496,2	-2,76	443,5	738,7	-29,77	62.796,8
K+S AG	23,69	-1,17	15,145	34,97	54,18	27.449,3
L						
Landi Renzo	0,773	-2,15	0,701	0,9	-6,76	87
Lazio S.S.	1	-	0,952	1,124	-4,03	67,7
Leonardo	9,636	-3,98	6,082	10,74	52,95	5.571,1
L'Oreal	306,4	-2,88	302,6	429,6	-27,26	184.579,3
Luve	20,5	-2,38	15,8	23,1	-14,58	455,8
Lventure Group	0,315	-3,37	0,315	0,429	-25,36	16,9
LVMH	554,6	-3,35	544,3	757,8	-23,95	271.719,3
M						
Maire Tecnimont	2,958	-6,75	2,498	4,716	-28,89	972,1
Marr	13,1	-1,36	13,02	19,5	-30,69	871,5
Mediobanca	8,876	-1,55	7,654	10,59	-12,21	7.675,1
Mercedes-Benz Group	61,69	-4,9	57,42	76,08	-10,4	59.504,8
Merck KGaA	167,65	-0,95	160	223,7	-26,08	21.667,5
Meta Platforms	161,14	-4,16	161,14	300,4	-47,04	381.955,5
Met.extra Group	4,325	-0,23	4,325	6,288	-30,02	2,5
MFE A	0,472	-3,79	0,472	0,923	-47,29	538,5
MFE B	0,6835	-2,98	0,6835	1,286	-45,1	807,4
Micron Technology	56,56	-4,54	56,56	86,35	-30,56	64.667
Microsoft	235,85	-2,74	235,85	293,8	-21,92	1.819.684,9
Mittel	1,34	-	1,33	1,54	-8,84	109
Moncler	39,44	-3,71	39,44	65,5	-38,39	10.794
Mondadori	1,798	-2,92	1,776	2,23	-11,86	470,1
Mondo TV	0,751	-4,09	0,751	1,37	-45,89	33,9
Monrif	0,063	1,61	0,058	0,08	-14,86	13
Munich RE	217	-2,12	209,85	280,9	-16,54	44.789,6
Mutuionline	25,24	-7,41	25,24	45,05	-43,02	1.009,6
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,6	-1,64	3,33	4,49	-18	51,2
Netflix	164,56	-6,14	164,56	527,4	-69,8	71.048,7
Netweek	0,0342	-2,84	0,034	0,0556	-38,93	4,9
Newlat Food	5,62	-	5,58	7,34	-15,49	246,9
Nexi	7,516	-7,89	7,516	14,585	-46,28	9.858,3
Next Re	3,4	-3,95	3,26	3,65	-5,56	37,4
Nokia Corporation	4,44	-0,93	4,303	5,605	-20,53	16.876,2
Nvidia	151,74	-5,74	149,68	269,75	-43,31	91.044
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,28	-4,33	8,62	12,9	-27,78	127,2
Orange	10,828	1,63	9,409	11,896	14,84	28.308,2
Orsero	11,62	1,04	10,3	14,2	-1,94	205,5
Ovs	1,806	-3,47	1,651	2,702	-29,45	525,4
P						
Pharmanutra	60,6	-3,5	55,1	79	-19,63	586,7
Philips	21,25	-4,21	21,25	33,85	-35,7	20.663,8
Philogen	13,9	-4,53	13,06	15,12	-3,07	406,5
Piaggio	2,346	-2,17	2,196	2,988	-18,37	840,2
Pierrel	0,2035	-5,35	0,1805	0,26	-7,5	46,6
Pininfarina	0,844	4,2	0,81	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9,17	3,97	8,3	11,6	-12,25	491,5
Piquadro	1,96	-	1,645	2,08	4,81	98
Pirelli & C	4,07	-5,85	4,07	6,696	-33,37	4.070
Piteco	9,08	-0,66	8	11	-17,45	183,3
Plc	1,91	-4,02	1,735	2,5	-8,17	49,6
Poste Italiane	8,846	-3,34	8,768	11,94	-23,34	11.553,8
Prima Industrie	13,3	-6,34	12,48	19,86	-27,8	139,4
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,95	-2,1	27,54	33,95	-15,58	7.494,6
Puma	67,52	-4,44	59,54	108,2	-36,42	1.018,3
R						
Rai Way	5,095	-	4,77	5,9	-2,39	1.385,8
Ratti	3,58	-	3,09	3,91	1,7	97,9
Rcs Mediagroup	0,642	-4,46	0,642	0,919	-27,46	335
Recordati	37,57	1,46	37,03	55,54	-33,5	7.856,8
Renault	24,56	-6,83	21,315	37,24	-18,34	6.998,1
Reply	104,9	-4,81	104,9	174,6	-41,3	3.924,5
Repsol	15,05	-3,37	10,308	16,08	43,63	24.022,4
Restart	0,32	-5,6	0,32	0,472	-4,19	10,2
Risanamento	0,1112	-3,64	0,097	0,1464	-8,7	200,3
Roma A.S.	0,428	0,12	0,2625	0,4315	40,79	269,2
Rosss	1,015	-	0,798	1,015	9,14	11,7
Rwe	39,11	-4,38	34,36	43,5	18,66	20.470,4
S						
S. Ferragamo	14,16	-5,09	13,49	23,25	-37,15	2.390,1
Sabaf	24,3	-1,02	17,8	26,4	1,25	280,3
Saes Getters	21	-0,71	21	24,95	-14,98	308,1
Saes Getters Rsp	14,1	0,71	14	17,75	-20,34	104
Safilo Group	1,305	-4,81	1,142	1,656	-17,09	539,7
Safran	93,31	-	92,88	115	-12,68	38.913
Saint-Gobain	49,89	-8,79	49,735	66,64	-19,61	27.682,3
Saipem	38,36	-14,83	38,36	97,1429	-56,34	814,4
Saipem Rcv	180	-	131	350	-51,35	0,2
Salcef Group	16,78	-2,78	16,08	25,3	-32,06	1.047,1
Sanlorenzo	31,65	-1,25	27,9	41,5	-16,49	1.096,1
Sanofi	96,23	-1,24	87,523	105,147	8,17	126.593
Sap	86,98	-2,61	86,98	123,5464	-29,53	106.616,9
Saras	1,3045	1,72	0,4966	1,346	136,84	1.240,6
Schneider Electric	119,5	-4,74	119,5	177,8	-30,82	70.356,6
SECO	5,745	-3,61	5,51	9,29	-35,81	634,5
Seri Industrial	6,83	-4,48	6,18	9,92	-29,51	334,8
Servizi Italia	1,51	-	1,51	2,11	-27,23	48
Sesa	119,1	-3,48	114,2	174,2	-31,31	1.845,4
Siemens	112,18	-2,54	112	157,48	-26,08	102.555,3
Siemens Energy	16,3	-4,12	15,525	23,51	-30,04	0,2
Sit	7,5	-3,85	5,78	10,75	-30,23	188,3
Snam	5,16	-0,65	4,65	5,558	-2,64	17.342
Societe Generale	22,27	-5,7	19,962	36,88	-26,45	12.932,8
Softlab	2,48	-2,36	2,19	2,83	-10,79	12,4
Sogefi	0,89	-6,81	0,784	1,286	-24,7	106,9
Sol	16,52	-2,82	15,2	21,2	-21,89	1.498,4
Somec	31,3	-1,88	25,4	39	-16,98	216
Starbucks	69,38	-6,61	66,5	102,96	-32,59	100.177,8
Stellantis	12,482	-3,93	12,392	19,14	-25,19	39.241,9
STMicroelectronics	32,57	-5,53	32,57	44,385	-25,57	29.680,5
T						
Tamburi	7,54	-3,08	7,54	10,28	-24,07	1.390,2
Technogym	6,41	-3,17	6,12	8,57	-24,19	1.290,5
Telecom Italia	0,2462	-3,11	0,236	0,4569	-43,3	3.774,1
Telecom Italia Rsp	0,2322	-4,05	0,2106	0,435	-44,42	1.399,7
Telefonica	4,415	-1,6	3,845	5,03	14,68	20.772,6
Tenaris	14,57	-1,55	9,574	16,22	58,2	17.200,4
Terna	7,426	-1,12	6,534	8,334	4,39	14.926,2
Tesla	637,6	-2,3	592,4	1032,6	-33,28	106.407,2
Tesmec	0,1264	-3,36	0,112	0,179	18,13	76,7
The Italian Sea Group	5,14	-6,38	4,824	7,02	-19,62	272,4
Thyssenkrupp AG	7,55	-8,22	6,8	10,86	-21,26	4.272,8
Tinexta	21,32	-5,08	21,22	38,2	-44,13	1.006,5
Tiscali	0,9334	-7,95	0,9334	1,96	-46,36	59
Tod's	29,94	-5,67	29,94	51	-39,25	990,8
Toscana Aeroporti	12,35	-	11,5975	12,8106	-0,97	229,9
Totalenergies	53,53	-2,07	44,28	56,5	19,3	126.962,9
Trevi	0,635	-9,29	0,505	0,947	-32,59	95,8
Triboo	1,314	-2,38	1,12	1,64	-15,5	37,8
Tripadvisor	19,908	-11,91	18,785	26,56	-22,2	2.507,5
Txt e-solutions	9,48	-5,95	8,26	10,46	-6,51	123,3
U						
Unicredit	9,486	-1,25	8,021	15,85	-29,96	20.721,3
Unieuro	16,57	-3,1	14,35	21,66	-21,1	343
Unipol	4,388	-1,5	3,699	5,384	-8,18	3.148,3
UnipolSai	2,36	-1,83	2,174	2,714	-4,84	6.678,1
V						
Valsoia	10,8	-	10,6	13,85	-21,45	115,7
Vianini	1,15	-	1,07	1,25	1,77	34,6
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	144,86	-4,76	135,98	192,94	-19,03	29.870,9
Vonovia SE	31,34	-4,16	31,34	51,26	-35,13	14.604,5
W						
Webuild	1,425	-5,82	1,425	2,096	-31,49	1426
Webuild Rsp	5,900	0,85	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	11,68	-3,15	11	16,94	-32,09	1.038,1
Zucchi	2,9	-	2,9	3,85	-24,28	11,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	661.54	-3.00
Bruxelles (Ind. Gen.)	45832.32	-1.95
Parigi (Cac 40)	6022.32	-2.67
Francoforte (Dax)	13427.03	-2.43
Ftse 100 - Londra	7205.81	-1.53
Ibex 35 - Madrid	8183.30	-2.47
Nikkei - Tokyo	26987.44	-3.01
Swiss Mkt - Zurigo	10896.25	-1.70

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0455	1,0578	1,0000
Yen Giapponese	140,5100	141,6900	134,3950
Dollaro Canadese	1,3435	1,3484	1,2850
Dollaro Australiano	1,4998	1,4845	1,4345
Franco Svizzero	1,0375	1,0404	0,9923
Sterlina Inglese	0,8585	0,8505	0,8211
Corona Svedese	10,6160	10,5255	10,1540
Corona Norvegese	10,3222	10,1495	9,8730
Corona Ceca	24,7240	24,7050	23,6480
Fiorino Ungherese	399,3000	398,4800	381,9225
Zloty Polacco	4,6373	4,6053	4,4355
Dollaro Neozelandese	1,6635	1,6482	1,5911
Rand Sudafricano	16,8070	16,5209	16,0756
Dollaro Hong Kong	8,2071	8,3031	7,8499
Dollaro Singapore	1,4538	1,4620	1,3905

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	31	99,982	0,227
29.07.2022	46	100,017	-
12.08.2022	60	100,043	-
31.08.2022	79	100,117	-
14.09.2022	93	100,013	-
30.09.2022	109	100,146	-
14.10.2022	123	100,143	-
31.10.2022	140	100,075	-
14.11.2022	154	100,006	-
30.11.2022	170	100,000	-
14.12.2022	184	100,155	-
13.01.2023	214	100,211	-
14.02.2023	246	100,155	-
14.03.2023	274	100,063	-
14.04.2023	305	99,600	0,484
12.05.2023	333	99,202	0,887
14.06.2023	366	99,103	-

EURIBOR 10-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	0.01
1 Mese	-0.539	-0.006
3 Mesi	-0.298	-0.016
6 Mesi	0.083	0.02
12 Mesi	0.68	0.066

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1829,5	56,3787
Argento	21,27	0,6559
Platino	938,5	29,0683
Palladio	1802,5	55,6873

MONETE AUREE

QUOTE AL 13/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	320,81	340,46
Sterlina	404,54	429,31
4 Ducati	760,89	807,48
20 $ Liberty	1.680,06	1.781,89
Krugerrand	1.718,91	1.824,15
50 Pesos	2.072,44	2.199,33

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.13
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 21.32
e tramonta alle 5.42
Il Santo Sant'Eliseo
Il Proverbio
A fâ ben ai mùs si vanse scals
A far del bene agli asini si guadagnano solo calci

Scuola

LA MATURITÀ 2022

L'Esame è costituito da una prova scritta di Italiano, da una seconda prova sulle discipline di indirizzo, da un colloquio

mercoledì 22 giugno alle 8.30 — Inizio prima prova, preparata dal Ministero

giovedì 23 giugno — Seconda prova scritta, preparata dalla commissione di ciascuna scuola. Varia a seconda dell'indirizzo. Per esempio, Lingua e cultura latina per il Liceo classico, Matematica per lo Scientifico, Economia aziendale per l'Istituto Tecnico, Settore economico, Indirizzo "Amministrazione, finanza e marketing", Igiene e cultura medico-sanitaria per l'Istituto Professionale, Settore Servizi, Indirizzo "Servizi socio-sanitari"

Il colloquio si svolgerà al cospetto della Commissione che sarà composta da sei commissari interni e un Presidente esterno

La valutazione finale resta in centesimi.
Al credito scolastico sarà attribuito fino a un massimo di 50 punti.
Per quanto riguarda le prove scritte, a quella di Italiano saranno attribuiti fino a 15 punti, alla seconda prova fino a 10, al colloquio fino a 25

UDINE (UD)

SEDI	COMMISSIONI	CLASSI	CANDIDATI INTERNI	CANDIDATI ESTERNI	CANDIDATI TOTALI	DI CUI PER MERITO
67	122	243	4.101	114	4.215	1

L'EGO - HUB

Maturità in presenza conto alla rovescia per più di 4 mila ragazzi

Mercoledì 22 si parte con la prima prova scritta di italiano uguale per tutti
A causa del Covid individuato un numero extra di riserve per le commissioni

Cristian Rigo

La maturità torna in presenza. Dopo due anni in cui l'emergenza sanitaria ha costretto il Ministero a cancellare gli scritti limitando l'esame al colloquio, quest'anno gli studenti di quinta superiore dovranno affrontare due prove tutti insieme e gli istituti scolastici stanno preparando corridoi e classi ad accogliere i ragazzi con un numero extra di "riserve" pronte a subentrare nelle commissioni per far fronte a eventuali nuovi casi di positività tra i professori. In provincia di Udine i candidati interni sono 4.101 (senza tenere conto degli eventuali non ammessi visto che non tutte le scuole hanno completato gli scrutini), gli esterni 114, per un totale di 4.215 divisi in 243 classi e 122 commissioni d'esame. Le sedi interessate sono 67.

CONTO ALLA ROVESCIA

Si parte mercoledì 22 giugno con lo scritto di italiano che sarà preparato dal Ministero, il giorno seguente si replica con la seconda prova che varia in base al tipo di istituto e che per la prima volta non sarà inviata da Roma, ma predisposta dalla commissione di ciascuna scuola, un accorgimento voluto in modo da poter tenere conto di quanto effettivamente svolto durante l'anno, anche in considerazione delle difficoltà legate alla pandemia. Così, come per il colloquio conclusivo, gli studenti saranno valutati dai loro professori, l'unico esterno sarà il presidente di commissione.

L'INCOGNITA MASCHERINA

Al momento il Ministero ha stabilito che durante le prove scritte gli studenti debbano indossare la mascherina mentre all'orale potranno farne a meno. Il Tar del Lazio ha infatti respinto il ricorso proposto dal Codacons, che ha impugnato l'ordinanza del ministero della Salute del 28 aprile scorso e ha sollevato la questione di legittimità costituzionale. Anche se il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha chiarito che i presidenti di commissione potranno decidere se farla togliere e dal Consiglio dei ministri di domani potrebbe arrivare una decisione definitiva (e più chiara) sul comportamento da tenere.

> Attesa per domani la decisione sulle misure di prevenzione durante le prove

I NON AMMESSI

Non tutte le scuole hanno completato gli scrutini: i risultati dell'istituto alberghiero Stringher dovrebbero essere pubblicati oggi («I professori delle 18 quinte stanno completando i giudizi per tutti i 292 ragazzi», spiegava ieri la dirigente Monica Napoli) così come quelli del liceo artistico Sello ma, assicura la dirigente Rossella Rizzato: «Il numero di non ammessi sugli oltre 250 studenti di 11 classi è veramente esiguo». Al liceo scientifico Marinelli, riferisce il dirigente Stefano Stefanel non sono stati ammessi soltanto 2 alunni su oltre 300 ragazzi di 11 classi mentre al liceo classico Stellini, dice il preside Luca Gervasutti, è rimasto escluso un solo studente sui 110 candidati divisi in 6 classi.

L'APPELLO AGLI STUDENTI

«Inutile nasconderlo un po' di preoccupazione c'è perché il Covid continua a circolare», ammette Gervasutti. E allora ecco che le scuole si sono organizzate con un numero extra di riserve, professori pronti a subentrare ai colleghi in commissione nel caso in cui si verifichino indisponibilità. Ma da parte dei dirigenti arriva anche un appello ai ragazzi affinché, spiega Rizzato, «siano molto prudenti nei giorni che precedono l'esame per evitare sessioni suppletive per gli scritti che farebbero slittare a luglio la conclusione degli esami». —

LICEO ARTISTICO SELLO

Rossella Rizzato

«Il ritorno in presenza non preoccupa gli studenti come dimostra il fatto che, per lo svolgimento della seconda prova, abbiano chiesto di avere a disposizione tre giornate in modo da poter esprimere pienamente le competenze maturate attraverso la progettazione». La dirigente Rossella Rizzato ha poi lanciato un appello agli studenti affinché evitino comportamenti a rischio visto che il Covid circola ancora.

LICEO CLASSICO STELLINI

Luca Gervasutti

«Tenuto conto che ci sono ancora casi di positività abbiamo predisposto un numero extra di riserve per le commissioni e aspettiamo anche di ricevere le ultime indicazioni operative sugli accorgimenti da tenere durante gli esami scritti e orali. Al momento - aggiunge il dirigente dello Stellini Luca Gervasutti - abbiamo deciso di limitare a due il numero degli spettatori per i colloqui».

ALBERGHIERO STRINGHER

Monica Napoli

«Siamo al lavoro per definire gli spazi per gli esami che si svolgeranno nei corridoi e in alcune aule. Abbiamo individuato un buon numero di riserve per le commissioni ma a preoccupare sono le assenze dei ragazzi: per il colloquio, in caso di positività, sempre che lo studente stia bene, si può sfruttare la modalità in remoto ma per gli scritti no», precisa Monica Napoli dello Stringher.

OCULISTICA

Giardin Grande: visite gratuite

Fa sosta in Friuli Venezia Giulia la terza fase della Campagna nazionale di prevenzione delle malattie della retina e del nervo ottico "Vista in Salute": tappa a Udine il 16 e 17 giugno, in piazza Primo Maggio.

Un progetto itinerante avviato nel 2019 per la prevenzione delle malattie oculari. L'iniziativa, promossa dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità – Iapb Italia onlus, prevede la presenza dalle 10 alle 18 di una struttura ambulatoriale mobile (un tir hi-tech) dotata di più postazioni nella quale sarà possibile effettuare gratuitamente controlli oculistici ad alta tecnologia su retina e nervo ottico, riservati a persone di età superiore ai 40 anni. La tappa in Fvg è stata presentata ieri a Trieste nell'area antistante la struttura mobile, nel corso di una conferenza introdotta da Giorgio Ricci, membro della direzione nazionale Iapb, che ha sottolineato: «La vista è un bene prezioso, un patrimonio che ereditiamo e che dobbiamo preservare. Da essa ci giunge oltre l'80% delle informazioni che ci pervengono dall'ambiente circostante. Trascurarla potrebbe compromettere irreparabilmente la nostra autonomia e indipendenza». —

Cantieri in città

In piazza San Giacomo cominciano i lavori di restauro della fontana

L'intervento sarà eseguito grazie a un contributo concesso dal Gruppo Danieli
Qualche lamentela per la copertura del monumento durante la stagione turistica

L'IMPALCATURA
ALLESTITA IN PIAZZA SAN GIACOMO ATTORNO ALLA FONTANA

Alessandro Cesare

Sono trascorsi 479 anni da quando Giovanni da Udine progettò e fece realizzare la fontana che oggi si trova al centro di piazza San Giacomo. Ieri sono iniziate le operazioni di restauro e pulizia del manufatto, grazie al contributo del Gruppo Danieli, che ha messo a disposizione 35 mila euro. Per consentire le operazioni, la fontana è stata circondata dalle impalcature e da teloni bianchi, dando modo ai restauratori di lavorare senza essere disturbati. Una scelta che, però, ha fatto storcere il naso a qualche operatore della piazza e a qualche passante. «Perché imbragare la fontana nel momento in cui la città è piena di turisti? – si è chiesto uno dei baristi della zona –. Non era forse meglio attendere i mesi di ottobre o novembre per procedere? Non do la colpa al Comune, ma alla Soprintendenza, che a mio avviso ha programmato male i lavori». Sono diversi a lamentarsi, ma lo fanno sotto traccia, senza esporsi, anche per non urtare eccessivamente la sensibilità delle Belle Arti, che ha acconsentito all'occupazione del plateatico con sedie e tavolini. «Non era il momento giusto per questo intervento», aggiunge un altro operatore della piazza, senza voler aggiungere altro. Anche tra i passanti qualche scetticismo c'è: «Ora che hanno fatto spostare l'edicola, appare un altro baraccone? », ci ha detto una signora riferendosi alla grande impalcatura spuntata in mezzo alla piazza. La consolazione è che non sarà eterna, visto che l'intervento dovrebbe durare un paio di mesi, riportando l'antica fontana al suo splendore originale.

Il vicesindaco Michelini «Un lavoro importante da portare avanti con molta cautela»

Ieri pomeriggio sulla piazza hanno fatto un sopralluogo il vicesindaco Loris Michelini e l'assessore Fabrizio Cigolot insieme ai tecnici comunali. «Si tratta di un

RIMESSE IN VIA TREPPO

Nove pietre d'inciampo

Sono tornate al loro posto le nove pietre d'inciampo collocate in via Treppo 4 in memoria degli agenti della polizia deportati nei campi di sterminio nazisti, da dove non hanno più fatto ritorno a casa. Sono, infatti, finiti i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del marciapiede, e quindi le pietre posate lo scorso 22 aprile nel tratto antistante il conservatorio Tomadini (alla presenza del capo della Polizia, Lamberto Giannini), dove si trovava la sede della questura alla fine della seconda guerra mondiale, sono state riposizionate. Un'operazione concordata tra questura e comune.

Come hanno spiegato i diretti interessati, non era possibile fare diversamente, dopo che la cerimonia, inizialmente programmata per il mese di gennaio, era slittata a causa della pandemia da Covid. Le nove vittime celebrate con le pietre di via Treppo sono Filippo Accorinti, Alberto Babolin, Bruno Bodini, Giuseppe Cascio, Mario Comini, Antonino D'Angelo, Anselmo Pisani, Mario Savino e Giuseppe Sgroi. Si tratta di guardie di pubblica sicurezza e di funzionari prelevati dall'allora sede della questura nell'estate del 1944.—

A. C.

restauro importante, che andrà portato avanti con molta cautela – ha chiarito Michelini –. Ho avvertito qualche borbottio levarsi dalla piazza, ma l'intervento andava fatto per chiudere il cerchio delle molte opere già portate a termine e migliorare il decoro e l'aspetto della nostra città, molte delle quali finanziate sempre dal Gruppo Danieli: penso al castello, all'arco Bollani e a tutti i manufatti di piazza Libertà».

Il riferimento del vicesindaco è all'attività di mecenatismo che il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, sta portando avanti negli ultimi anni, sfruttando anche le opportunità date dall'Art bonus, che consente un credito di imposta pari al 65 per cento dell'importo donato a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico. A essere sistemati sono stati l'angelo dorato di piazza Libertà, il campanile della chiesa di Santa Maria di Castello, la torre dell'orologio e i due Mori, le statue, compresi Ercole e Caco (che per gli udinesi restano Florean e Venturin) e la loggia di San Giovanni.

Restando in tema di recupero di beni artistici, Michelini ieri ha anche annunciato un ulteriore lavoro in piazza San Giacomo: «Sistemeremo il pozzo accanto alla chiesa. Ora che è stata tolta l'edicola, dando modo a tutti di vederlo al meglio, interverremo per restaurare anche quello. L'abbiamo già fatto con i pozzi di piazza XX Settembre e piazzetta del Pozzo».

Come già accennato, la fontana di piazza San Giacomo è stata progettata da Giovanni da Udine e fatta realizzare da Mastro Cipriano. Inizialmente era collocata nell'angolo della piazza verso via Canciani, a fianco della statua della Vergine. Fu poi portata al centro della piazza, dove si può ammirare ancora oggi, nel 1687.

In San Giacomo incontriamo un gruppo di ciclisti provenienti dall'Austria: «Peccato per la fontana coperta, ma questa piazza è meravigliosa lo stesso».—

SIAMO UDINE-PD-INNOVARE

«Riciclo dei rifiuti: Net ferma a 20 anni fa»

«Dall'assemblea di Net registriamo un preoccupante aumento dei costi della struttura (più 2 milioni di euro), l'inesistenza di uno straccio di piano industriale, il forte ritardo dei lavori del di gestore anaerobico, una riorganizzazione dilettantesca per cui la presidenza del cda e direzione generale coincidono, le isole ecologiche tanto sbandierate ridotte a 30 cassonetti in via Podgora e in piazzale XXVI luglio. A questo punto ci chiediamo: che film vede il sindaco Fontanini quando parla di ottima salute?».

Così i consiglieri Lorenzo Patti (Siamo Udine), Federico Pirone (Innovare) e Alessandro Venanzi (Pd). Che aggiungono: «La transizione ecologica è uno dei pilastri del Pnrr e delle politiche europee: le scelte della presidente della Net e del sindaco Fontanini fanno capire che fin'ora non hanno la benché minima percezione di quelle che sono le nuove politiche da intraprendere, ma si autoconsolano per essere fermi all'archeologia della sostenibilità».

«Noi invece chiediamo che Udine sia al passo con i tempi. Perché il comune e la Net sono privi progetti innovativi in tema di gestione e trattamento dei rifiuti, soprattutto in alcune filiere strategiche, quali ad esempio il tessile e le plastiche? Oggi comunità anche molto più ampie di Udine lavorano per rendersi smart city, ragionano sulla transizione ecologica, sul riciclo e riuso, sulla progettazione sostenibile e su altri aspetti come la bioeconomia, la blue economy, sul creare energia rinnovabile da rifiuti, sulla transizione digitale: pare che il comune e la Net non se ne sono accorti e sono fermi ad una Udine di vent'anni fa. Come non si sono accorti che è diventata una città sporca».—

Dopo il via libera del consiglio, l'opposizione torna alla carica
«Grave togliere una porzione di parco pubblico per asfaltarla»

«Un parcheggio pubblico nel quartiere residenziale» Continua a far discutere il progetto di via Ramandolo

Il nuovo parcheggio di via Ramandolo continua a scaldare gli animi dei consiglieri di opposizione. Nonostante il progetto dell'opera sia già stato approvato (sorgeranno 36 nuovi stalli), l'acquisizione gratuita da parte del Comune di una parte del marciapiede e della carreggiata, è stata utilizzata come pretesto da una parte della minoranza per rimarcare la contrarietà all'opera non solo in commissione, ma anche in consiglio.

«Al di là degli aspetti tecnici, qui il problema è politico – ha affermato Cinzia Del Torre – in quanto la giunta, anziché tutelare la residenzialità del quartiere, preferisce costruire un parcheggio destinato a far aumentare il traffico parassita. Quei posti auto non servono a chi abita in via Ramandolo o in via Tolmezzo, ma solo a qualche attività economica che si affaccia su via Forni di Sotto o su viale Volontari della Libertà. Anzi – ha aggiunto – si è preferito togliere una porzione di verde in mezzo ai condomini per lasciare spazio alle auto. State rovinando un'area che avrebbe dovuto essere migliorata, non stravolta».

Il progetto del parcheggio

Critico anche il dem Carlo Giacomello: «Credo si tratti di un caso unico, in cui si toglie una porzione di parco pubblico per trasformarla in un parcheggio. Tra verde e auto io sceglierò sempre il verde. Questa giunta pare di no». Giacomello ha scatenato l'ira dei colleghi di maggioranza dopo aver fatto allusioni sulla poca trasparenza dell'atto relativo all'esproprio dei terreni. «Qui c'è puzza di bruciato. Perché sui 158 proprietari dell'area solo 10 hanno accettato l'esproprio bonario? C'è qualcosa che non quadra».

Parole ritenute offensive e inaccettabili non solo dall'assessore Francesca Laudicina, ma anche dai consiglieri Michele Zanolla (PFvg) e Paolo Pizzocaro (Misto), anche perché il riferimento di Giacomello sul numero di proprietari non era aggiornato.

«Gli effettivi proprietari sono 10, e tutti hanno accettato la cessione gratuita del terreno al Comune – ha chiarito Laudicina –. Il consigliere Giacomello la smetta di lanciare accuse gravi per poi chiedere scusa. Mi pare che abbia passato il limite. Non ci venga a dire che facciamo atti che puzzano di bruciato». Per Zanolla, quella di Giacomello «è stata la frase più grave ascoltata in quest'aula negli ultimi 4 anni».—

A. CE.

Ruspe impegnate all'incrocio con viale Firenze e via Mazzucato
Poi tra le vie Birago e Gabelli. Il traffico non sarà mai interrotto

Rotonde in viale Venezia: è stato avviato il cantiere Investimento da 2,6 milioni per 300 giorni di impegno

Aperto il cantiere in viale Venezia, all'incrocio tra viale Firenze e via Mazzucato.

Ieri mattina, con le ruspe al lavoro, qualche criticità al traffico si è creata a causa della giornata di pioggia, ma con il passare delle ore la situazione è migliorata. Si tratta della prima delle due nuove rotatorie che cambieranno l'assetto del viale (l'altra è quella tra via Birago e via Gabelli), ripesando anche i controviali e piazzale XXVI Luglio. I lavori dureranno circa 300 giorni, avranno un costo complessivo di 2,6 milioni di euro e a occuparsene saranno le ditte Coletta srl di San Biagio di Callalta e la Adriastrade srl di Martignacco.

«Dopo aver concluso la parte relativa al verde – chiarisce il vicesindaco con delega alle Opere pubbliche, Loris Michelini – si è partiti con i lavori relativi alle cordonate. L'auspicio è che questa prima parte dell'intervento possa chiudersi in fretta per dare spazio alla costruzione vera e propria della rotatoria». Il traffico veicolare lungo il viale non sarà mai interrotto, con il cantiere che occuperà, di volta in volta, solo una parte della carreggiata. L'obiettivo del progetto, come più volte evidenziato, è quello di rendere più scorrevole la circolazione sul viale aumentandone la sicurezza per pedoni e ciclisti. In questa fase a preoccupare Michelini non è tanto lo stato di avanzamento del cantiere, quanto l'aumento dei costi che ha coinvolto anche il settore delle opere pubbliche: «Attendiamo il prezziario che sarà definito dalla Regione per capire il da farsi. È probabile che si dovranno rivedere i costi degli appalti, come previsto dal decreto legge "Aiuti". In determinate situazioni ci verrà incontro lo Stato, negli altri casi il Comune dovrà fare da solo, utilizzando le risorse accantonate per gli imprevisti. Ciò che ci preme – conclude – è terminare l'opera al meglio».—

Cominciati i lavori della seconda rotatoria in viale Venezia

A. C.

TRIBUNALE

Si portò via il figlio di 8 mesi 2 anni e risarcirà l'ex marito

Una 34enne condannata per sottrazione e trattenimento di minore all'estero
Nella separazione, il giudice dispose l'affido esclusivo del piccolo al padre

Luana de Francisco

Ha negato di avere agito all'insaputa del marito, sostenendo invece che la decisione di partire per la Romania con il loro bambino fosse stata presa insieme, con l'unico obiettivo, condiviso appunto, di offrirgli una chance di vita migliore. Non era così e forse è anche per questo, per le storie che sapeva raccontare, che sia il tribunale di Udine che la corte d'appello di Bucarest, avevano poi deciso di affidare il figlio al padre.

Ieri, per una mamma di 34 anni, che dopo il matrimonio con un udinese aveva ottenuto la cittadinanza italiana, è arrivata anche la sentenza del procedimento penale scattato a seguito del mancato rimpatrio del piccolo. Chiamata a rispondere di sottrazione e trattenimento di minore all'estero, è stata condannata a 2 anni di reclusione e al risarcimento dei danni all'ormai ex coniuge - la coppia si era separata dopo il suo allontanamento -, costituitosi parte civile con l'avvocato Heidi Biffoni, cui il giudice monocratico Mauro Qualizza ha ordinato che venga nel frattempo corrisposta una provvisionale di 3 mila euro.

In aula, anche all'udienza di ieri, il posto dell'imputata, attesa per essere esaminata, è rimasto vuoto. C'era l'ex, che da tre anni non vede il figlio, nonostante che il giudice civile gli abbia riconosciuto l'affido esclusivo nell'ambito della separazione, e nonostante che l'appello romeno, cui la donna si era rivolta dopo che la corte locale aveva respinto la domanda di assegnazione del figlio, abbia stabilito che «l'interesse primario del bimbo è di tornare dove si trova la famiglia d'origine». Posta in esecuzione, la sentenza non è bastata a sbloccare la situazione: all'appuntamento con l'ex, recatosi in Romania per riprendersi il piccolo, la donna si era presentata da sola.

L'ingresso del tribunale

Approdato a dibattimento per effetto dell'imputazione coatta disposta dal gip a fronte della richiesta di archiviazione della Procura, il caso è stato ripercorso dal pm onorario Marzia Gaspardis, che ha poi concluso per la condanna dell'imputata a un anno, e dal legale che aveva assistito l'uomo già in fase di denuncia.

Tutt'altra la ricostruzione dei fatti proposta dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Ana Maria Codreanu, del foro di Padova, che ha attribuito a entrambi i coniugi, a suo dire all'epoca già in crisi di coppia, la decisione di trasferire mamma e figlio in Romania, riconducendone la causa alle difficoltà economiche in cui versavano.

«Lui era disoccupato, si appoggiava alla pensione di suo padre e sapeva che non avrebbe potuto assicurare loro una vita dignitosa», ha detto, leggendo diversi dei messaggi che i due si scambiarono prima e dopo la partenza. Nel mettere in dubbio l'attendibilità stessa del padre – che l'avvocato Biffoni ha invece ribattuto avere sempre lavorato –, la difesa ha evidenziato da un lato come non avesse mai mandato una lettera, soldi o un giocattolo al figlio e, dall'altro come fosse stato sempre informato della sua crescita. «Era al corrente di tutto, anche delle vaccinazioni», ha detto l'avvocato Codreanu, ricordando anche che la sentenza romena «non obbliga la mia assistita a riportare il bimbo in Italia».

I due si erano conosciuti durante l'Erasmus che la giovane svolse in Italia e si sposarono dopo una breve convivenza. Il figlio arrivò subito dopo, ma il padre se potè goderselo soltanto nei primi otto mesi di vita. —

AL CIMITERO DI SAN VITO

Altri 33 mila euro per il forno crematorio

Lievitano i costi di manutenzione: quest'anno 200 mila euro
Il Comune punta a realizzare un nuovo tempio a Paderno

Cristian Rigo

Lievitano i costi per la manutenzione del forno crematorio. Il Comune ha stanziato altri 33 mila euro per «la sostituzione dell'aspiratore fumi compreso di cabina fonoassorbente dell'impianto del cimitero di San Vito» che vanno ad aggiungersi ai 165 mila euro già destinati al rifacimento del rivestimento refrattario (che va sostituito ogni 5 mila cremazioni) e alla messa in sicurezza della piattaforma di lavoro.

La sala all'interno del forno crematorio del cimitero di San Vito

Il conto complessivo, quindi, sfiora i 200 mila euro. Ieri sul sito istituzionale di Palazzo è stata pubblicata la determina del dirigente Renato Pesamosca per l'affidamento diretto dell'intervento alla Gem-Matthews International srl con sede in via Zanussi a Udine al termine della procedura svolta sulla piattaforma telecamerica di negoziazione eAppaltiFvg.

Negli ultimi anni i costi sostenuti dal Comune per consentire il regolare funzionamento del forno sono cresciuti in modo esponenziale: dai 13 mila euro del 2018 e i 5 mila del 2019, siamo passati ai 262 mila del 2020 e ai 140 dell'anno scorso. Non a caso il sindaco Pietro Fontanini ha ricordato in più occasioni che «l'impianto è vecchio e superato tecnologicamente». Tanto che il Comune anche in considerazione del fatto che «il cimitero di San Vito, monumentale e vincolato dalla Soprintendenza è privo di spazi adatti a interventi di adeguamento dell'impianto attuale ormai obsoleto», ha deciso di puntare sulla realizzazione del tempio crematorio a Paderno anche per poter sfruttare la sala del commiato, realizzata dalla precedente amministrazione e oggi quasi completamente inutilizzata. Al momento però la gara per l'affidamento in concessione, mediante project financing, della costruzione e gestione del nuovo impianto (è previsto un investimento iniziale di 3 milioni e 105 mila euro per la realizzazione mentre il valore della concessione per 30 anni è di 28 milioni e 909 mila euro), è ferma in attesa della decisione del Consiglio di Stato. Per sapere il nome del vincitore bisognerà attendere l'udienza del 29 settembre visto che la Rete temporanea di imprese (Rti) con mandataria la Altair Funeral srl di Bologna, rimasta esclusa dalla gara non si è arresa nemmeno dopo aver perso al Tar. —

IN BREVE

Alla Friuli

"Città e commercio": confronto in libreria

Oggi alle 18 alla libreria Friuli, in via Dei Rizzani 1/3, ci sarà un confronto su "Città e Commercio. Un rapporto sinergico per la crescita della comunità locale" con Claudio Siciliotti, già presidente nazionale dei dottori commercialisti, l' assessore comunale alle Attività produttive e al turismo Alessandro Venenzi e con Rodolfo Totolo, presidente dell'associazione Centro storico naturale UnideaIdea. Introdurrà Sara Rosso, imprenditrice e consigliere comunale.

Al Teatrone

Si svela la lapide della mima Bassilla

Domani, mercoledì, alle 12 una fedele riproduzione della lapide funeraria che ritrae Bassilla, mima vissuta nel III secolo d.C. ad Aquileia, verrà svelata nel foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, a testimonianza dell'importante ruolo svolto dalla danza e dall'arte del mimo nella società fin dall'epoca romana.

IN VIA CARDUCCI

Prima litiga con l'amico poi lo ferisce Denunciato

Ha ferito l'amico con un pezzo di bottiglia al termine di una lite nata per futili motivi. Il fatto è successo nella tarda serata di domenica, poco prima delle 23, in via Carducci. I due cittadini, entrambi di nazionalità rumena, hanno iniziato a discutere in maniera molto animata. A un certo punto uno dei due ha colpito l'altro con un pezzo di bottiglia. La persona ferita è stata soccorsa dagli operatori sanitari del 118 e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Udine per essere sottoposta a tutti gli accertamenti medici. Sul posto sono giunti gli agenti della Squadra Volante della Questura di Udine che hanno subito bloccato l'aggressore: l'uomo è stato denunciato per le lesioni causate all'amico. —

IL PROTOCOLLO D'INTESA

Rafforzata la collaborazione tra Finanza e Soccorso alpino

Il Servizio regionale Friuli Venezia Giulia del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e il Comando regionale della Guardia di Finanza hanno firmato un protocollo d'intesa che consolida la collaborazione già esistente da numerosi anni nella regione e ne amplia le prospettive, per poter effettuare interventi di soccorso in forma congiunta, sviluppare le attività di formazione e condividere le procedure operative.

La sottoscrizione dell'accordo è avvenuta a Udine, al Comando provinciale della Guardia di Finanza, alla presenza del presidente del Cnsas Friuli Venezia Giulia, Sergio Buricelli, accompagnato dal vicepresidente Cristina Barbarino e dal Delegato per il soccorso alpino, Raffaello Patat. Per la Guardia di Finanza, il colonnello Enrico Spanò era affiancato dai comandanti delle Compagnie di Tolmezzo e di Tarvisio e dai responsabili delle Stazioni di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Tolmezzo e Sella Nevea.

Il nuovo protocollo individua modalità condivise di allertamento e attivazione dei soccorsi, così che gli interventi in ambiente montano o impervio possano essere ancor più tempestivi ed efficaci, assicurando un valido coordinamento delle forze in campo. Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico conserva il proprio ruolo di riferimento per l'attuazione del soccorso sanitario in montagna, così come la Guardia di Finanza assicura le funzioni di polizia giudiziaria, quando è necessario avviare delle indagini.

I rappresentanti di Finanza e Cnsas presenti alla firma del protocollo

Gli enti firmatari del protocollo potranno svolgere attività congiunte di formazione e addestramento, migliorando le sinergie operative e i livelli di sicurezza negli interventi di soccorso. Inoltre, la Guardia di Finanza sarà presente con i propri mezzi aerei, grazie ai nuovi elicotteri Aw169 con base a Bolzano e (nei prossimi mesi) a Venezia, che potranno estendere il loro raggio d'azione a tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia.

L'attuazione dell'accordo è affidata a una Commissione paritetica che, sotto la guida del Comandante regionale della Guardia di Finanza e del presidente del Cnsas, potrà individuare nuovi e ulteriori ambiti di collaborazione e valutare i risultati raggiunti. —

Costume & Società

Undici ragazzi argentini ospiti dell'università, di Ente Friuli nel Mondo e della Regione
Il sindaco: «Creiamo le condizioni affinché i discendenti dei friulani tornino a casa»

I nipoti degli emigrati riattraversano l'oceano per studiare a Udine

PICCOLA PATRIA

ALESSANDRO CESARE

Sono undici, tutti provenienti dall'Argentina. A legarli c'è un'origine comune, discendenti di terza o quarta generazione di emigranti partiti dal Friuli nel 1800. Anni difficili, in cui trovare un'occupazione a Gemona, Pesaris, Udine, Visco o Tarcento era un'impresa. Da qui la scelta di tentare l'avventura oltreoceano, tenendo però sempre nel cuore la Piccola Patria. Oggi, quasi due secoli dopo, questi ragazzi, grazie all'Università, all'Ente Friuli nel Mondo e alla Regione Fvg, hanno la possibilità di partecipare a un corso di perfezionamento dal titolo emblematico, "Valori identitari e imprenditorialità".

Ieri a palazzo Florio c'è stata la presentazione, con gli interventi della coordinatrice del progetto, Raffaella Bombi, dell'assessore regionale alle Autonomia locali Pierpaolo Roberti (collegato in videoconferenza), del prorettore Angelo Montanari, del referente di Efnm Christian Canciani, della direttrice vicaria del Dipartimento di studi umanistici Laura Pani, dei sindaci di Udine e Meduno, Pietro Fontanini e Marina Crovatto, degli amministratori di Gemona e Visco, Monica Feragotto e Katia Venica.

«Gli antenati di questi ragazzi hanno lasciato una terra, il Friuli, povera di opportunità e stretta nella morsa delle difficoltà e degli stenti – ha esordito Fontanini –. Oggi il quadro è cambiato radicalmente: il Friuli ha un tessuto economico che esprime una domanda non del tutto soddisfatta dall'offerta. Per questo sarebbe importante che i giovani di oggi decidessero di tornare a casa, compiendo un viaggio inverso rispetto a quello dei loro antenati». Da qui l'auspicio di vedere «alcuni di questi ragazzi allungare il periodo di permanenza in Friuli per renderlo, nella migliore delle ipotesi, definitivo. Abbiamo bisogno di giovani e di professionisti». Canciani, presente al posto del presidente di Efnm, Loris Basso, bloccato dal Covid, ha ricordato le difficoltà nel riuscire a portare in Friuli questi undici ragazzi: «Sentitevi dei privilegiati – ha detto – e approfittate di questa grande opportunità che vi è stata data».

Il gruppo resterà a Udine fino al 10 luglio, approfondendo tematiche quali il plurilinguismo, le istituzioni friulane, il patrimonio culturale, le peculiarità enogastronomiche, il tessuto imprenditoriale e produttivo della terra friulana. «Obiettivo del corso – spiega Bombi – è favorire e consolidare quell'impulso identitario che caratterizza le giovani generazioni di discendenti di emigrati a riattivare l'interesse verso l'Italia e il Friuli, sviluppando una cultura aperta all'innovazione per costruire quel bagaglio di competenze culturali spendibili al ritorno nel Paese di provenienza».

Il corso prevede 150 ore di formazione, di cui 75 di didattica (Linguistica e comunicazione, Saperi del Friuli, Saperi professionalizzanti, Patrimonio culturale) e 75 di tirocinio. Completano il percorso, articolato in lezioni frontali, una ricca serie di conferenze e seminari con uscite sul territorio.

A vivere questa esperienza sono Josè Maria Bressan, Carla Belen Fellò, Maria Soledad Gallardo, Maria Paula Scarpin, Giovanna Santi di Resistencia, Paula Irene Brollo Garcia, Maria Agustina Rizzi, Cristian Gabriel Nunez Grion, Tamara Estefania Faccioli, Maria Fernanda Moyano Sella. —

Il gruppo di giovani argentini, il tavolo dei relatori e le autorità

MARIA PAULA SCARPIN

Una cosa speciale

Maria Paula ha già avuto la possibilità di visitare l'Italia e il Friuli, nel 2009, insieme alla famiglia, originaria di Visco. «Questa però è un'esperienza diversa – ammette –. Sento in maniera molto forte il legame con il Friuli, e quindi di essere qui ha davvero un sapore molto speciale. Siamo tutti molto emozionati per questo soggiorno in città e questa possibilità di apprendere grazie all'Università. Mi auguro di riuscire a imparare molte cose, approfondendo la mia conoscenza sulle mie radici e sui luoghi di origine dei miei avi».

CRISTIAN GABRIEL NUNEZ GRION

Grande opportunità

Cristian Gabriel non era mai stato né in Italia, né in Friuli. Il suo bisnonno è partito da Capriva nel 1900, era un lavoratore agricolo. «Mi sento molto legato a lui – ricorda il giovane – visto che anch'io ho intrapreso quella strada, diventando agronomo. Essere qui mi fa felice, spero che sia un periodo bello e ricco di soddisfazioni. Mi auguro di poter scoprire tante cose nuove e di imparare a conoscere questa terra e la sua identità. Grazie a tutti per l'ospitalità e per l'opportunità».

MARIA AUGUSTINA RIZZI

Veniamo dai Rizzi

Il cognome che porta non lascia dubbi sul suo quartiere di origine. «I miei antenati sono partiti alla fine del 1800 dai Rizzi, il quartiere udinese, alla volta dell'Argentina. Tutta la mia famiglia è molto legata al Friuli, e mia nonna ancora oggi parla frequentemente con mia zia la lingua friulana. Per me è un onore e un orgoglio essere qui, e poter conoscere i valori di questa terra e della sua gente. Ringrazio l'Università e l'Ente Friuli nel Mondo per quello che stanno facendo per noi».

PAULA IRENE BROLLO GARCIA

Andrò a Gemona

Paula Irene ha una doppia origine friulana: i suoi avi dalla parte del padre sono emigrati da Gemona, quelli dalla parte della madre da Tarcento. «Sono venuti in Argentina alla fine del 1800 – racconta – e oggi arrivo in Friuli per la prima volta per riscoprire le mie radici e approfondire la storia di questa terra. È un piacere essere qui, sono molto emozionata. Spero di andare presto a Gemona e a Tarcento, dove, ne sono certa, sentirò una connessione molto forte con i miei antenati».

LE FARMACIE

Servizio notturno
Pelizzo via Cividale 294 — 0432 282891

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 — 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 — 0431 521600
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 — 0431 422396
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 — 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A — 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945/3 — 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 — 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184/a — 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 — 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 — 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 — 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 — 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944/11 — 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 — 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 — 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 — 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 — 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 — 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 — 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 — 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Esterno notte 2	15.30-20.50
Nostalgia	16.00-18.30-21.10
Top Gun: Maverick	15.40-21.00
Top Gun: Maverick V.O.S.	18.20
Esterno Notte	15.40
L'angelo dei muri	18.40
Il Giorno più Bello	18.20
Jujutsu Kaisen 0 - The Movie	19.00
Jurassic World: Il Dominio	16.05-20.30
Lo chiamavano Trinita'...	20.45

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Doctor Strange nel Multiverso della Follia	20.30
Jurassic World: Il Dominio	17.00-18.00-20.00-21.00
Lo chiamavano Trinità	18.00
The Other Side	20.30
Il Giorno più Bello	17.30
Top Gun: Maverick	17.00-18.00-20.00-21.00
Jujutsu Kaisen 0 - The Movie	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Jurassic World: Il Dominio	17.20-18.00-19.00-20.10-20.40-21.20-22.10
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	18.15
Top Gun: Maverick	17.00-18.30-19.20-20.50-21.40
Black Parthenope	22.40
The Other Side	17.05-22.20
Nostalgia	17.10
Il Giorno più Bello	18.20-22.15
Esterno notte 2	17.45-21.15
Lo chiamavano Trinità	19.45
Jujutsu Kaisen 0 - The Movie	17.50-20.30-21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Jurassic World: Il Dominio	17.30-21.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Jurassic World: Il Dominio	17.45-20.30
Top Gun: Maverick	18.00-21.00
Jujutsu Kaisen 0 - The Movie	18.10-21.00
Esterno notte 2	17.40-20.30
Il Giorno più Bello	20.30
Lo chiamavano Trinita'...	17.45

Elezioni amministrative

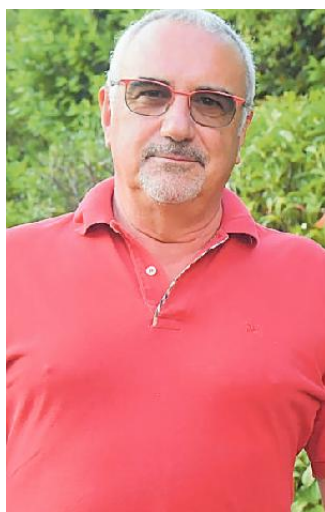
Nardini a un soffio dall'affermazione Al ballottaggio la sfida con Mauro

Il candidato del centrosinistra si ferma al 49,32 per cento
L'aspirante sindaco del centrodestra non supera il 42,32

Guido Nardini attorniato dai candidati che lo hanno sostenuto alle elezioni (FOTO PETRUSSI)

Paola Beltrame / CODROIPO

A Codroipo il dopo-Marchetti si deciderà al ballottaggio. A Guido Nardini (centrosinistra) è mancata una manciata di voti per centrare una clamorosa vittoria al primo turno. Domenica 26 giugno se la vedrà contro Gianluca Mauro (centrodestra). Un codroipese su due non si è recato a votare per il rinnovo dell'amministrazione comunale: dei 14.728 aventi diritto al voto (2.132 residenti all'estero), hanno votato nelle 15 sezioni il 50 per cento degli aventi diritto (alle ore 12 l'affluenza registrata era del 17%, alle 19 il 35%). I votanti sono stati 7.306, di cui 3.607 maschi e 3.699 femmine.

Tre i candidati a sindaco: Mauro (nato a Latisana il 21 maggio 1969 e formalmente residente fuori regione), con il sostegno di Fi, Fdi, Codroipo al centro e Lega Salvini; Nardini (nato il 12 febbraio 1956 a Udine e residente a Codroipo), sostenuto da Polo Civico e Pd; Graziano Ganzit (nato il 27 ottobre 1950 a Camino al Tagliamento e residente a Pozzo di Codroipo) con Italexit e Codroipo nel cuore. Erano 24 i consiglieri da eleggere (compresi i due candidati a sindaco soccombenti, membri di diritto del consiglio); 7 il massimo degli assessori ammessi. Finisce così l'era di Fabio Marchetti, che ha governato Codroipo negli ultimi 11 anni con il centro destra, non più candidabile perché a fine del secondo mandato. Ha prevalso per ora la coalizione che sostiene Guido Nardini, con il 49,32%, secondo Gianluca Mauro, con il 42,32%, mentre Ganzit si è fermato all'8, 37%. Sono 492 i voti assoluti a vantaggio di Nardini.

GUIDO NARDINI
È IL CANDIDATO SINDACO ESPRESSO DA POLO CIVICO E PARTITO DEMOCRATICO

> L'assessore uscente Graziano Ganzit (Italexit e Codroipo nel cuore) ottiene l'8,37 per cento delle preferenze

«Ringrazio prima di tutto la mia squadra, senza la quale non sarei mai riuscito a raggiungere un risultato così – afferma Nardini –. Abbiamo unito tanti settori e tante persone di Codroipo e condotto una campagna breve ma intensa ed entusiasmante, combattuta con lealtà. Siamo riusciti a tenere l'attenzione sui temi e le priorità dei cittadini di Codroipo, senza scadere nelle fake news. Continuiamo a lavorare per una sanità territoriale più forte, per un'amministrazione più presente nel mondo della scuola e per un Medio Friuli unito al di là dei colori politici. Tutti i candidati hanno corso con forza e determinazione: ogni giorno dell'ultimo mese abbiamo lavorato per incontrare cittadine e cittadini, abbiamo girato le frazioni, abbandonate da troppo tempo. Questo è un primo sforzo per riattivare la rete sociale di Codroipo, dimenticata nell'ultimo decennio. Il risultato mi ha sorpreso perché va oltre le previsioni, ora dobbiamo proseguire con coraggio e determinazione verso i nostri obiettivi che sono cambiare in meglio Codroipo e iniziare a formare una nuova generazione di giovani amministratori. Il risultato sulla scarsa affluenza è un brutto segnale – conclude però Nardini –, soprattutto considerando che si trattava di un'elezione amministrativa. Questo ci obbliga a lavorare senza sosta per ridare fiducia ai cittadini di Codroipo verso una politica fatta con passione, lealtà, competenza e spirito di servizio per la propria comunità. Non molliamo». —

IL CANDIDATO SINDACO

GUIDO NARDINI

3.488
49,32 %

POLO CIVICO

Candidato	Voti
GIACOMO TREVISAN	431
CARLA COMISSO	397
SILVIA POLO	191
GIOVANNI SORAMEL	189
DANIELE CORSIN	160
PAOLA CONTE	144
ANNA SAPPA	102
GIORGIO TURCATI	101
ROSARIO LEGNAME	86
MATTEO TONUTTI	83
ANGELA PEVATO	80
ANTONIO FERRAIOLI	61
CECILIA ZANIN	53
ENRICO PETERLUNGER	52
MANUELA MICULAN	51
ELISA NERI	51
GIOVANNI ANEDDA	50
FULVIO ZAMPARINI	38
KATIA PERESSINI	36
RAFFAELLA GIACOMUZZI	30
ANDREA MARTINELLI	17
JACOPO FAGGIANI	17
VIVIANA SCOPECE	16
EDOARDO MANIAGO	15

1.836 VOTI — 33,16 %

PARTITO DEMOCRATICO

Candidato	Voti
ALBERTO SORAMEL	192
PAOLA BORTOLOTTI	105
ALESSANDRA DARIO	61
GIUSEPPE DAMIANI	60
LUCA COMISSO	60
TIZIANA CLAROT	57
GABRIELE GIAVEDONI	44
ROBERTO GATTI	40
FIAMMETTA MONTANARI	38
GILBERTO BEVILACQUA	35
OTTAVIA SURACE	32
NADIA MOLINARI detta SUSI	29
NARA PRESSACCO	28
ANGELO SPAGNOL	10
MATTEO MARANGONE	7
STEFANO DAMANINS	6
OLIVA ZULIAN	6
VIKTORIYA SKYBA	5
VALERIO FABBRO	2
FABIO GALIMBERTI	2
SARA SALVADORI	2

828 VOTI — 14,96%

IL CANDIDATO SINDACO

GIANLUCA MAURO

2.992 VOTI
42,31 %

LEGA FVG PER SALVINI PREMIER

Candidato	Voti
ANTONIO ZORATTI	115
GIACOMO MIZZAU	58
CRISTIAN DE CECCO	51
FABIOLA FRIZZA	50
MICHELA CINGOLO	44
EZIO BOZZINI	35
LUCA VENTURINI	28
DEBORAH SOVRAN	23
SALVATORE FERRAIOLI	22
ELIA PICCINI	18
BARBARA PUPOLIN	16
ETTORE FRAPPA	16
MARISA ZORATTO	15
SIMONE MERLO	13
ROBERTO REVOLDINI	12
ELODY MARIE MUSMARRA	11
LORETTA GIAVON	5
GIULIANO DEGANO	3
BORISLAV DJURKOVIC	3
RAMON RAUSEO	2
MICHELE DAL MAS	1

762 VOTI 13,76 %

CODROIPO AL CENTRO

Candidato	Voti
TIZIANA CIVIDINI	216
GIANCARLO BIANCHINI	160
ALESSIO VIDONI	97
THIERRY SNAIDERO	75
ARIANNA FRESCO	65
CLAUDIO TOMADA	60
PATRIZIA VENUTI	53
VITTORINA CRESSATTI	49
YLENIA DOIMO	48
MASSIMO FEDRIZZI	44
DANIELE SCHIAVONE	44
SERGIO SPADA	40
PAOLO SAMBUCCO	38
ALESSIO MATARRESE	37
ALBERTO VENDRAME	17
ANNA SACCAVINO	13
ALEX DE GASPERIS	10
FILIPPO LIBRALON	9
DEBORA SCIALPI	8

894 VOTI 16,15 %

FRATELLI D'ITALIA

Candidato	Voti
VINCENZO DE ROSA	131
AISHA-CASSANDRA CLARK	76
ANDREA D'ANTONI	73
FABIO MINISSALE	68
SIMONE MAURO	64
ANTONELLA PERESAN	44
MONICA BERT	32
CATIA GOBBO	31
JOKAIRA STELLA	22
ROBERTO PICCINI	21
MARIO GANIS	20
PAOLO ACCORSINI	18
GIORGIO CORDOVADO	18
PETER LIVON	16
LUCA BOSCO	15
ALTHEA SIRIANNI	13
MAURIZIO MARANGONI	11
ALESSANDRO MARANO	10
IVAN MANZATO	9
MATTEO MARIOTTI	8
GABRIELE SIINO	7
DANIELA MORETTI	4
ISABELLA BIDOGGIA	2
DANILO FORASACCO	2

822 VOTI 14,85 %

I RISULTATI

Polo civico prima lista Trevisan il più votato

CODROIPO

Il Polo civico, che sostiene il candidato sindaco Nardini, risulta il primo partito a Codroipo; le migliori preferenze sono andate al consigliere di minoranza uscente Giacomo Trevisan (431), alla collega Carla Comisso (397), a Silvia Polo (131), a Giovanni Soramel (189), a Daniele Corsin (160). Nel partito alleato, il Pd, spicca il consenso attribuito al consigliere uscente di minoranza Alberto Soramel (192) e a Paola Bortolotti (105). Sul fronte opposto, a sostegno di Gianluca Mauro, per la lista Codroipo al centro, votatissimi l'assessore alla cultura uscente, Tiziana Cividini (216 preferenze) e il collega di giunta ai lavori pubblici, Giancarlo Bianchini (160).

La lista alleata della Lega vede in testa il vice sindaco uscente, Antonio Zoratti (115) e il capogruppo uscente Giacomo Mizzau (58). Successo per Vincenzo De Rosa, di Fdi (131), consigliere uscente di maggioranza, la seconda più votata Aisha-Cassandra Clark (58). Nella lista di Ganzit, che non andrà al ballottaggio, i più votati Tiziana Molinaro (51) e il consigliere uscente di Codroip nel cuore Anthony Santelia (51). —

P.B.

IL CANDIDATO SINDACO

GRAZIANO GANZIT

592
8,37 %

GANZIT PER CODROIPO

Candidato	Voti
TIZIANA MOLINARO	51
ANTHONY SANTELIA	41
GIANFRANCO RUGGIERO	38
CINZIA PAULUZZI	24
FRANCO DEL ZOTTO	16
GIUSEPPE ACETO	15
GIACOMO GAGLIARDI	15
EDOARDO BELTRAME	13
MICHELE CARLUCCI	9
RITA MALISAN	6
IVAN TONIUTTI	5
CONCETTA COSTA	4
ELISABETTA CASULA	4
GRAZIANO ZICCARDI	3
ELIANA GALLIANI	3
FEDERICO FERRIN	2
CARMELA CATANIA	2
FABRIZIO TONIUTTI	1
MAURIZIO BREDA	1
MAURIZIO MARABINI	0
MARIA PIA GENOBILE	0

394 VOTI 7,12 %

LE REAZIONI

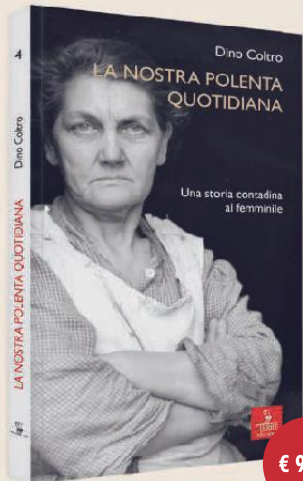
Mauro: «Recuperato terreno» Ganzit non darà indicazioni

CODROIPO

Nessun dramma. E occhi già puntati alle prossime due settimane, che condurranno Codroipo verso il ballottaggio. Il centrodestra analizza l'andamento del primo turno delle comunali guardando già allo "spareggio" del 26 giugno. «La sinistra pensava di avere la vittoria in pugno – afferma Gianluca Mauro –, ma ha perso un'occasione più unica che rara. Adesso chiudiamo la partita contando su un nostro favore al ballottaggio. Sapevamo che era una corsa impegnativa, ma affascinante. Nonostante la partenza in salita, siamo riusciti a recuperare terreno in questa prima tappa. Adesso, ci accingiamo a correre quella decisiva. Siamo pronti a farlo puntando sulle nostre idee e sui programmi, proseguendo in un dialogo con i cittadini. Ringrazio chi ci ha premiati con il voto e chi ci sostiene, chiedendo ancora un piccolo sforzo. Mi rivolgo anche a chi non ha votato: dateci fiducia, non la tradiremo. Siamo abituati a lavorare per centrare gli obiettivi e lo faremo anche nella gestione della cosa pubblica. Lavoriamo assieme per disegnare e costruire la Codroipo di domani. Assieme ce la faremo», l'auspicio di Nardini.

Gianluca Mauro (con la maglia rossa) con alcuni sostenitori (F. PETRUSSI)

«Siamo soddisfatti anche se si poteva sperare di più», afferma Graziano Ganzit, che come Cincinnato nei prossimi giorni smetterà la cravatta e reindosserà la tuta da agricoltore sostenibile. «Ci ha penalizzati anche la scarsa affluenza alle urne», analizza l'assessore alle attività produttive uscente. A chi lascerà in eredità i suoi voti per il ballottaggio? «Non siamo un partito organizzato e il voto è libero – afferma Ganzit –, lasciamo libertà di coscienza. Quanto a noi di Italexit continueremo a batterci per il benessere dei bambini, contro chi ci rincorre con la siringa dei vaccini». —

P.B.

Elezioni amministrative

Svolta a Tolmezzo il centrodestra torna al governo con Vicentini

Ha staccato l'ex vicesindaco De Martino di 692 preferenze «Il mio è un mandato ad amministrare bene la comunità»

I festeggiamenti del neo-sindaco in piazza a Tolmezzo dopo il responso elettorale (FOTO PETRUSSI)

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Trionfa la voglia di cambiamento a Tolmezzo, che torna in mano al centrodestra dopo 8 anni. Vittoria schiacciante ieri per l'imprenditore Roberto Vicentini, che è il nuovo sindaco, con 2.361 voti, staccando l'ex vicesindaco di ben 692 consensi e facendo man bassa di voti in tutti i seggi, escluso quello di Fusea, dove ha vinto l'avversaria, che complessivamente, però, si è fermata a 1.669 voti. Il candidato sindaco del centrosinistra Marco Craighero ha ricevuto 938 voti. Un risultato così marcato non se lo aspettava neppure Vicentini. «Ho avuto paura – confessa – quando ho visto che c'erano stati oltre 1.100 votanti in meno. Diventava tutto più difficile da decifrare con numeri così. Ho avuto qualche perplessità, anche se nell'ultima settimana avevo avvertito un clima a me favorevole. Credo che ci abbia premiato il fatto di andare dalle persone, più che fare campagna elettorale sui social. Andare dalle persone, parlarci, ascoltare soprattutto. Io ho scelto di fare poca propaganda e tanto dialogo. Si percepiva parlando con le persone la volontà di cambiare. Ringrazio la capacità e l'impegno messi in campo da tutti gli esponenti del centrodestra per trovare una sintesi unitaria. Ho capito che potevo vincere quando i dati che mi arrivavano mi hanno dato in vantaggio di più di 400 voti. Sono rimasto sorpreso di questo risultato così importante, guardo per esempio a Illegio, a Betania, a qualche circoscrizione del centro di Tolmezzo e ai quartieri. Adesso io non sono abituato a festeggiare più del dovuto» ha detto Vicentini a chi già lo chiamava ai brindisi. «La mia non è un vittoria, ma – sottolinea – un mandato ad amministrare bene Tolmezzo. Ho una squadra coesa e competente, voglio definire il prima possibile la giunta. Dovremo prendere in mano tutto, a partire anche dall'ordinario, dalle manutenzioni da fare in un certo modo, ci sono poi anche cantieri importanti da concludere. Io sono ottimista, possiamo fare bene». De Martino con la sua coalizione civica non è stata protagonista di un testa a testa, come i più immaginavano, con Vicentini, ma l'ex vicesindaco si dichiara in ogni caso contenta perché la sua squadra ha numeri che le consentiranno di fare buona opposizione. «Credo che arriveremo a un 37% e non è poco per una componente senza partiti. Da qui partiremo». E assicura vigilanza sull'operato della nuova amministrazione comunale di Tolmezzo. Craighero non nasconde un po' di delusione per il risultato, ma guarda oltre e afferma: «Quanto fatto è un punto di partenza e non di arrivo. Abbiamo creato una squadra forte e affiatata e con rinnovamento generazionale - dice della sua coalizione -, tante persone si sono avvicinate a noi. Abbiamo creato una compagine innovativa e ora intraprendiamo un percorso nuovo che porteremo avanti con responsabilità. Non ci fermeremo qui. Non si venga a dire che il centrosinistra si è diviso in due, dall'altra parte c'era un aggregato non identificabile - dice riferendosi all'ex collega di giunta». —

ROBERTO VICENTINI
IL NUOVO SINDACO DI TOLMEZZO

> «Credo che abbia premiato la scelta di parlare con la gente e di ascoltare più che fare campagna elettorale»

IL CONSIGLIO

Laura D'Orlando

Gianalberto Riolino

Valentino Del Fabbro

Elisa Faccin

Alessandro Prodorutti

Antonio Zamolo

Mauro Valentino Biscosi

Leonardo Rinoldo

Matteo Muser

Mauro Migotti

Marioantonio Zamolo

Laura Tosoni

Fabiola De Martino

Francesco Brollo

Roberto Busolini

Francesco Martini

Cristiana Gallizia

Marco Craighero

Gabriele Moser

Alice Marchi

GLI ELETTI

Laura D'Orlando è stata la più votata L'ex primo cittadino Brollo in minoranza

TOLMEZZO

Il nuovo Consiglio comunale di Tolmezzo vede in aula parecchi ex amministratori. Con il nuovo sindaco Roberto Vicentini siedono in maggioranza anche l'ex consigliera comunale Laura D'Orlando (che fu candidato sindaco nel 2019 e che è in questa tornata elettorale il candidato consigliere che ha ricevuto più voti nella coalizione, cioè 293, facendo meglio persino del sindaco uscente, Francesco Brollo). Gianalberto Riolino che fu vicesindaco ha ottenuto 169 voti, l'ex consigliere Valentino del Fabbro con 163, l'ex consigliera Elisa Faccin con 119, ma anche il commerciante Alessandro Prodorutti con 99, Antonio Zamolo con 84, l'ex consigliere comunale tolmezzino e attuale primario di Radiologia all'ospedale di Pordenone Mauro Valentino Biscosi con 81 voti.

> Numerosi i vecchi amministratori che faranno parte dell'assemblea

> All'opposizione anche i candidati Francesco Martini e Gabriele Moser

Fa parte del Consiglio anche presidente di Consulta di Betania Mauro Migotti ha ottenuto 98 voti, gli ex consiglieri comunali Leonardo Rinoldo con 72 voti, Matteo Muser con 54 voti, Marioantonio Zamolo con 114 voti e Laura Tosoni con 70.

Faranno parte dell'opposizione con l'ex vicesindaco Fabiola De Martino della coalizione civica (candidato sindaco) invece, stando alle prime proiezioni, l'ex sindaco Francesco Brollo con 283 voti, il presidente della Consulta di Fusea, Roberto Busolini, con 88 voti, l'ex assessore Francesco Martini con 161 voti, l'ex vicesindaco Cristiana Gallizia con 156 voti, l'ex assessore Marco Craighero (candidato sindaco del centrosinistra), l'ex consigliere comunale Gabriele Moser con 108 voti e Alice Marchi con 62 voti, che ha ottenuto lo stesso numero di consensi di Pierpaolo Lupieri. —

Lo spoglio delle schede (F. PETRUSSI)

IL SINDACO

ROBERTO VICENTINI

2.361 VOTI
47,52 %

PER TOLMEZZO

Candidato	Voti
LAURA D'ORLANDO	293
GIANALBERTO RIOLINO	169
VALENTINO DEL FABBRO	163
ELISA FACCIN	119
ALESSANDRO PRODORUTTI	99
ANTONIO ZAMOLO	84
MAURO VALENTINO BISCOSI	81
MANUELE SCARSINI	72
MARIA VIDONI	55
LUKAS CIMENTI	49
GIACOMO DI VIESTO	43
VINCENZO CANDONI	39
FRANCESCO detto FABIO FORGIARINI	38
ANNA COLLAVIZZA	36
PAOLO SICA	34
STEFANIA POZZI	29
STEFANO ADAMI	18
MONICA ZANETTI	17
CHIARA DE GIUDICI	14
NORINO PATATTI	4

1.073 VOTI **25,71 %**

LEGA FVG PRIMA TOLMEZZO

Candidato	Voti
MAURO MIGOTTI	98
LEONARDO RINOLDO	72
MATTEO MUSER	54
CRISTINA DALLA MARTA	34
LEONARDO BONANNI	31
MARZIA PITTONI	28
MARINA LUNAZZI	23
ALVISE GARDELLI	19
FILIPPO VIDONI	19
SABRINA STRAULINO	18
MORENA IOB	17
STEFANO PETRINI	16
ASSUNTA FESTA	15
ALESSANDRO DAMIANI	11
RICCARDO FLOREANI	10
ROBERTA CLAPIZ	6
GIOVANNI URBAN	6
CELSA detta BARBARA ADAMI	5
ELENA CAVRIOLI	5
UBER MICHELLI	1

551 VOTI **13,2 %**

FRATELLI D'ITALIA

Candidato	Voti
MARIOANTONIO ZAMOLO	114
LAURA TOSONI	70
RENZO DE PRATO	69
PIETRO BUSOLINI	39
GIORGIA MAISANO	32
PAOLO ZEARO	32
ELISA CORADAZZI	18
NAUSICAA GIORGESSI	14
LORENZO MARCHESE	13
GIANCARLO BOSCARDIN	13
MORENO MONAI	13
MILVIA SCARSINI	9
LODOVICO IOB	8
MARCELLO GIULIATTINI	7
DANIELE FRANCESCATTO	6
MIRELLA FLUMIANI	4
CINZIA TIEPOLO	4
GIOVANNI URBAN	2
SIMONA PICCOLI	1
ORNELLA ZULIANI	0

384 VOTI **9,2 %**

ROBERTO VICENTINI

«Subito all'opera dopo il buon risultato»

TOLMEZZO

Il nuovo sindaco di Tolmezzo Roberto Vicentini ha atteso al lavoro in azienda il responso delle urne, spiegando già allora che in ogni caso, già all'indomani dello scrutinio «bisogna rimboccarsi le maniche». I suoi sostenitori gli mandavano i numeri dello spoglio. «Ringrazio De Martino e Craighero – ha detto al momento del responso – perché abbiamo fatto una campagna elettorale molto civile, fra noi siamo stati corretti. È sintomo di maturità politica in un momento di disaffezione, perché si voleva dare un segnale di serenità. Li ringrazio anche perché mi hanno telefonato con largo anticipo entrambi per congratularsi e mi hanno dato la disponibilità a lavorare assieme per Tolmezzo». Tra i primi a congratularsi con Vicentini il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, gli assessori regionali Barbara Zilli ed Emidio Bini, il vicepresidente del Consiglio Stefano Mazzolini, il parlamentare Renzo Tondo, il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo e il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti. —

T.A.

IL CANDIDATO SINDACO

FABIOLA DE MARTINO

1.669 VOTI
33,6 %

INSIEME

Candidato	Voti
FRANCESCO MARTINI	161
CRISTIANA GALLIZIA	156
ELISABETTA BARZAN	63
ANDREA GHIDINA	56
LEANDRO LONGO	41
ELISA FLOREANI	36
ROBERTO DE CANEVA	27
VITALIANO D'AMATO	21
SARAH PESAMOSCA	21
SAMUEL PIAZZA	20
CARLO SANNA	20
PAOLO FALCO	17
LAURA LENNA	17
EMMANUEL NAIT	17
GIOIA GRESSANI	16
VERENA MORO	16
GIULIA LOMUSCIO	14
MARTINA MONAI	7
ALICE SUSSIO	4
ZSOFIA IVASIVKA	2

550 VOTI **13,18 %**

C'ENTRO

Candidato	Voti
FRANCESCO BROLLO	283
ROBERTO BUSOLINI	88
EVA DORIGO	67
ALESSANDRO PITTONI	58
SARA DI QUAL	33
DONATELLA SABADELLI	30
SALVATORE GIUSEPPE BELLANTI	26
VERONICA CIGNINO	26
FLAVIO CUZZI	20
STEFANIA DEL MONTE	15
NADIA AKKAD	14
ERIKA SILOMBRIA	14
GIOVANNA FILIPPI	11
PATRIZIA MARSILLI	11
MARCO PLAZZOTTA	11
STEFANO BELTRAME	9
LUCIANO CANDIDO	7
GIUSEPPE ALFREDO FIORELLO	7
TARCISIO CESCATO	6
FRANCESCO ZIGOTTI	4

608 VOTI **14,57 %**

TOLMEZZO 2030

Candidato	Voti
ALESSANDRO BENZONI	88
EMANUELE FACCHIN	41
DANIELA BORGHI	36
GIUSEPPE COLONI	21
RAFFAELLA LONGI	15
MARGHERITA COUGHLAN	14
FLAVIA DANELUTTI	11
MARCO CONCINA	10
ERMIDA CORADAZZI	10
SILVIA BENEGIAMO	9
FILIPPO SGROI	9
ANTONELLA ZOFF	9
MATTEO QUERELLA	8
IGOR PATATTI	4
GIOVANNI-MARIA BULFON	3
NIMA DAMO	3
BRUNO CRAIGHERO	2
KLAUDIA KOLNREKAJ	2
PIETRO SANFILIPPO	0
SABINA FONDI	0

240 VOTI **5,75 %**

FABIOLA DE MARTINO

«Vigiliamo sugli impegni presi con gli elettori»

TOLMEZZO

Le urne in questa tornata elettorale collocano l'ex vicesindaco Fabiola De Martino al secondo posto dopo Roberto Vicentini. Con distanze importanti. De Martino ha atteso a casa il responso del voto.

«Ho già chiamato Roberto Vicentini – ha commentato De Martino nel tardo pomeriggio – per congratularmi con lui e augurargli buon lavoro. Per quanto riguarda i nostri risultati vedremo come sarà la composizione del consiglio comunale ma, nonostante abbiamo perso, possiamo esprimere un buon numero di consiglieri all'opposizione, fare un buon percorso e vigilare sulle promesse che sono state fatte in questi mesi di campagna elettorale. Non avevo idea, non ero in grado di capire prima di oggi la tendenza del voto, c'erano tante variabili in ballo. Sapevo che era difficile vincere senza avere la struttura e l'organizzazione dei partiti alle spalle che danno anche un orientamento di voto e sapevo che avremmo perso una parte di voti a sinistra. Tuttavia, per essere una forza esclusivamente civica non è male. Perdiamo – ammette –, ma perdiamo dignitosamente. Credo che arriveremo a un 37% e non è poco per una componente senza partiti. Da qui ripartiremo». —

T.A.

IL CANDIDATO SINDACO

MARCO CRAIGHERO

938 VOTI
18,88 %

TOLMEZZO FUTURA

Candidato	Voti
GABRIELE MOSER	108
SIMONA SCARSINI	71
MICHELA LUPIERI	23
STEFANO NONINO	23
LORETTA SCHIAVON	23
FABIO TROIERO	21
LUCREZIA ROSSI	15
MARIA ORAZIA FOTI	12
GIANLUCA GASPARI	12
EMILIA MANIACI	12
LORENZO DEL NEGRO	11
FEDERICO SCALISE	10
AURORA D'ANTONI	8
LUCA MARIN	8
FRANCA DELLA SCHIAVA	6
ANTONIO GIAVEDONI	4
GIANNI MAROSTEGAN	0

284 VOTI **6,81 %**

TOLMEZZO BENE COMUNE

Candidato	Voti
ALICE MARCHI	62
PIERPAOLO LUPIERI	62
ARIANNA LEPRE	33
VERONICA SCARSINI	32
ANTONIO ADAMI detto TONY SCUF	32
MARZIA PERESSON	27
ALBERTO BOITI	19
ANTONIO GOTTARDIS	18
MARIKO MASUDA	13
GIORGIA DORIGO	8
MARA VIDONI	8
GUERRINO DIPIERRO	7
ELISABETTA CIMENTI	6
EMANUELE DAMIANI	6
CLAUDIO PELLIZZARI detto PRONTI	5
SANDRA FLOREANI	4
CHRISTIAN FORT	0

275 VOTI **6,59 %**

TOLMEZZO VERDE

Candidato	Voti
MIRCO DORIGO	68
CHIARA ANZOLINI	66
ANNA MARZONA	24
GIOVANNI PASCOLO detto LUCA	23
CLAUDIO SCHIAVON	14
STEFANO SINUELLO	14
RAFFAELLO DEL MORO	13
ALICE ADAMI	12
EMILIANO NAIARETTI	12
DALILA MARIA ANGILERI	10
DESIREE FRANCO	8
SANDRA ZANIER	8
ELENY ROVIS	7

208 VOTI **4,98 %**

MARCO CRAIGHERO

«Aperti al dialogo per il nuovo percorso»

TOLMEZZO

Il candidato sindaco del centrosinistra Marco Craighero incassa la sconfitta ed è pronto con la sua squadra a ripartire. «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo – afferma –. Abbiamo dato il meglio per spiegare la nostra proposta. Il risultato non è certo soddisfacente, ma sarà l'inizio di un percorso con un gruppo nuovo, per ricostruire le basi da cui ripartire. Forse – afferma Craighero – non siamo stati adeguatamente in grado di spiegare le scelte fatte in passato. La nostra sarà un'opposizione il più possibile costruttiva. Lavoreremo cercando il dialogo con la maggioranza. Restiamo convinti delle azioni intraprese. Siamo convinti che le nostre scelte in nome della coerenza ci hanno penalizzato perché non c'è stato tempo per spiegare tutto e abbiamo peccato noi nel farlo probabilmente, ma pensiamo che a lungo andare la coerenza e la trasparenza con cui ci siamo presentati possa dare i suoi frutti». —

T.A.

Elezioni amministrative

CORSA IN SOLITARIA

Arta incorona Faccin e l'esecutivo uscente In Aula più giovani

IL NUOVO CONSIGLIO

Valentina Cozzi

Stefano De Colle

Katia Della Schiava

Nicole De Toni

Lorenzo Delli Zuani

Italo Di Gallo

Luigi Gonano

Nicola Giarle

Pietro Gortani

Lorenzo Longo

Cristian Sandri

Elisa Sanna

IL SINDACO

ANDREA FACCIN

982 VOTI

100%

FUTURO E CONTINUITÀ

ELISA SANNA	163
VALENTINA COZZI	162
CRISTIAN SANDRI	137
LUIGI GONANO	132
ITALO DI GALLO	99
KATIA DELLA SCHIAVA	97
NICOLA GIARLE	90
PIETRO GORTANI	83
NICOLE DE TONI	77
LORENZO DELLI ZUANI	66
LORENZO LONGO	59
STEFANO DE COLLE	51

901 VOTI 100%

IL BIS

Mattia conquista Sutrio È primo cittadino per il secondo mandato

IL NUOVO CONSIGLIO

Davide Chiapolino

Denise De Reggi

Sergio Del Negro

Filippo Della Pietra

Fiorenza Magnani

Sara Morocutti

Silvio Ortis

Giorgio Plazzotta

Federico Quaglia

Daniele Straulino

Gianluca Straulino

Giulio Straulino

IL SINDACO

MANLIO MATTIA

528 VOTI

100 %

CONTINUITÀ PER LO SVILUPPO

SARA MOROCUTTI	192
FIORENZA MAGNANI	103
GIULIO STRAULINO	71
SERGIO DEL NEGRO	64
DANIELE STRAULINO	63
DAVIDE CHIAPOLINO	42
GIANLUCA STRAULINO	41
FILIPPO DELLA PIETRA	27
DENISE DE REGGI	13
FEDERICO QUAGLIA	11
GIORGIO PLAZZOTTA	9
SILVIO ORTIS	8

490 VOTI 100%

LA CONTINUITÀ

Preone premia Martinis e l'alternanza con Lenisa che farà la sua vice

IL NUOVO CONSIGLIO

Anna Lenisa

Giovanni Pellizzari

Nicla Lupieri

Renato Valent

Paolo Martinis

Daniela De Prato

Fabio Missana

Stefano Candotti

Manuel Tessari

Gianluigi Maldera

IL SINDACO

ANDREA MARTINIS

130 VOTI

100%

PREONE CIVICA

GIOVANNI PELLIZZARI	17
ANNA LENISA	15
NICLA LUPIERI	15
RENATO VALENT	9
PAOLO MARTINIS	8
GIANLUIGI MALDERA	7
DANIELA DE PRATO	4
STEFANO CANDOTTI	3
FABIO MISSANA	3
MANUEL TESSARI	0

115 VOTI 100%

DAL 2012

Sandruvi fa storia a Montenars sarà sindaco per la terza volta

IL NUOVO CONSIGLIO

Annalisa Zanitti

Alessandra Tonello

Giuliano Isola

Valerio Tonello

Michele Isola

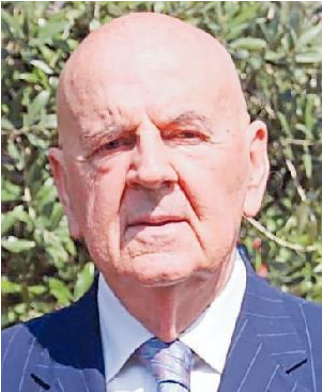
Eugenio Ridolfi

Natalino Molaro

Piero Cimenti

Marzia Bullo

Ernesto Ermacora

IL SINDACO

CLAUDIO SANDRUVI

279 VOTI

100%

CON IL CUORE

PIERO CIMENTI	13
MARZIA BULLO	12
ERNESTO ERMACORA	8
SONIA PLACEREANI	5
PIERRE FREDERIC MORO	3
ANTONINO CASTAGNOLO	2
ELISABETTA NARICI	2
PIETRO CONTARDO	1

79 VOTI 35,75 %

UN DOMANI

ANNALISA ZANITTI	44
ALESSANDRA TONELLO	30
GIULIANO ISOLA	24
VALERIO TONELLO	19
MICHELE ISOLA	16
EUGENIO RIDOLFI	15
NATALINO MOLARO	11
VALENTINA LUCARDI	7
BRUNO ZAMOLO	5
DANIELA CONCETTA MARTELLI	3

142 VOTI 64,25 %

Sarà Zanette-bis: ha doppiato Carlantoni

Il primo cittadino uscente ha ottenuto il 65,38 per cento dei consensi: «Ripartiremo per preparare il futuro della città»

Alessandro Cesare / TARVISIO

Il sindaco di Tarvisio, per i prossimi cinque anni, sarà ancora Renzo Zanette. Il candidato delle liste Insieme per Tarvisio, Lega Salvini Premier e Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio ha ottenuto il 65,38% delle preferenze, respingendo l'assalto di Renato Carlantoni, che con il sostegno di Oltre e Con noi ha raggiunto il 34,62% dei voti. I cittadini del capoluogo della Valcanale, quindi, hanno scelto non solo la continuità, ma anche di riporre fiducia nella compagine che si è presentata con i simboli di partito.

Quella tra Zanette e Carlantoni è stata una sfida tutta interna al centrodestra e a Forza Italia in particolare, movimento quest'ultimo, che rispetto a quanto fatto da Lega e Fratelli d'Italia, ha preferito non utilizzare il simbolo. Alla fine chi ci ha guadagnato, in termini percentuali, è stato proprio il Carroccio, passato dal 18,17% della scorsa tornata, nel 2017, al 21,1%. Ha perso qualcosa, invece, FdI, che dal 14,30% è sceso al 13,8%. Per quanto riguarda l'affluenza, il dato ha subito un lieve calo: 61,5% nel 2017, 57% nel 2022.

«Ringrazio tutti i miei concittadini per questo risultato, motivo di grande soddisfazione – ha esordito Zanette –. Le persone hanno compreso che riuscire ad amministrare Tarvisio negli ultimi cinque anni, facendole superare una pandemia, non è stato per nulla facile. Grazie alla mia squadra per il lavoro svolto in queste settimane, e grazie ancora alla cittadinanza». Cinque anni fa Zanette era diventato sindaco con il 58,81% dei voti, ieri ha superato il 65%. «È stata una campagna elettorale complessa, ma il risultato parla da solo». Ora Zanette e la sua squadra si metteranno subito al lavoro: «Ripartiremo per preparare il futuro della nostra comunità – ha spiegato – proseguendo sulla strada tracciata negli ultimi anni. Avere questa possibilità mi riempie di gioia e di orgoglio».

Quando lo spoglio era ancora in corso, ma la tendenza appariva già piuttosto chiara, Carlantoni ha chiamato l'avversario per congratularsi. Lui che, dopo essere stato per due mandati primo cittadino di Tarvisio, è destinato per la prima volta a sedersi tra i banchi dell'opposizione: «Il risultato appare chiaro, i tarvisiani hanno scelto la continuità – ha commentato –. Resto convinto della bontà della nostra squadra, e anzi sono certo non solo che il nostro programma sia attuabile, ma che gli appartenenti delle nostre due liste possano ambire a diventare la classe dirigente del futuro per questa comunità». È amareggiato Carlantoni, ma consapevole che le regole della democrazia vanno accettate e rispettate. «Faremo il nostro dovere dai banchi dell'opposizione – ha annunciato – portando avanti le nostre proposte, controllando l'attività della maggioranza, senza esprimerci contro a priori, ma valutando di volta in volta le ricadute per la comunità».

> Il candidato di Oltre e Con Noi amareggiato: «Premiata la continuità Vigileremo in Aula»

Chi in questa campagna elettorale è riuscito a fare da ago della bilancia, è stato il leghista Stefano Mazzolini. Seppellita l'ascia da guerra della campagna elettorale, si è augurato che la comunità possa ricompattarsi: «Sono contento per il risultato ottenuto, evidentemente la gente ha compreso come il lavoro svolto in questi anni sia stato positivo. Sono state elezioni che hanno creato una spaccatura, che ora mi auguro possa essere ricomposta. Dobbiamo operare tutti uniti per il bene della nostra valle», ha concluso. —

IL SINDACO

RENZO ZANETTE

RENZO ZANETTE
1.452 VOTI
65,38 %

INSIEME PER TARVISIO	
SERENA DE SIMONE	152
IGINO CIMENTI	84
PAOLO MOLINARI	78
GIUSEPPE MANNA	70
ALESSANDRA VISCONTI	70
FRANCESCA DIAMANTE	68
STEFANO D'INCA'	59
FRANCESCO VESPASIANO	47
GIANFRANCO MAZZEI	39
ANDREA MARTINZ	27
PAOLA CANTONI	16
STEFANO BAR	16
TAMARA FRENNA	16
MITIA CORTIULA	14
MONICA D'ELISO	13
SERENA PASSIU	12
560 VOTI	29,83%

LEGA - PRIMA TARVISIO	
MAURO ZAMOLO	93
SABINA MAZZOLINI	90
MAURO MÜLLER	55
ANTONIO PETTERIN	45
STEFANO DEL TORRE	45
ELENA MENIS	42
MARIATERESA DELLA MEA	33
MAURIZIO LATTISI	33
EDDY MACOR	30
SARA FRANZ	17
NICOLE DUNNHOFER	14
MANUEL FONTANA	14
MARIO MATIZ	13
ALESSANDRO VIDONIS	7
ZENO GELBMANN	5
EMANUEL PIVK	5
396 VOTI	21,1 %

FDI - VIVI TARVISIO	
FRANCO BARITUSSIO	74
ISABELLA RONSINI detta ISA	70
DONATO AMOROSO	52
MICHAEL JVANCICH	15
ANDREA SIEGA	13
ELENA MESCHNIK	10
IOLE MADOTTO	9
GIANCARLO CORAZZA	8
FLAVIO FAVILLI	7
ARIANNA SCHMOLINER	7
DEBORA CLAMA	5
ARMANDO KAUS	5
ALBERTO AGNOLA detto FLIESEN	4
DANIELE VIDALE	4
SABINE LAMPRECHT	3
CANDELARIA FLORENTINO MANZUETA detta MEGGY	2
259 VOTI	13,8 %

LE PREFERENZE

Alberto Busettini è il più votato De Simone in giunta

Il recordman di preferenze è Alberto Busettini con 196 voti. Entrerà in consiglio, ma tra i banchi dell'opposizione. Dietro di lui, Serena De Simone con 152 preferenze. Un bottino che le consentirà di fare ingresso in giunta, avendo scelto di sostenere Renzo Zanette. Tra gli assessori uscenti, promossi Igino Cimenti e Mauro Zamolo (candidatisi con Zanette), oltre a Raffaella Taddio (candidatasi con Carlantoni). Bocciato Antonio Petterin, solo quarto nella lista della Lega. Bene il consigliere delegato Paolo Molinari, che tornerà a sedersi in consiglio.

IL CANDIDATO SINDACO

RENATO CARLANTONI

RENATO CARLANTONI
769 VOTI
34,62 %

CON NOI	
EGON CONCINA	103
MANUELA detta LELLA DEL ROSS	32
ANNATILDE detta ANNA FERRAUTI	28
ERIKA POLESELLO	28
MARCO MINIGHER	19
CHRISTIAN MOSCHITZ	16
PAOLO PICCININI	15
BARBARA PANNARALE	11
MAURIZIO PELOS	11
EMANUELA detta TITTI TSCHURWALD	9
MAURIZIO PAGANO	8
GIANLUCA MIOLA	7
BARBARA CORLI	6
MATTEO VATUA	6
ALESSANDRO ALBANO	3
LIVIO DI LENARDO	3
217 VOTI	11,56 %

OLTRE	
ALBERTO BUSETTINI	196
RAFFAELLA detta RAFFA TADDIO	132
MARA PESAMOSCA	56
FRANCO PIUSSI	44
CRISTIAN CORTELAZZO	37
CLAUDIA GIOITTI	37
ALEXANDER MENGUZZATO	36
SONIA TOSONI	32
PIERGIORGIO detto GIORGIO PIRKER	27
LUIGI CRESCI	25
GIOVANNA MANGIONE	19
CARLA SVETINA	19
ALESSANDRO BUZZI	12
ANTONELLA BEZ	11
FRANCESCA KAIDISCH	8
PIERANTONIO detto TONI MIOLA	1
445 VOTI	23,71 %

IN AULA

La civica Insieme con cinque consiglieri Tre alfieri per la Lega

TARVISIO

Saranno 16 i candidati che formeranno il prossimo consiglio comunale. Per la maggioranza, salvo riconteggi, in Aula entreranno 5 consiglieri per la lista Insieme per Tarvisio, 3 per la Lega, 2 per Fratelli d'Italia-Vivi Tarvisio. Si tratta di Serena De Simone (152 voti), Igino Cimenti (84), Paolo Molinari (78), Giuseppe Manna (70) e Alessandra Visconti (70), Mauro Zamolo (93), Sabina Mazzolini (90) e Mauro Mueller (55), Franco Baritussio (74) e Isabella Ronsini (70). Per l'opposizione, insieme a Renato Carlantoni, ci saranno Alberto Busettini (196 voti), Raffaella Taddio (132), Mara Pesamosca (56) e Franco Piussi per Oltre, Egon Concina (103 preferenze) per Con Noi. —

IL NUOVO CONSIGLIO

Serena De Simone

Igino Cimenti

Paolo Molinari

Giuseppe Manna

Alessandra Visconti

Mauro Zamolo

Sabina Mazzolini

Mauro Müller

Franco Baritussio

Isabella Ronsini

Renato Carlantoni

Alberto Busettini

Raffaella Taddio

Mara Pesamosca

Franco Piussi

Egon Concina

Elezioni amministrative

IL PROBABILE CONSIGLIO

Marco Zontone

Simona Piccoli

Moreno Briante

Jessica Spizzo

Gaia Papinutto

Patrizia Nicoloso

Lanfranco Pauluzzo

Alberto Guerra

Elena Lizzi

Michele Guerra

Giovanni Calligaro

Stefano Bergagna

Anna Lisa Ballandini

Giulia Mattiussi

Francesca Santi

Sandro Calligaro

IL SINDACO

SILVIA MARIA PEZZETTA
1.164 VOTI

36,71%

IL CANDIDATO SINDACO

GIOVANNI CALLIGARO
1.112 VOTI
35,07%

IL CANDIDATO SINDACO

GIULIA MATTIUSSI
895 VOTI
28,22%

Lo sfidante: «Chiederemo un riconteggio delle schede»
Mattiussi: «Abbiamo creato un gruppo che vogliamo far crescere»

A Buja per 52 voti Pezzetta stacca Calligaro «Una campagna corretta malgrado gli attacchi»

Piero Cargnelutti / BUJA

A Buja vince il centrodestra che, con il 37,71% dei consensi incorona Silvia Pezzetta nuovo sindaco della cittadina, che sbaraglia per poche decine di voti il rivale Giovanni Calligaro al 35,07%, mentre il centrosinistra guidato da Giulia Mattiussi si attesta sul 28,22%. Che a Buja la poltrona di sindaco stavolta era questione di pochi voti si sapeva, da quanto le evoluzioni della campagna elettorale hanno portato il centrodestra che ha governato il paese negli ultimi vent'anni a dividersi a metà tra Silvia Pezzetta e Giovanni Calligaro, entrambi già vicesindaco nei due mandati del primo cittadino uscente Stefano Bergagna: di fatto sono solo 52 i voti che li dividono in una conta delle preferenze che lungo la giornata di ieri li ha visti sempre a poca distanza. Alla fine, ha vinto Silvia Pezzetta con 1.164 voti, sostenuta dalla civica Buja al centro, e i partiti Fratelli d'Italia e Lega. «È il risultato di un lavoro di squadra – dice Pezzetta – iniziato due anni fa per la costruzione della mia civica a cui si sono uniti i partiti: tutti hanno lavorato in un clima positivo, portando avanti una campagna elettorale corretta e di ascolto dei cittadini. Sono contenta di avere nella squadra sia persone con esperienza che altre che si sono misurate con la politica per la prima volta. Ringrazio le forze politiche che ci hanno sostenuto e anche il presidente della Regione Fedriga che ha voluto fare visita al nostro territorio. Spero in un comportamento costruttivo da parte degli sfidanti e un affievolirsi degli attacchi anche personali che ho ricevuto, altrimenti troveranno comunque la risposta giusta. Mi preparo a scegliere l'esecutivo confrontandomi con le forze che mi sostengono».

Giovanni Calligaro era sostenuto dalle civiche Valori Lavoro Famiglia, Per Buja, Blocco Civico e Habitat Sanus. Il suo schieramento ha ottenuto il 35,07 per cento, precisamente 1112 voti, 52 in meno dalla sfidante. Anche lui rappresentava una metà del centro destra bujese poiché, pur non essendo sostenuto dai partiti, aveva in suo appoggio liste storiche come il suo gruppo civico Valori Lavoro Famiglia oppure quella del sindaco Stefano Bergagna in scadenza Per Buja, presente in consiglio da una ventina di anni e che è risultata essere la più votata: «Visti i pochi voti che ci distanziano rispetto alla vincitrice – dice Calligaro – chiederemo che le schede siano ricontate. La mia candidatura è stata giusta: dopo vent'anni di esperienza, dopo essere stato assessore e vicesindaco più volte, era opportuna una mia disponibilità a guidare il Comune di Buja. Per quanto ci riguarda, fatte le opportune verifiche sui conteggi, continueremo a portare avanti il nostro impegno in consiglio comunale, nel rispetto delle persone che ci hanno votato». Il centrosinistra, rappresentato dalla lista civica A Buja assieme si può che sosteneva Giulia Mattiussi, ha ottenuto il 28,22 per cento dei consensi con 895 voti: «Siamo soddisfatti del risultato ottenuto – dice Mattiussi – frutto di un lavoro di squadra e di ascolto dei cittadini bujesi che abbiamo portato avanti in queste settimane. Continueremo su quella strada perché abbiamo costituito un gruppo che ora vogliamo far crescere. Ci prepariamo a fare opposizione costruttiva per il bene del paese».

Il nuovo consiglio comunale di Buja sarà dunque di centrodestra, con i due partiti Fratelli d'Italia e Lega rappresentati anche in Regione, in una maggioranza comunale a trazione della civica Buja al centro legata la sindaco Pezzetta che con i suoi 329 voti avrà 4 consiglieri: Jessica Spizzo (già consigliere nel mandato in scadenza), Gaia Papinutto, Patrizia Nicoloso, Lanfranco Pauluzzo. Fratelli d'Italia avrà 3 consiglieri tra cui il già assessore Marco Zontone, il già consigliere Moreno Briante e la new entry Simona Piccoli. Anche il Carroccio avrà tre consiglieri con l'eurodeputata e già assessore Elena Lizzi, il già assessore Alberto Guerra e Michele Guerra. All'opposizione ci sarà il sindaco uscente Stefano Bergagna, referente della lista più votata con 369 voti Per Buja, il candidato sindaco Giovanni Calligaro e Annalisa Ballandini, referente del gruppo Blocco Civico e conosciuta anche come presidente della Pro Buja. A centrosinistra ci saranno referenti alla prima esperienza a cominciare dalla candidata Giulia Mattiussi che avrà accanto a sé i consiglieri Francesca Santi e Sandro Calligaro. —

GIULIA MATTIUSSI

A BUJA SI PUÒ INSIEME

Candidato	Voti
FRANCESCA SANTI	134
SANDRO CALLIGARO	116
ALDO CALLIGARO	104
LUCA TONDO	78
LAURA URSELLA	69
CHRISTIAN DOMINI	62
ANNA CALLIGARO	60
STEFANIA URSELLA	45
FEDERICO TONINO	35
SILVIA URSELLA	32
FABIO PELOSO	25
MAURO PIGNATARO	17
LORENA FOSCHIANI	16
YENY DEL CARMEN TORRES SOLANO	14
CHIARA VOLPE	9
SONIA ROTTARO	7

767 VOTI 31,83%

SILVIA MARIA PEZZETTA

FRATELLI D'ITALIA

Candidato	Voti
MARCO ZONTONE	121
SIMONA PICCOLI	32
MORENO BRIANTE	29
MANUELA DOMINI	26
SILVANO CANTIN	17
GIULIA FORTE	12
DANIELE FORTE	11
DANIELE ERMACORA	9
LAURA TOSONI	7
FRANCESCA POMA	3
JVAN NICOLOSO	2
GIULIANO AITA	1
DOMENICO RIZZOTTI	0

273 VOTI 11,33%

BUJA AL CENTRO

Candidato	Voti
JESSICA SPIZZO	91
GAIA PAPINUTTO	44
PATRIZIA NICOLOSO	32
LANFRANCO PAULUZZO	29
VALERIE TABOTTA	25
ERMANNO BARACCHINI	15
GIACOMO FORNASIERE	15
MARCO FABBRO	14
FILIPPO CALLIGARO	10
GIOVANNI FIORINO	9
ELISA BRINI	8
DIEGO ANDREOLI	7
CATERINA TONDO	7
ANDREA MARCUZZI	5
STEFANIA CASTELLANO	4

329 VOTI 13,65%

LEGA SALVINI PREMIER

Candidato	Voti
ALBERTO GUERRA	98
ELENA LIZZI	73
MICHELE GUERRA	24
PAOLA TONDOLO	18
DOROTEA MARISOL CALLIGARO	7
FLAVIA ALESSIO	7
MICHELE NULLO	6
RENATO NICOLI	6
DONATO DI GIANANTONIO	4
STEFANIA LIVA	3
GIAN PIETRO ZAMPARO	3
MARCO BARACCHINI	1
ENZA DI SANTOLO	1
FABRIZIO LOVO	1

260 VOTI 10,79%

GIOVANNI CALLIGARO

LISTA PER BUJA

Candidato	Voti
STEFANO BERGAGNA	169
INDIRA FABBRO	40
THOMAS VATTOLO	39
GLORIA TOSOLINI	34
GIULIO DEL FABBRO	25
ELENA COIANIZ	15
CARLO MASONE	11
ROSSELLA PAPINUTTI	6
BARBARA GRBCIC	5
DANIELE MIOLO	4
ALAN MARCUZZO	2
ITALO COMORETTO (detto GAL)	2
MAGDA FAVERO	1
DENISE BLARASIN	1
VANESSA COMINO	1
PIERINO MICONI	1

369 VOTI 15,31%

VALORI LAVORO FAMIGLIA

Candidato	Voti
ROBERTA COSTANTINI	20
TAUCA FLORA	18
ISIDORO MASINI	18
SIMONE FORTE	14
ANTONELLA LONDERO	13
MARIA LUISA CALLIGARO	9
MICHAEL CALLIGARIS	8
MATTIA MINUTELLO	7
FABRIZIO ALESSIO	6
ELISABETTA VATTOLO (detta BETTINA)	5
LORENZO VERONA	4
MARA NICOLOSO	4
ALESSANDRO CIPRIANI	1
MAURO VATTOLO	0
VICTORIA MICHELETTO	0
DANIELE BRAIDOTTI	0

127 VOTI 5,27%

BLOCCO CIVICO

Candidato	Voti
ANNA LISA BALLANDINI	95
SANDRO BORTOLOTTI	60
BARBARA BRANCA	20
DINO FABBRO	13
PAOLO BARNABA	13
LUCA RIVA	11
DAVIDE URSELLA	8
RITA VATTOLO	8
GIANFRANCO MILZONI	7
GIOVANNI PAULUZZI (detto JOBA)	5
CARLO GANZITTI	5
ELISA DI TOMMASO	5
MARCO BRIANTE	3
MATTEO ZAMPARINI	2
GIADA MOSCA	0
ROGER COIANIZ	0

247 VOTI 10,25%

HABITAT SANUS

Candidato	Voti
ARIEDO NICOLOSO	12
LAURA DAMIANO	6
GINO REVELANT	5
BRUNA CHIEU	3
MICHELE CALLIGARO	2
MICHELA TONIZZO	1
GIOVANNA BARBISAN	0
ROBERTO FABBRO	0
DANIELE MARINI	0
ANDREA MARCUZZI	0
CESARINA CALLIGARO	0
VIVIANA MITTONE	0
GLENN DAVID QAZIMI	0

38 VOTI 1,58%

Mansutti: «Porterò una minoranza costruttiva in consiglio comunale»
Bertossio: «La mia discesa in campo ha offerto un'alternativa»

Baiutti a valanga Tricesimo è ancora sua «Premiato l'impegno e garantita la continuità»

IL SINDACO

GIORGIO BAIUTTI

2.310 VOTI

73,61%

IL CANDIDATO SINDACO

ANDREA MANSUTTI

695 VOTI

22,15%

IL CANDIDATO SINDACO

SERGIO BERTOSSIO

133 VOTI

4,24%

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

È un ritorno sancito dal 73,61% degli elettori quello di Giorgio Baiutti. Una valanga di consensi, malgrado l'affluenza si sia fermata al 47%: su 6.821 aventi diritto, infatti, solo 3.219 elettori si sono recati alle urne.

«È un risultato importante che si aggiunge a quello già lusinghiero del 2017 – commenta il rieletto sindaco –. Un responso elettorale che ci gratifica per il lavoro svolto nell'arco dell'ultimo quinquennio, per il quale devo ringraziare anche gli amministratori che non si sono ricandidati e che ci sollecita a fare squadra con i nuovi eletti per dare contiuità e portare a compimento i tanti progetti impostati. Saranno cinque anni di lavoro intensi, che affronteremo con impegno e con la voglia di lavorare per il paese». Il trend dei votanti, già basso cinque anni fa, aveva addensato parecchie nubi sull'esito delle elezioni: «C'è stato un momento di smarrimento – confessa Baiutti – quando sembrava che non ci fossero altri sfidanti. La formalizzazione delle candidature di Bertossio, prima, e di Mansutti, poi, ha permesso alla popolazione di avere proposte e programmi alternativi».

Andrea Mansutti, che ha ottenuto il 22,15% dei consensi, rappresenterà la minoranza. «Io e la mia squadra facciamo i complimenti a Baiutti per la vittoria» ha commentato a caldo, prima ancora che finisse lo spoglio. «Abbiamo intenzione di essere un'opposizione costruttiva in consiglio comunale. Voglio ringraziare le persone che hanno dato fiducia alla nostra lista e a un progetto che è nato solo un paio di mesi fa, ma che ha già creato un gruppo destinato a crescere nel tempo. Andrà, comunque, avviata una riflessione sulla bassissima affluenza alle urne, un dato sul quale dovremo riflettere».

Si è fermato al 4,24% dei voti Sergio Bertossio che entra comunque in consiglio. «L'esito delle elezioni – il suo commento – è la prova che la mia discesa in campo, determinata unicamente dallo spirito di servizio, è stata fondamentale. Senza la mia candidatura non ci sarebbe stata nemmeno quella di Mansutti e il Comune si sarebbe avviato al commissariamento. La mia speranza era quella di ottenere almeno il 5% dei voti, comunque sia, ne è valsa la pena».—

IL PROBABILE CONSIGLIO

Alessandra Vanone

Federico Artico

Luca Di Giusto

Barbara Bonassi

Francesca Pezzetta

Barbara Iannis

Manuel Ellero

Lorenzo Fabbro

Marco Clocchiatti

Federica Forgiarini

Andrea Mansutti

Filippo Piron

Fabrizio Merlino

Lorenzo Fadini

Sofia Lolli

Sergio Bertossio

GIORGIO BAIUTTI

INNOVA TRICESIMO

Candidato	Voti
ALESSANDRA VANONE	193
FEDERICO ARTICO	126
LUCA DI GIUSTO	124
BARBARA BONASSI	77
FRANCESCA PEZZETTA	68
FEDERICA MARINI	56
MASSIMO BERTOSSIO	52
DANIELA MORGANTE	52
GIULIA PAULONE	50
MARTINA DORDOLO	37
GABRIELE ZORZI	33
MATTEO DEL NEGRO	23

828 VOTI 37,23 %

INSIEME PER TRICESIMO

Candidato	Voti
BARBARA IANNIS	157
MANUEL ELLERO	127
LORENZO FABBRO	92
MARCO CLOCCHIATTI	82
FEDERICA FORGIARINI	58
GIANCARLO CHITTARO	48
AUGUSTO PIVIDORI	36
ANDREA BURELLI	22
UGO DE LENARDIS	18
ERICA VENIER	13
RENZO APPOLLONI	12
ITALA PITIS	10

740 VOTI 33,27 %

ANDREA MANSUTTI

IDEA IN COMUNE

Candidato	Voti
FILIPPO PIRON	73
FABRIZIO MERLINO	55
LORENZO FADINI	50
SOFIA LOLLI	50
ANGELO ZINUTTI	50
ANDREA KABLER	43
CHIARA DEL MEDICO	39
ARIANNA NANINO	36
JAKIN MARKU	29
RINA DI GIUSTO	24
LETIZIA DE PAOLI	19
MARIACHIARA RUSSO	13
CRISTINA MARZIN	7
ROBERTO PATRIARCA	6
MARCO DE CORATO	4
MICHELA VESENTINI	1

561 VOTI 25,22 %

SERGIO BERTOSSIO

BLOCCO CIVICO

Candidato	Voti
ALBERTO MARTINEZ	20
FRANCESCA AGOSTO	9
ROMANO COLMANO	6
MARIET YARITZA CORCINO	6
MARCO GREATTI	5
SARA MESAGLIO	2
VALENTINO BIRTIG	1
VALTER TULLIO	1
GABRIELE VICARIO	1
ETTORE GUIDO BASIGLIO RIBAUDO	0
DOLORES CRISETIG	0

95 VOTI 4,27 %

Elezioni amministrative

Cinque voti fatali a Picco A Bordano passa Colomba

Il vicesindaco uscente supera di un'incollatura l'ex consigliere regionale «Campagna elettorale dura, il mio impegno è formare i futuri amministratori»

Piero Cargnelutti / BORDANO

A Bordano torna a guidare il Comune Gianluigi Colomba che sconfigge Enore Picco per soli 5 voti. Il neo sindaco ha vinto le elezioni con il sostegno della lista civica Insieme per Bordano e Interneppo che ha ottenuto il 50,55 per cento dei consensi con 229 voti, contro il 49,45 per cento raggiunto da Enore Picco, sostenuto dal gruppo civico Per Bordan e Tarnep con 224 voti. Sono solo 5 i voti che hanno fatto la differenza nel piccolo paese della Val del lago che conta 900 abitanti e un corpo elettorale di 478 persone (il 53 per cento degli aventi diritto che comprende anche gli iscritti all'Aire per un totale di 900 votanti). Lo scontro era comunque all'ultimo voto trattandosi di due candidati già noti: Gianluigi Colomba era vicesindaco uscente dell'amministrazione in scadenza guidata da Ivana Bellina e precedentemente era stato sindaco per ben due mandati: la stessa lista Insieme per Bordano e Interneppo governa il paese da 15 anni. Picco, invece era stato prima di lui primo cittadino per cinque mandati, dalla metà degli anni Ottanta fino al 2006. «Sono contento del risultato – ha detto Gianluigi Colomba –, che arriva dopo una campagna elettorale che è stata particolarmente dura. Ora ho accanto a me una squadra composta da molti giovani e il mio impegno è prepararli a guidare in futuro il nostro paese. Confermo il programma che abbiamo presentato e ci apprestiamo a portarlo avanti dopo aver nominato l'esecutivo nei prossimi giorni». Sul fronte dell'avversario, ieri Enore Picco non è stato rintracciabile al telefono. Rispetto alla futura composizione del consiglio comunale, in maggioranza vengono riconfermati Mattia Giorgiutti, Flavia Picco, Corinna Picco, Flavia Piazza (questi ultimi entrambi assessori), a cui si aggiungeranno Carla Pulsiano, Thomas Forgiarini, e Marco De Crignis. All'opposizione Enore Picco, Elena Picco e Giacomino Picco. —

Flavia Picco

Carla Pulsiano

Thomas Forgiarini

Flavio Piazza

Mattia Giorgiutti

Marco De Crignis

Corinna Picco

Enore Picco

Elena Picco

Giacomino Picco

IL SINDACO

GIANLUIGI COLOMBA
229 VOTI
50,55 %

Con la sua lista civica il numero due dell'esecutivo comunale uscente ha ottenuto il 50,55% delle preferenze

INSIEME PER BORDANO E INTERNEPPO

FLAVIA PICCO	59
CARLA PULSIANO	56
THOMAS FORGIARINI	31
FLAVIO detto TEDI PIAZZA	31
MATTIA GIORGIUTTI	27
MARCO DE CRIGNIS	26
CORINNA PICCO	25
PAOLO ZINGARO	18
ENZO NICCOLINI	16
ROBERTO STEFANO PICCO	13

221 VOTI
51,4 %

IL CANDIDATO SINDACO

ENORE PICCO
224 VOTI
49,45 %

In aula gli ex assessori Corinna Picco e Flavia Piazza L'opposizione conterà su Elena Picco e Giacomino Picco

PAR BORDAN & TARNEP

ELENA PICCO	77
GIACOMINO PICCO	48
STEFANIA PICCO	41
MANUEL PICCO	40
MATTIA FORGIARINI	28
ROBERTO COPELLI	17
GIUSEPPE PALADINO	10
DANIELE PICCO	10
ALBERTO MISSANA	9
SOPHIE PICCO	8

209 VOTI
48,6 %

QUORUM SUPERATO

Sì di Savogna a Bragalini «Comporrò la giunta scegliendola con la lista»

Patrizia Cernoia

Germano Cendou

Alex Cromaz

Matteo Golop

Jessica Martinig

Susanna Loszach

Ezio Mazzarella

Greta Massera

Nico Sinuello

Benedetta Trinco

SAVOGNA

Il neo-sindaco di Savogna, Tatiana Bragalini, ha ottenuto 193 voti, da tutti quelli che sono andate a votare. E si metterà subito al lavoro per comporre la giunta. «Prima di decidere – anticipa Bragalini – organizzerò un incontro di lista: voglio che anche questa scelta, come tutte le altre che prenderemo, sia condivisa». —

IL SINDACO

TATIANA BRAGALINI
193 VOTI
100%

Ha ottenuto 193 voti tutti quelli espressi da chi si è presentato domenica alle urne Benedetta Trinco è la più votata

LISTA CIVICA

BENEDETTA TRINCO	52
GERMANO CENDOU	43
SUSANNA LOSZACH	29
EZIO MAZZARELLA	20
NICO SINUELLO	16
JESSICA MARTINIG	15
ALEX CROMAZ	14
GRETA MASSERA	13
PATRIZIA CERNOIA	11
MATTEO GOLOP	7

193 VOTI
100%

Bressani bocciata, il sindaco è Bertolla

Con il 53,07% dei consensi, il leader di "Uniti per Nimis" e "Nimis al centro" si è imposto sulla prima cittadina uscente

Lucia Aviani / NIMIS

Spallata elettorale in Comune di Nimis, dove il tentativo dell'imprenditore agricolo Giorgio Bertolla di interrompere il corso amministrativo del sindaco uscente Gloria Bressani è andato a buon fine, segnando oltre sei punti percentuali di distacco dall'antagonista e aprendo così una nuova pagina per l'ente: con 656 voti, pari al 53,07% dei consensi, il leader delle liste "Uniti per Nimis" e "Nimis al centro" si è imposto sull'ormai ex prima cittadina, fermatasi al 46,93% (580 preferenze).

La popolazione – recatasi alle urne nella misura del 44% – ha dunque optato per la linea della discontinuità, evidentemente convinta dalle indicazioni programmatiche tracciate negli incontri promossi sul territorio dal team di Bertolla, che aveva fatto leva, in particolare, sulla necessità di rivitalizzare le relazioni con il tessuto comunitario (a partire da quello associativo, creando una rete fra la ventina di sodalizi operanti sul territorio) e di ridare linfa ai contatti con le municipalità vicine. Altro settore al quale è stata promessa attenzione prioritaria è quello della connettività, per risolvere il grande problema della debolezza della rete, che non garantisce adeguati collegamenti internet e che accusa problematiche pure sul piano della copertura telefonica. «Confesso che non mi sarei aspettato un risultato come quello conseguito. Confidavo nella vittoria ma immaginavo che sarebbe stata di misura, a maggior ragione considerata la bassa percentuale dei votanti», dichiara il nuovo sindaco di Nimis, già forte di esperienza amministrativa avendo rivestito la carica di assessore sia nel Comune che ora guiderà da primo cittadino, sia in Comunità Montana. «Evidentemente – osserva – pur con una campagna elettorale ridottissima siamo riusciti a convincere i residenti che la nostra proposta era migliore». Nessuna anticipazione, per il momento, sulla possibile composizione della giunta: «Qualche idea ce l'ho fin d'ora – abbozza Bertolla –, ma attendo di analizzare bene l'esito del voto, sulla base del quale mi confronterò con il gruppo per capire quali possano essere le soluzioni migliori».

Gloria Bressani non nasconde la delusione per l'esito delle consultazioni ma prende atto del «volere della gente», dicendo: «È la democrazia, sono i cittadini che devono scegliere». «Mi spiace molto – commenta poi – per la squadra che mi ha appoggiato, formata da persone competenti, che hanno lavorato bene. Abbiamo lottato con le nostre forze, soli contro tutti», prosegue, con implicito ma palese riferimento alla politica. Infine un pensiero per chi ha confermato la fiducia a "Rinnova Nimis":

«Ringrazio – conclude Bressani – tutti coloro che ci hanno votato, credendo nella nostra onestà e trasparenza. L'impegno della lista proseguirà naturalmente con la stessa intensità, pur in altro ruolo rispetto al mandato precedente, nel nome dell'interesse collettivo, per il bene di Nimis e delle sue frazioni». —

IL CANDIDATO SINDACO

GLORIA BRESSANI

580 VOTI

46,93%

RINNOVA NIMIS

SERENA VIZZUTTI	104
FABRIZIO MATTIUZZA	90
BEATRICE FOLLADOR	58
LUISA CAPITAN	33
GIULIA PONTREMOLI	30
GIUSEPPE LONGO	29
LUCA BRESSANI	25
ANDREA FANT	25
GIACOMO BERNARDIS	22
RENATO FORZA	20
MARCO GRANDINETTI	16
BETTINA AGATHA PLANK	10

476 VOTI 48,62%

IL SINDACO

GIORGIO BERTOLLA

656 VOTI

53,07%

UNITI PER NIMIS

DAVIDE MICHELIZZA	62
STEFANO DORACONTI	61
MATTEO CUFFOLO	44
MARIACRISTINA DEL FABBRO	43
GIORGIA BENEDETTI	29
ORNELLA BARBEI	26
DOMENICO COMELLI	17
SERGIO MEINERO	16
ERIKA COLAVIZZA	3

274 VOTI 27,99%

NIMIS AL CENTRO

LUCA BALLOCH	75
SERGIO BONFINI	28
IVANA DI BETTA	27
RAUL GUILLERMO MIGUELETTO RAUL	22
GIUSEPPINA VIGANT	19
CLAUDIO TOSOLINI SVIZZERO	16
MARCO BERNARDIS	8
FEDERICO MONDINI	4

229 VOTI 23,39%

IL NUOVO CONSIGLIO

Luca Balloch

Sergio Bonfini

Ivana Di Betta

Raul G. Migueletto

Davide Michelizza

Stefano Doraconti

Matteo Cuffolo

Mariacristina Del Fabbro

Gloria Bressani

Serena Vizzutti

Fabrizio Mattiuzza

Beatrice Follador

TAIPANA

Tiene l'accordo con De Simon Cecutti confermato

TAIPANA

Tutto come da copione. Il "salvagente" lanciato dalla lista "Taipana Futura", che sotto la guida di Sonia De Simon si è resa disponibile a partecipare alla competizione elettorale di Taipana per aggirare il rischio di una corsa in solitaria ed evitare dunque lo spettro del commissariamento, ha prodotto gli effetti attesi, permettendo al sindaco uscente Alan Cecutti – ripresentatosi con la squadra "Noi il fiume e la montagna" – di riconquistare la poltrona di primo cittadino. Per lui l'88,15% delle preferenze (pari a 253 voti), mentre De Simon ha raccolto l'11,85% dei consensi. «Un ottimo risultato, superiore alle aspettative: siamo molto gratificati», dichiara Cecutti, ringraziando la comunità per la fiducia confermata, «che ci consentirà – dice – di completare i progetti in itinere e di intraprenderne di nuovi». —

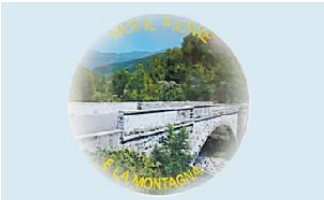
L. A.

ALAN CECUTTI

ALAN CECUTTI

253 VOTI

88,15%

NOI IL FIUME E LA MONTAGNA

BEATRICE FABBRINO	54
DANIELA SEDOLA	42
MICHELE TOMASINO	42
PAOLO VAZZAZ	41
DANIELE BERRA	36
GAIA SARAIS	23
RICCARDO VAZZAZ	12
MARJAN PASCOLO	10

220 VOTI 88,71%

SONIA DE SIMON

SONIA DE SIMON

34 VOTI

11,85%

TAIPANA FUTURA

MAURIZIO PETREI	8
ANDREA DOMENICO FAVRO	7
TAISIA ZUSSINO	3
ONELIA SACHER	2
MATTEO STROIAZZO	2
ENZO COSTANTE	1
PIETRO DE NARDO	0

28 VOTI 11,29%

IL NUOVO CONSIGLIO

Beatrice Fabbrino

Michele Tomasino

Daniela Sedola

Paolo Vazzaz

Daniele Berra

Gaia Sarais

Riccardo Vazzaz

Sonia De Simon

Maurizio Petrei

Andrea D. Favro

Elezioni amministrative

Balducci espugna la roccaforte rossa A Cervignano "Il Ponte" è battuto

Dopo 29 anni centrosinistra sconfitto per 22 preferenze
La spunta il centrodestra, Maule terzo incomodo al 23,3%

Il neo-eletto sindaco Andrea Balducci festeggia la vittoria assieme ai suoi sostenitori (FOTO BONAVENTURA)

Dario Castellaneta
/ CERVIGNANO

È stato un testa a testa da finalissima quello tra il centrodestra di Andrea Balducci e il centrosinistra di Andrea Zampar: alle 18 suonate, con dieci sezioni su quattordici già scrutinate, i due erano a un solo voto di differenza. Alla fine l'ha spuntata per 22 voti il centrodestra, che dunque sfila agli avversari una delle roccaforti del centrosinistra. Una sfida all'ultima scheda, dunque, con attimi di sconforto e di esaltazione, al sorpasso dell'uno sull'altro e a ogni nuova risalita, quasi in contropiede, e a ogni nuovo ribaltamento dei rapporti, in un'altalena che rispecchia le componenti quasi equivalenti, dal punto di vista numerico, dei due maggiori gruppi politici in competizione.

Il risultato delle elezioni è stato combattuto fino alla fine, con il cielo sopra Cervignano che sembrava fare eco, nell'alternarsi di nuvole nere e squarci di sole, al braccio di ferro politico. Alle 18.30 i voti di differenza erano circa una dozzina, in attesa dell'arrivo dei dati da parte dell'ultima sezione elettorale. Soltanto alle 19, dunque davvero all'ultimo miglio, "La Città Possibile" di Balducci è diventata realtà. E "Il Ponte", se non è crollato, sicuramente ha ceduto e avrà bisogno di qualche restauro. L'ex sindaco Gianluigi Savino ha subodorato molto presto la situazione non proprio rosea e già dalle prime ore dello spoglio si è detto convinto che qualcosa non andava. Certamente rispetto alle elezioni precedenti la corsa partiva in salita con tre sfidanti agguerriti e con un panorama politico generale mutato e seriamente compromesso dagli anni di pandemia. Una cosa va detta: a chi sostiene che la politica tradizionale ha perso terreno, Cervignano risponde con un confronto che lascia chiaramente in secondo piano le liste "apartitiche", come quella di protesta anti-sistema creata da Giuseppe Soranzo, fermatasi al 7,41% dei voti, come la nuova lista civica creata da Maule, "Cervignano Vale" che ha raggiunto da sola il 15,35% e infine come la lista "Le Fontane" che, per sostenere Maule una volta dimessasi dalla giunta di centrosinistra, ha abbandonato ogni legame precedentemente intrattenuto con la Lega di Salvini e col centrodestra, e si è attestata al 6,6%. Un risultato che ha visto protagonista anche Edoardo Petiziol, cervignanese e portavoce del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che ha coordinato la coalizione.

«La comunità ha deciso di credere nel nostro messaggio di cambiamento»

In serata il primo cittadino ha ricevuto la chiamata del presidente Fedriga

Il nuovo sindaco di Cervignano sarà Andrea Balducci, la cui prima dichiarazione è stata di riconoscenza verso i suoi elettori e sostenitori: «Cervignano ha creduto nel nostro messaggio di concretezza e nel nostro messaggio di cambiamento. Finalmente torneremo a essere il cuore pulsante della Bassa Friulana. È stata una campagna entusiasmante, ed è vero che a un certo punto ho avuto paura di non farcela, quando eravamo sotto di 40 voti». Balducci (che ha ricevuto in serata la telefonata di congratulazioni di Fedriga) ha riconosciuto i demeriti del centrosinistra, i cui numeri mostrano che se ci fosse stato un blocco unitario dalla parte avversa il risultato sarebbe cambiato. Allo stesso tempo però non nasconde certo i meriti della sua squadra, e non è preoccupato per nulla, il nuovo sindaco, per il fatto di avere ottenuto l'incarico con il 34 per cento dei voti: «Siamo tranquilli perché abbiamo una bella squadra e abbiamo un programma molto articolato».

E sui prossimi giorni annuncia: «Farò un giro per gli uffici per prendere coscienza della macchina amministrativa». L'appello al cambiamento di Balducci è risultato vincente: un cambiamento non soltanto nel colore politico della maggioranza a governo della città, ma anche un cambiamento di stile, se vogliamo, interno al centrodestra tradizionale, verso una maggiore partecipazione popolare, slegata dalle immediate appartenenze di partito. Un cambiamento interno al centrodestra anche nei contenuti, come per esempio l'attenzione molto forte di Balducci e della sua lista verso le tematiche ecologiche e di tutela dell'ambiente, temi solitamente più cari al centrosinistra. Questo allargamento, tanto della base elettorale quanto della progettualità politica, ha evidentemente pagato, permettendo di superare la squadra del centrosinistra dopo decenni di continuità, grazie però solamente a quei venti voti o poco più di distacco. Un distacco risicato che non può non aver prodotto nei candidati del Ponte un certo rammarico. Zampar ha infatti commentato con una punta di amarezza: «Lasciamo il municipio con una punta di fastidio e di incredulità». Federica Maule è tra i perdenti la meno dispiaciuta: «È stato un periodo intenso, faticoso, emotivamente ricco». E al nuovo sindaco fa arrivare il suo saluto equanime: «Alla nuova giunta auguriamo di lavorare bene, con capacità di dialogo e di confronto». L'affluenza alle urne è stata del 54,33 per cento, qualche punto in più rispetto alle elezioni del 2017, allorché alle urne si era recato soltanto il 50,26%. L'aumento potrebbe spiegarsi con la presenza di ben cinque liste di questa tornata elettorale contro le due della passata votazione; nel 2012 quando le liste civiche erano sei si era arrivati a una percentuale di 61,44 punti, a dimostrazione che sono in qualche modo in proporzione il numero di candidati e dei loro sostenitori che esprimono le preferenze. —

IL CANDIDATO SINDACO

FEDERICA MAULE

FEDERICA MAULE

1.412 VOTI

23,32%

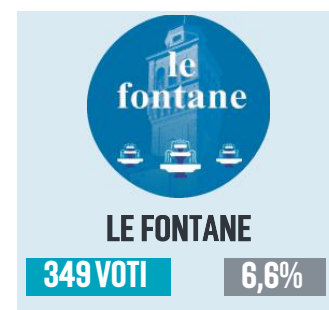
CERVIGNANO VALE
Federica Maule

CERVIGNANO VALE

812 VOTI | 15,35%

Candidato	Voti
RICCARDO RIGONAT	156
LUCA NEGRO	109
GLORIA CATTO	78
ILARIA GIACCARI	69
LUCIA FIUMANO'	66
FEDERICO BUDAI	53
LIVIA FERRARI	51
SOFIA ZAMBON	47
ELISA QOSHJA	44
ALESSIA BURGNICH	38
CRISTIAN BOEMO	36
LORENZO COSACCO	29
MASSIMO PIERDOMENICO	26
LEONARDO ZONCH	24
MICHELE SCLAUZERO	23
GIUSEPPE VARGIU	21
VERENA MARCHESAN	19
ELENA SARDELLA	13
SILVIA RAVENDA	11

LE FONTANE

349 VOTI | 6,6%

Candidato	Voti
ROBERTO ZORZENON	117
DANIELA CERNO'	63
LUCA FURIOS	52
SARINA CASTROVINCI detta SARA	29
SAMANTHA PORTOLAN	23
MARCO CASOTTO	21
DOMENICO BELLANTUONO	15
GIORGIO de COLLE	13
IRINA KHOMENKO	12
VERONICA STASI	12
STEFFAN BIANCHIN	10
SIMONE MALISAN	9
SIMONE BERTELLI	7
PAOLO TONELLO	7
ALBERTO BERNARDIS	6
FRANCA PALAZZOLO	6
ALESSANDRO TRIPICIANO	6
EMMA VALENTINIS	6
PAOLO SETTIMI	5
JURI SANTULLI	1

LE REAZIONI

La nuova opposizione promette battaglia dai banchi del Consiglio

CERVIGNANO

Ci si domanda adesso che "Il Ponte" passa in minoranza in consiglio comunale quale sarà il clima e in che modo Zampar intenda gestire la situazione. «Il nuovo sindaco – annuncia Zampar – si troverà a governare con i due terzi dei cittadini che non lo hanno votato e spero che la maggioranza terrà conto delle istanze provenienti dall'opposizione, che sarà naturalmente improntata al dialogo e alla concretezza, sempre con lealtà ma anche con determinazione». I numeri parlano chiaro: 34% dei voti a entrambi, una specie di pari merito tra Balducci e Zampar, se non si prendono in considerazione le cifre dopo la virgola. Ma in democrazia tutti i voti contano e dietro quelle frazioni di percentuali ci sono pensieri, interessi, gusti, opinioni, di famiglie, di pensionati, di giovani e di lavoratori. Certo non saranno una massa innumerevole, ma tale a sufficienza per fare pendere l'ago della bilancia a destra.

Sull'analisi della sconfitta, Zampar ha ammesso che la spaccatura del fronte interno a "Il Ponte" ha senza dubbio contribuito a indebolire il centrosinistra.

La stretta di mano tra Federica Maule e il sindaco Andrea Balducci (FOTO BONAVENTURA)

«Le divisioni hanno dimostrato che portano sempre alla sconfitta ma non possiamo farci nulla, paghiamo una scelta non nostra». Il riferimento è alla candidata Federica Maule che ha deciso di lasciare la maggioranza per correre da sola con la

IL PROBABILE CONSIGLIO

Alberto Rigotto | Laura Centore | Barbara Nalon | Elisa Puntin | Alessandra Snidero | Luca Garofalo | Cristian Zanfabro

Giovanni Di Meglio | Gianni Candotto | Paola Carnevale | Carlotta Francovigh | Carlo Ballarin | Andrea Zampar | Alessia Zambon

Giancarlo Candotto | Loris Petenel | Federica Maule | Riccardo Rigonat | Luca Negro | Giuseppe Soranzo

IL SINDACO

ANDREA BALDUCCI

ANDREA BALDUCCI

2113 VOTI

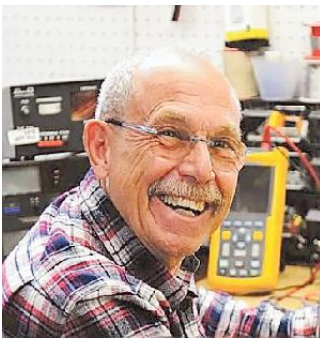
34,89%

LA CITTÀ POSSIBILE

1.836 VOTI — 34,7%

ALBERTO RIGOTTO	316
LAURA CENTORE	210
BARBARA NALON	150
ELISA PUNTIN	137
ALESSANDRA SNIDERO	122
LUCA GAROFALO	120
CRISTIAN ZANFABRO	103
GIOVANNI DI MEGLIO	99
GIANNI CANDOTTO	95
PAOLA CARNEVALE	93
CARLOTTA FRANCOVIGH	77
CARLO BALLARIN	59
MICHELE TOMASELLI	53
RAFFAELE MARCHESE	50
ARRIGO NIGRO	45
MATTEO VENTURA	37
LORENZO PALIAGA	24
GIUSEPPE IANNUCCIELLO	21
ADRIANA TOMISIC	20
DAVIDE PEZZETTA	11

IL CANDIDATO SINDACO

GIUSEPPE SORANZO

GIUSEPPE SORANZO

440 VOTI

7,27%

CAMBIAMENTI PER CERVIGNANO

392 VOTI — 7,41%

PIERPAOLO FAGOTTO	244
DONATA MARINA MELCARNE detta DONATELLA	207
EVA FABRIS	16
MICHELA BALDUCCI	7
SONIA TREVISAN	4
FERNANDA DE ZORZI	3
DANIEL FERRO	2
LAURA MORO	2
MARZIA DE MARCHI	1
ANDREA MENNUCCI	1
MASSIMILIANO OGGIANU	1
SILVANO SERDINO	1
GRAZIELLA TOSORAT	1
AMEDEO LUCIANO ULIAN	1
ELISABETTA ZORBA	1
ROBI ZULIAN	1
CRISTIANO FRACASSO	0
MASSIMO GHIRARDELLI	0
PATRICIJA STJELJA	0
IGINO ZORAT	0

IL CANDIDATO SINDACO

ANDREA ZAMPAR

ANDREA ZAMPAR

2091 VOTI

34,53%

IL PONTE

1902 VOTI — 35,95%

ALESSIA ZAMBON	425
GIANCARLO CANDOTTO	182
LORIS PETENEL	158
MATTEO ERRICHIELLO	144
ELENA CONSUELO TONCA MUSIANI detta CHELO	109
ELISABETTA NICOLA	104
LUCIO TOMASIN	104
ALDO TOMAT	103
LUCIAN MIREA	98
LETIZIA ANCONA	94
OTTAVIA CAISSUT	83
LEONARDO TELLINI	82
GABRIELE SCOLARO	68
MATTEO NUCERA	67
LIDIA SCUZ	55
GIULIA SOARDO	45
MICHELA DONDA	44
ALESSANDRO DE BIASIO	41
SELENA TIBURZIO	35
GIOVANNI GRAVANTE	4

sua nuova lista e con "Le Fontane". Zampar ha aggiunto un elogio per i suoi compagni di strada: «Mi sento di ringraziare tutte le persone che ci hanno ascoltato e che hanno partecipato ai nostri appuntamenti». Ai compagni di viaggio promette di continuare a rappresentarli facendo un'opposizione sana e caparbia, senza sconti.

Da parte di Federica Maule, come è facile immaginare, ci si guarda bene dal riconoscere qualsiasi responsabilità nel cambio di passo in Comune. Maule, anzi, va fiera di essere arrivata al risultato ottenuto, tanto a scapito di Zampar quanto di Balducci. «Il nostro progetto civico – le sue parole – in pochissimi mesi ha saputo superare il 23%, contro due coalizioni che avevano i partiti di destra e quelli di sinistra uniti per sostenerli». E a proposito dei mesi futuri in cui Maule proverà da consigliera di minoranza a tenere alta la fiducia che i suoi le hanno manifestato, annuncia a testa alta: «Per noi questo è solo un punto di partenza», lasciando intendere di avere in testa un disegno politico di lungo respiro. Maule ha adottato uno stile comunicativo improntato alla sobrietà, facendo sì che le persone comuni si immedesimassero in lei, una persona semplice ma allo stesso tempo una protagonista. Questa strategia ha convinto non poche persone ma non così tante da permetterle di arrivare al primo posto. Federica Maule promette di non deludere quanti l'hanno appoggiata durante la campagna elettorale «mantenendo sempre l'indipendenza e l'autonomia decisionale».

Anche Giuseppe Soranzo sembra soddisfatto: «Per una lista nata così su due piedi, il 7,41% è un risultato discreto. Certo, si poteva sperare di più ma siamo contenti. Cosa penso del nuovo sindaco? Non anticipo niente, ma faremo in modo da tenere alta la guardia sui nostri temi», ha concluso Soranzo, che mette sull'avviso il nuovo sindaco. —

D.C.

LE CURIOSITÁ

Record di preferenze per l'assessore uscente Alessia Zambon

CERVIGNANO

Un record di preferenze. È Alessia Zambon, con 425 voti, la candidata più votata. Il nuovo consiglio comunale di Cervignano, che sarà composto da otto donne e dodici uomini, salvo sorprese, dovrebbe essere così composto: Andrea Balducci, Alberto Rigotto, Laura Centore, Barbara Nalon, Elisa Puntin, Alessandra Snidero, Luca Garofalo, Cristian Zanfabro, Giovanni Di Meglio, Gianni Candotto, Paola Carnevale, Carlotta Francovigh, Carlo Ballarin, Andrea Zampar, Alessia Zambon, Giancarlo Candotto, Loris Petenel, Federica Maule, Riccardo Rigonat, Luca Negro e Giuseppe Soranzo. Oltre ai dodici eletti nella lista "La Città Possibile" entreranno in consiglio quattro candidati della lista "Il Ponte", ovvero Alessia Zambon con il record di ben 425 preferenze, Giancarlo Candotto con 182 voti e l'ex assessore Loris Petenel con 158 schede recanti il suo nome, oltre naturalmente al candidato sindaco del centrosinistra Andrea Zampar. Insieme a loro, sui banchi dell'opposizione siederanno l'ex assessora Federica Maule, il capolista di "Cervignano Vale", Riccardo Rigonat, con 151 preferenze, e probabilmente anche Luca Negro con 109 voti. Dovrebbe restare fuori dal consiglio, invece, la lista civica Le Fontane, che ha ottenuto il 6,6%. Entrerà in consiglio anche Giuseppe Soranzo, che probabilmente non riuscirà a portare in assemblea comunale nemmeno uno dei suoi candidati più votati, Pierpaolo Fagotto (244 voti) e Donatella Melcarne (207 schede con il suo nome). L'unica cifra sicura e "di buon livello" per ammissione dello stesso Soranzo è senz'altro quella dei suoi 392 voti conquistati. Gli assessori che formeranno la squadra del nuovo sindaco saranno sei ma è presto per i nomi. Sulla base delle preferenze ottenute i favoriti sono Alberto Rigotto con le sue 316 preferenze, Laura Centore, Barbara Nalon, Elisa Puntin, Alessandra Snidero e il giovane Luca Garofalo. —

D.C.

Elezioni amministrative

L'ESITO

Laura Giorgi si prende Lignano allo sprint

Testa a testa per tutta la giornata, poi l'esponente del centrodestra ha la meglio su Alessandro Marosa per 20 voti

Sara Del Sal / LIGNANO

Laura Giorgi è il nuovo sindaco di Lignano Sabbiadoro. Una donna, al potere supportata da una coalizione formata da cinque liste di cui tre partitiche. Ha vinto con 1407 voti sui 1387 ottenuti da Alessandro Marosa. Eppure ancora una volta arrivare a questo risultato è stata un'odissea. È stato così fin dall'inizio, quando la coalizione di centrodestra non esprimeva un candidato e aspettava di potere intavolare dei colloqui con altre liste in modo da arrivare ancora più combattiva allo scontro elettorale e anche in quel caso si è atteso il nome di un candidato in grado di mettere d'accordo tutti, e quel nome è risultato vincente, e convincente, per moltissimi cittadini che hanno scelto di supportarla. Ma quello di lunedì è stato davvero un pomeriggio complicato. Una partita così importante va vissuta con attenzione e i cinque seggi di Lignano erano davvero molto affollati.

Presidenti e scrutatori, certo, ma poi c'erano i controllori e tanti, tanti curiosi, principalmente iscritti a qualche lista che hanno letteralmente passeggiato tutto il pomeriggio tra un'aula e l'altra, con dei fogli in mano e cellulari impazziti. Tutto si è svolto nella massima incertezza, fino all'ultimo minuto, quando al conteggio finale ancora non si era capito di quanti voti Laura Giorgi avesse superato Alessandro Marosa.

Il lungo pomeriggio lignanese è partito da subito con due modalità: da un lato alcuni seggi che conteggiavano i voti per decretare subito il sindaco e poi i nomi delle liste a supporto, e quelle che invece sono partite da un'analisi globale, molto più lenta. Questo ha ritardato enormemente i risultati, portando la confusione a salire di ora in ora. Il seggio n.1, quello che ha chiuso per primo, aveva in vantaggio Marosa, e anche un'altro lo dava vincente. Con il passare del tempo si sono visti tutti, a partire da Massimo Brini, passare dall'euforia iniziale, a qualche attimo di riflessione, per poi tornare col sorriso, ma lo stesso Roberto Falcone è passato dal serio al rilassato.

Quelli che hanno vissuto con maggiore partecipazione e quindi anche con grande tristezza alcuni attimi sono stati i giovani. Ce n'erano davvero tanti, perché questa campagna elettorale ha lasciato loro molto spazio e sono stati molto presenti anche allo spoglio. Quando si è iniziato a delineare il risultato per alcuni minuti non si sapeva a chi credere. Il testa a testa è stato davvero portato avanti fino all'ultimo. Ed è stato il fratello, Ennio Giorgi a telefonare al neo eletto sindaco per darle la comunicazione.

«Ho passato il pomeriggio portando una figlia dal dentista e l'altra a tennis, poi ho lavorato un po' cercando di distrarmi, ma è stato un pomeriggio al cardiopalma» afferma Giorgi. Eppure ammette: «Io ci ho creduto sempre, fin dal primo istante. È stato un testa a testa con un margine risicato perché eravamo quattro candidati, ma io ringrazio tutti gli elettori enormemente per avere creduto in me e in questa squadra che ha corso con me e che mi supporta».

La serata è stata dedicata ai brindisi e ai festeggiamenti, ma «da subito siamo pronti a cominciare – afferma con determinazione la neosindaco – e come prima cosa voglio conoscere lo stato di fatto del Comune. Vedere il bilancio e la situazione, instaurare un rapporto collaborativo con i dipendenti e instaurare un dialogo con i cittadini che è una delle cose che sono emerse nella campagna elettorale». —

IL PROBABILE CONSIGLIO

Massimo Brini

Carlo Teghil

Giovanni Iermano

Manuel La Placa

Alessio Codromaz

Marco Donà

Marina Bidin

Luana Greco Polito

Donatella Pasquin

Flavio Prati

Alessandro Marosa

Maria Cristina Clementi

Alessandro Santin

Luca Fanotto

Lisa Zoccarato

Manuel Vignando

Laura Giorgi brinda al successo insieme alla sua squadra

GLI ELETTI

Deciso anche il nome del vicesindaco: sarà Manuel La Placa

Non sono mancati i problemi durante le operazioni di spoglio

LIGNANO

Considerando le lungaggini per arrivare a un vincitore, è stato ancora più complesso arrivare a capire le preferenze di lista dei cittadini alle 23 ancora quattro delle 5 sezioni erano bloccate e quindi non si potevano conoscere i risultati ufficiali. Ma da un primo calcolo si può già iniziare a delineare il nuovo consiglio comunale. Innanzitutto l'opposizione in cui siederanno: Alessandro Marosa, Maria Cristina Clementi e Alessandro Santin insieme al sindaco uscente Luca Fanotto, e altri due consiglieri della coalizione che supportava Marosa. E questo già è una novità perché Santin e la Clementi saranno delle new entry importanti in consiglio, che sommati a Fanotto e Marosa possono dare vita a un'opposizione importante e determinata.

Un'altra novità, e questa è stata introdotta già durante la campagna elettorale, sta nella proclamazione anticipata del vicesindaco: Manuel Massimiliano La Placa, capolista di "G3nerazioni" che sarà quindi il braccio destro di Laura Giorgi. E poi resterà da capire come verranno distribuite le cariche tra Carlo Teghil e Giovanni Iermano, entrambe di Forza Italia, che hanno ottenuto un numero molto importante di preferenze, ma è molto probabile anche l'ingresso di Alessio Codromaz, capolista della Lega Salvini e Roberto Falcone di Fratelli d'Italia. Ovviamente con loro ci sarà Massimo Brini con la sua civica Forza Lignano. Già a guardarla così, la composizione del nuovo consiglio, si può capire che un processo di ringiovanimento della classe politica è iniziato, anche se in questa nuova maggioranza ci sono molti volti noti della sfera lignanese. —

GLI SCONFITTI

Marosa: «Fatto qualche errore ma la nostra proposta è valida»

LIGNANO

Da oggi tre dei quattro candidati sindaco per la città di Lignano passeranno all'opposizione. Sarà un'opposizione battagliera perché tutti e tre hanno dimostrato di avere carattere e i risultati, che permettono a loro di entrare in Consiglio, dimostrano che hanno saputo convincere molte persone. Tantissime sono quelle che hanno votato per Alessandro Marosa. Perdere di un soffio non è mai simpatico, ma Marosa è uno sportivo e lo dimostra chiaramente nel momento più complicato. «Sono sfide e si deve sapere accettare i risultati – spiega –. Qualche errore deve esserci stato ma la nostra proposta era buona, di questo sono convinto e secondo me eravamo superiori per alcuni aspetti. Quello che non mi sarei aspettato è stato il fatto di dovere aspettare così a lungo per avere i dati. Tutta la regione aveva già i risultati e noi non comparivamo proprio».

Maria Cristina Clementi, che ha vissuto tutto il lungo pomeriggio dello spoglio in prima persona afferma: «Ringrazio a uno a uno tutti coloro che ci hanno sostenuto e votato. Ringrazio gli organi di stampa per la correttezza e puntualità con cui hanno riportato i fatti inerenti questa campagna elettorale. Un grazie di cuore a tutti i candidati per avermi supportata e motivata. Sono onorata finalmente di poter dare voce, nei prossimi cinque anni, ai cittadini di Lignano. Continuerò ad ascoltare tutti e a lottare in modo costruttivo per la nostra città».

Scrutatori al lavoro in un seggio di Lignano Sabbiadoro

Manca ancora la conferma ufficiale, ma pare quasi certo che anche Alessandro Santin ce l'ha fatta a trovare posto sui banchi dell'opposizione. «Quando si entra negli argomenti che interessano i cittadini l'affluenza c'è. Abbiamo visto che Lignano ha avuto un'affluenza alle urne superiore a quella degli altri comuni e questo significa che la campagna elettorale ha saputo toccare i temi che interessano i cittadini. Credo di avere un piccolo merito in questo. Sono entrato con moderazione ma ho presentato tematiche che si sono rivelate interessanti. Aspettiamo gli ultimi calcoli, comunque se dovessi entrare in consiglio comunale potrò portare le istanze dei cittadini e vigilare sull'operato della maggioranza. Ho corso da solo con un'unica lista. Ringrazio tutti per questo appoggio». —

S.D.S.

Elezioni amministrative

IL SINDACO

LAURA GIORGI
1.407 VOTI
41,66%

I dati delle liste che riportiamo qui a fianco sono parziali: si riferiscono a 4 sezioni su 5, quelle scrutinate ieri a tarda ora

FORZA LIGNANO

Candidato	Voti
MASSIMO BRINI	84
MARINA BIDIN	39
MARA FAVATO	23
MATTEO ROSSI	17
DANIELA CARNIEL	12
LUCA GASPARINETTI	11
MICHELE CODOGNOTTO	10
STEFANO MONTRONE	9
ISABELLA BERARDO	8
CHIARA CASASOLA	8
EMANUELA PASSILONGO	5
GIGLIOLA MATTIUZZO	4
CARLO MORANDINI	4
MARIA ROSARIA CIRASO	3
TOMORR detto TOMMY SULEJMANI	1
MARIA ASSUNTA MAURUTTO	0

180 VOTI
7,56 %

G3NERAZIONI

Candidato	Voti
MANUEL MASSIMILIANO LA PLACA	107
DONATELLA PASQUIN	46
ALICE MORETTIN	31
TOMMASO PONTI	25
MARIA-LUCIA CARGIOLLI	21
ALESSANDRO LUISE	17
GIAN LUCA BONAVOLONTA'	9
MICHELA DI PAOLA	6
GIULIO GIGANTE	6
DAVIDE MAURO	5
MARIA GRAZIA MIGLIETTA	5
ANDREA PENTORE	4
MARIACONSUELO CAODURO	0

205 VOTI
8,61 %

FRATELLI D'ITALIA

Candidato	Voti
FLAVIO PRATI	25
ROBERTO BORGHESAN	20
MANUELA SAIN	20
ROBERTO FALCONE	19
LORENZA CEINER	19
SILVANO DEL SAL	11
PAOLO ENZO	8
LILIANA PORTELLO	8
LISA MODOTTI	5
MAURO TUNIZ	5
LUCIA TECCHIO	4
LUCA FATIGATI	3
ANDREA SPLENDORE	3
LUCIO FORNASIER	0
CORINNA ZUDINI	0

160 VOTI
6,72 %

FORZA ITALIA

Candidato	Voti
GIOVANNI IERMANO	80
MARCO DONA'	66
CARLO TEGHIL	44
LUANA GRECO POLITO	34
LEANDRA ZARCONE	29
CLAUDIO FICHERA	21
PAOLO CORRADO	13
ANNALISA ALTIERI	13
ROSINA FRISON	11
SANDRA PIAZZA	3
AZETA LAMA	2
ROBERT CINELLO	2
LUCIA CASTELLANO	2
MARCO FAION	1
CHRISTIAN FARAON	1
NICOLA GAROFALO	1

288 VOTI
12,09 %

LEGA SALVINI

Candidato	Voti
ALESSIO CODROMAZ	51
VIVIANA DOBORGAZY	18
TOMMASO DAZZAN	13
JACOPO-MARIA RODEANO	12
ANTONIO ANDY TOPATIGH	8
MASSIMILIANO PICECH detto JACK	4
PAOLO LOCATELLI	2
ALIDA COLLE	2
FRANCESCA COIN	1
ANNA VIGGIANI	1
PAOLO TRIVELLATO	0

166 VOTI
6,97 %

IL CANDIDATO SINDACO

ALESSANDRO MAROSA
1.387 VOTI
41,07%

PENSIERI LIBERI

Candidato	Voti
LISA ZOCCARATO	88
MANUEL VIGNANDO	80
SALVATORE VOZZA	48
ANTONIO BARBERIS	28
LUIGI SUTTO	26
ALESSANDRO SANDRI	26
FEDERICA MICONI	23
FABIO MORO	21
ANGELO PELLEGRINON	14
ROBERTA MARIA QUARTO	10
GAETANO DE NAPOLI	10
ADRIANO PRADISSITTO	7
ANNA RUI	4
FRANCESCO LEGGIO	3
CAMILLA RAIMONDO	2
BIAGINA BETTIN	0

427 VOTI
17,93 %

CIVICAMENTE

Candidato	Voti
LUCA FANOTTO	118
ADA IURI	53
MATTIA POLETTO	35
SARA VENTURUZZO	32
FRANCESCA FAIN	24
ALESSANDRO DEL ZOTTO	15
BRIAN MARCO POZZATELLO	12
SUSJ REGINA FAVATO	12
DANILO CERETTA	9
GEORGE LUCIAN MOCANCA	9
OSVALDO ECHAVARRIA VILLAMAN	8
CARLO DE ROIA	8
ELISA MORO	7
STEFANO BALDO detto TUCCI	4
MARTINA WADDELL	3
SILVIO FUMO	1

265 VOTI
11,13 %

COMUNITÀ LIGNANO LIGNANO VOLA

Candidato	Voti
PAOLO CIUBEJ	57
ANNA MARIA BENINATI	50
LUCA PRESACCO	22
PAOLA ZANUTEL	18
CRISTIAN BAREL	14
MONICA SPOLAORE	13
ENEA MORSANUTTO	11
ILEANA BIVI	10
SABINA MADIOTTO	8
PAOLO VENTURINI	8
ROBERTO GAUDENZI	7
LORENZO BERGAMASCO	6
FRANCESCO BERTELLI	5
GIUSEPPE FORMENTON	5
GUIDO MAURO	5
ANDREA RIZZARDI	3

167 VOTI
7,01 %

GIOVANE LIGNANO

Candidato	Voti
ALEX ZAGHIS	25
CHIARA NOBILE	19
ASIA MAROSA	18
CIRO ALESSANDRO MANFREDONIA	17
GIANMARCO SUT	16
ENRICO SCARPI	11
ANTONIO RAIANO	10
LEONARDO GIGANTE	10
ERMAL BASHA	3
NICOLA ZORZAN	3
VALENTINA MORETTIN	2
AMARILDA TAFA	1
MICHELE VARAVALLO	1

136 VOTI
5,71 %

LA CURIOSITÀ

È la prima donna sindaco nella storia della città

LIGNANO

Laura Giorgi è la prima donna sindaco di Lignano. Dal 1960, anno in cui a guidare la cittadina è stato Guido Teghil a oggi sono stati solo uomini a tenere le redini della città: Umberto Martin, Michele Tedesco, Giulio Gnesutta, Lino Corso, Emilio Zatti, Steno Meroi, Carlo Barberis, Domenico Troisi, Stefano Trabalza, Virgilio Sandri, Silvano Delzotto e Luca Fanotto sono stati 12 sindaci e un Commissario straordinario, Troisi, che hanno portato Lignano a crescere. Ora toccherà a Giorgi proiettarla nel futuro. —

S.D.S.

IL CANDIDATO SINDACO

MARIA CRISTINA CLEMENTI
315 VOTI
9,33 %

OBIETTIVO LIGNANO

Candidato	Voti
LUCA CHIMINELLO	37
CHIARA ZAMARIAN	21
GIANFRANCO POZZATELLO	8
LUIGI DAMIANI	6
EMANUELA ELLERO	6
TAMARA BIASIN CORONA	6
ADRIANO LAZZARINI	6
MATTEO ZAMPARO	5
SANDRA BATTEL	4
MARGOT BARBERA	2
CRISTIAN BIDIN	2
ANDREA MAURO	2
FRANCO INTURRISI	1
NEVIO NALATO	0

92 VOTI
3,86 %

VIVI LIGNANO

Candidato	Voti
SOSSIO PETRILLO	26
CARMELA LAMPITELLI	20
GUIDO PILUTTI	19
TEODORA-ADRIANA SUGAR	16
ANDREA SERAFIN detto SPILLO	9
SAMUEL MARCO MARTIN	8
ANNUNZIATA PERRELLA	6
LUCA FARAONI	3
GIANLUCA CIMMINO	2
MARIAROSA NADALIN	0
PAOLO DI LAURA	0

85 VOTI
3,57 %

I seggi a Lignano

IL CANDIDATO SINDACO

ALESSANDRO SANTIN
268 VOTI
7,94%

LIGNANO CRESCITA E SVILUPPO

Candidato	Voti
JUDIT VETO	37
MICHELE BURGATO	29
MATTEO BATTISTON	18
GIANMARIA BUCCIOL	15
GIOVANNI PICCOLO	15
LUDOVICA MENEGOLO	14
MARINO BALDIN	13
ODORINO DISARO'	12
TERESA TOMADIN	11
ANTONIO FALZARANO	8
SIMONE LANDELLO	6
MICHAEL DENIS PESTRIN	6
CINZIA BRAULINESE	6
DENIS ZAMPARO	4
TOMMASO SICA detto TOMMY DE SICA	1
AURORA GORELLA	1

211 VOTI
8,86 %

Elezioni amministrative

Sandruvi trionfa a Pagnacco Freschi si ferma solo al 35%

I cittadini scelgono la continuità dando fiducia alla vicesindaco uscente
Drastico il calo dei votanti, passati nel giro di tre anni dal 70,42 % al 53 %

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Laura Sandruvi è il nuovo sindaco di Pagnacco. Dopo la riconferma del padre Claudio a Montenars, la famiglia Sandruvi ha festeggiato nel pomeriggio la doppia vittoria. Sandruvi, appoggiata dalle liste "Il Nostro Comune" e "Intesa Democratica" ha ricevuto 1.528 preferenze, pari al 64,61% delle schede valide. Battuta nettamente la sua avversaria, Anna Freschi ("Insieme per Plaino e Pagnacco" e "Al Centro Pagnacco Evolve"), che si è fermata a 837 voti con il 35,39%.

Molto soddisfatto il neosindaco, che ha voluto dedicare la vittoria a chi l'ha preceduta nel ruolo di primo cittadino, Luca Mazzaro, scomparso prematuramente lo scorso mese di settembre (è questa la ragione per cui a Pagnacco si è votato prima rispetto alla scadenza naturale del 2024).

«La dedica di questo risultato va a lui: un amico che porto nel cuore e che non dimenticherò mai». Sandruvi è quindi passata ai ringraziamenti: «Alla cittadinanza innanzitutto, che mi ha confermato la sua fiducia, permettendomi di raggiungere un risultato fantastico, che mi rende orgogliosa. Poi alla squadra che mi ha sostenuta in questa avventura, e che mi darà una grande mano per costruire il futuro di Pagnacco. Ci metteremo subito al lavoro senza perdere tempo, con un rinnovato impegno e con ancora maggiore determinazione».

Un dato, però, balza subito agli occhi in un comune come Pagnacco. Il drastico calo dei votanti, passati, nel giro di tre anni, dal 70,42% al 53%. «Dovremo essere bravi a riavvicinare i cittadini alle istituzioni, rendendoli partecipi e aumentando il senso di appartenenza – rimarca Sandruvi –. Lavoreremo per questo, cercando di coinvolgerli di più nell'attività amministrativa, a cominciare dalle nuove generazioni».

Nonostante il risultato non favorevole, Freschi si dichiara comunque «soddisfatta dell'esperienza e soprattutto del grande lavoro svolto durante la campagna elettorale, affrontata con grande serietà ed entusiasmo, durante la quale io e i candidati delle due liste civiche che mi hanno sostenuta, e che ci tengo a ringraziare, abbiamo investito tutte le nostre forze per captare le esigenze dei cittadini e per cercare quel rinnovamento che vorremmo continuare a perseguire. L'obiettivo resta il medesimo: camminare insieme verso il rinnovamento. Non ci fermeremo. Colgo l'occasione per augurare a Laura Sandruvi un buon lavoro». —

IL NUOVO CONSIGLIO

Michele Perissutti

Adriano Pugnale

Cristian Del Fabbro

Mattia Petruzzi

Federica Bergamo

Alessandra Bernardis

Sonja Ferjani

Claudia Leonarduzzi

Lorenzo Gennari

Michele Zanello

Anna Freschi

Daria Blasone

Gabriele Pecile

Erica Cicuttini

Enrico Barboni

Laura Zanutti

IL SINDACO

LAURA SANDRUVI
1.528 VOTI
64,61%

INTESA DEMOCRATICA

Candidato	Voti
LORENZO GENNARI	118
ALESSANDRA BERNARDIS	92
SONJA FERJANI	77
MICHELE ZANELLO	69
CLAUDIA LEONARDUZZI	66
SERENA PIVIDORI	37
FEDERICO NARDONE	35
LORENZO ZAMPA	35
LORELLA BARBORINI	32
DAVIDE FLOREANI	28
IVAN PESAMOSCA	24
MARCO FOGALE	23
CINZIA ZAMPINI	15
PAOLO BASSI	10
SERGIO TOMAT	10
CORRADO MAMMANA	6

552 VOTI 31,01%

IL NOSTRO COMUNE

Candidato	Voti
MICHELE PERISSUTTI	102
ADRIANO PUGNALE	89
CRISTIAN DEL FABBRO	74
MATTIA PETRUZZI	67
FEDERICA BERGAMO	64
PAMELA ZAMPA	62
ALBERTO STEFANI	55
MATTEO GANZINI	35
CARLO FERUGLIO	27
ORIETTA PESLE	27
SARA LINOSSI	24
BRUNO TONIN	23
FABIO PIVIDORI	21
JESSICA BULFONE	19
SANDRO COMUZZO	6
LUCIANO COGOI	4

615 VOTI 34,55%

IL CANDIDATO SINDACO

ANNA FRESCHI
837 VOTI
35,39%

INSIEME PER PLAINO E PAGNACCO

Candidato	Voti
DARIA BLASONE	120
GABRIELE PECILE	75
ERICA CICUTTINI	41
ELIA ZAMPA	29
MONICA CUBERLI	24
ARNALDO ZAMPA	19
PIERO ISEPPI	13
SILVIA MICHELOTTI	8
FABIO PITTILINO	8
CLAUDIO WENZLICH	6
DARIO GEREMIA	4
GIOVANNI TRINCO	3
ROBERTO PEGORARO	3
ALEX CIGNINO	1
LUCIANA SPANGARO	1
GIAN-LUIGI ZULIANI	0

320 VOTI 17,98%

AL CENTRO PAGNACCO EVOLVE

Candidato	Voti
LAURA ZANUTTI	78
ENRICO BARBONI	45
FABIO GERUSSI	43
MARINA TORRISI	41
FRANCESCO MARCIANO	40
ALESSANDRO CHITTARO	26
GIANNI CIANI	23
ANDREA PIVIDORI	19
RUGGERO COCCHI	18
GINO ZAMPARO	17
SEBASTIAN SANZINI	7
LUCA CHITTARO	7
ALESSIA ALBERTI	6
PAOLO FASANI	6
MARGHERITA PLOS	1
CRISTINA TALARICO	0

293 VOTI 16,46%

A Pocenia si cambia

IL SINDACO

DEBORA FURLAN
615 VOTI
50,74%

IL CANDIDATO SINDACO

IRENE BETTO
597 VOTI
49,26%

INSIEME PER LA RINASCITA

Candidato	Voti
MAURIZIO LODOLA	74
EVA BUTTO'	72
MARIA CRISTINA MONTI	57
GIUSEPPINA GAZZETTA	50
ALESSANDRA DE BENEDETTI	47
FABIANO GIGANTE	41
MICHELE COMISSO	38
MAURIZIO VERSOLATTO	29
FILIPPO GAZZETTA	11
MICHELE SEGAT	6

364 VOTI 41,94 %

RINNOVARE PER CRESCERE

Candidato	Voti
SIRIO GIGANTE	106
MAURA TONIZZO	74
SILVIA CASTELLANO	44
LUCA MATTEO CISORIO	29
TIZIANO BAZZICHETTO	23
ANNA COLLAUTO	23
EDDY ZANETTI	20
MARTINA GAZZOLA	16
PATRIK STOCCO	15
SARA PIETRANTONI	12
DANIELE DEL NEGRO	10

300 VOTI 34,56 %

ENERGIA GIOVANI

Candidato	Voti
MILENA BERTOLINI	32
JACOPO SIMONINI	10
LUCA COSTA	10
ELVIS ZOPPOLATO	9
ANDREA BUTTO'	7
EMANUELE FABRO	7
MARIKA NARDINI	0
KATERINA CICUTO	0

77 VOTI 8,87 %

PRIMAVERA GIOVANI

Candidato	Voti
GABRIELE COMUZZI	21
EMIL BAVARESCO	17
DILETTA PADOVANI	14
ELISA CARGNELUTTI	12
SAMUELE TECCHIO	10
ISAAC BARON TOALDO	10
FEDERICA MANFREDI	10
NICOLAS ZAT	7

127 VOTI 14,63 %

IL NUOVO CONSIGLIO

Michele Comisso

Maria Cristina Monti

Maurizio Lodola

Fabiano Gigante

Giuseppina Gazzetta

Alessandra De Benedetti

Eva Buttò

Milena Bertolini

Irene Betto

Sirio Gigante

Maura Tonizzo

Gabriele Comuzzi

TOLMEZZO

Servizio di trasporto a chiamata da lunedì in cinque comuni

L'esperimento riguarda Ovaro, Forni Avoltri, Comeglians, Rigolato e Prato Carnico
Oggi la presentazione. L'accusa del sindacato: è un taglio mascherato dell'offerta

Francesco Mazzolini
/ TOLMEZZO

Un'immagine della stazione delle autocorriere di Tolmezzo

In Val Degano partirà lunedì 20 giugno il progetto di trasporto a chiamata voluto da Arriva Udine. Alcune delle corse feriali spariscono e lasciano il posto al nuovo servizio flessibile. Si potrà prenotare con un preavviso minimo di tre ore la "propria" corriera avvalendosi del telefono o dell'apposita app.

Arriva Udine sta facendo una campagna informativa nei cinque comuni che hanno accolto l'esperimento pilota – Ovaro, Forni Avoltri e Comeglians, Rigolato e Prato Carnico – e le amministrazioni locali a loro volta stanno divulgando la novità ai loro cittadini perché il tutto parta nel migliore dei modi. Stamani alle 10, inoltre, l'assessore regionale alle infrastrutture Graziano Pizzimenti sarà a Tolmezzo, nella Sala della comunità della Carnia, per presentare il servizio sperimentale del trasporto pubblico locale "on demand" per la Val Degano. È annunciata la presenza anche dei sindaci dei Comuni interessati all'avvio della sperimentazione.

Una posizione in contraddittorio si registra da parte del segretario regionale Ugl Fna del Fvg, Attilio Grosso, che grida allo scandalo spiegando che Arriva Udine sta programmando un taglio a lungo termine delle corse e una contrazione del servizio di trasporto pubblico per la montagna «e non solo per la zona montana – rileva il sindacalista –: non è un aumento dell'offerta, ma una riduzione di servizi, un taglio mascherato. Arriva Udine viene retribuita sulla base dei 3 milioni e 200 mila chilometri annui percorsi e con lo scherzo del servizio a chiamata risparmierà sul trasporto senza perdere il guadagno. Stessa cosa verrà fatta nel Tarvisiano e nel Cividalese».

Entusiasmo, seppur cauto, è espresso dai sindaci coinvolti nel progetto, che vedono nel servizio flessibile un nuovo possibile modo di pensare la logistica.

«Avremo modo di testare il gradimento e la funzionalità dell'iniziativa – è la considerazione del sindaco di Ovaro, Lino Not –, facendo la prova sulla fascia di utenza intermedia, che non è né lo studente né il lavoratore, visto che le ore di punta sono garantite. Immagino che la maggior parte delle chiamate sarà fatta dal telefono fisso e non dall'app. Se questo disegno non dovesse essere comunque sotenibile, alla scadenza dell'anno di sperimentazione chiederemo il ripristino del vecchio sistema».

«Fuoco di paglia – incalza Grosso –: da oltre un triennio i gestori del servizio pubblico, soprattutto quelli a gestione o a maggioranza privata, non assumono personale. Nella sola realtà della provincia di Udine risulta una carenza di circa 80 conducenti, con risparmio di circa 4 milioni di euro a vantaggio di Arriva pln, multinazionale della Deutsche bahn e con sede centrale in Inghilterra. Numerosi i disservizi per la mancanza di autisti, nonostante il contratto di servizio sottoscritto dalla Regione comprenda l'obbligo di dotarsi del personale necessario per garantire l'effettuazione del servizio pubblico». —

GEMONA

Pasolini e Cinecittà: una serata al Sociale

GEMONA

A 100 anni dalla nascita di Pier Paolo Pasolini, il Comune di Gemona e la Cineteca del Friuli dedicano domani al poeta, regista, sceneggiatore, scrittore, attore e drammaturgo italiano una serata che intreccia il suo ricordo alla storia di Cinecittà e a quella del suo progettista, l'architetto gemonese Gino Peressutti.

«L'iniziativa – rileva l'assessore alla cultura Flavia Virilli – si propone di raccontare una pagina di storia italiana dagli echi suggestivi che connette la nostra cittadina e il Friuli a Cinecittà ricordando tanto l'architetto Peressutti che Pier Paolo Pasolini con una chiave di lettura diversa e che ci auguriamo possa incuriosire e appassionare il pubblico». L'appuntamento è per domani alle 20.30 al cinema teatro "Sociale". Barbara Goretti, responsabile "Cinecittà si mostra" e Dipartimento educativo di Cinecittà, sarà in sala per presentare il suo libro "Cinecittà, un patrimonio aperto. Dieci anni di Cinecittà si mostra (2011-2021)". —

TOLMEZZO

Escursioni con gli studenti al Geoparco Alpi Carniche

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Una delle escursioni organizzate a beneficio degli studenti

Il Geoparco delle Alpi Carniche porta in geoescursione le scuole della Carnia. Far conoscere il concetto ancora nuovo di "geoparco", trasmettere il messaggio che le nostre montagne sono anche uno strumento formativo per gli studenti, suggerire, infine, "l'orgoglio" di vivere in un luogo che possiede un patrimonio geologico di grande ricchezza e varietà: obiettivi fondamentali per il Geoparco delle Alpi Carniche, che non vuole essere solo un'attrazione per i turisti, ma anche e soprattutto un'opportunità per i ragazzi che vivono sul territorio.

L'anno scolastico 2021/2022 ha visto l'avvio di alcuni progetti didattici, promossi dalla Comunità di montagna della Carnia attraverso il Geoparco delle Alpi Carniche e finanziati grazie al sostegno della Regione, quindi totalmente gratuiti per gli istituti. Le collaborazioni avviate quest'anno hanno coinvolto l'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo con alcune sue classi dei vari indirizzi, e l'Istituto comprensivo Val Tagliamento con la scuola elementare di Villa Santina. Assieme agli insegnanti sono stati progettati percorsi tematici differenziati, adatti all'età degli studenti e ai loro programmi scolastici, e strutturati in incontri in classe e geoescursioni guidate.

I più piccoli si sono concentrati sui fossili e le antiche storie che tali reperti rivelano, andando in esplorazione al geosito di interesse sovranazionale del conoide dei Rivoli Bianchi di Tolmezzo, i ragazzi di scuola superiore hanno approfondito concetti di geomorfologia ai campanili del Lander (Arte Terme) e hanno scoperto la storia "glaciale" della valle sospesa di Illegio, ben visibile dalla pieve di San Floriano. Un ultimo gruppo classe, infine, sta realizzando un prodotto multimediale, supportato da un esperto videomaker, in cui presenta ai coetanei le peculiarità dei Rivoli Bianchi e del monte Amariana.

«Una prima esperienza di collaborazione che si intende proseguire ed estendere ad altri istituti – rileva il delegato alla cultura dell'Ente sovracomunale Luigi Paglione –. Vanno offerte ai ragazzi opportunità educative, aggregative e di crescita affinché diventino adulti consapevoli delle caratteristiche del luogo in cui vivono». —

GEMONA

Spiritualità, cultura e turismo alla celebrazione del patrono

GEMONA

La celebrazione della messa per il patrono Sant'Antonio a Gemona

«Questa giornata incarna un profondo senso di rinascita di una comunità che si ritrova nelle sue tradizioni spirituali e identitarie. Ma per Gemona del Friuli la festa del santo patrono è molto di più: durante i lunghi mesi della pandemia, in sinergia con l'amministrazione comunale e anche con quella regionale, la comunità dei religiosi ha saputo creare le condizioni per un rilancio culturale e turistico sulle orme di Sant'Antonio di Padova».

Lo ha detto l'assessore regionale Barbara Zilli, che ieri ha partecipato alla messa officiata nel Santuario di Sant'Antonio, a Gemona, per la ricorrenza del patrono della cittadina, portando il saluto dell'amministrazione regionale.

«Il forte legame che unisce la figura del santo a questa comunità – ha sottolineato Zilli – ha aperto nuove strade, come il Cammino a lui dedicato, inaugurato lo scorso anno: è il Cammino di Sant'Antonio, da Gemona a Padova, un itinerario che porta Gemona e il suo territorio al centro di percorsi religiosi e turistici importanti, aperti verso nuove prospettive e opportunità». Quello di Gemona è il santuario più antico al mondo dedicato ad Antonio di Padova e testimonia nei secoli la grande e pia devozione per il santo. Il rito è stato officiato da padre Luciano Bertezzo; presenti il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, e altri amministratori comunali.

Flavia Virilli, assessore alla cultura e referente per il tratto friulano del Cammino ha detto: «A un anno dall'inaugurazione ufficiale del Cammino di Sant'Antonio da Gemona a Padova, abbiamo ritenuto importante intervenire sul sito web dedicato a questa tratta (www.camminodisantantonio.it) per fornire ai pellegrini uno strumento ancora più efficiente. A tale scopo sono state aggiunte tutte le informazioni necessarie per conoscere approfonditamente le tappe e percorrerle in sicurezza grazie alle nuove tracce Gpx».

«Le novità non sono finite - ha aggiunto Virilli –, ma siamo in attesa di finanziamenti che ci permettano di implementare l'esperienza che il pellegrino può vivere lungo il Cammino e non ci è ancora possibile scendere più nel dettaglio. Di certo anche dal punto di vista storico-culturale le ricerche non sono ferme e in autunno sarà presentata una nuova pubblicazione, curata dal professor Andrea Tilatti dell'Università di Udine ed edita dal Centro Studi Antoniani diretto da padre Bertazzo». —

TORREANO

Lutto per la morte a 49 anni dell'artigiano Elia Pascolo

Pittore edile, era malato. Il suo mestiere l'aveva fatto conoscere in tutto il Friuli
Amava la cucina, i viaggi, la bicicletta e la musica. Oggi pomeriggio l'ultimo saluto

Lucia Aviani / TORREANO

Una malattia inesorabile, contro la quale non c'è stato purtroppo nulla da fare, si è portata via all'età di appena 49 anni l'artigiano Elia Pascolo, pittore edile di Torreano – Comune in cui viveva e dove risiedono anche i genitori, Maria e Didì, e una delle tre sorelle dell'uomo, Antonietta – e molto conosciuto sul territorio, fino all'Udinese, proprio per la sua professione, che svolgeva assieme ad alcuni soci.

Figura stimata e benvoluta sia per l'estrema serietà dimostrata in campo lavorativo, sia per le doti umane, Pascolo – il quale lascia appunto altre due sorelle, Cristina, che abita a Rivignano, ed Elena, residente a Padova – ha combattuto fino all'ultimo, con coraggio e straordinaria dignità, fiducioso di poter avere la meglio sul male che lo aveva colpito quattro mesi fa e senza mai lamentarsi, neppure nei momenti di maggiore sofferenza

«Era una persona generosa, sulla quale si poteva contare sempre, e contraddistinta da una grande limpidezza morale – lo descrive Antonietta, subentrata alla madre nella gestione della Coop di Torreano –; per lui la correttezza, l'onestà e il rispetto verso tutti erano principi sacri, incrollabili linee guida. Elia, che pure non era di tante parole, sapeva trovare quelle giuste in qualsiasi situazione».

Elia Pascolo

Per questo era amato da tutti coloro con cui si relazionava, si trattasse di amici o di clienti, i quali ne apprezzavano l'affidabilità e il buon gusto, la capacità di suggerire le soluzioni esteticamente più valide per i contesti in cui era chiamato a operare.

Teneva molto all'amicizia, Pascolo, che adorava cucinare per chi gli era caro: abilissimo ai fornelli, desiderava condividere con gli altri questo talento, pretesto per piacevoli occasioni di incontro.

Non era la sua unica passione: «I viaggi, la bicicletta, la musica – elenca ancora la sorella –: gli interessi che lo animavano erano vari».

«Una grave perdita, che ci ha colto di sorpresa addolorandoci profondamente», dice il sindaco Francesco Pascolini, facendosi portavoce del cordoglio dell'amministrazione e della comunità, esprimendo vicinanza ai familiari di Elia. I funerali saranno celebrati oggi alle 16.30 in chiesa a Torreano, arrivando dal cimitero di Cividale. —

IN BREVE

Immigrazione
Rintracciati diciotto profughi bengalesi

Domenica 18 migranti bengalesi sono stati rintracciati dai carabinieri di Tarvisio sulla statale che tra Pontebba e Pramollo.

Aiello
Soccorso al maneggio: grave un 34enne

Un 34enne straniero ieri è stato soccorso in un maneggio di via Gorizia. È stato accompagnato in ospedale in gravi condizioni.

Palmanova
Auto va fuori strada a Sottoselva: un ferito

Auto fuori strada ieri a Sottoselva: un uomo è rimasto seriamente ferito a un piede. Sul posto 118, carabinieri e pompieri.

Cordoglio a Varmo

Domani l'addio al ristoratore Aldo Morassutti

Viviana Zamarian / VARMO

La sua Gradiscutta gli dirà addio domani pomeriggio. I funerali di Aldo Morassutti saranno celebrati, alle 17, nella chiesa parrocchiale (dove stasera alle 19 sarà recitato un rosario) del borgo in cui dal 1958 gestiva il suo ristorante "Da Toni". Se ne era andato domenica, a 89 anni, dopo aver lottato contro una malattia. Ed è un lutto che ha colpito l'intera regione, dove Morassutti era conosciuto e stimato per aver innovato la tradizione della cucina friulana.

Aldo Morassutti

A ricordarlo è l'ex sindaco di Varmo Graziano Vatri. «Con lui se ne va per sempre un'istituzione non solo nel campo enogastronomico – riferisce –, ma anche culturale, turistico e umano. Dalle tradizioni famigliari dei genitori Antonio e Palmira nel lontano 1958, prese in mano il ristorante, facendolo crescere e negli anni, riuscendo a creare un'eccellenza conosciuta oltre che molto apprezzata anche fuori regione. Le clientele consolidate venivano dall'Austria, dalla Germania, dalla Slovenia o dalla Croazia». «Le creazioni gastronomiche che si basavano sulle semplici, ma gustose pietanze della tradizione friulana, soprattutto locale – prosegue –, si evidenziavano in misura crescente con altre scoperte della cucina innaffiata da ottimi vini. Il "masurin", il risotto allo sclopit, la minestra al basilico restano piatti immortali. Oltre a questo aspetto legato al gusto, era fondamentale lo stile e il garbo con il quale Aldo, da vero signore forse d'altri tempi, accoglieva tutti i suoi ospiti, in una cornice suggestiva, raffinata e, per certi versi, unica del locale con il curato giardino esterno. I vari sindaci con le rispettive amministrazioni di Varmo che si sono succeduti in tutti questi lunghi anni, e io fra questi, devono essere profondamente grati ad Aldo per la notorietà reso al paese di Gradiscutta e a tutto il territorio, ma anche per lo spirito di leale, proficua collaborazione». «La sua disponibilità, generosità e i vulcanici progetti o le sue idee, in particolare artistico-culturali, erano infatti proverbiali – conclude –. Nessuno potrà mai dimenticare le tante occasioni d'incontro con iniziative come l'Asparagus o del Ducato dei Vini, ma anche i momenti conviviali con le associazioni o gruppi locali. Tra queste la bocciofila del Varmo nata e cresciuta con il locale». —

IL RICORDO

IDO CIBISCHINO

Principe dell'accoglienza nel suo completo blu

Il titolare del locale "Da Toni" cercava di persona i prodotti
Voleva scrivere un libro per raccontare le sue esperienze

Un altro pezzo del Friuli che fu – del Friuli classico fatto di spirito amicale, di socialità evocativa non meno potente del desiderio di immaginare il futuro – è venuto giù. Se n'è andato con Aldo Morassutti, molto più di un ristoratore: principe dell'accoglienza, facilitatore autorevole di pensieri e di rapporti attorno a una tavola imbandita. Ci ha lasciati a 89 anni per una malattia che l'ha tormentato troppo a lungo, tradendo la sua volontà che era quella, ribadita in una telefonata di poche settimane fa, di lasciare questo mondo in piedi, nell'impeccabile completo blu e col notes delle ordinazioni in mano, nelle sale del "da Toni", il suo regno.

Ciò che rende indimenticabile un ristorante è l'unicità della proposta, sapere che certi sapori li trovi solo lì, o che comunque in quel posto sanno esaltarli e offrirli meglio che altrove. Se a ciò aggiungi la classe – dicesi classe, non lusso o forzature pacchiane – che emanano sale di nobili atmosfere friulane, e il savoir faire dei padroni di casa, ecco che l'identikit diventa subito leggibile con un minimo di riferimento geografico: Medio Friuli uguale "da Toni", Gradiscutta di Varmo. Secondo una formula che, a precisa domanda, mi dettò Aldo in persona in occasione di un incontro della Confraternita friulana del baccalà con il compianto Ermes Meret: «La consacrazione di un locale che ambisce a distinguersi non è dato dalla singola eccellenza, sia pure importante, in cucina. Decisivi sono la sinergia e il confronto quotidiano tra gli chef e il depositario di uno stile e di una tradizione, chi insomma conosce e promuove il vissuto del posto e il gusto della clientela che lo sceglie». Il depositario era lui, ovviamente.

Aldo Morassutti, lo storico titolare del ristorante "Da Toni"

Osteria di paese dal 1928, a partire dal 1958, con passione infinita e coerenza, Aldo Morassutti ha fatto del suo locale una meta irrinunciabile del mangiar bene e del mangiar sano. Non di minore incidenza lo spirito della tradizione espresso in un'accoglienza di distinta semplicità che ha affascinato anche artisti e scrittori e poeti che a Gradiscutta hanno lasciato un segno e un ricordo. Ma soprattutto è stato Morassutti a scrivere qui il suo romanzo lungo 64 anni, una storia costellata di riconoscimenti e di amicizie importanti. L'impronta di Aldo è rimasta sempre inconfondibile, secondo due direttrici: stagionalità, valorizzazione dei prodotti locali e friulani in genere. I suoi fornitori erano i cortili, setacciava i dintorni per il pescato fresco di fiume e di laguna, si spingeva dai pastori in Val d'Arzino e in Carnia per scovare carni e formaggi dai sapori unici. E capitava di trovarlo "a erbe" sulle sponde del Tagliamento, «là dove – diceva – non arrivano i fertilizzanti e profumi e sapori sono gli stessi di una volta».

Mai lasciavi Gradiscutta insoddisfatto, in tutti i sensi. Aldo intercettava il gradimento dei suoi clienti sollecitandone la memoria tramite il gusto e l'amenità di un posto incantato. La sua era un'ospitalità rievocatrice, spostava i pensieri e le conversazioni con la suggestione di sapori che ti portavano indietro scoperchiando le memorie di una vita. E quelle sensazioni, quelle emozioni le andavi a cercare come momento prezioso. Eravamo diventati amici dal lontano giorno dell'investitura nella Decima che fu: lui per meriti di anfitrione internazionale, il sottoscritto mozzo tra giornalisti e medici di fama. Nell'ultima telefonata non mi aveva lasciato dicendomi, come altre volte, «Ci vediamo più avanti» per un desiderio che cullava da tempo: scrivere le sue memorie, una biografia che raccogliesse il ricco vissuto di cui era depositario. Ora quel patrimonio passa a chi ha lasciato: la dolce signora Lidia, discreta e imprescindibile accanto al suo gigante, i figli Elisabetta e Antonio, gli staff di cucina e di sala che aveva educato col piglio inflessibile del capo alla ricerca dell'equilibrio perfetto fra tradizione e innovazione. Il dolore è grande, la partecipazione di tanti amici sarà di conforto. Coraggio, non mollate: se "da Toni" continuerà a vivere, è come se Aldo camminasse ancora con noi. —

BUJA

Rapinata mentre rincasa: preso l'incasso della sagra

L'organizzatrice della "Fieste di primavere" si è trovata davanti a due incappucciati
Stava scendendo dall'auto, i banditi le hanno strappato la borsa con diecimila euro

Anna Rosso / BUJA

Due banditi incappucciati si sono portati via l'incasso di circa diecimila euro della "Fieste di Primevere 2022 - Sagra del toro" di Monte di Buja poco dopo la conclusione della manifestazione. È successo nelle prime ore di ieri, verso le 2, in paese. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri del Radiomobile della Compagnia di Tolmezzo, i malviventi hanno sorpreso una delle organizzatrici della manifestazione mentre rincasava in auto. Le si sono avvicinati nel momento in cui lei stava scendendo dalla macchina e, senza dire nemmeno una parola, le hanno strappato la borsa che conteneva il denaro. Un volta arraffato il bottino, i due sono scappati, scomparendo nell'oscurità in pochi istanti. A quel punto, la donna non ha potuto far altro che rientrare in casa e chiamare il Numero d'emergenza 112 richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine. I contorni dell'episodio sono ancora tutti da chiarire. Intanto sull'accaduto è stata avviata un'indagine nella quale si ipotizza il reato di rapina. Gli investigatori esamineranno con la massima cura i filmati delle telecamere presenti nella zona in quanto, con tutta probabilità, la vittima è stata prima tenuta d'occhio e poi seguita nel tragitto tra l'area dei festeggiamenti e la sua abitazione. —

I malviventi non hanno detto nemmeno una parola. Sull'accaduto indagano i carabinieri

Foto delle passate edizioni della Sagra del toro dal sito della Probuja

FRIULI ORIENTALE

Distretto commerciale venerdì la firma con dodici Comuni

UDINE

Arriva la firma per la costituzione del nuovo Distretto commerciale del Friuli orientale. Dopo lunghe settimane di trattative, dove inizialmente si profilava l'idea di due realtà distinte inserite all'interno delle direttrice delle strade regionali 55 e 56, i Comuni del Triangolo della sedia e dei Colli orientali hanno trovato una sintesi.

Sotto la guida di Pavia di Udine, dove venerdì mattina sarà firmato l'accordo, si riuniranno così 12 Comuni: oltre al capofila, anche Manzano, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, Chiopris Viscone, Buttrio, Pradamano, Remanzacco, Moimacco, Prepotto e Premariacco.

Nella cornice della sala consiliare, i rappresentanti delle amministrazioni sigleranno quindi l'intesa messa a disposizione dalla recente legge regionale SviluppoImpresa, che permette di destinare fondi ad hoc per la rivitalizzazione dei piccoli centri e il rilancio delle attività commerciali. Alla firma è atteso anche l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, nonché il presidente di Confcommercio Udine, Giovanni Da Pozzo.

«Per ora abbiamo un progetto di massima – spiega il sindaco di Pavia, Beppino Govetto – che ricalca quelli che sono gli obiettivi che si prefissa la legge, ossia la rivitalizzazione dei centri storici, la digitalizzazione, la promozione delle attività di prossimità, aiutare quelle colpite dal Covid e i piccoli mercati di paese e rionali. La nostra intenzione è sentire le realtà presenti sul territorio, come le associazioni nonché Confartigianato e altre di categoria». —

T.D.

Beppino Govetto

CODROIPO

Pierino Menini dopo 26 anni lascia la guida dello scuolabus

Pierina Gallina / CODROIPO

Pierino Menini ha svolto per 26 anni le mansioni di messo comunale e autista dello scuolabus per l'amministrazione codroipese. Vi è approdato come vincitore di concorso, dopo una decina d'anni d'impiego alla Mangiarotti e cinque da "Picute", a Sedegliano. In 26 anni ha visto salire e scendere dallo scuolabus generazioni di bambine e bambini, dalla materna alle medie.

Venerdì 10 giugno li ha accompagnati a scuola e li ha riportati a casa per l'ultima volta. Gli è scaduta la sua patente D, che non sarà rinnovata per pensionamento. Menini si dice dispiaciuto di lasciare un lavoro che gli ha dato tante soddisfazioni, soprattutto a livello umano, sia da parte dei colleghi e dai superiori, sia dagli alunni.

«Vedere bambine e bambini al primo anno della scuola materna e ritrovarseli genitori è una grande emozione. E la cosa ancor più bella sta nel fatto che mi salutano ancora, mi ricordano con affetto e mi ringraziano per qualche gentilezza che ho riservato loro e di cui non mi sono nemmeno accorto», dichiara.

In tutto questo tempo, infatti, si è fatto apprezzare e voler bene da bambini e genitori per le doti di disponibilità e pazienza, oltre che per la professionalità sempre dimostrata. Molto affezionato alla famiglia – è padre di Michele, Stefano e Nicola –, Menini coltiva tre passioni: i bonsai, la pesca, l'attività di radioamatore, con tanto di patentino ed esami superati brillantemente, anche grazie al diploma di radiotecnico conseguito al Cecconi. La possibilità di collegarsi con il mondo – grazie al nome in codice e alla speciale apparecchiatura – lo entusiasma, ma non è da meno la pesca a Lignano, su barca attrezzata, o sul Varmo o sul Ledra. Particolare cura riserva alle piante bonsai, come il boschetto di abeti, la gincabiloba, il faggio, il carpino, la quercia e molte altre.

Passioni, queste, che Menini si prefigge di potenziare con il pensionamento, grazie al maggior tempo a disposizione. Senza mai dimenticare l'affetto e la stima che gli vengono attestati da chi, sullo scuolabus, si è seduto per anni, con fiducia e simpatia per Pierino, l'autista sempre pronto al sorriso e a una parola cordiale. —

Pierino Menini al volante dello scuolabus a Codroipo

SEDEGLIANO

Un milione dalla Regione per valorizzare il castelliere

Maristella Cescutti / SEDEGLIANO

Tra le opere pubbliche approvate in consiglio comunale nel programma annuale 2022 e triennale 2022-2024 è stato inserita quella relativa alla valorizzazione culturale del castelliere di Gradisca di Sedegliano, finanziato dalla Regione con un contributo di un milione di euro.

Con l'intervento saranno eliminate le criticità esistenti, migliorata la qualità paesaggistica, la conoscenza e la fruizione e sarà finalmente spostato all'esterno il parcheggio del castelliere lasciando minimi posti auto di servizio e soccorso all'interno dell'area.

Il sindaco Dino Giacomuzzi esprime grande soddisfazione per il finanziamento ottenuto, molto importante per proseguire l'opera di valorizzazione iniziata nel 2010 con la realizzazione dell'annesso museo: «Con questi fondi si potranno ulteriormente migliorare la qualità paesaggistica e la fruizione turistica culturale del castelliere di Gradisca di Sedegliano, risalente all'epoca protostorica – bronzo antico e datato 1.800–2 mila anni A.C. –, a seguito del ritrovamento di quattro tombe con cinque inumati fatti con gli scavi archeologici in collaborazione con l'Università di Udine e la Soprintendenza».

Il castelliere è un "unicum" a livello regionale, con l'agere, terrapieno che delimitava e proteggeva agli antichi abitati del villaggio, in ottimo stato di conservazione, anche grazie alle previsioni del piano particolareggiato che ha consentito il proseguimento all'interno delle attività sportive. Il progetto punta a conciliare e migliorare i due punti di forza dell'area: Heritage – patrimonio storico culturale – da un lato e Welfare – attività per i giovani della comunità – dall'altro. Tra le opere, precisa l'assessore ai lavori pubblici Renzo Truant, è prevista la realizzazione di una quinta verde per la mascheratura della zona spogliatoi; il parcheggio esistente (all'interno del castelliere) sarà sostituito da un'area verde; saranno aggiunti nuovi spazi di fruizione e informativi esterni e interni.

In progetto nuovi scavi archeologici corredati da rilievi svolti da tecnici abilitati e il collegamento con la rete ciclabile esterna al sito protostorico. —

L'area del castelliere a Gradisca di Sedegliano

PAVIA DI UDINE

Ancora gravissima la 22enne finita con l'auto fuori strada

La ragazza era rimasta coinvolta in un incidente con la sua vettura a Terenzano
È tuttora ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine

Viviana Zamarian / PAVIA DI UDINE

Restano ancora gravissime le condizioni di Giada Marin, la giovane di 22 anni di Pavia di Udine che nelle notte tra venerdì 10 e sabato 11 è rimasta coinvolta in un incidente avvenuto lungo via Europa Unita a Terenzano, frazione di Pozzuolo del Friuli.

La ragazza è ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove era stata trasportata dopo che la sua macchina si era schiantata contro la recinzione di una abitazione.

La Nissan Micra si era ribaltata e la giovane era rimasta incastrata tra le lamiere accartocciate.

A estrarla erano stati i vigili del fuoco che l'avevano poi affidata agli operatori sanitari del 118. La 22enne stava guidando in direzione di Udine quando, all'altezza di Terenzano, per cause che sono stati poi ricostruite dai carabinieri della Compagnia di Latisana intervenuti sul posto per eseguire i rilievi dell'incidente, è uscita fuori strada andando a schiantarsi contro la recinzione di una casa sfondandola.

Due immagini dell'incidente stradale in cui è rimasta coinvolta la 22enne a Terenzano

Nel violento impatto la giovane aveva riportato un gravissimo trauma cranico: era stata trasportata dall'ambulanza inviata dalla Centrale Sores di Palmanova – giunta con una automedica – all'ospedale del capoluogo friulano e ricoverata nel reparto di terapia intensiva in prognosi riservata.

A Pavia di Udine si stanno vivendo giorni di grande apprensione. Si sta attendendo di ricevere delle buone notizie dell'ospedale di Udine. —

PALMANOVA

Esposto in missione all'uranio impoverito: militare vince al Tar

Luana de Francisco / PALMANOVA

La materia è delicata e, pur mancando una legge scientifica universalmente valida su un possibile nesso tra l'operatività in contesti caratterizzati dalla presenza di uranio impoverito e nanoparticelle di metalli pesanti e l'insorgenza di specifiche patologie tumorali, non può essere trattata con superficialità. È sostanzialmente questo il messaggio che emerge dalla sentenza con cui il Tribunale amministrativo regionale del Fvg, ieri, ha accolto il ricorso che un militare residente a Cervignano e di stanza al Reggimento "Genova cavalleria" di Palmanova, aveva presentato, dopo le missioni internazionali svolte in diversi teatri di guerra, in particolare in Kosovo e in Bosnia.

Assistito dall'avvocato Andrea Bava, il militare aveva chiesto l'annullamento del decreto ministeriale con cui, nel novembre 2021, gli era stato negato il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della patologia sofferta. L'impugnazione si fondava su due motivi. Il collegio ha ritenuto fondata la «non rispondenza al vero delle affermazioni espresse nel parere del Comitato di verifica, che escludeva correlazioni tra la partecipazione alle missioni e lo sviluppo di malattie tumorali». Ossia l'esistenza di prove e studi in grado di riscontrare nei militari esposti all'uranio impoverito un'incidenza di neoplasie superiore a quella della restante popolazione di riferimento. «Non è stato accertato alcun incremento statisticamente significativo», aveva argomentato il ministero della Difesa, nel resistere.

Valorizzando una diversa corrente di pensiero, il Tar ha ritenuto invece che il Comitato «avrebbe dovuto attendere a una più puntuale istruttoria tesa ad acclarare le effettive condizioni del servizio prestato dall'appellante nei vari teatri e, quindi – scrive il giudice estensore Luca Emanuele Ricci –, motivare perché quelle specifiche condizioni, nonostante la loro potenziale pericolosità, non abbiano in concreto determinato la patologia tumorale successivamente insorta». Il procedimento, a questo punto, ripartirà daccapo. —

LIGNANO

Gazebo e volantini informativi a tutela dei lavoratori stagionali

Sara Del Sal / LIGNANO

Giornata informativa ieri a Lignano a favore degli stagionali del turismo. Un'iniziativa targata Cgil Filcams, che si rinnova da qualche anno.

«Abbiamo utilizzato due modalità per Lignano – spiega Fracesco Buonopane, segretario regionale della Filcams –: da un lato un gazebo allestito proprio davanti alla Terrazza a Mare, dall'altro una rete di volantinaggio che ci ha portato a incontrare direttamente i giovani lavoratori. Li abbiamo raggiunti all'interno dei bar, dei ristoranti e degli alberghi nei quali hanno già iniziato a prendere servizio, spostandoci in modo capillare da Sabbiadoro a Riviera».

La finalità è quella di partire, a inizio stagione, informando i lavoratori del turismo sulle tutele contrattuali da riconoscere a chi opera nel settore, contratto per contratto. Da mattina a sera sono state quindi moltissime le persone che sono state raggiunte e, come rileva Buonopane, «gli stessi turisti che si sono avvicinati e che hanno dimostrato curiosità rispetto a un fenomeno che sta interessando non solo le località balneari o turistiche, ma che sta diventando diffuso».

Contestualmente venivano illustrate anche le attività del sindacato e il suo ruolo.

Uno dei gazebo informativi allestiti dalla Cgil Filcams a Lignano

Tutto questo rientra nella campagna nazionale denominata TurismoSottosopra, che punta a sostenere corrette pratiche contrattuali nel settore, in particolare a favore della componente più debole, quella degli stagionali: «Ma riguarda anche i salari equi e il riposo settimanale oltre a godimento dei contributi tramite la bilateralità contrattuale», spiega ancora Buonopane.

La campagna passa anche attraverso la pubblicizzazione dei servizi offerti dai patronati e dai Caaf sindacali– «È importante portare avanti iniziative come questa – aggiunge Buonopane –, perché la cultura del diritto al lavoro va divulgata e si deve fare chiarezza, soprattutto con chi pratica il lavoro stagionale, in merito al diritto al riposo settimanale, che spesso non è concesso, o a quelle che sono le retribuzioni corrette nei vari settori, oltre alla possibilità di godere di pause durante l'orario di lavoro». E mai come quest'anno l'informativa risulta interessante, perché continuano a essere tante le attività in difficoltà a reperire del personale stagionale. —

Ci ha lasciati

ALDO MORASSUTTI
di 89 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia, i figli Antonio e Elisabetta, il fratello Dino, le sorelle Giuliana e Edda, i nipoti e i parenti tutti.
La cara salma proveniente dall'ospedale civile di Latisana dalle ore 15 di mercoledì 15 giugno sarà esposta presso l'abitazione.
La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 15 giugno alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Gradiscutta di Varmo.
Martedì 14 giugno alle ore 19, sempre nella chiesa parrocchiale, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.
Un sentito ringraziamento all'ospedale civile di Latisana ed ai dottori Guidi e Giacomarra per le amorevoli cure prestategli.

Gradiscutta di Varmo, 14 giugno 2022

O.F. Fabello
Tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Partecipano al lutto:
- Anna Maria, Albano, Claudio, Marco, Felicia e Ruslana con le rispettive famiglie
- Bocciofila del Varmo
- Nerina e Paolo Molinaro
- Ducato dei Vini Friulani
- Renato Ferigo, Roberto Roccaforte, Rinaldo Danelutti, Enzo Mancini

---

Paolo e Lara Rodaro sono vicini alla famiglia Morassutti per la perdita dell'amico

ALDO

si uniscono Fabrizio Ferrin ed Ezio Toneatto

Spessa di Cividale, 14 giugno 2022

Manlio Collavini, assieme ad Anna, Giovanni, Luigi ed Eugenio partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

ALDO

Corno di Rosazzo, 14 giugno 2022

Le famiglie Asquini Venicio e Asquini Edi sono vicine a Lidia, Antonio ed Elisabetta per la perdita del caro amico

ALDO

Codroipo, 14 giugno 2022

O.F. Fabello

Franco, Margherita Marini e famiglia unitamente a tutti i collaboratori di Là Di Moret sono vicini con tanto affetto a Livia, Elisabetta e Antonio per la grave perdita del caro amico

ALDO

Udine, 14 giugno 2022

Addolorati per la grande perdita di

ALDO

ricordandone le grandi doti di persona empatica, squisita, elegante, affabile e nel contempo instancabile; sono vicini alla moglie Lidia e alla figlia Elisabetta.
Famiglia Toppano e collaboratori Oro Caffè Srl

Tavagnacco, 14 giugno 2022

Il Presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, dottor Giovanni Da Pozzo, insieme ai componenti della Giunta, del Consiglio camerale e al Segretario Generale, partecipano con commozione al dolore della famiglia per la perdita di

ALDO MORASSUTTI

imprenditore della ristorazione appassionato e innovatore nel rispetto delle tradizioni, orgoglioso divulgatore della cultura enogastronomica friulana nel mondo.

Udine, 14 giugno 2022

Il Consiglio direttivo del Comitato Difesa Osteria friulana, il Presidente Enzo Mancini e gli iscritti partecipano con immenso cordoglio alla scomparsa dell'amico Grand Gourmet

ALDO MORASSUTTI

Udine, 14 giugno 2022

Addolorati per la scomparsa del caro

ALDO

lo ricordiamo con affetto e stima.
Con un abbraccio siamo vicini alla signora Lidia e ai figli Elisabetta ed Antonio.
La tua passione e il tuo lavoro rimarranno sempre vivi nella memoria dei tuoi amici e collaboratori.
Famiglia Bolzonella e Direzione Cartiera Rivignano

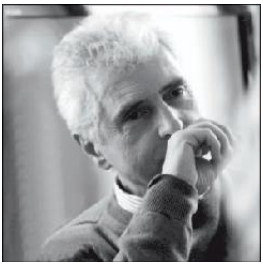
Rivignano, 14 giugno 2022

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione del Consorzio del Prosciutto di San Daniele, si uniscono al dolore di Natalino, Carlo, Sonia, Lucia e alle loro famiglie, per la scomparsa della cara signora

PAOLA BERNARDINIS in DALL'AVA

San Daniele del Friuli, 14 giugno 2022

I soci ed i collaboratori della GTN SpA partecipano al dolore della famiglia Dall'Ava per la perdita della Signora

PAOLA BERNARDINIS in DALL'AVA

Tavagnacco, 14 giugno 2022

Ci uniamo al lutto di Stefania per la scomparsa della mamma

ROSINA POZZO
ved. VANIN

Anna, Marialisa, Adela, Adriano, Andrea, Anna, Donatella, Elisa, Giulia, Lorena, Michela, Nataliya, Raffaella e Rosalice.

Udine, 14 giugno 2022

Di cuore, spirito ed esempio. Parla pure con noi in qualsiasi momento. Non aver paura di spaventarci perchè ci hai insegnato ad essere forti e grandi

GIUSEPPE DELLA PIETRA
60 anni

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Patrizia, i figli Denis e Angie, il papà Alessio, i fratelli Antonio e Fabio, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo martedì 14 giugno alle ore 16.30, nella chiesa della SS. Trinità di Ovaro, partendo dall'ospedale di Udine alle ore 15.30
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarlo

Ovaro, 14 giugno 2022

Of. Zuliani - Ovaro

Partecipano al lutto:
- Famiglia Giovanni Felice

I coscritti del 1961 di Ovaro sono vicini nel dolore a Patrizia, Angie, Denis e ai famigliari per la perdita del nostro Caro Amico

BEPPE

Ovaro, 14 giugno 2022

E' mancato ai suoi cari

ERMANO FLEBUS
di 82 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti, i fratelli e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 15 giugno alle 10:00 nella chiesa di Salt arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.
Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa Concina e al Dott. Praturlon per la loro premurosa assistenza.

Salt di Povoletto, 14 giugno 2022

La Ducale - Tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Paola e Umberto Cautero

Ci ha lasciati

MARIA FERRO
ved. BATTISTUTTA
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Denis e Marta, il nipote Samuel e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 giugno alle 11.00 nella chiesa di Fauglis, partenza ospedale di Udine.

Fauglis, 14 giugno 2022

O.F. Gori Gonars - Palmanova
Tel. 0432 768201

Ci ha lasciato

LUIGI NARDI
di 90 anni

Lo annunciano la moglie Mirella, i figli e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 14 giugno, alle ore 11:00, nella Chiesa di Terzo d'Aquileia.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Terzo d'Aquileia, 14 giugno 2022

O.f. Pinca, Cervignano
Tel. 0431/32420

Ci ha lasciato

LAURA BASALDELLA
Ved. DEL DO'
di 97 anni

Lo annuncia Raffaella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 giugno alle ore 10:30 nella Chiesa di Santa Margherita del Gruagno, partendo dall' abitazione dell'estinta.
Un particolare ringraziamento a Tamara e Vania.

Martignacco, 14 giugno 2022

O.F. CARUSO Feletto Umberto
Via Mameli 30

Da tutta la famiglia Di Gaspero Ferruccio le più vivissime condoglianze per la perdita del figlio Elia alla mamma Maria, al papà Didì, alle sorelle Cristina, Antonietta, alla zia Luciana

ELIA

Sammardenchia, 14 giugno 2022

Tutto il Gruppo Simeon unitamente alle maestranze è vicino ai famigliari per la perdita della signora Paola.

BERNARDINIS
in DALL'AVA PAOLA

Aiello del Friuli, 14 giugno 2022

Il Circolo Friulano della Morra partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del socio onorario

ALDO MORASSUTTI

Udine, 14 giugno 2022

Ci ha lasciati

GIACOMINA
DEL FRATE (Mine)
ved. BIONDIN
1 settembre 1926

Ne danno il triste annuncio la famiglia e tutte le persone che le sono state vicino.
L'accompagneremo per l'ultimo saluto il giorno Mercoledì 15 Giugno alle ore 15.30 nella Chiesa di Porto Nogaro, giungendo dal cimitero di San Vito in Udine.
Un particolare ringraziamento a Viktoriya, al Personale del locale Distretto Sanitario, al Personale del reparto di Medicina del Policlinico "Città di Udine" e al Dottor Manuele Piazza.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Porto Nogaro di San Giorgio di Nogaro, 14 giugno 2022

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
Tel. 0431/65042

I familiari annunciano la perdita della cara

VANDA NICOLA
ved. ANTONELLI
di 87 anni

Il funerale sarà celebrato martedì 14 giugno, alle ore 15.30, nella Chiesa di San Martino di Terzo, provenienti dall'abitazione di viale XX Settembre, 16.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

San Martino di Terzo, 14 giugno 2022

O.F. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

LE LETTERE

Friulani e giuliani

A proposito di quello che ha detto Fontanini

Mi sia consentito di fare qualche considerazione sull'intervento del Sindaco Fontanini.
Egli afferma che «almeno dal ventennio fascista il popolo sta subendo un'operazione di defriulanizzazione».
Ma quando mai. Ma dove l'ha letto. Forse è rimasto impressionato dalla barbara campagna di italianizzazione forzata del Ventennio fascista nel Sud Tirolo (Alto Adige) che indusse un popolo intero a studiare e parlare in tedesco all'ombra della chiesa, operando in modo catacombale.
Non mi risulta che durante il fascismo fosse proibito l'uso dei dialetti e della lingua friulana: il declino del friulano non è tanto dipeso dal dominio di veneziani, austriaci o fascisti, ma soprattutto dai sorestants udinesi che qualche secolo fa a Udine incominciarono a usare il triestino e a snobbare il friulano, mentre nei paesi popolo e maggiorenti continuavano a parlare in friulano, salvo utilizzare l'italiano quando volevano essere intesi dai non friulani o fare gli studiati.
Allorché Fontanini parla di «sfiga storica del popolo friulano» penso intenda riferirsi alla convivenza forzata con Trieste e con i giuliani in genere, dimenticando che, carte alla mano, la Regione autonoma non sarebbe nata senza le terribili ferite di guerra di Trieste e di Gorizia e le conseguenti misure compensative che andarono a vantaggio non solo dei giuliani.
Quanto poi al modello Trentino Alto Adige la storia non è un'opinione: l'accordo De Gasperi Gruber del settembre 1946 ha costituito un piccolo capolavoro diplomatico dando il via a due provincie perfettamente funzionanti l'una a netta prevalenza tedesca e l'altra abitata soprattutto da cittadini di lingua italiana.
Chiedo a Fontanini se pensa che questo modello duale di provincia possa essere replicato in Friuli Venezia Giulia dove i friulani sono in netta prevalenza solo in Provincia di Udine mentre i giuliani costituiscono non solo la maggioranza a Trieste, ma anche una signicativa fetta di abitanti di Gorizia e dintorni. Sulla base di questo dato di fatto, come pensare di riunire la Provincia di Udine con quella di Pordenone e quella di Trieste con quella di Gorizia?
Quando infine Fontanini(ex Presidente della Provincia di Udine) parla della soppressione della Provincia, «violentemente eliminata da un Presidente di Regione che proveniva da Roma» vorrei ricordargli che anche molti altri uomini provenienti da fuori regione hanno saputo reggere, pro tempore, le sorti della nostra terra: cito ad esempio il piemontese Quintino Sella e il lombardo Giuseppe Zamberletti, operando scelte coraggiose e volte al futuro.
Se mettiamo a confronto le ex provincie con le Uti cerchiamo di dimenticare, per cortesia, l'astio preconcetto nei confronti di chi, progettando queste nuove strutture amministrative, voleva mettere in rete micro comuni che anche oggi stentano a trovare il personale necessario per venire incontro alle più elementari esigenze dei cittadini e lasciamo perdere le fruste polemiche anti triestine e le vecchie ruggini nei confronti della Sinistra.
Se non fossero prevalsi certi campanilismi, certe opposizioni ostinate e preconcette, certe norme che di fatto hanno finito per favorire l'esodo dei dipendenti della provincia non dove c'era più bisogno di loro ma dove era più "conveniente" ricollocarli, penso che le cose nelle Uti sarebbero andate in ben altro modo.

Carlo Tincani
Udine

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Alla riscoperta dei sentieri del Fvg con diciotto escursioni

Alla scoperta del Fvg con un programma di escursioni su 18 sentieri

I Sentieri della Pro Loco: questo il nome del progetto che valorizza la sentieristica tenuta viva dai volontari delle Pro Loco dei piccoli borghi con 18 escursioni tra giugno e ottobre nelle Valli del Torre e del Natisone. Il tutto all'interno dell'iniziativa Montagna 365 di PromoTurismoFVG e 13 Pro Loco, coordinate dal Consorzio Pro Loco Torre Natisone – Tor Nadisôn – Ter Nediža. Coorganizzatori Wild Routes e ForEst. Le Pro Loco coinvolte sono quelle di Campeglio, Colloredo, Masarolis, Torlano, Subit, Amici di Prosenicco, Savorgnano, Nimis, Porzus, Val Cornappo, Valle di Soffumbergo, Torreano e Attimis.

«I difficili mesi dell'emergenza sanitaria – ha dichiarato il presidente del Consorzio Gianfranco Specia – hanno fatto riscoprire a molte persone il piacere di compiere attività all'aria aperta, trend che non accenna a diminuire. Proporremo così una fruizione delle vette e valli regionali non solo nei periodi di punta dell'inverno ed estate ma in tutti i momenti dell'anno, seguendo il corso delle stagioni e le trasformazioni della natura. Un turismo esperenziale che si avvale del grande contributo dei volontari delle nostre Pro Loco, custodi della sentieristica».

Si partirà domenica 26 giugno con l'escursione sul monte Joanaz (giornata intera) accompagnati dalla guida Nicola Ceschia e con l'organizzazione della Pro Loco Masarolis. Per informazioni e prenotazioni: 338 7296012.

Passando alle sagre, questa settimana torna a Monfalcone la Festa del Vino (15-19 giugno) con tante degustazioni enogastronomiche. A Pordenone dal 17 al 19 giugno la Festa Nonsel, tributo al fiume cittadino, il Noncello. Dal 16 al 19 giugno a Santa Maria di Sclaunicco a Lestizza invece spazio alla Sagra dell'Olivello spinoso, pianta con bacche ricche di vitamina C. Dal 16 al 27 giugno invece a Pescincanna di Fiume Veneto si svolgerà la Sagra del Baccalà. A Zompicchia Sagre de San Pieri e Pauli con chioschi e serate danzanti, mentre a Valvasone dal 17 giugno iniziano gli aperitivi in musica al castello. A Campiolo di Moggio Udinese domenica 19 camminata alla scoperta del paese Alto e di quello Basso. Proseguono inoltre la Festa dei fiori a Primulacco, la Sagre dei Cais a Turrida e la Festa dele Erbe a Forni di Sopra. —

LE LETTERE

Il ricordo

Mio fratello Gianni un alpino presente

Egregio direttore,
non l'avevo previsto. Piuttosto, temuto. Che potesse accadere di dover piangere la morte, difficile, di mio fratello Gianni (Giovanni Maria, all'anagrafe), non milite ignoto, ma alpino presente, sempre, nel corso della vita, vissuta con grande spirito di adesione alla bellezza dell'esserci e del fare.
Mio fratello Gianni, friulano (da Pasian di Prato), di nascita; torviscosino di trasferimento lavorativo genitoriale: papà operaio, mamma maestra; lombardo (a Milano, dal 1958, diciottenne, migrante) di adozione, condivisa; di formazione intellettuale; di elezione valoriale; di sapienza professionale; di cultura universale; di collocazione storica; di struttura ontologica; di costruzione comunicativa; di forte propensione al confronto dialogico; di predilezione per l'ironia; di speciale propagazione di umori, buoni e meno; di integerrima dedizione alla causa (e al Corpo) degli Alpini; di intemerata fede politica (leghista). Ma tornava (è tornato), ogni volta che poteva, con il suo variegato nucleo familiare, a trovare la sua terra d'origine, onorando, con incrollabile fierezza, il vincolo sacrale con la montagna (e il mare e la collina e il Carso, e le infinite sfaccettature della biodiversità regionale). Stelliniano, forgiato in solide basi ermeneutiche, ha affrontato, con rinnovata determinazione, i vari passaggi esistenziali nel lavoro; nella promozione sportiva nell'ambito familiare; nella crescita della proposta associazionistica (compresa la bravura nelle bocce della grande eredità paterna); nella partecipazione al dibattito sulla "cosa pubblica", la "res publica" ,come accade raramente, in questa nostra Repubblica, tormentata e mediocre; nell'inseguimento dei sogni, che gli derivavano dalla inesausta memoria e dalla volontà di raccontare il romanzo della vita (aiutandosi, con piacere onesto e riconoscente, con il supporto della musica); nella ricerca (non sempre riuscita, per le impennate umorali) dell'esemplarità umana, nella costruzione di un mondo meno scomposto per arrivare, negli ultimi anni a condividere, con i suoi cari, l'usura della malattia, impietosa, che ha fatto agio, malefico, a una morte impaziente, Mandi, Giani, fradi grant!

Mario Matassi. Cervignano

La storia dei Foramiti

Gli imprenditori del tessile

Egregio direttore,
vorrei ricordare una famiglia di imprenditori tessili nel cividalese: i Foramiti. Lorenzo Foramiti nasce a Moggio Udinese nel 1717 (sconosciuta la data della morte). Nel 1746 prende in affitto alcuni locali del lazzaretto a Udine, nel sobborgo di San Gottardo, dove apre una teleria. Non potendo ampliare l'azienda avvia la costruzione di una fabbrica di tele a Cividale del Friuli con annessa abitazione (Villa Foramiti). Il 2 luglio 1749 si rivolge alla Deputazione al Commercio di Venezia chiedendo che alla sua fabbrica venisse concesso il medesimo privilegio dato a Linussio, costituente in esenzioni fiscali e protezioni particolari che, ad esempio, impedivano l'insediamento di attività concorrenti nella medesima zona. Avendolo ottenuto avvia l'attività.
Sarà tra i migliori produttori di tele tra il 700 e l'800 e la più longeva. Raggiunse livelli di produttività pari a quelli di Jacopo Linussio di Tolmezzo. Nel 1761 vi erano impiegate 145 persone. Nel 1793, comprese le filatrici esterne raggiungono i 18.000, per una produzione di 24.000 pezze annue. Nei primi decenni dell'800 i Foramiti costruiscono un fabbricato parallelo alla teleria, posto a Sud a prolungamento di quello già esistente, dove avviano una filanda che produceva filato grezzo. Nella metà dell'800 i Foramiti introdussero la meccanizzazione della filatura e della scardassatura. Nel 1851 parte del prodotto grezzo veniva inviato a fabbriche imperiali in Moravia, Boemia, Slesia, Baviera. Nel 1836 la vedova di Lorenzo Foramiti acquista il mulino Canussio, poso a Est della teleria, alimentato dalla roggia. La filanda cessa l'attività nel 1855, mentre la teleria cessa l I beni immobiliari della famiglia Foramiti vengono acquistati il 9 ottobre 1883 dalla Ditta Commerciale Guglielmo De Ritter e Compagni di Gorizia, che li mise a sua volta in vendita. Il 26 novembre 1884 Biagio Moro acquista 30 immobili, fra cui la filanda a vapore, il mangano e il filatoio ad acqua con tutti i meccanismi. Intorno al 1890 i fabbricati vengono ampliati, tanto che il primitivo edificio passa in secondo piano e viene chiamato il filandino. Passando a dati più recenti, nel 2011 il Comune di Cividale punta all'acquisto di Villa Foramiti, con l'intento di creare una sede di rappresentanza dell'Unesco. Purtroppo la proposta non è andata a buon fine.

Carlo Foramiti. Cividale

LA FOTO DEI LETTORI

Casa Savorgnan l'incontro dei sodalizi a Brazzacco

Auspice l'architetto Roberto Pirzio-Biroli, martedì 7 giugno a ridosso della ricorrenza del Beato Bertrando, si sono incontrati al Castello Savorgnan di Brazzacco, i direttivi dei maggiori sodalizi che si sono distinti nei più vari campi della promozione culturale e turistica delle memorie dell'omonima grande signoria friulana che quest'anno celebra l'undicesimo centenario della prima menzione.

IL PREMIO

Tre poesie legate al Friuli Venezia Giulia sul podio del "Città di Arcore"

Tre poesie legate al Friuli Venezia Giulia sul podio della ottava edizione del Premio letterario di poesia e narrativa "Città di Arcore" . "Ed io cantavo" di Flavio Provini ha vinto il primo premio nella sezione poesia inedita per adulti. Provini ha conquistato la giuria con versi – bilingui italiano, sloveno – dedicati alla figura di Lojze Bratuž, italianizzato in Luigi Bertossi, compositore, organista e maestro di cappella, morto nel 1937 per le conseguenze di un'aggressione squadrista e ricordato come martire sloveno del fascismo.

Andreina Tusnach, di Cosizza di San Leonardo, ha vinto il secondo premio nella sezione libro edito di poesia con la raccolta "L'altalena che non c'era" scritta nello sloveno delle Valli del Natisone. Infine, nella sezione per giovani dai 15 ai 21 anni, l'udinese Maria Sole Bertossi si è classificata terza con la poesia "Corri bambino" . —

L'udinese Maria Sole Bertossi, che si è classificata terza con la poesia "Corri bambino" , e il gruppo di premiati al concorso Città di Arcore

CULTURE

ARTE

Tiepolo, Basaldella e D'Aronco Alla scoperta dei tesori friulani

Prende il via il programma di 22 appuntamenti di ''Itineraria antiqua e nova'' Primo evento oggi con Floramo. Un percorso alla scoperta delle statue di Udine

MELANIA LUNAZZI

Nasce *Itineraria antiqua e nova*, un articolato e denso progetto di valorizzazione dell'arte e dei beni culturali incentrato perlopiù sulla città di Udine (ma con incursioni anche a Trieste e Gorizia) con il nobile fine di incentivare il turismo culturale attraverso la divulgazione e il coinvolgimento di diverse realtà come musei, istituzioni scolastiche, l'Ente nazionale sordi, l'università, aziende, artigiani, teatri e esponenti della cultura.

Il progetto nasce grazie a Itineraria, l'associazione di guide turistiche presieduta da Maria Paola Frattolin, che ha illustrato al Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco le ventidue iniziative in programma dal 14 giugno al 28 ottobre con l'introduzione dell'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot che ha evidenziato il progetto sottolineando la meritevole attività trentennale dell'associazione e della sua presidente a favore della cultura cittadina ricordando il recente convegno sui Tiepolo dello scorso marzo.

L'obiettivo del progetto è quello di portare alla luce attraverso visite guidate, spettacoli teatrali, incontri, percorsi a tema, concerti e presentazioni enogastronomiche quanto di più prezioso e a volte nascosto agli occhi celano monumenti, edifici, strade, opere d'arte, archivi e patrimonio immateriale della nostra regione, che è utile riscoprire per il proprio benessere spirituale e culturale e in quanto parte di una comunità e di un processo storico millenario.

Dalla preistoria alla contemporaneità, includendo il tumulo protostorico sito all'interno dell'area dell'Ospedale psichiatrico di sant'Osvaldo agli edifici del Quartiere Aurora di via Riccardo Di Giusto, progetto di edilizia popolare che è anche luogo di rinascita.

Una visitatrice al Museo diocesano di Udine mentre ammira gli affreschi del Tiepolo

Previste anche visite al Museo Etnografico e itinerari legati alla letteratura

Oggi, martedì 14, alle 18.30, a Palazzo di Toppo Wassermann, il primo appuntamento è con una lectio magistralis di Angelo Floramo che racconterà Giusto Fontanini.

Il 17 giugno una visita al Museo Etnografico con i bambini dai 7 ai 10 anni per imparare la lingua inglese. Il 24 giugno un percorso per conoscere le statue di Udine, testimoni silenziose del tempo e della storia che spesso passano inosservate per distratta consuetudine. In luglio saranno protagonisti Raimondo D'Aronco, in concomitanza con la mostra di prossima inaugurazione, un itinerario in lingua friulana da Piazza Primo Maggio, il Settecento di Gorizia, la letteratura con protagonista Udine, Tiepolo padre al Museo Sartorio, il pittore Nicola Grassi raccontato per i non udenti, la storia dei teatri udinesi e di Adelaide Ristori.

In agosto un approfondimento sui quartieri di edilizia popolare d'eccellenza e le botteghe artigiane. In settembre i Basaldella ancora nella lingua dei segni, la storia del caffè nel Settecento, una dedica architettonica alla Percoto e a Manzoni, Ermes di Colloredo.

In ottobre quadri danzanti e due lectio magistralis sui Tiepolo.

Il programma completo degli eventi su www.itinerariafvg.it. —

IL BILANCIO

L'allargamento a Gorizia della Notte dei lettori «Abbiamo vinto la sfida»

L'incontro con Toni Capuozzo e Andrea Romoli a Gorizia

«Una sfida vinta. Aprirsi agli altri è la strada giusta, valorizzando nel contempo la territorialità. Udine ha saputo creare una rete culturale con più di 20 comuni. Il ponte con Gorizia-Nuova Gorica verso l'Europa ha retto e ci invita tutti ad attraversarlo insieme nel prossimo futuro. Il tema della piazza ha appassionato e coinvolto i lettori della Notte 2022. Grazie a tutti, al pubblico e a chi ha collaborato e ha dato voce alla realizzazione del festival e dell'anteprima».

Parole di soddisfazione da parte di Martina Delpiccolo, organizzatrice assieme a Paolo Medeossi della Notte dei lettori a Udine, che si è chiusa domenica con un'inedita trasferta a Gorizia, al Kulturni Dom, con l'incontro di Toni Capuozzo e Andrea Romoli.

La nona edizione del festival ha registrato la partecipazione di platee affollate nei 65 eventi proposti in tre giornate. «Tutto il festival, fin dalla fase dell'anteprima "Aspettando...La Notte dei Lettori", cominciata il 23 aprile – affermano gli organizzatori – ha voluto per cinquanta giorni complessivi portare l'attenzione sulla piazza, declinandola nelle forme più varie, partendo da ciò che la storia ci ha insegnato e dalla forza simbolica ed emblematica di Gorizia proiettata verso l'Europa. Il pubblico ha colto l'occasione affollando la Loggia del Lionello per l'inaugurazione (avvenuta a Udine e in collegamento con il piazzale della Transalpina di Gorizia) e gli altri luoghi del festival: le 20 agorà che così hanno animato Udine. Segnali di attenzione e apertura che hanno attraversato l'intero programma con punte per il dialogo sull'Ucraina con Fausto Biloslavo e Andrea Romoli, per l'analisi sul nostro confine con Raoul Pupo, Primoz Sturman e Walter Tomada, per la riflessione sulla "piazza virtuale" con Massimiliano Santarossa e Benedetta De Cecco, per la "piazza del giallo" con Cecilia Scerbanenco e Tullio Avoledo, per la ricchezza di appuntamenti proposti nelle librerie udinesi, fino ai momenti conclusivi con la festa per i 40 anni del Teatro Incerto e il racconto dello scienziato Mauro Ferrari».

Segnali colti anche nell'atto finale con l'affollatissima passeggiata di domenica mattina tra le piazze udinesi, condotta da Martina Delpiccolo e Paolo Medeossi. —

IL PROGRAMMA

Narcotraffico, tangentopoli e virus, al via il Festival del giornalismo

Si inaugura oggi, martedì 14, l'ottava edizione del Festival del Giornalismo a Ronchi dei Legionari (Gorizia), la kermesse che dal 2015 viene organizzata dall'associazione culturale Leali delle Notizie.

Alle 17.30 partirà la manifestazione all'auditorium comunale con la proiezione del documentario Raffaello di Bahman Kiarostami. Interverranno la giornalista Luciana Borsatti e Nicola Pedde. Introdurrà e moderà l'incontro Roberto Covaz, de Il Piccolo. Si procederà poi alle 18 in Piazzetta Francesco Giuseppe la presentazione del libro Narcotica di Valerio Cataldi, giornalista Rai. Interverrà anche Don Rito Álvarez, sacerdote colombiano della Diocesi di Ventimiglia. Modererà l'incontro Luana De Francisco, del Messaggero Veneto.

Alle 18.30 ci sarà invece l'inaugurazione mostra fotografica Afghanistan e altre storie in bianco e nero del fotografo Romano Martinis al Consorzio Culturale del Monfalconese in Villa Vicentini Miniussi.

Alle 19 si apriranno gli appuntamenti in palatenda con la presentazione del libro L'ultima notte di Raul Gardini del giornalista e scrittore Gianluca Barbera. Dialoga con l'autore Oscar d'Agostino del Messaggero Veneto.

Alle 19.15 sarà la volta dell'incontro Opere d'arte e criptovalute: il riciclaggio internazionale all'Auditorium Comunale. Interverranno Livio Garavaldi, Claudio Loiodice,, e Lavinia Savini, e. Introdurrà e modererà l'incontro Dania Mondini, giornalista e conduttrice Rai. Ci sarà poi alle 19.30 in Piazzetta Francesco Giuseppe I la presentazione del reportage fotografico Nigeria: gigante dai piedi d'argilla del fotoreporter Akintunde Akinleye. Seguirà nella sede di Leali delle Notizie, l'inaugurazione del reportage fotografico Nigeria: gigante dai piedi d'argilla del fotoreporter Akintunde Akinleye.

Ci si sposterà in seguito nel Giardino di Piazzetta dell'Emigrante alle 19.45 con la presentazione del libro Luca Attanasio - Storia di un ambasciatore di pace di Fabio Marchese Ragona, vaticanista del Gruppo Mediaset. Dialogheranno con l'autore Carlo Muscatello, presidente Assostampa Fvg e Zakia Seddiki, moglie di Luca Attanasio.

Alle 20.30 si terrà la vera e propria inaugurazione dell'VIII edizione del Festival del Giornalismo nel palatenda, a cui seguirà la cerimonia di consegna del Premio Leali Young in memoria di Cristina Visintini. Il riconoscimento verrà consegnato ad Agnese Briani.

Proseguirà la serata alle 21 in Piazzetta Francesco Giuseppe I con l'incontro New Journalism: giornalismo digitale e nuovi modelli di business. Interverranno Marco Cartasegna, Francesco Guidotti e Emilio Mola. Introdurrà e modererà l'incontro Alessandro Cesare, del Messaggero Veneto. Infine, alle 21 al palatenda la presentazione del libro Malattia Y dell'immunologo Giacomo Gorini. Dialogherà con l'autore la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto. —

Presentato il calendario degli eventi in Piazza Grande: attesi Zucchero, Ben Harper, Elisa, Venditti e De Gregori

Un'estate di grande musica a Palmanova E si celebrano i cinque anni dell'Unesco

IL PROGRAMMA

EDOARDO ANESE

Palmanova è pronta ad ospitare artisti di fama nazionale e internazionale nell'ambito della rassegna "Estate di Stelle". Dal 7 luglio al 4 agosto, otto appuntamenti animeranno l'estate palmarina in Piazza Grande, che vedrà protagonisti i più celebri cantanti della musica italiana, oltre ad ospitare alcune star mondiali e uno dei musical più apprezzati nel mondo. Inoltre, l'8 luglio in Piazza si terrà la serata Unesco dedicata ai cinque anni di Palmanova Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Con il ritorno della rassegna "Estate di Stelle", la Città fortezza si conferma dunque polo regionale e non solo per i grandi concerti ed eventi dal vivo.

Ad aprire i battenti, il prossimo 7 luglio, sarà il colosso del blues **Zucchero** con il suo "Worl Wide Tour". I Gogol Bordello animeranno invece il secondo appuntamento della rassegna, il 9 luglio, con una serata dedicata al genere gypsy punk. Il 16 e 17 luglio sarà la volta del musical dei record **Mamma Mia!** che vanta oltre 600 milioni di spettatori in tutto il mondo; a seguire, il quarto appuntamento in programma il 21 luglio, porterà sul palco Il Volo, trio canoro più famoso al mondo.

Evento attesissimo quello del 24 luglio con le leggende della musica italiana **Antonello Venditti e Francesco De Gregori** per la prima volta in tour assieme, che anticiperanno l'arrivo nella città stellata, il prossimo 2 agosto, di **Ben Harper**, cantautore americano di fama internazionale che si esibirà accompagnato dai suoi The Innocent Criminals. Chiuderà la rassegna, l'8 agosto, il "Back to the Future Live Tour" di **Elisa**, progetto di musica solidale che tocca tutte le regioni italiane. Per il Fvg Palmanova sarà l'unica tappa.

Nel ricco calendario di appuntamenti estivi di inserisce un'altra importante data, quella di venerdì 8 luglio, nella quale Palmanova festeggerà i 5 anni di Patrimonio mondiale dell'umanità con una cena, aperta a tutti, in Piazza Grande. La serata, che verrà animata da diverse attività, si concluderà a mezzanotte con un brindisi finale. Inoltre, prima delle due serate dedicate al musical "Mamma Mia! ", il 16 e 17 luglio, in occasione della Festa del Redentore sarà in programma un'esibizione dei rievocatori storici di Palmanova, che darà alle migliaia di persone presenti un piccolo assaggio della rievocazione in programma a settembre. Durante tutti gli eventi è prevista la distribuzione di materiale di promozione turistica della città e della locale rievocazione storica che si terrà dal 2 al 4 settembre e che vede protagonisti ogni anno più di mille rievocatori storici provenienti da tutta Italia e dall'Europa.

«La rassegna Estate di Stelle si sposa perfettamente con i cinque anni di Palmanova città Unesco – dichiarano il vicesindaco di Palmanova, Francesco Martines e l'assessore alla cultura Silvia Savi – Siamo sicuri che gli artisti che si esibiranno a Palmanova contribuiranno a dare alla città quella vivacità che stiamo cercando da anni, attraendo a Palmanova migliaia di visitatori che potranno cogliere e scoprire le bellezze che la città ha da offrire».

«Palmanova sempre più si sta confermando come centro di attrazione turistica regionale e l'arrivo di questi grandi artisti nella piazza della città ne è la dimostrazione – dichiara l'assessore regionale Sergio Emidio Bini – Un'estate ricca di appuntamenti che cadono a pennello con i cinque anni di Città Unesco. Siamo convinti che l'organizzazione di questi grandi eventi possa portare un sospiro di sollievo anche alle realtà commerciali della nostra regione». —

Tra i grandi eventi attesi questa estate a Palmanova, i concerti di Zucchero e di Venditti e De Gregori, per la prima volta assieme

MUSICA

Mengoni oggi a Villa Manin

È tornata la grande musica live in Fvg. Appuntamento a Codroipo con Marco Mengoni che oggi, martedì 14, darà il via alla nuova edizione di "Villa Manin Estate". L'ingresso al pubblico è consentito dalle 17, il concerto inizierà alle 21.

A LIGNANO

Conto alla rovescia per il Premio Hemingway: venerdì c'è Mazzantini

Torna al suo pubblico, e torna a conversare a tu per tu con i suoi lettori la scrittrice best seller Margaret Mazzantini, Premio Hemingway 2022 per la Letteratura: "I suoi romanzi provocano nei lettori sentimenti cristallini di empatia conoscitiva verso indimenticabili personaggi, spesso caratterizzati da esistenze vissute ai margini, verso i loro amori che vogliono vincere oltre gli schemi e le regole imposte". Così le motivazioni per il conferimento del Premio Hemingway a un'autrice dotata di straordinaria sensibilità, capace di fare l'autobiografia sentimentale di una generazione, trasformando l'esperienza dei singoli personaggi in patrimonio comune, o, come si dice della grande letteratura, "trasformando il particolare in universale". Il pubblico del Premio Hemingway potrà incontrare Margaret Mazzantini venerdì 17 giugno, alle 21 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, nel corso di una conversazione condotta dallo scrittore e direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, sul tema "Nessuno si salva da solo", titolo del romanzo dell'autrice (Mondadori) dal quale è stato tratto l'emozionante film del regista Sergio Castellitto (2015). E nella serata di sabato 18 giugno Margaret Mazzantini riceverà il Premio Hemingway per la Letteratura, durante il talk di premiazione che vedrà protagonisti anche gli altri tre vincitori: il regista Pif – Pierfrancesco Diliberto nella categoria Testimoni del nostro tempo, la scienziata e saggista Elena Cattaneo per L'avventura del pensiero, l'artista e editore Mario Peliti nella sezione Fotolibro.

Margaret Mazzantini

La cerimonia di Premiazione della 38esima edizione del Premio Hemingway è in programma sabato alle 20 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro: un talk con i quattro vincitori che sarà condotto dalla giornalista Elsa Di Gati. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Informazioni e prenotazioni per gli incontri e l'evento conclusivo sul sito premiohemigway.it. —

A PORDENONE

Gli Unscientific Italians per l'estate in Pescheria

Nuovo, atteso appuntamento con l'estate "in Pescheria" che il Teatro Verdi di Pordenone sta proponendo al suo pubblico nella nuova arena estiva di Piazzetta Pescheria. Proseguono oggi, martedì 14 giugno, gli appuntamenti con la rassegna "Open Jazz". Sul palco alle 21 gli Unscientific Italians, una formazione che riunisce undici tra i più dotati musicisti e bandleaders della scena italiana dedicata alla musica di Bill Frisell e diretta da Alfonso Santimone: ensemble che al suo esordio discografico ha vinto il Top Jazz Italia 2021 come miglior gruppo dell'anno. A Pordenone presenteranno il lavoro discografico U.I. plays The Music of Bill Frisell – Volume2, il prosieguo dell'originale omaggio alla musica del chitarrista statunitense, pensato ed eseguito da questi musicisti Top italiani. —

L'INCONTRO

I cambiamenti climatici nell'Antropocene: ne parla Telmo Pievani

Il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine ha organizzato un incontro con Telmo Pievani dal titolo "Il peso delle cose: Homo sapiens e i paradossi dell'Antropocene". L' evento, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine e organizzato in collaborazione con l'Associazione Amici del Museo Friulano di Storia Naturale, si terrà oggi, martedì 14, alle 18.30 al Teatro Palamostre di Udine. Con questo nuovo appuntamento il Museo approfondisce un filone tematico dedicato alla comprensione del cambiamento climatico e alla consapevolezza delle sue conseguenze; guidati daPievani si affronta l'Antropocene, un'epoca che appare caratterizzata da un insieme di cambiamenti tra cui il processo progressivo climatico appare decisamente rilevante. «Comprendere l'Antropocene è difficile – ha spiegato Pievani – perché è troppo grande per noi. La nostra mente fatica a cogliere l'immensità delle ere geologiche, figuriamoci a capire il senso di un'epoca geologica che sta accadendo adesso, in cui siamo immersi fino al collo e di cui siamo parte in causa».

Il Museo dunque offre un'occasione per iniziare a conoscere gli elementi che animano un dibattito vecchio quanto l'Antropocene stesso, ovvero l'era geologica in cui stiamo vivendo e dove è proprio l'uomo ad essere la causa di un cambiamento permanente.

Professore ordinario al Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Padova, Telmo Pievani ricopre la prima cattedra italiana di Filosofia delle scienze biologiche. Nell'ambito universitario è inoltre delegato del Rettore per la Comunicazione istituzionale e la divulgazione scientifica dell'Università degli Studi di Padova . Nell'ambito della filosofia della Scienza e come esperto di evoluzione è autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali, ma anche prolifico autore di libri tra cui: "Serendipità. L'inatteso nella scienza" (Cortina, 2021), "Viaggio nell'Italia dell'Antropocene" (Aboca Edizioni, 2021,), "La Terra dopo di noi" (Contrasto, 2019) e "Homo sapiens e altre catastrofi, per un'archeologia della globalizzazione" (Melteni, 2018). —

COMPRA UN GIORNALE.

SCEGLI L'INFORMAZIONE DI QUALITÀ.

EDICOLE E GIORNALI, PRESIDIO PER LA LIBERTÀ.

FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Basket - Serie A2

Old Wild West finale flop

I numeri certificano la caduta di una bella incompiuta
Fisicamente e mentalmente la squadra si è spenta

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è chi parla di stagione fallimentare, chi di stagione spettacolare per l'Apu Old Wild West. A nostro avviso andrebbero evitati gli eccessi, in un senso e nell'altro. La stagione bianconera può essere descritta come una bella incompiuta, dato che è mancato l'acuto finale, quello più importante. La clamorosa implosione della squadra nella serie con Verona è fotografata anche dalle cifre: da gara uno a gara quattro è stata una discesa continua in tutte le voci principali. Punti fatti e subiti, percentuali al tiro, rimbalzi, assist, palle perse.

CONFRONTO

Eppure nel corso della stagione regolare l'Apu era al vertice un po' in tutte le statistiche di squadra, e il primo posto sulla griglia play-off è stata la logica conseguenza di quel dominio assoluto, esaltato anche dalla marcia trionfale nella Final Eight di Coppa Italia. Abbiamo preso in esame le statistiche dell'Apu nella regular season del Girone Verde e le abbiamo messe a confronto con quelle dei play-off, Tabellone Oro. I singoli dati li trovate nella tabella qui a fianco Il calo è sotto gli occhi di tutti, e non dipende soltanto dalla levatura degli avversari affrontati nelle due fasi del campionato.

ATTACCO SPENTO

Il dato più clamoroso riguarda l'attacco, che si è letteralmente sgonfiato nella post season. Ben 11 i punti realizzati in meno a partita, spiegabili solo in parte con la maggior difficoltà degli impegni durante i play-off. Si spiega meno il calo piuttosto drastico nelle percentuali di tiro sia da fuori che da vicino a canestro e persino a cronometro fermo. Il segno meno alla voce "assist" fa pensare a un'involuzione dalla manovra offensiva, che ha perso la sua fluidità nell'ultimo mese e mezzo. Situazione stabile a rimbalzo, anche se nella serie con la Tezenis i secondi tiri concessi sono stati un'enormità. Saldo negativo, infine, sia per le palle recuperate (in calo) che per le palle perse (in aumento).

CALO FISICO E MENTALE

Quando la luce si spegne, è inevitabile interrogarsi sulle ragioni del black-out. L'Apu di marzo in Coppa volava, due mesi dopo è parsa la sua brutta copia. Errore nella preparazione atletica? Può anche essere, ma la cosa ci stupirebbe, dato che Luigi Sepulcri è il top nel settore di competenza. Il punto è che l'involuzione è sembrata soprattutto mentale, e mille posso essere le ragioni se la testa non è più leggera come prima. Una cosa è certa: se la mente non brilla, non girano neppure le gambe e viceversa. Difatti nelle due partite giocate all'Agsm Forum Verona e Udine andavano a due velocità diverse. Tanto che nessuno ha messo in discussione la legittimità della promozione dei veneti. Così come due mesi prima tutti indicavano nell'Apu la squadra da battere. Eppure in poche settimane gli scenari sono cambiati completamente. —

IL TRACOLLO IN CIFRE

	Regular season	Play-off
Punti fatti	80.5	69.3
Punti subiti	66.6	67.5
Tiri da due	57%	51%
Tiri da tre	38%	30%
Tiri liberi	77%	71%
Rimbalzi difensivi	29.2	30
Rimbalzi offensivi	9.4	9.3
Rimbalzi totali	38.6	39.3
Assist	18	14.3
Palle recuperate	6.5	5.3
Palle perse	14.8	15.4

N.B. Le voci statistiche sono espresse in media a partita

L'EGO - HUB

La delusione di coach Boniciolli dopo gara 3: l'allenatore dell'anno ha vinto la Coppa FOTO PETRUSSI

LE REAZIONI

Tra lo sconcerto dei tifosi in rete spuntano le risate dell'ex Amato

Una risata, presunta reazione all'eliminazione dell'Apu. Pubblicata domenica sera nell'immediato post-gara dall'ex bianconero Andrea Amato, l'emoji ha ben presto raccolto sfavori e incredulità all'interno dell'ambiente friulano. O, perlomeno, fra quei tifosi, addetti ai lavori – e, ci scommettiamo, giocatori – tuttora in contatto con il playmaker, due anni al soldo del presidente Pedone. Restando in rete e passando quindi a spulciare fra i commenti sulle bacheche social del club, è un certo scoramento a prevalere fra i tifosi bianconeri alla luce della batosta subita per mano di Verona. «Un sogno infranto», scrive allora qualche supporter, portavoce di molti fan disillusi. E delusi. «La squadra è arrivata cotta alla finale», aggiungono poi altri utenti. C'è poi chi se la prende, nello specifico, con gli elementi a stelle e strisce del roster: «Mancavano due grandi americani, come quelli di Napoli lo scorso anno». Altri stemperano: «Grazie coach, nonostante tutto». Il signor Fabrizio, su Facebook, mette infine molti d'accordo: «Dobbiamo ringraziare tutti, e dico tutti, per le emozioni che ci hanno regalato». —

S.N.

PAROLA DI COACH. Luca Bechi, ex San Severo vinse la A2 con Torino

L'allievo di Ramagli consola l'Apu «In Serie A arriverà anche Udine»

L'INTERVISTA

Il destino fa giri strani, nel basket come nella vita. Domenica si è chiuso un cerchio: Alessandro Ramagli ha portato in A la Tezenis Verona dopo che nel 2015 fu eliminato ai quarti play-off dopo aver vinto regular season e coppa Italia, proprio come l'Apu quest'anno. A eliminare Verona, quell'anno, fu la Fortitudo Agrigento dell'udinese Franco Ciani, che s'arrampicò sino alla finale, persa 3-2 contro la Pms Torino guidata da Luca Bechi.

Le coincidenze non finiscono qua: Bechi, livornese come il suo mentore Ramagli, guidò in A Torino dopo 22 anni e aveva nel roster un certo Guido Rosselli. Quest'anno inoltre, Bechi ha affrontato Udine nei quarti play-off alla guida di San Severo. Lo abbiamo raggiunto per parlare di promozioni, dell'Apu e della finale con Verona.

Bechi, l'esito della finale fra Udine e Verona l'ha sorpresa?

«Di solito arrivano in finale le squadre più forti, infatti il mio pronostico era 50/50. Quando ti giochi tutto in dieci giorni nel mese di giugno ci sono mille fattori che possono spostare l'ago della bilancia da una parte o dall'altra. Le finali sono chi le fa le può perdere, e Boniciolli è uno che ne ha giocate e vinte tante. Non sempre si può vincere».

Ai quarti l'Apu eliminò la sua San Severo. Come ha visto la squadra bianconera?

«Nelle due gare a Udine siamo stati messi sotto, in casa abbiamo vinto la terza e perso in volata la quarta. A conti fatti passò la squadra migliore, capace poi di battere Chiusi 3-0. L'Apu che ho visto io c'era eccome, non è il caso di gridare allo scandalo perché ha perso la finale».

Lei vinse la A2 nel 2015 anno in cui Verona uscì a sorpresa dopo aver vinto la regular season e la Coppa Italia, come Udine quest'anno?

«Una finale play-off sfugge alle logiche, perché dopo tante vittorie in stagione regolare devi performare in 15 giorni a fine anno. Non è facile, la Tezenis del mio concittadino Ramagli forse era più fresca all'appuntamento decisivo».

Lei ha riportato Torino in A dopo 22 anni. A Udine c'è amaro in bocca, che messaggio manda al popolo friulano?

«Questo gruppo va solo ringraziato per quello che ha fatto: vittorie e un bel basket. Il bicchiere va visto mezzo pieno, la serie A arriverà anche per Udine». —

G.P.

Caoch Luca Bechi, in A1 con Torino sette stagioni fa

LE ULTIME FINALI

Scafati-Cantù: chi vince la bella va in Serie A1

Le insidie dei play-off- Scafati, dopo aver dominato le prime due partite e aver blindato casa propria per tutto il campionato stasera alle 20.45 rischia di giocarsi gara 5 per la promozione in gara 5 contro Cantù senza i due Usa Daniel e Clarke (nella foto). Sono in dubbio fino all'ultimo. Chi vince fa compagnia a Verona in A1.

Milano-Virtus: in gara finale scudetto al bivio

Ancora tutto esaurito al Forum di Assago stasera per gara 4 della finale scudetto tra Ax Milano e Virtus Segafredo Bologna. Dopo l'1-1 sotto le due Torri la squadra di Messina ha vinto gara 3 grazie a un grande Melli (nella foto) punta a bissare il successo e volare sul 3-1, in una serie al meglio delle 7 partite.

La strada per riprovarci

Primo nodo il coach: Boniciolli resterà? Poi il piano è provare a tenere Cappelletti

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

E adesso? Visti i non edificanti precedenti del basket a tuonata da verona (stremeritata) presa in città sùbito in tanti a dire: e adesso fallirà di nuovo tutto? Addirittura: non è che la finale è stata presa apposta perché in fondo in fondo non c'erano i soldi per salire?

Abbiamo verificato, le cose stanno così: i 430 mila euro da pagare cash solo per presentarsi in A1 erano pronti con tanto di progetto da 6 americani più sei italiani e addirittura molte caselle straniere riempite. Il presidente Pedone e i suoi soci al progetto A1, roba da 4 milioni, quasi il doppio di quanto (tanto) speso quest'anno, ci stavano lavorando da mesi assieme allo staff tecnico. Ecco, l'idea che in fondo i play-off fossero solo l'ultimo tassello di un'annata scritta ha forse mentalmente fregato l'Apu. Perché non si va in Serie A1 per il roster o i successi in stagione regolare.

Adesso? Il presidente Alessandro Pedone è deluso. Molto. Si limita a dire: «Treviso e Verona hanno aspettato anni per salire in Serie A1, noi ci riproveremo, con più convinzione». Per ora basta e avanza.

Con chi? Qui la società si prenderà tempo. Giorni, una settimana almeno. Molto ruota attorno alla guida tecnica. Matteo Boniciolli è uno dei migliori allenatori sulla piazza, ha portato l'Apu rinata a 4 finali su 4 in due anni. Però ha investito molto su Walters, difendendolo anche contro ogni evidenza, e la sua squadra è arrivata scarica all'appuntamento più importante. È stato altresì il miglior allenatore dell'anno. Insomma, dipenderà molto dal colloquio che oggi il coach triestino avrà con Pedone e il cda. Si guarderanno negli occhi. Avrà gli occhi della tigre, che, non ce ne voglia, non gli abbiamo visto nelle ultime due partite? Pino Sacripanti e, perché no, Luca Banchi (il migliore, forse inarrivabile) appaiono le uniche alternative valide per un progetto di tal portata e difficoltà. Un allenatore in Serie A2, specie nella prossima con piazze come Fortitudo, Cremona, Cantù o Scafati, sposta. La squadra? Lacey, gran giocatore ma restato tale troppo sulla carta, ha deluso, di Walters abbiamo già detto, ri-firmare Alessandro Cappelletti, per cui c'era un'opzione ma solo in caso di promozione, potrebbe essere il primo tassello per riprovarci davvero. Ethan Esposito non si muoverà, su Michele Ebeling dipende se chi allenerà vorrà scommettere sul suo talento. Vittorio Nobile, Francesco Pellegrino (finale flop, ma ha coperto Walters per 8 mesi!) e Federico Mussini, confermabili. A naso gli americani saranno una guardia e un'ala. Speriamo affidabili. L'Apu ci riproverà. —

Il presidente dell'Apu Alessandro Pedone FOTO PETRUSSI

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Serie A

C'è il rilancio del Napoli per Deulofeu

Patron Gianpaolo Pozzo e il presidente De Laurentiis trattano Si può arrivare a 18 mlioni più bonus. Sul piatto anche Ounas

Stefano Martorano / UDINE

Il tempo è denaro, e chissà quante volte **Gianpaolo Pozzo** e **Aurelio De Laurentiis** avranno messo in pratica questo proverbio nelle loro lunghe carriere da uomini d'affari. Di sicuro, una delle ultime è proprio recente, se è vero che i due massimi rappresentanti di Udinese e Napoli si sono sentiti direttamente al telefono per sbloccare in modo definitivo il passaggio di **Gerard Deulofeu**. Come si ricorderà, la trattativa era rimasta sottotraccia fino a fine campionato, venendo poi allo scoperto e prendendo quota attraverso due offerte "al ribasso" degli azzurri, a cui l'Udinese aveva sempre risposto con la valutazione da 25 milioni per il 28enne catalano.

LA TELEFONATA

Dopo la prima offerta da 13 milioni e la seconda da 15 più bonus, formulata la scorsa settimana dal ds degli azzurri **Cristiano Giuntoli** agli emissari bianconeri, attorno al 10 dell'Udinese sono spuntati anche i nomi di altre pretendenti, dalle spagnole Villarreal e Real Sociedad, alle inglesi, col Tottenham di **Antonio Conte** pronto a chiedere informazioni fino a ieri. Insomma, il rischio che il Napoli fosse trascinato in un'asta non voluta c'è stato e per evitarlo è sceso in campo De Laurentiis, che in Gianpaolo Pozzo ha sempre trovato una "sponda" dopo averlo superato nel 2004 nella corsa all'acquisizione del Napoli, da rilanciare dopo il fallimento. I due "numeri uno" si sono dunque sentiti e da quanto è emerso il club partenopeo avrebbe portato a 18 l'offerta, mettendo sul piatto eventualmente anche **Adam Ounas**, la punta esterna algerina classe '96 con contratto in scadenza tra 12 mesi esatti, in cerca di rilancio dopo le briciole che **Luciano Spalletti** gli ha concesso in stagione, dove Ounas ha segnato solo 2 gol e tutti nelle 6 partite giocate in Europa, restando a zero nelle 15 in campionato. Valutazione? Il sito specializzato "Transfermarkt" parla di 7 milioni. Tuttavia, non è detto che Ounas possa interessare ai friulani.

VECCHI AFFARI

Alla fine è sempre una questione di soldi, ma anche di buoni rapporti, perciò Napoli e Udinese potrebbero arrivare alle firme per 18 milioni più bonus, la stessa cifra che De Laurentiis versò nelle casse bianconere per portare **Fabio Quagliarella** sotto il Vesuvio nel 2009 e quella che permise a **Gokhan Inler** d'infilarsi la maglia azzurra dal 2011, non prima di essere presentato con la maschera da leone. Nel recente passato i due hanno firmato altri accordi storici, su tutti i passaggi dei portieri **Alex Meret** e **Orestis Karnezis** per complessivi 27.5 milioni nel 2018, ma anche quelli del brasiliano **Allan** (11.5) e del polacco **Piotr Zelinski** (16).

LIKE GALEOTTO

Deulofeu potrebbe quindi essere il prossimo, come confermato anche dallo stesso catalano che durante un Q&A sul suo Instagram, ha risposto in modo inequivocabile a un fan che lo invitava al Napoli: «Ho molto rispetto per il Napoli, è un top club». Il tutto, in tranquillo relax, visto che il catalano si è fatto ritrarre in costume a bordo piscina, intento a sorseggiare un cocktail. Il brindisi per il suo trasferimento sembra proprio avvicinarsi. —

LE ALTRE TRATTATIVE

Skriniar-Psg, l'Inter su Milenkovic Partey per la Juve, Arthur all'Arsenal

In attesa di ricevere una risposta definitiva da Paulo Dybala, che dovrebbe arrivare entro giovedì, l'Inter lavora su altri fronti. Denzel Dumfries interessa al Chelsea, ma non è detto che l'eventuale partenza dell'olandese verso Londra debba comportare il ritorno di Romelu Lukaku. Intanto anche quest'estate l'Inter venderà un big per questioni di bilancio e tutto lascia pensare che il sacrificato sarà Milan Skriniar: il Psg sarebbe disposto a pagare 60 milioni di euro. Oltretutto, l'ad Beppe Marotta avrebbe già individuato l'eventuale sostituto, il viola Nikola Milenkovic che costa intorno ai 15 milioni.

La Juve, che non sa ancora se l'Atalanta riscatterà Merih Demiral, è certa di chiudere a breve il ritorno di Paul Pogba, ma vuole un altro rinforzo per il centrocampo e sta trattando lo scambio di Arthur alla pari con Thomas Partey dell'Arsenal.

Al Milan piace molto Antony dell'Ajax come attaccante esterno, ma sul giocatore è in netto vantaggio lo United. I rossoneri così hanno fatto un altro tentativo con la Roma per Nicolò Zaniolo offrendo 35 milioni più bonus, i giallorossi hanno replicato chiedendone 60.

SERIE C

Pordenone, ecco tutte le avversarie il girone può essere davvero di ferro

Pierantonio Stella / PORDENONE

Lo spettacolo del Barbera, con 35 mila spettatori festanti per il ritorno in serie B del Palermo, ha collocato l'ultimo tassello: è il Padova, uscito sconfitto (doppio 1-0) dalla finale play-off con i rosanero, la squadra che completa il nuovo girone A della serie C. Il Pordenone si trova così un'altra corazzata sulla strada del ritorno in cadetteria. Anche se nessuno ha chiesto al nuovo tecnico Domenico Di Carlo, di vincerlo al primo tentativo. Il progetto è biennale e per il primo anno l'obiettivo è arrivare nei primi cinque posti.

GIRONE DI FERRO

Difficile al momento fare pronostici su favorite ed outsider, essendoci un mercato ancora tutto da vivere. Di certo, però, è facile prevedere che il Pordenone, oltre che con il sempre ambizioso Padova, se la dovrà vedere in primis con altre due squadre appena scese dalla serie B, ovvero l'Alessandria, al momento alle prese con il passaggio di mano societario, e il Vicenza (che ancora spera nel ripescaggio in B, in caso di rinuncia della Reggina). In altre parole, per i neroverdi si annuncia un girone di ferro. Anche per la presenza di formazioni attrezzate come la Feralpisalò, che ha estromesso la favoritissima Reggiana dagli ultimi play-off, e pur se dovrà sostituire un allenatore preparato come Stefano Vecchi, in odor di ascesa in serie B, e il Renate.

LE MATRICOLE

Particolare curiosità destano le neopromosse. Del blasone e della storia del Novara già si sa. Mentre è una new entry assoluta nel pianeta professionistico il Sangiuliano City Nova, formazione che rappresenta una cittadina (San Giuliano Milanese) alle porte di Milano. La promozione dei lombardi, partiti senza il favore dei pronostici, si può ascrivere alle favole che anche il calcio sa regalare. Torna in C dopo appena due anni, invece, l'Arzignano: il timoniere del trionfo, Giuseppe Bianchini, già confermato anche per la prossima stagione, ha allenato il Tamai. Per lui la sfida col Pordenone avrà un retrogusto da derby.

LA JUVE BIS

Non sarà quella "vera", ma è pur sempre una costola della squadra più titolata d'Italia: è la Juventus Under 23, che sarà tra le rivali del Pordenone nella prossima stagione. La formazione bianconera, dopo aver salutato l'ex tecnico neroverde Lamberto Zauli, da ieri ufficialmente nuovo allenatore del Sudtirol in serie B, potrebbe affidarsi a Massimo Brambilla, già alla guida della Primavera dell'Atalanta. Comunque sia, la sfida con i bianconeri avrà un fascino particolare, soprattutto per i tanti tifosi juventini presenti nella Destra Tagliamento.

DERBY A RISCHIO

A scaldare di più i cuori neroverdi ci dovrebbe invece pensare il derby con la Triestina, uno degli appuntamenti più attesi e più seguiti dal popolo naoniano prima dello sbarco in serie B. Il condizionale è legato all'incertezza che ancora attornia il futuro della società alabardata, alla ricerca dei fondi necessari all'iscrizione, i cui termini scadono il mercoledì della prossima settimana, 22 giugno. Querelle risolta, invece, in casa Pro Patria, tornata nelle mani dell'ex presidentessa Patrizia Testa. —

IL POSSIBILE GIRONE

- ALESSANDRIA (retrocessa dalla serie B)
- ARZIGNANO (promossa dalla serie D)
- ALBINOLEFFE
- FERALPISALO'
- JUVENTUS UNDER 23
- LECCO
- MANTOVA
- NOVARA (promossa dalla serie D)
- PADOVA
- PERGOLETTESE
- PORDENONE (retrocessa dalla serie B)
- PRO PATRIA
- PRO SESTO
- PRO VERCELLI
- RENATE
- SANGIULIANO CITY (promossa dalla serie D)
- TRENTO
- TRIESTINA
- VICENZA (retrocessa dalla serie B)
- VIRTUS VERONA

L'EGO - HUB

MERCATO

Magnaghi, l'ex dg del Pontedera lo vuole all'Arezzo

Simone Magnaghi? Un bomber da prendere a tutti i costi. Parola dell'ex dg del Pontedera, club in cui l'attaccante di proprietà del Pordenone ha militato in prestito l'ultima stagione segnando 16 gol. Paolo Giovannini ha messo Magnaghi in cima alla sua lista dei desideri per la prossima avventura all'Arezzo, pur ammettendo: «Difficile che i neroverdi lo cedano».

P.S.

Gerrard Deulofeu ha chiuso la stagione realizzando 13 reti e mettendo in campo una leadership che interessa al Napoli

IL FOCUS

La Premier scopre Pafundi ma a 16 anni non può andarci

Manchester United, Liverpool, Leicester ed Everton vorrebbero "The wonderkid" Dubbi fisici sul gioiellino dell'Udinese. Gli inglesi vedono Real e Barça in prima fila

Pietro Oleotto / UDINE

In Inghilterra gli hanno già messo l'etichetta. *The wonderkid* Simone Pafundi. Vedere il nome di un ragazzo italiano di 16 anni sulla lista dei "ragazzini delle meraviglie", là dove sei anni fa c'era il francese Kylian Mbappé, fa una certa impressione, se puoi questo talento è pure dell'Udinese, vale la pena seguire cosa stanno raccontando di lui nel mondo. Sì, nel mondo, perché Pafundi è finito al centro di un approfondimento di "The Sun" tabloid famoso per la scollacciata terza pagina, dove campeggia quotidianamente una pin up in abiti succinti, ma anche per essere il secondo quo quotidiano in lingua inglese più venduto al mondo. Ebbene, secondo il giornale «Manchester United, Liverpool, Leicester ed Everton sono tra i club della Premiare League che seguono la stellina dell'Udinese, Simone Pafundi».

Simone Pafundi ha esordito con la Salernitana, è stato il primo 2006 a giocare in serie A

E dire che neppure tutti i tifosi bianconeri conoscono bene il loro "gioellino", soprattutto quelli che si sono persi gli ultimi 22 minuti della partita che ha chiusura la stagione, quella contro la Salernitana allo stadio Arechi, visto che Pafundi ha esordito in campionato in quella occasione e grazie a questa scelta operata dall'ormai ex tecnico Gabriele Cioffi è stato il primo giocatore nato nel 2006 a calcare il palcoscenico della massima serie. Pochi giorni dopo lo stage con la maglia azzurra in quel di Coverciano, visto che pafundi è stato inserito nel listone dei giovani che il ct Roberto Mancini ha voluto allenare di persona per farsi un quadro personale sui talenti del nostro Paese.

Tutti particolari che "The Sun" ha ricordato al pubblico inglese tratteggiando le caratteristiche del «minuscolo centrocampista offensivo». «Pafundi è alto solo 5 piedi e 5 pollici (circa 167 centimetri, *ndr*). E il dubbio principale degli scout della Premier League è se possa resistere alla fisicità del calcio inglese», svela il giornale dimenticandosi che da quelle parti, una ventina di anni fa, chiamavano *The magic box* un signore italiano che aveva la stessa altezza e diventò l'idolo del Chelsea: Gianfranco Zola.

Il Chelsea, stando alle voci di corridoio, è stato il primo club a interessarsi a Pafundi, ben prima del cambio di proprietà, ora ci sono in fila Manchester United, Liverpool, Leicester ed Everton che però, ricordano gli inglesi, dovranno fare i conti con la Brexit, visto che con l'uscita dall'Unione europea, le società inglesi non possono acquistare dei minorenni.

Scampato pericolo fino al 14 marzo 2006, quando Simone compirà 18 anni? Non è detto, lo dice pure "The Sun": «Barcellona, Real Madrid e altri club spagnoli sono in prima fila». In Italia si sono informate tutte le big, anche dopo contratto siglato proprio nel giorno dell'ultimo compleanno, accordo che durerà fino al 30 giugno 2024. Più in là era impossibile per regolamento. Adesso sembra manchi una vita alla scadenza, ma servirà una strategia ben precisa per gustarsi in bianconero almeno i primi anni di *The wonderkid* Simone Pafundi. —

NATIONS LEAGUE

Azzurri in Germania per difendere il primato e ritrovare la via del gol

Mancini stasera (20.45) potrebbe puntare sul tridente leggero con Politano e Caprari ai fianchi di Raspadori (e non Scamacca)

Franco Zuccalà / MOENCHENGLADBACH

La "prova del nove" che l'Italia sosterrà stasera contro la Germania – diretta su Raiuno dalle 20.45 – non è solo una frase fatta, ma la ricerca di una punta (il nove, appunto) che sappia andare a rete. Fra gli 82 giocatori utilizzati finora, non ce ne sono che due o tre. Pochi. I ragionieri del pallone sono preoccupati: dopo l'Europeo, tre gol in 20 partite. Mancini ha detto:«Da sei mesi non facciamo gol». Il ct raggiungerà Sacchi a quota 53 panchine, e cercherà di rivitalizzare l'attacco che non segna con gli elementi deputati a farlo. È anche vero che le caterve di gol segnate contro avversari improbabili sono state fini a se stesse. Rifilarne quattro all'Estonia, sei alla Moldavia e al Liechtenstein è appagante, serve all'autostima, ma non risolve i problemi, come dimostrato contro avversari più consistenti. Bisogna provare qualcosa per risalire la corrente e così ci saranno altre novità a Moenchengladbach.

Gli azzurri cercheranno di restare imbattuti contro i delusi tedeschi dopo il pareggio di Bologna. La squadra di Flick inseguirà al Borussia Park la prima vittoria in Nations League per superare in classifica gli azzurri che hanno 5 punti, contro i 4 dell'Ungheria, i 3 della Germania e i 2 dell'Inghilterra, fanalino di coda.

Dopo il Mondiale vinto nel 2006, l'Italia ha affrontato tedeschi sette volte battendoli in una sola occasione, pareggiando quattro gare e perdendone due. All'andata di questa Nations League, a Bologna, è finita 1-1 con gol di Pellegrini e Kimmich.

Mancini andrà avanti per la propria strada, quella della sperimentazione. Turnover obbligato, con esordi probabili per Scalvini, Luiz Felipe e Caprari. Nel dosaggio delle forze, dovrebbero essere chiamati in causa anche Calabria e Spinazzola sui fianchi in difesa, Cristante e Barella a centrocampo, Politano e il citato Caprari in attacco per dar manforte a Raspadori o Scamacca, per quella che potrebbe essere appunto "la prova del nove", in attesa del rientro di Immobile.

Pellegrini? Elogiato da Mancini, forse partirà dalla panchina. Gatti? Promosso a pieni voti, ma potrebbe cedere il posto al romanista Mancini. Anche Bastoni potrebbe giocare in mezzo. Un po' tutti titolari e tutti panchinari: sono le regole nuove della giovane Italia.

Nei giorni scorsi il ct ha fatto capire che la sintesi fra vecchio e nuovo verrà fatta in settembre, per il ritorno con Inghilterra e Ungheria. Insomma, nel doman non v'è certezza. Per ora, un'altra Italia ancora in campo (la quarta in Nations) con la speranza che tutto funzioni, come è successo finora.

Mancini nella sua chiacchierata è stato abbastanza evasivo, come da prassi, ma un'ammissione l'ha fatta: «Scamacca era distrutto dopo l'Inghilterra. Giocherà gente fresca». Ergo Raspadori di punta. «La strada resta in salita», ha ripetuto Mancini che è contento della personalità di difesa e centrocampo, un po' meno di quella dell'attacco. I giovani devono confermarsi. Per questo "la prova del nove" in Germania ha una certa importanza. —

UNDER 21

Italia e Irlanda oggi si giocano il pass per gli Europei

«Sappiamo il lavoro che abbiamo fatto: adesso dobbiamo raccogliere quel che meritiamo di raccogliere. Abbiamo la sensazione che siamo la squadra migliore». È determinato il ct Paolo Nicolato a chiudere un cerchio con la sua Under 21 oggi ad Ascoli (ore 17.30 su Raidue), nell'ultima gara del Girone R per la qualificazione a Euro 2023. Obiettivi da raggiungere: vincere contro l'Irlanda, consolidare il primo posto e accedere alle fasi finali (evitando la possibile coda degli spareggi) che si giocheranno in Georgia e Romania. L'Italia ha la sicurezza del posto tra le prime due proprio assieme agli irlandesi e le basterebbe a un pareggio per centrare il pass immediato, visto che ha due lunghezze di vantaggio.

CICLISMO

Il murale su Bottecchia realizzato dall'artista carnico Candotti che sarà inaugurato domani a Peonis

L'amore per Bottecchia tra ricordo e sogno di una tappa del Tour

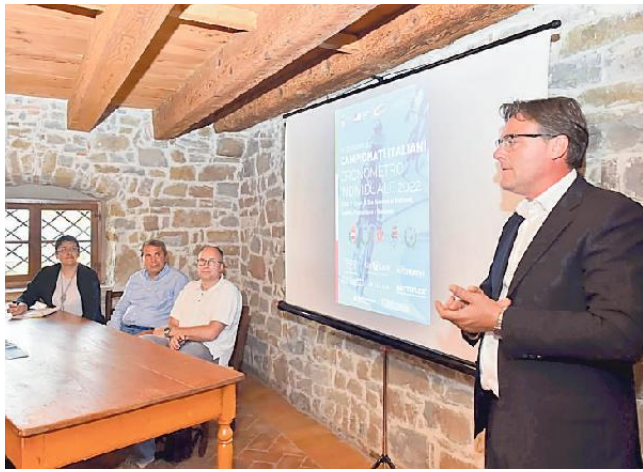
A Peonis domani l'omaggio al campione a 95 anni dalla morte
Lettera di tre Comuni per avere la partenza della Grande Boucle

Antonio Simeoli / TRASAGHIS

L'unica cosa che mancherà, e non sarà poco, sarà la presenza dell'indimenticabile professor Faustino Anzil, un gigante andatosene da poco, che era solito ricordare il campione in maniera azzeccata. Per il resto domani alle 18 a Peonis al cippo che ricorda il luogo dove Ottavio Bottecchia 95 anni fa fu trovato agonizzante prima di morire il 15 giugno 1927 all'ospedale di Gemona, ci saranno tutti. E di più, perché più passa il tempo e più il ricordo del ciclista veneto, primo italiano a vincere il Tour de France nelle edizioni 1924 e 1925, non si affievolisce.

Un anno fa al cippo sulla strada Provinciale, a un passo dal Tagliamento i sindaci di San Martino Colle Umberto, paese natale del campione, e Trasaghis rilanciarono il sogno di avere su queste strade una tappa del Tour. Ora quel sogno, quasi impossibile per denari da trovare (servono milioni e milioni) più che gli ostacoli della geografia, è diventato addirittura una lettera ufficiale che le due comunità hanno spedito assieme al collega di Pordenone, città in cui Bottecchia risiedeva ai tempi dell'incidente ancora misterioso che ne causò la morte, ai presidenti delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nel 2024, è notizia di questi giorni, la Grande Boucle in effetti dovrebbe partire dall'Italia grazie ai grandi passi avanti del progetto portato avanti dalle regioni Emilia Romagna e Toscana, ma, tracciata la via, chissà che prima o poi la corsa più importante del mondo non scelga di partire un po' più ad Est proprio per celebrare l'ex bersagliere ciclista nella Grande Guerra, uno dei suoi eroi più amati.

Intanto i tre sindaci di Colle Umberto, Pordenone e Trasaghis, Sebastiano Coletti, Alessandro Ciriani e Stefania Pisu ci credono e continuano a non dimenticare il "loro" campione. A tal punto che, domani, dopo la cerimonia alle 18 al cippo, con i tradizionali versi finali che il poeta Giorgio Deotto dedicherà a "Botescià", il folto gruppo di appassionati del pedale di trasferirà a Peonis per l'inaugurazione di un murale che l'emergente artista tolmezzino Roberto "Obi" Candotti ha realizzato in onore della doppia maglia gialla. E chissà che davanti a quell'opera un giorno oltre al Giro, più volte transitato sulle strade del campione, non possa toccare anche agli eroi del Tour. Almeno sognare non costa nulla. Vero? —

LA PRESENTAZIONE

La presentazione dei tricolori crono a Corno di Rozazzo FOTO PETRUSSI

Tricolori a crono È scattato il conto alla rovescia per top Ganna

Marco Silvestri / CORNO DI ROSAZZO

È iniziato il conto alla rovescia per i Campionati Italiani di cronometro individuale che si svolgeranno il 21 e il 22 giugno lungo le strade di San Giovanni al Natisone, Cividale, Premariacco e Manzano. La rassegna tricolore, organizzata dalla Federazione Ciclistica Italiana e dall'Asd Ciclistica "Tutti in pista a San Giovanni al Natisone", in collaborazione con Il Coni, la Regione Fvg, numerosi altri enti e sponsor, è stata presentata nella location dell'azienda vitivinicola Valentino Butussi a Corno di Rosazzo.

Sarà un appuntamento di assoluto livello grazie alla già sicura partecipazione di di Filippo Ganna, camoione del mondo e già vincitore due volte della competizione, atteso protagonista al Tour De France, di Matteo Sobrero, campione in carica, del friulano Alessandro De Marchi e di altri numerosi ciclisti professionisti. Tra le donne prenderanno parte alla competizione la campionessa italiana Elisa Longo Borghini e pure la friulana Elena Cecchini. Nel corso della serata sono stati definiti tutti i dettagli tecnici delle prove che riguarderanno tutte le categorie: dagli allievi ai professionisti. Il programma delle gare inizierà lunedì 30 con la gara promozionale esordienti. Martedì 21 giugno la manifestazione entrerà nel vivo con le categorie allievi e juniores maschile e femminile. Mercoledì 22 giugno scenderanno in gara le categorie under 23, donne elite e professionisti. Per queste categorie il percorso sarà quello più lungo di 35 km con la parte iniziale piana con alcuni rettilinei lunghi intervallati da curve e variazioni di percorso con alla fine la salita all'Abbazia di Rosazzo che potrà avere un peso decisivo sulla gara. Alla cerimonia di presentazione sono intervenuti il presidente dell'Asd Ciclistica "Tutti in pista a San Giovanni" Valter Delle Case, il vice presidente della Federazione Ciclistica Fvg-Davide Specogna, il rappresentante del Coni Daniele Versolato , il presidente della Figc regionale Ermes Canciani ,il sindaco di San Giovanni al Natisone Carlo Pali nonchè il consigliere comunale di Manzano Patrick Stacco. Tutti hanno espresso la certezza che questo evento di livello nazionale sarà una kermesse sportiva di grande portata che avrà una ricaduta positiva su tutto il territorio grazie anche all'enorme sforzo organizzativo, che sarà messo in campo. —

IN BREVE

Cilcismo
Giro under 23: Hayter re anche in Vatellina

Leo Hayter è sempre più protagonista nel Giro d'Italia under 23. Il britannico, del team Uci Continental Development Team DSM, dopo il successo di domenica nella tappa con arrivo a Pinzolo, si è imposto anche nella terza frazione, con traguardo a Santa Caterina Valfurva, ed è sempre più leader della classifica generale.

Ciclismo
Bettiol alza le braccia Leknessund vince

Andreas Leknessund ha vinto la seconda tappa del Giro di Svizzera, ovvero la Kusnacht-Aesch, di 199 chilometri. Il norvegese del team DSM si è imposto in solitaria, precedendo di 38" il toscano Alberto Bettiol (EF Education-EasyPost), secondo che alza le mani credendo d'aver vinto, e l'australiano Matthews Michael (BikeExchange), terzo. Il britannico Stephen Williams (Bahrain), vincitore della prima frazione, ha conservato la maglia di leader della classifica generale.

Tennis
Sinner, test sull'erba prima di Wimbledon

Jannik Sinner, costretto al ritiro negli ottavi del Roland-Garros il 30 maggio a causa di un dolore al ginocchio, tornerà in gara al torneo su erba di Eastbourne (20-25 giugno) poco prima di Wimbledon. «Ciao a tutti (...) il mio abbandono al Roland-Garros è stato molto frustrante, ma volevo dirvi che il mio ginocchio sta meglio e che con il mio staff mi sto preparando per Eastbourne. Non vedo l'ora di ritrovarmi sull'erba». Al Roland-Garros ha sentito «qualcosa di strano e molto doloroso» al ginocchio sinistro.

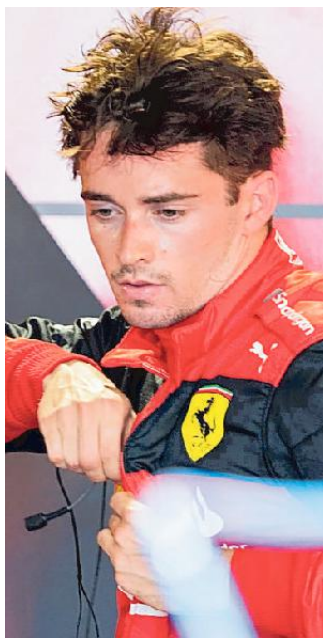
FORMULA 1

Briatore e i veri difetti della Ferrari: «Poche prove, paga l'affidabilità»

ROMA

«Bisogna vedere da dove arriva la Ferrari, quest'anno ha fatto un passo enorme a livello di motore, ma credo sia il team che ha fatto meno chilometri in preparazione e ora paga l'affidabilità». Dopo il flop nel Gp Azerbaigian terminato con la doppietta Red Bull (vittoria di Verstappen davanti a Perez), un "vecchio drago" come Flavio Briatore cerca spiegazione per il doppio ritiro della Ferrari: Leclerc quando era in testa, Sainz dopo nove giri per un problema idraulico.

«Non finire le gare è un disastro, vuol dire regalare 45 punti agli avversari. Dispiace perché avere la Ferrari in competizione è buono per tutti, senza diventa una passeggiata per Red Bull», ha dichiarato il primo direttore tecnico di Michael Schumacher, intervento ieri a "La politica nel pallone" su Rai Gr Parlamento. «Come si recupera? Se è un problema strutturale, non è semplice. Intervenire sul motore è complicato – ha proseguito –. Quest'anno la macchina è velocissima, ora bisogna fare un grande sforzo sull'affidabilità ma domenica prossima siamo già in Canada, non si possono fare molte cose. Certo a Baku il motore è importante, in Canada non è così fondamentale. Ma in ogni caso dobbiamo guardare il bicchiere mezzo pieno: non dimentichiamoci dove era l'anno scorso la Ferrari, bisogna apprezzare lo sforzo. Logicamente l'affidabilità è tutto, le gare vanno finite«.

Poi un flash sui due piloti della Rossa, sui quali Briatore ha un'idea ben precisa. «Leclerc è molto forte, la Ferrari ha un pilota al livello di Verstappen. A Baku non ha sbagliato nulla, ha fatto una qualifica da cardiopalma, uno dei suoi migliori giri. Sainz invece sta prendendo la mano con questa macchina, ancora non l'ha pienamente capita, è uno step indietro: io punterei su Leclerc in questo momento, senza indugi. Il Mondiale è appena iniziato, mancano tante gare – ha concluso Briatore –, non mi demoralizzerei, aspetterei un attimo, la Ferrari può ancora dire la sua. Magari non vincerà il Mondiale, ma può contenderlo alla Red Bull. Nessun altro team può farlo».

Ritiro in testa a Baku per Leclerc

Questo al netto delle "indecisioni" di scuderia: «Certo l'errore di Montecarlo è stato incredibile, avevi due macchine nelle prime due posizioni, bastava mandare avanti Leclerc e permettergli di accumulare vantaggio. Difficile capire questi errori, è un peccato aver sbagliato strategia». —

BASKET – SERIE B

Un time-out in gara 1 di coach Pillastrini: le sue aquile puntano al 2-0 FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

La Gesteco vuole dare un'accelerata alla finale per la A2

Alle 20 a Cividale si gioca gara due contro Vigevano Coach Gerometta: «Un passo ancora grazie alla difesa»

Chiara Zanella / CIVIDALE

Dopo la brillante partenza in gara uno, è già tempo di ritornare sul parquet per il secondo atto della finale play-off in Serie B. Ecco allora che la Ueb Gesteco Cividale, con un PalaGesteco probabilmente ancor più animato di domenica, questa sera alle 20 affronterà nuovamente Vigevano.

UN INIZIO EQUILIBRATO

Ci si aspettava una partita così: combattuta, fatta di parziali e contro parziali; alla fine è stata la Ueb a prevalere con merito ma attenzione ai lombardi che questa sera ci riproveranno. Dopo un 11-0 dei friulani, gli uomini di Piazza hanno risposto con lo stesso contro parziale per poi giocare punto a punto quasi fino alla fine del secondo periodo. Poi nel terzo quarto le aquile hanno preso il largo (+15) e da lì la partita ha preso una direzione ben precisa nonostante un pericoloso - 4 a 7' dalla fine.

I DETTAGLI

A far differenza in gara due saranno i dettagli e la precisione. Alla fine, la Ueb è stata premiata dalla qualità del proprio gioco, nonostante alcune imperfezioni ed errori difensivi. Quando tiri 12/29 da tre punti a fronte del 10/41 avversario vuol dire che la direzione intrapresa è quella giusta. Ma guai affidarsi solo alle percentuali dall'arco, perché le giornate storte sono dietro l'angolo: bisognerà lavorare su un buon gioco palla e gioco di squadra per cercare dei tiri a più alta percentuale realizzativa.

MAI SOTTOVALUTARE L'AVVERSARIA

Nonostante gli avversari siano riusciti a rientrare anche nell'ultimo quarto, quella scesa in campo non è stata la miglior Vigevano della stagione. Probabilmente si è fatta sentire ancora la stanchezza di gara5 contro San Vendemiano. Vedremo come si comporteranno oggi gli uomini di coach Piazza dopo aver visto che squadra è la Ueb e se riusciranno a portare la serie sull'1-1 per poi spostarsi nel "caldo" PalaBasletta.

PAROLA ALL'ASSISTENTE

«Ogni gara è una storia a sé – racconta il vice Giovanbattista Gerometta –. Mi aspetto che Vigevano oggi cerchi di migliorare ciò che non ha funzionato in gara uno e di certo proverà a metterci in difficoltà. Noi faremo lo stesso cercando di porre tanta attenzione sulla difesa».

COME SEGUIRE LA PARTITA

Sono ancora disponibili i biglietti per la gara odierna. Si possono acquistare sul circuito vivaticket.com o nelle ricevitorie autorizzate oppure direttamente al palazzetto a partire dalle ore 18.30. Sarà anche possibile vederla in diretta su Lnp Pass. —

SERIE A2 FEMMINILE

Delser revolution Arriva Bovenzi ma sarà dura tenere Blasigh

Giorgia Bovenzi è una delle stelline azzurre

Giuseppe Pisano / UDINE

Porte girevoli in casa Delser. Soprattutto in entrata, dato che ieri la Libertas-Women Apu ha annunciato il terzo colpo per la prossima stagione: si tratta di Giorgia Bovenzi, playmaker classe 2002, proveniente dal Basket Capri.

La giocatrice di Aprilia ha debuttato a soli 15 anni nella squadra senior della sua città, la Virtus Basket Aprilia. Dopo cinque stagioni in serie B, di cui due con la divisa del San Raffaele Basket Roma, nell'estate 2021 Bovenzi ha fatto il balzo in serie A2 passando al Basket Capri, dove si è fatta notare grazie a una stagione da 13,6 punti e 3,1 assist di media a partita. Bovenzi ha in bacheca il titolo europeo under 16, conquistato a Kaunas nel 2016 vestendo la maglia della Nazionale. Nel 2021 ha giocato anche il Mondiale under 19, in Ungheria, insieme alla sua nuova compagna di squadra Anna Turel. «Sono contenta di entrare a far parte della Women Apu Delser – le prime parole di Giorgia Bovenzi -: non vedo l'ora di conoscere l'ambiente e le persone e di toglierci qualche soddisfazione assieme». Sarà a Udine con la nazionale under 20 di coach Mazzon dal 26 giugno al 5 luglio.

Per la Delser si tratta del terzo innesto in vista della stagione 2022/23, uno per ruolo. Angelina Turmel ha puntellato il team udinese nel pitturato, Alice Gregori rinnova il settore ali, Giorgia Bovenzi aggiunge fosforo in cabina di regia. Ora la squadra di coach Massimo Riga ha due playmaker giovani e di talento, sempre che la stellina di casa Vittoria Blasigh decida di restare a Udine: sirene chiamano dalla serie A italiana e dall'estero. In attesa di vedere come si svilupperà il mercato in uscita, prepariamoci a nuovi colpi in entrata: il nome caldo, in questo senso, è quello dell'ala parmense Chiara Bacchini, ala classe 1998. Una cosa è certa: dopo aver sognato in grande nella stagione appena conclusa, culminata con la finale play-off contro la corazzata Crema, la Delser ci ha preso gusto e vuole essere protagonista assoluta anche nel prossimo torneo di serie A2 femminile. —

ATLETICA

Vissa regina d'America E a Pozzecco si fa festa

Vincenzo Mazzei / UDINE

La 26enne friulana Vissa Sintayehu conquista il titolo di campionessa universitaria americana Ncaa nei 1.500 metri. A Eugene in Oregon, location dei prossimi Mondiali, la mezzofondista dell'Atletica Brugnera ha corso la distanza nell'ottimo tempo di 4'09"42.

Per lei si tratta del primo titolo da campionessa di mezzofondo, capace di controllare la gara sin dall'avvio e di respingere nel finale l'assalto della statunitense Micaela Degenero finita alle sue spalle in 4'09"62 sulla pista di Hayward Field, sede dei prossimi Mondiali di atletica leggera.

Vissa Sintayehu, 26 anni

Per Vissa è una rivincita nei confronti dell'avversaria che era riuscita a precederla sul miglio nei campionati Ncaa indoor dello scorso inverno dove "Sinta" aveva chiuso la gara al secondo posto.

Nata in Etiopia e poi cresciuta a Pozzecco di Bertiolo, Vissa è studentessa universitaria oltreoceano all'Università del Mississippi, famosa come Ole Miss, dove ha compiuto dei progressi significativi realizzando il personale di 4'08"72 nei 1.500 metri e quello di 2'01"06 sugli 800 metri. —

I Nostri 11 1ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3

Portiere
Somma (Arta Terme)

Difensori
Sciascia (Pontebbana), S. Dereani sen (Velox), Di Nota (Ovarese)

Centrocampisti
Di Biase (Cavazzo), Di Ronco (Cedarchis), De Agostini (Mobilieri), Matiz (Villa)

Attaccanti
Moser (Folgore), M. Fauner (Sappada), Tomat (Cercivento)

Allenatore
Piller (Sappada)

I Nostri 11 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3

Portiere
Plazzotta (Ravascletto)

Difensori
Monopoli (Amaro), Collinassi (Comeglians), Venturini (Stella Azzurra)

Centrocampisti
Fabbro (La Delizia), D. Not (Moggese), Misic (Val Resia), Gardelli (Velox B)

Attaccanti
Franz (Campagnola), R. Iob (Viola), Paluzzano (Il Castello)

Allenatore
Maggio (Velox B)

CAMPIONATO CARNICO

La Val d'Incarojo fa bingo con le vittorie delle due Velox In Prima c'è traffico in vetta

Renato Damiani / TOLMEZZO

Settima giornata con la Val d'Incarojo a festeggiare i contemporanei successi della Velox e della Velox B.

PRIMA CATEGORIA

Il pareggio (senza reti) nello scontro diretto tra Cavazzo e Mobilieri compattano la parte alta della classifica ed ora in tre punti sono racchiuse ben cinque squadre ed in questo quintetto si sono inserite Villa e Folgore dopo aver colto bottino pieno a Cercivento con le doppiette degli arancioni Alessio Felaco e Matiz, mentre i "rossi" di Invillino hanno maltrattato un'Illegiana la cui posizione si fa sempre più complicata. Triade completata dalla Pontebbana a cui non è bastato il doppio vantaggio per scardinare le resistenze del Cedarchis. Esordio più che positivo per il neo mister del Sappada Renzo Piller con il blitz a Ovaro.

Stefano Maggio (Velox)

SECONDA CATEGORIA

Nulla muta in testa alla classifica, vincono tutte e 4 con Viola e Amaro da 12 gol complessive (Flavio Basaldella a segno con l'iniziale tripletta per l'Amaro). Nella "fornace" di Gemona, il Campagnola non concede alcuna chance al Ravascletto quindi per il Tarvisio secondo successo interno con il Paluzza che non sfigura ma troppo concede in fase difensiva. Per Lauco e Val dela Lago boccate d'ossigeno dopo i match vinto con la discontinua Ancora ed il fanalino Verzegnis.

TERZA CATEGORIA

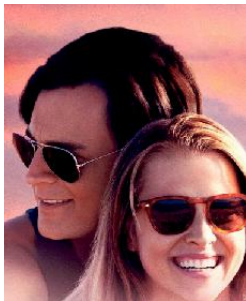
Allungo della solitaria capolista Stella Azzurra dopo il pari tra Ardita e Bordano mentre la Moggese sfrutta il derby con il Val Resia per portarsi ad un sol punto dal terzo posto in una giornata caratterizzata da ben tre pareggi. —

Scelti per voi

Germania - Italia
RAI 1, 20.30
Per la Nations League 2022, dallo stadio di Mönchengladbach, la Germania di Hans-Dieter Flick affronta gli azzurri di Roberto Mancini. Le due squadre si sono incontrate nel primo match, il 4 giugno giugno scorso, concluso con un pareggio.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Nel terzo appuntamento con il docu-reality condotto da **Max Giusti**, il protagonista sarà Marco Arletti, AD di un colosso italiano della produzione di scatole e imballaggi industriali.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Il piccolo Lord
RETE 4, 21.25
Il piccolo Ceddie (**Rick Schroder**) che vive in ristrettezze a New York insieme alla madre, alla morte del padre, viene richiamato in Inghilterra dal nobile nonno che lo designa come proprio erede, ma...

La Scelta - The Choice
CANALE 5, 21.20
Gabby Holland (**Teresa Palmer**), si trasferisce nella casa adiacente a quella di Travis (**Benjamin Walker**), un giovane veterinario. Nonostante Gabby sia gia` fidanzata, tra i due scoppia la passione...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime - Rassegna stampa Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.30 Don Matteo Fiction.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Germania - Italia Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità
1.20 Magnifiche. Storia e storie di Università Documentari
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Papua Nuova Guinea Film Commedia ('09)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.50 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.45 Tg Parlamento Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 Tg 2 Attualità
17.15 Italia - Irlanda Calcio
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Spettacolo
23.30 Back2Back Speciale Let's Play! Spettacolo
0.50 I Lunatici Attualità

RAI 3
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l`infanzia e l`adolescenza Attualità
16.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Documentari
17.20 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca c'è Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Catlow Film Western ('71)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Il piccolo Lord Film Commedia ('80)
23.45 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)
2.15 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
15.50 L'Isola Dei Famosi
16.00 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
16.30 Inga Lindstrom - Le Nozze Di Greta Fiction
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La Scelta - The Choice Film Drammatico ('16)
23.40 X-Style Attualità
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
7.00 Speechless Serie Tv
7.30 Pippi Calzelunghe
8.00 Spank tenero rubacuori
8.25 è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati
8.55 Georgie Cartoni Animati
9.25 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.15 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Un'estate al mare Film Commedia ('08)
23.50 Vacanze in America Film Commedia ('84)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari. Lo splendore, la grandezza e le controversie della Famiglia Reale Inglese, raccontate con una serie di documentari che si concentreranno su i membri più influenti della dinastia britannica.
19.00 Eden - Missione Pianeta
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Miracolo d'amore Film Commedia ('10)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv)
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Due cuori e una provetta Film Commedia ('10)
23.30 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10)
1.30 American Pie 6: Beta House Film Commedia ('07)

NOVE
15.20 Ombre e misteri
17.15 Crimini in diretta
18.15 Ce l'avevo quasi fatta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Unico testimone Film Thriller ('01)
23.35 Un Paese a dieta Lifestyle

20 (20)
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Man of Tai Chi Film Azione ('13)
24.00 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
1.55 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
3.15 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Made in France Film Thriller ('15)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.15 Il Commissario Rex Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Before I Go to Sleep Film Drammatico ('14)
22.55 Wonderland Attualità
23.25 I bambini di Cold Rock Film Giallo ('12)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
14.45 Mee-Shee: Il gigante dell'acqua Film Avventura ('05)
16.45 The War Film Drammatico ('94)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)
23.10 Alfabeto Attualità
23.25 I dominatori della prateria Film Western ('66)

RAI 5 (23)
18.30 Scuola di danza - I ragazzi dell'Opera
18.55 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Art Night Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia
21.15 Legend Film Drammatico ('15)
23.15 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Il duello Film Western ('16)
15.55 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
17.35 Faccia a faccia Film Western ('67)
19.20 Squadra antitruffa Film Poliziesco ('77)
21.10 Un tranquillo weekend di paura Film Drammatico ('72)
23.05 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
0.55 Forza maggiore Film Drammatico ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.10 The Resident Serie Tv
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 La mafia uccide solo d'estate Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Un professore Serie Tv
23.25 Cuori Serie Tv
1.15 L'isola Serie Tv
3.05 Cult Fiction Attualità
3.40 The Resident Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Due fidanzati per Juliette Film Commedia ('17)
23.15 Provocazione Film Erotico ('88)
0.45 Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN (27)
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
23.10 Innamorati cronici Film Commedia ('97)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café '07 Situation Comedy

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TG1G Attualità
21.10 Quando la moglie è in vacanza Film Commedia ('55)
23.05 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Lie to me Serie Tv
22.10 Lie to me Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 Mica pizza e fichi Lifestyle
1.45 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Hart of Dixie Serie Tv
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 The Twilight Saga: New Moon Film Fantasy ('09)
23.35 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.20 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
6.25 ER: storie incredibili
9.10 Donne in affari Real Tv
11.55 Cortesie per gli ospiti
13.55 Abito da sposa cercasi
18.25 Primo appuntamento
21.20 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle
22.50 Primo appuntamento
0.15 Il re del bisturi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Delitto a Biot Film Giallo ('21)
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.20 Torbidi delitti Documentari
5.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.05 Forever Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Imposters Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Metal Detective Documentari
22.20 Metal Detective Documentari
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Destinazione paura Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.00 Ciclismo: Giro d'Italia Giovani U23 - 3a tappa Pinzolo - S. Caterina Valfurva
17.30 Ippica: Royal Ascot
18.00 Ciclismo: Giro d'Italia Giovani U23 - 4a tappa Chiuro > Chiavenna
18.45 Basket: Playoff Serie A - Finale gara 4
21.00 Nuoto paralimpico: Mondiali Madeira
23.00 Notte Azzurra. Notte Azzurra Calcio

RADIO 1

RADIO 1
20.35 Zona Cesarini
20.45 Calcio Nazionale: Nations League Germania - Italia
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: in diretta Euroradio da Aldeburgh, Snape Maltings Aldeburgh Festival BBC Singers
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaagh?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
6.00 Best Guest, il meglio delle interviste di Radio Capital
7.00 The Breakfast Club
10.00 I Miracolati con la Laura e Fabio Canino

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
12.30 Gr FVG
15.00 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

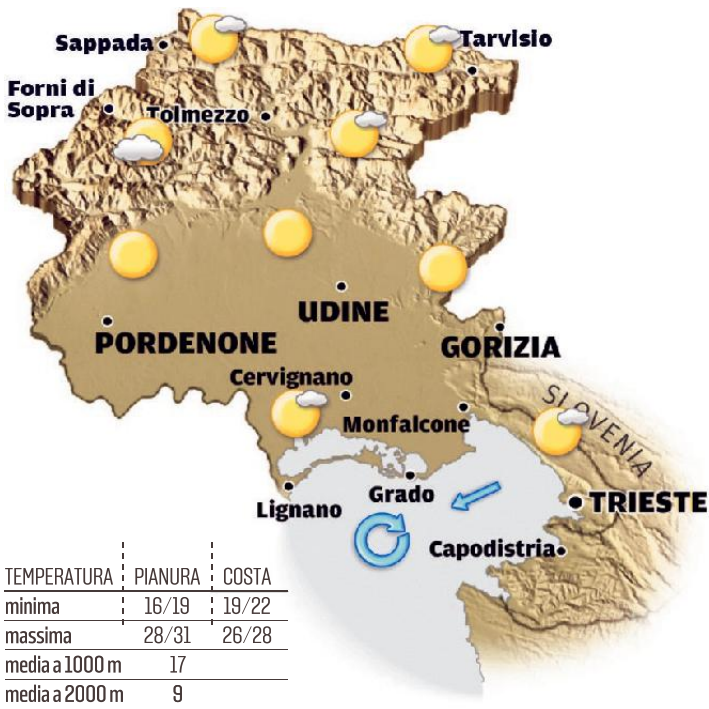
TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 Family
10.15 Rugby magazine
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Tg flash – D
11.45 Effemotori
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. – D
12.45 A voi la linea – D
13.15 Family
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale F.V.G.
14.30 A tutto campo
15.00 Effemotori
16.30 Tg flash – D
16.45 Muoversi conoscendo
17.15 Family
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
18.00 Tg flash
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale F.V.G. – D
19.30 Sport F.V.G. – D
19.45 Community F.V.G.
20.15 Telegiornale F.V.G.
20.40 Gnovis
21.00 Lo scrigno
22.30 Basket – Cividale Vs Vigevano

IL 13TV
05.30 Castelli del Trentino
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Occidente Oggi: Il nuovo Pietro il grande
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12,40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Gea Informa: le novità
21.00 Gli scalda panchina, film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 The Point Man, film

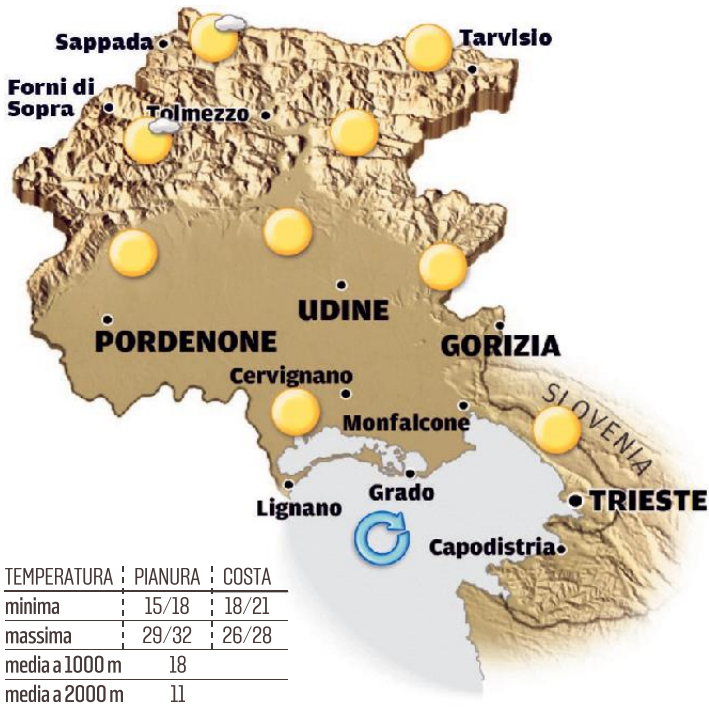
UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna - D
07.45 City Camp 2022
08.00 24 News – Rassegna
10.30 Salus TV
11.00 Speciale Tg Live Sportitalia
12.00 TG 24 News - D
12.30 The Boat Show
13.00 TG 24 News
14.00 Documentario pesca sportiva
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Speciale calcio mercato
17.00 TG 24 News
19.00 TG 24 News – D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.45 City Camp 2022
21.00 Basket a Nord-est
22.15 City Camp 2022
22.30 TG 24 News – D
23.15 Pomeriggio Calcio

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in genere poco nuvoloso con residua nuvolosità durante le prime ore del mattino su bassa pianura e costa. Nel pomeriggio cielo da poco nuvoloso a variabile in montagna, sereno sulla costa e in pianura. Sulla costa di notte e al mattino soffierà Bora moderata, o al più sostenuta a Trieste; brezze invece dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	28/31	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere sereno o localmente poco nuvoloso sui monti nel pomeriggio. Venti di brezza.

Tendenza: giovedì prevalenza di bel tempo e caldo afoso in pianura, ma dal pomeriggio saranno possibili temporali sui monti e in seguito forse anche su qualche zona di pianura. Nel week-end sole e caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	18/21
massima	29/32	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,8	25,5	43 %	3,0 km/h
Monfalcone	18,2	29,5	41 %	10 km/h
Gorizia	16,0	31,0	45 %	8,0 km/h
Udine	18,7	23,8	48 %	10 km/h
Grado	21,5	23,8	54 %	10 km/h
Cervignano	15,4	22,7	70 %	23 km/h
Pordenone	18,6	30,2	64 %	22 km/h
Tarvisio	11,0	24,3	82 %	26 km/h
Lignano	21,5	26,7	70 %	28 km/h
Gemona	17,6	28,5	71 %	31 km/h
Tolmezzo	17,2	27,8	75 %	45 km/h
Forni di Sopra	13,9	24,7	81 %	33 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	22,3	0,05 m
Monfalcone	calmo	21,7	0,06 m
Grado	calmo	23,1	0,06 m
Lignano	calmo	23,5	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	17	Copenaghen	11	18	Mosca	14	23
Atene	21	30	Ginevra	15	27	Parigi	12	24
Belgrado	17	29	Lisbona	19	31	Praga	13	21
Berlino	13	20	Londra	11	21	Varsavia	12	21
Bruxelles	11	19	Lubiana	12	28	Vienna	15	26
Budapest	18	29	Madrid	23	38	Zagabria	15	30

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	31
Bari	18	27
Bologna	19	33
Bolzano	16	28
Cagliari	20	34
Firenze	17	33
Genova	21	26
L'Aquila	14	29
Milano	21	34
Napoli	21	31
Palermo	18	31
R. Calabria	20	30
Roma	19	33
Torino	19	34
Venezia	21	28

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: lieve variabilità su Ovest Alpi e Appennino, qui con locali rovesci o temporali nel pomeriggio, sole sui restanti settori.
Centro: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, pur con qualche temporale di calore diurno in formazione lungo l'Appennino.
Sud: stabilità e tempo in prevalenza soleggiato, salvo lieve variabilità diurna sull'Appennino con isolati e brevi rovesci.

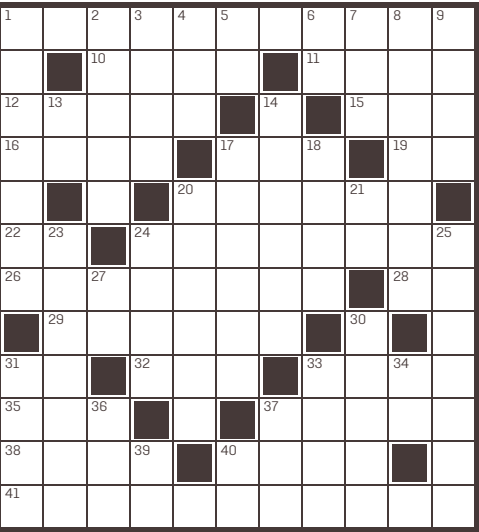
DOMANI

Nord: tempo stabile e generalmente soleggiato pur con qualche isolato rovescio o temporale sulle Alpi.
Centro: cieli sereni o poco nuvolosi.
Sud: cieli soleggiati.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un colore intermedio tra l'azzurro e il verde - **10** Comprendeva, tra gli altri, Estonia e Kazakistan (sigla) - **11** Una piastrina nei bancomat - **12** Il primo fratricida - **15** Aferesi per questi - **16** Contesa, alterco - **17** Si spendono a Sofia - **19** Era venerato a Eliopoli - **20** Che conservano il ricordo - **22** Introduce l'ipotesi - **24** Certificato per natanti neutrali - **26** Lo sono certe volte i toni - **28** Contengono erbe - **29** Abitano nella zona caucasica - **31** L'attore Pacino - **32** Non sempre è legale - **33** La popolare Sastre - **35** Il George dei Culture Club - **37** Prive di accento - **38** Il mare delle Sporadi - **40** Materiale ceramico - **41** Un'atleta che scaglia il giavellotto.

VERTICALI: 1 Inserite nel plico - **2** Capitale sudamericana - **3** Vi si infilano i voti - **4** Sfocia nell'Adriatico - **5** Mese senza pari - **6** Iniziali di Cocciante - **7** Scritta sulle particole - **8** Lo coniuga il cavallo - **9** Capitale delle Samoa - **13** Ai lati degli altari - **14** Si danno battaglia - **17** Sacerdote ebraico - **18** Lemmi del dizionario - **20** La città dei Sassi - **21** Due sulla scacchiera - **23** Esperta di vini - **24** Sporge dal volto - **25** Elementi del mosaico - **27** Frank "la voce" (iniz.) - **30** Anagramma di sogni - **31** Niels Henrik matematico - **33** Percorso burocratico - **34** La fine... della *Carmen* - **36** Valuta giapponese - **37** La pop di Warhol - **39** Antica lingua francese - **40** Il Gabon nel web.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una piccola delusione d'amore.

TORO
21/4 - 20/5

Vi state avviando in una direzione che non presenta dei pericoli veri e propri, ma nell'insieme è abbastanza delicata. Accettate i preziosi consigli della persona amata. Relax.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Saranno indispensabili variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che ricevete oggi. Sono la sola condizione per cui la potrete accettare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dovete puntare sulle vostre forze, fate un po' di ordine nei vostri piani. La vita privata scorre serenamente, non date spazio a pregiudizi su chi vive accanto a voi.

LEONE
23/7 - 23/8

La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi dà molta carica e buon umore. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Qualche imprevisto che non dipende da voi vi costringerà a rivedere i tempi e le modalità di un progetto che avete in mente da diverso tempo. Più pazienza in amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Potete riprendere un rapporto di lavoro interrotto, ma non usate la forza della persuasione. Cercate di chiarire la vostra posizione senza porre limitazioni.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Gli astri vi aiuteranno nel lavoro, concentrate quindi nella mattinata gli impegni di un certo rilievo. La vita privata sarà movimentata: siate più prudenti. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Un incontro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo per voi verrà dalla distrazione e dal tempo sprecato.

PESCI
20/2 - 20/3

Il lavoro procederà più speditamente e riuscirete a concludere in poche ore un intenso programma. Vi resterà del tempo libero da utilizzare come più vi piace.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 13 giugno 2022 è stata di 33.811 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

FIEG

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini